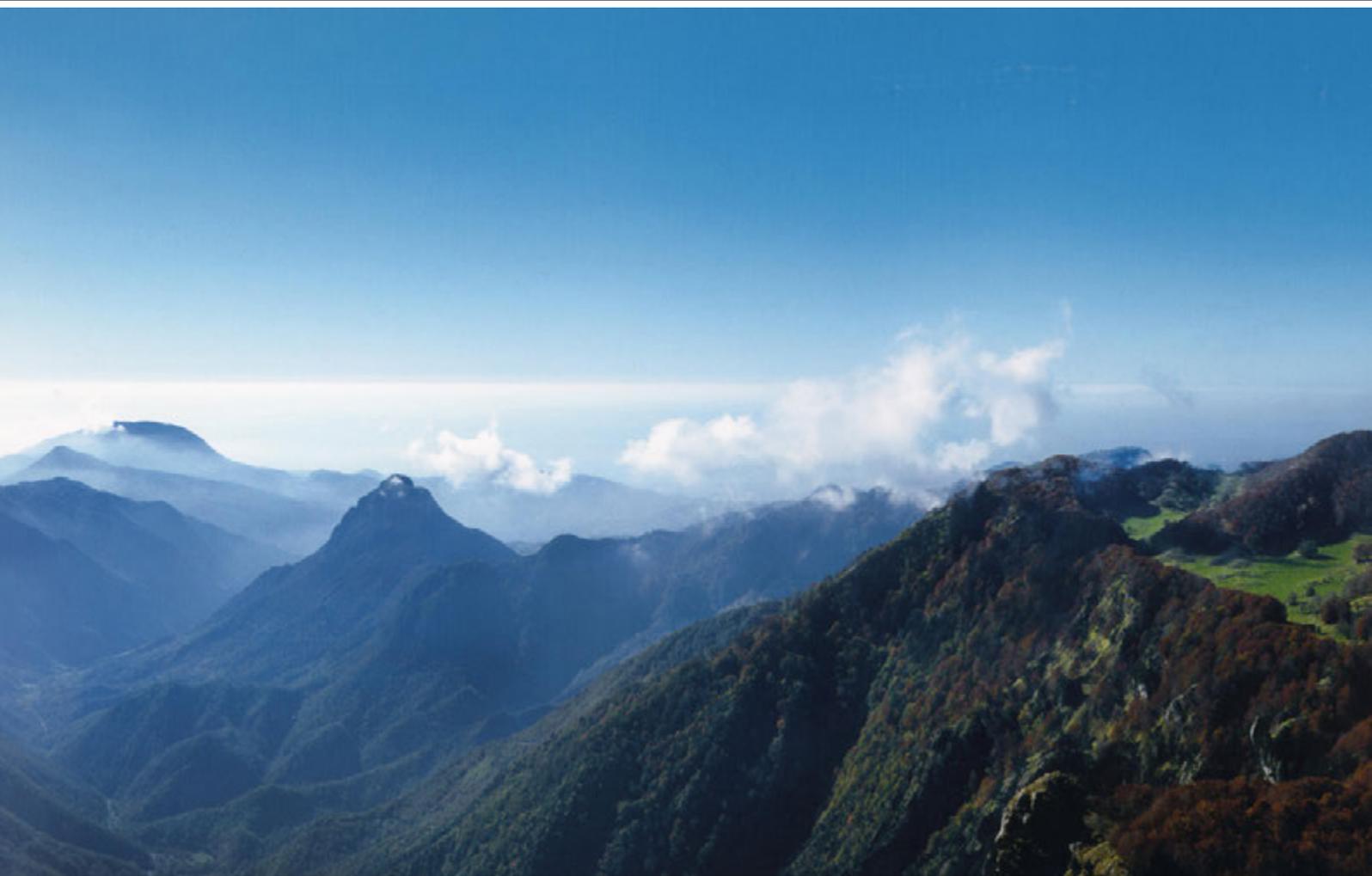


DAL POLLINO ALL'ORSOMARSO  
RICERCHE ARCHEOLOGICHE  
FRA IONIO E TIRRENO

*Atti del convegno internazionale  
San Lorenzo Bellizzi, 4-6 ottobre 2019*

A CURA DI

GLORIA MITTICA, CARMELO COLELLI, ANTONIO LAROCCA, FELICE LAROCCA



**TOMO II**

Edizioni Quasar

DAL POLLINO ALL'ORSOMARSO  
RICERCHE ARCHEOLOGICHE FRA IONIO E TIRRENO

ANALECTA ROMANA INSTITUTI DANICI

*Supplementum LVI*

DAL POLLINO ALL'ORSOMARSO  
RICERCHE ARCHEOLOGICHE  
FRA IONIO E TIRRENO

Atti del convegno internazionale  
San Lorenzo Bellizzi, 4-6 ottobre 2019

A CURA DI

GLORIA MITTICA, CARMELO COLELLI, ANTONIO LAROCCA, FELICE LAROCCA

TOMO II

EDIZIONI QUASAR

---

ROMA MMXXI

Analecta Romana Instituti Danici – Supplementum LVI  
Accademia di Danimarca, via Omero, 18, I – 00197 Roma

© 2021 Edizioni Quasar di Severino Tognon srl, Roma  
ISBN 978-88-5491-163-5

Con il supporto economico della  
Carlsberg Foundation

In copertina: l'aspro paesaggio dei Monti dell'Orsomarso lungo la Valle del Torrente Abatemarco, con la vista che spazia sul Mar Tirreno (foto: Felice Larocca).

Finito di stampare in Italia da Logo s.r.l., Borgoricco (PD)

# Indice

## TOMO II

### Sezione 1 – PREISTORIA

- FABIO MARTINI & DOMENICO LO VETRO, Grotta del Romito: evidenze archeologiche, ricostruzioni e ipotesi sulle orme del sacro . . . . . 399
- ELENA NATALI, MARISA AGROSTELLI, FLAVIO FERIOZZI, VINCENZA FORGIA & ROBERTO MICHELI, I livelli neolitici della Grotta San Michele di Saracena (CS) . . . . . 405
- ANTONELLA MINELLI, ALESSANDRA CINTI & FELICE LAROCCA, Una sepoltura preistorica nella Grotta di Pietra Sant'Angelo (San Lorenzo Bellizzi). Aspetti archeologici e antropologici . . . . . 429
- DELIA CARLONI & MARCO PACCIARELLI, Grotta del Tesauro (Sant'Agata di Esaro, Cosenza): un contesto archeologico con evidenze di attività minerarie preistoriche e storiche. Scavi 2011-2013 . . . . . 437
- DAVIDE SERVIDIO, Passo del Monaco (Papasidero, Cosenza). Manifestazioni di arte rupestre nella Valle del Fiume Lao . . . . . 445
- FRANCESCO BREGLIA & MARIA VENEZIANO, Grotta del Caprio (Francavilla Marittima, CS): un contesto sotterraneo di età eneolitica alle pendici del Monte Sellaro . . . . . 453
- FELICE LAROCCA, Le pietre che raccontano. Manifestazioni di arte rupestre e sotterranea dal Massiccio del Pollino ai Monti dell'Orsomarso . . . . . 465
- ROSSELLA SCHIAVONEA SCAVELLO, Le grotte dal Pollino all'Orsomarso: una lettura dei dati di archivio . . . . . 481

### Sezione 2 – PROTOSTORIA

- SALVATORE BIANCO, ANTONIO AFFUSO & ADDOLORATA PREITE, Gli Enotri della Basilicata Sud-occidentale. L'evoluzione comparata del diadema copricapo di bronzo . . . . . 487
- FRANCESCA IPPOLITO & MARTIJN VAN LEUSEN, Il passaggio tra età del Bronzo e del Ferro nella Sibaritide interna: dati primari da Monte San Nicola (Civita, CS) . . . . . 501
- JAN KINDBERG JACOBSEN, CARMELO COLELLI & FRANCESCA IPPOLITO, Timpa del Castello, Francavilla Marittima (CS). Uno sperone roccioso intensamente antropizzato . . . . . 513

CLAUDIA GERLING, CÉLINE ZAUGG, MARTA IMBACH & MARTIN A. GUGGISBERG, <i>Between “Local” and “Non-Local”. Basic Considerations and First Results of an Isotopic Baseline Mapping of the Sibaritide</i> . . . . .	521
--	-----

### Sezione 3 – ETÀ GRECA E ITALICA

DOMENICO A.M. MARINO & CARMELO COLELLI, <i>San Sosti. Materiali e contesti fra la protostoria e l'età greca</i> . . . . .	527
MARIA CRISTINA CAPANNA & PAOLO CARAFA, <i>Ai margini di Sibari. Paesaggi rurali dall'età della colonizzazione alla fine del mondo antico</i> . . . . .	541
SINE GROVE SAXKJÆR, <i>Considerations of the narrow-necked jugs from Amendolara and their cultural significance</i> . . . . .	553
GLORIA MITTICA, RIKKE CHRISTIANSEN, JAN KINDBERG JACOBSEN, MIKKEL WESTERGAARD JØRGENSEN, GIOVANNI MURRO & NICOLETTA PERRONE, <i>Area Aita di Timpone della Motta tra l'età del Ferro e il periodo arcaico</i> . . . . .	557
ANDREA SMERIGLIO, GLORIA MITTICA, RICCARDO BARBERI, VINCENZO FORMOSO, RAFFAELE FILOSA, GIANCARLO NICEFORO, SIMONE CAPUTO & RAFFAELE GIUSEPPE AGOSTINO, <i>Indagini archeometriche per lo studio di reperti dal santuario arcaico di Francavilla Marittima (CS)</i> . . . . .	569
JOOS MELANDER & GLORIA MITTICA, <i>The import of Attic black figure pottery to the chora of Sybaris. Preliminary results from Timpone della Motta, Francavilla Marittima (CS)</i> . . . . .	577
NEELTJE OOME, <i>The Hellenistic rural settlement system and its infrastructure in the Sibaritide</i> . . . . .	583
FABRIZIO MOLLO, <i>La valle del Lao-Mercure: un quadro archeologico alla luce delle nuove ricerche a S. Gada di Laino Borgo (CS)</i> . . . . .	593
ELETTRA CIVALE, <i>Le indagini in Valsinni: il sito fortificato lucano di Monte Coppolo (MT)</i> . . . . .	603
MARCO DI LIETO, RAFFAELE LAINO & SIMONE MARINO, <i>La fattoria ellenistica di Località Molinaro (Laino Castello, CS)</i> . . . . .	611

### Sezione 4 – ETÀ ROMANA

ALFREDO SANSONE & ANTONIO ZUMBO, <i>Blanda Iulia: dinamiche istituzionali dalla guerra annibalica all'età augustea</i> . . . . .	625
VALENTINA CASELLA & ANTONELLA LAINO, <i>La ricognizione nel territorio di Laino Borgo (CS): i materiali dalle aree di Santa Gada e San Primo</i> . . . . .	631
MARCO SFACTERIA, <i>Archeologia nella Valle del Mercure: nuovi dati sulla viabilità romana tra Basilicata meridionale e Calabria settentrionale</i> . . . . .	641
CARMELO COLELLI & MARIA VENEZIANO, <i>Alessandria del Carretto. Testimonianze di età romana da un territorio di confine nel Pollino orientale</i> . . . . .	649

## Sezione 5 – MEDIOEVO E POST MEDIOEVO

VALENTINO VITALE, The cistercian Ventrile grange (Chiaromonte, PZ). Archaeological investigation and phases of life between the 4 <sup>th</sup> century BC and the 16 <sup>th</sup> century AD . . . . .	661
DOMENICO DE PRESBITERIS, Siti fortificati dell'Alto Tirreno Cosentino: il caso di Sasso dei Greci a Buonvicino (CS). . . . .	671
SARA GIGLIOTTI, ANDREA SMERIGLIO & FELICE LAROCCA, La Grotta di Sant'Angelo a San Donato di Ninea e il restauro dell'affresco raffigurante una Madonna in trono con il Bambino . . . . .	681
FELICE LAROCCA, La "Condotta Gallo". Una nuova miniera di mineralizzazioni di ferro nel sito di Grotta della Monaca (Sant'Agata di Esaro, Cosenza). . . . .	691
ANTONIO AFFUSO & ADDOLORATA PREITE, Il sistema rupestre delle cantine-grotta nell'areale lucano del Pollino. Nota preliminare. . . . .	705
WIEKE DE NEEF, ANTONIO LAROCCA & PETER ATTEMA, Archaeology meets ethnography: mobility in the foothills and uplands of the Pollino range (Calabria) during the Bronze Age and Late Modern period. . . . .	713



Sezione 1  
**PREISTORIA**



Grotta del Romito:  
evidenze archeologiche, ricostruzioni  
e ipotesi sulle orme del sacro

FABIO MARTINI & DOMENICO LO VETRO



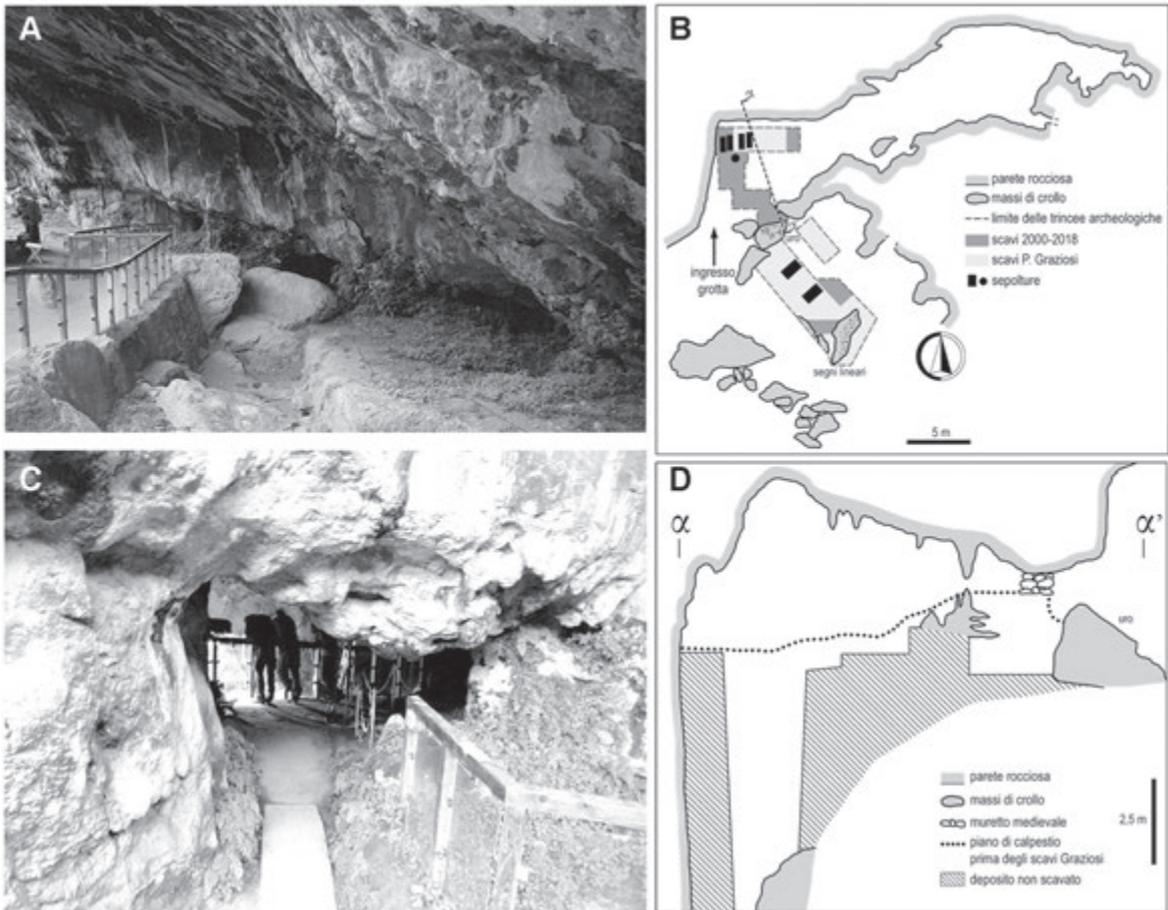


Fig. 1. Grotta del Romito: veduta del riparo (A), al centro della foto il masso con l'incisione di uro; l'attuale stretto ingresso della grotta che porta all'ambiente interno (B); pianta del sito (C): sono indicate le aree di scavo con i limiti delle trincee archeologiche nel riparo e nella grotta, i due grandi massi incisi con l'incisione di uro, le sepolture (rettangoli neri, Romito 1-2 e Romito 5-6 nella trincea del riparo; i rettangoli neri nella trincea in grotta, da sinistra, Romito 8, Romito 7, Romito 3, Romito 4; cerchio nero Romito 9); sezione schematica della grotta (D): a destra grande masso di crollo con incisione di uro, a sinistra la trincea di scavo (foto e disegni: Archivio Paletnologia, Università di Firenze).

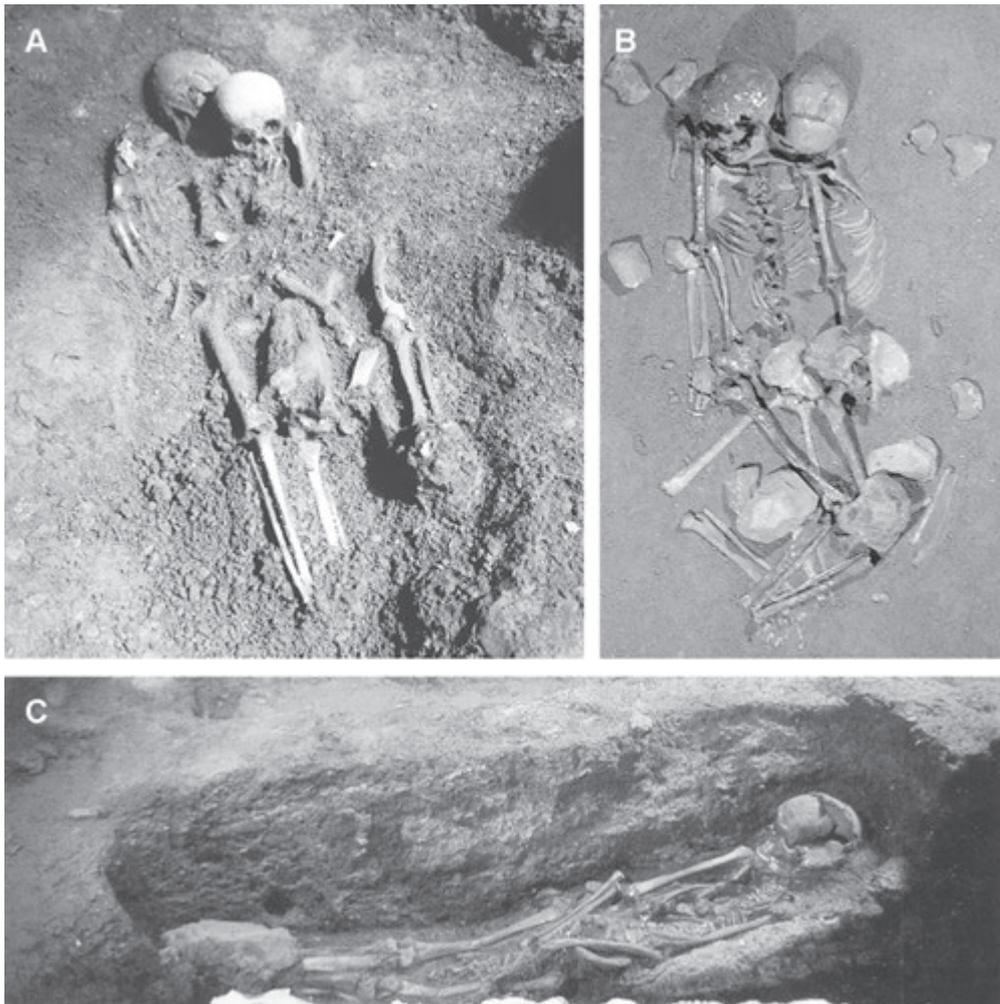


Fig. 2. Le due sepolture bisome del riparo ROM 1-2 (A) e ROM 5-6 (B) e la sepoltura singola ROM 7 in grotta (C) (foto: Archivio Paletnologia, Università di Firenze).

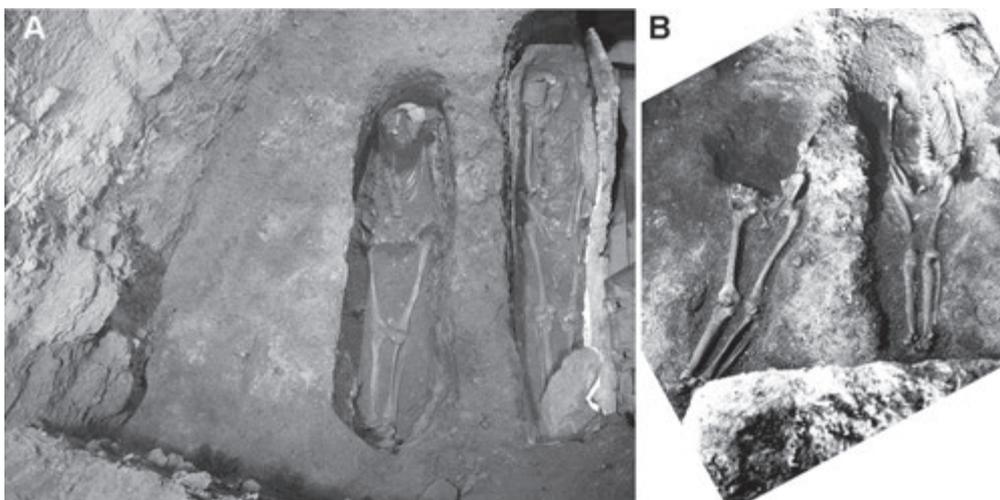


Fig. 3. Ricostruzione della localizzazione delle quattro sepolture singole in grotta impostate a ridosso della parete rocciosa, da sinistra ROM 8 (la più antica) poi, con *decalage* cronologico verso destra ROM 7 (A) e infine le due più recenti ROM 3, ROM 4 (B). Per il collage fotografico sono state utilizzate immagini delle strutture in fase di scavo (ricerche Graziosi ROM 3 e 4, ricerche Martini ROM 7, 8) (foto: Archivio Paletnologia, Università di Firenze).

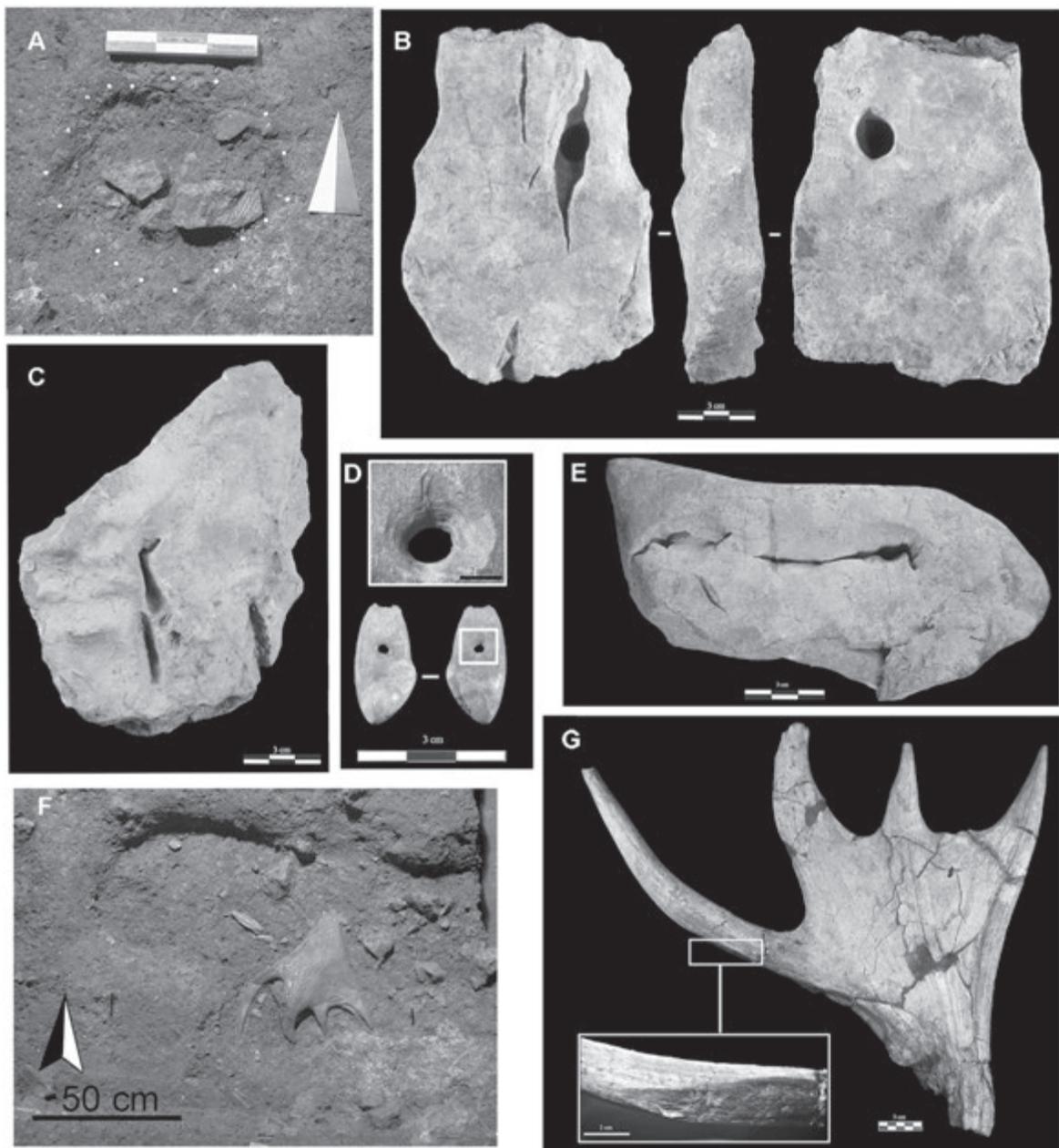


Fig. 4. Impianti e materiali delle sottostrutture. La fossetta-struttura 2 dell'orizzonte D19A in fase di scavo (A) e il blocchetto calcareo con fessurazioni naturali deposta sul fondo (C); la lastra calcarea regolarizzata con fessurazione naturale su una faccia e foro sull'altra, entrambi naturali, collocata sul fondo della fossetta-struttura 1 dell'orizzonte D1 (B); la pietra calcarea deposta sul fondo della fossetta-struttura 1 dell'orizzonte D2 (E); dalla fossa-struttura 1 dell'orizzonte D19A (F) provengono il palco palmato di cervo frammentario (G, nel riquadro particolare del margine laterale con distacco di una scheggia e successive combustione) e il canino atrofico di cervo (D, con particolare del foro di sospensione (foto: Archivio Paleontologia, Università di Firenze).

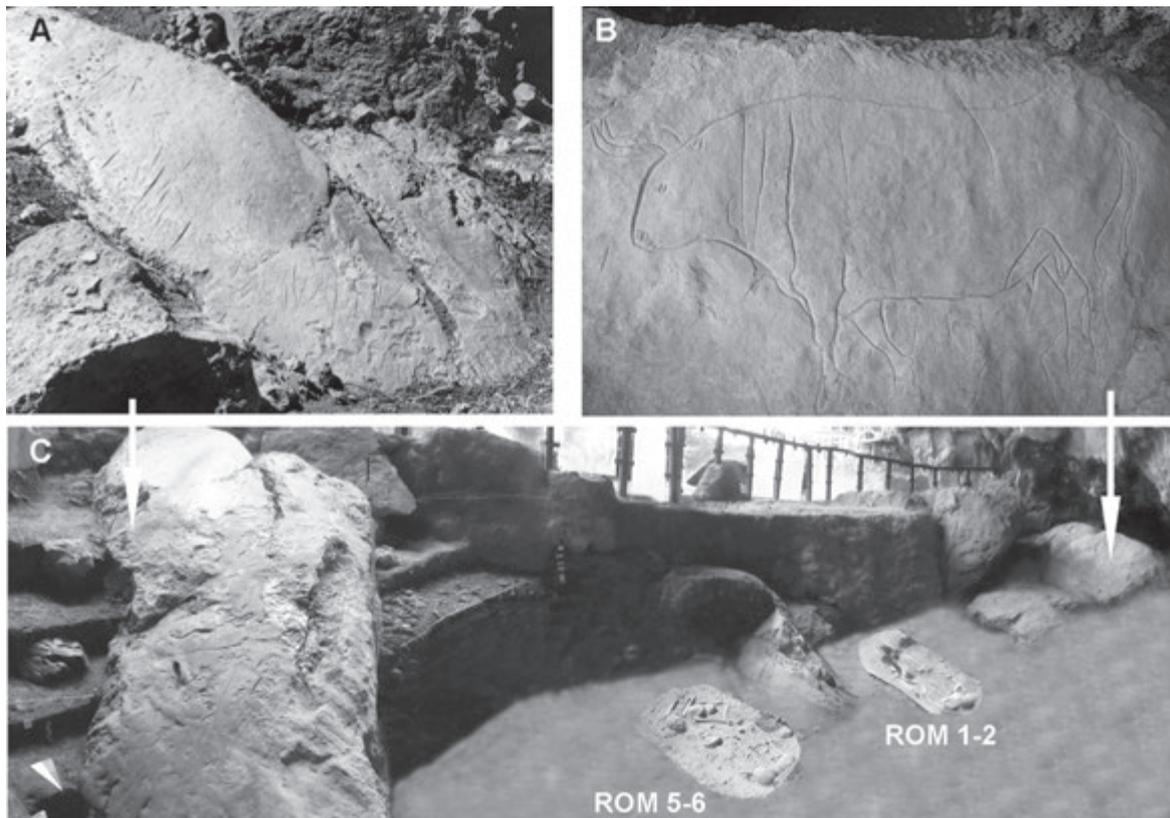


Fig. 5. Ricostruzione dello spazio che nel riparo esterno ospita le due sepolture bisome (C) (a sinistra ROM 5-6, a destra ROM 1-2), delimitato da due grandi massi incisi con alte pareti lisce e verticali: in primo piano a sinistra il masso con le incisioni lineari (A), in fondo a destra il masso con la figura di uro (B) (foto: Archivio Paletnologia, Università di Firenze).

# I livelli neolitici della Grotta San Michele di Saracena (CS)

ELENA NATALI, MARISA AGROSTELLI, FLAVIO FERIOZZI, VINCENZA FORGIA & ROBERTO MICHELI



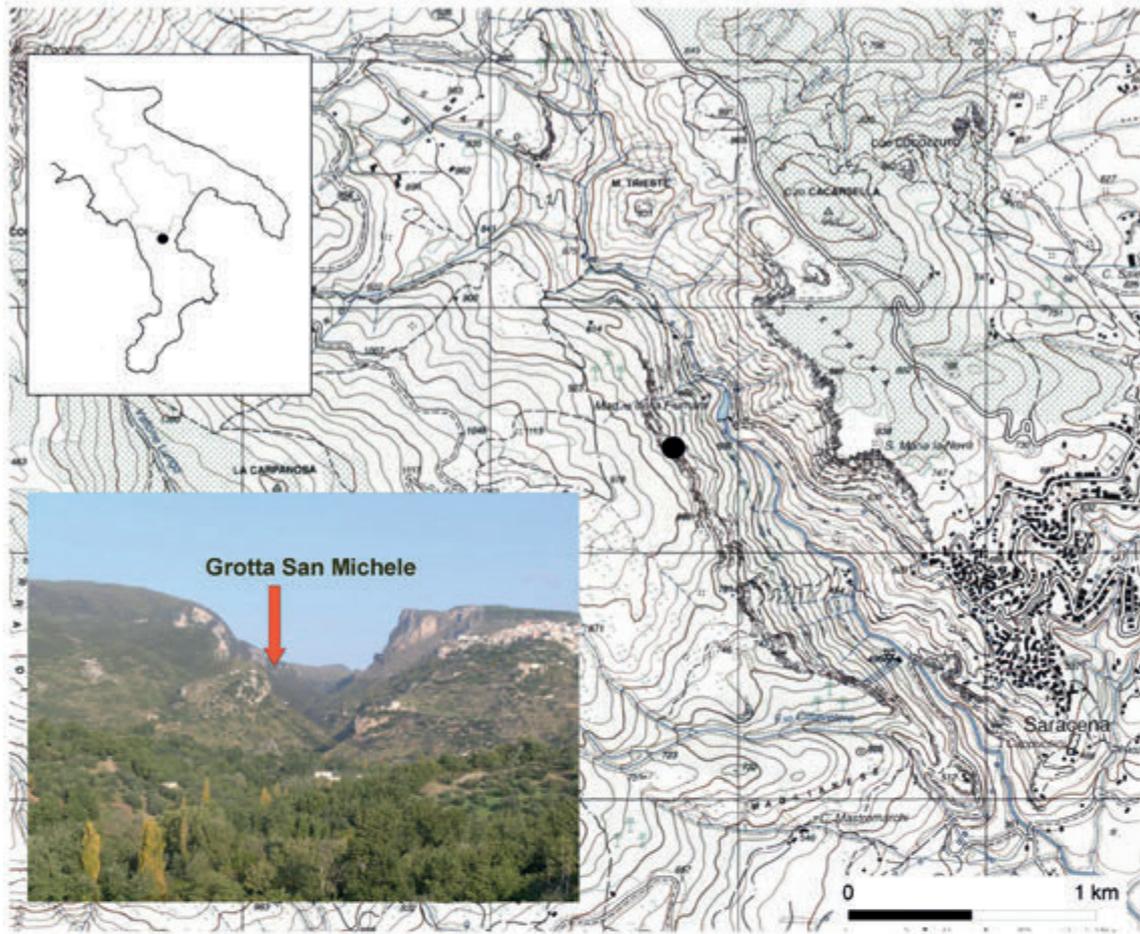


Fig. 1. Grotta San Michele, Saracena (CS). Ubicazione del sito (foto: E. Natali).

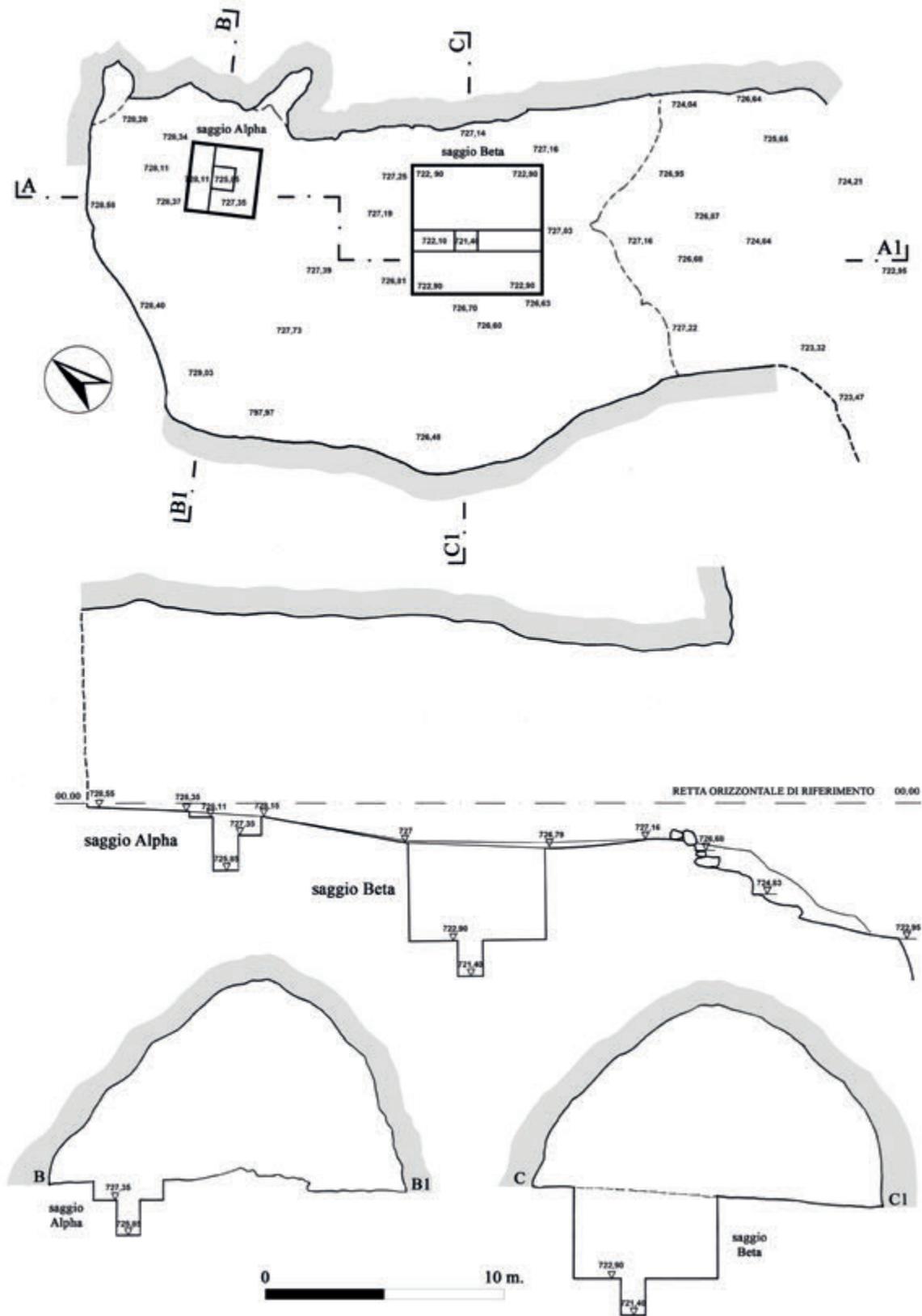


Fig. 2. Grotta San Michele, Saracena (CS). Planimetria e sezioni della grotta con posizionamento dei saggi Alpha e Beta (disegni: G. Celia & E. Natali).

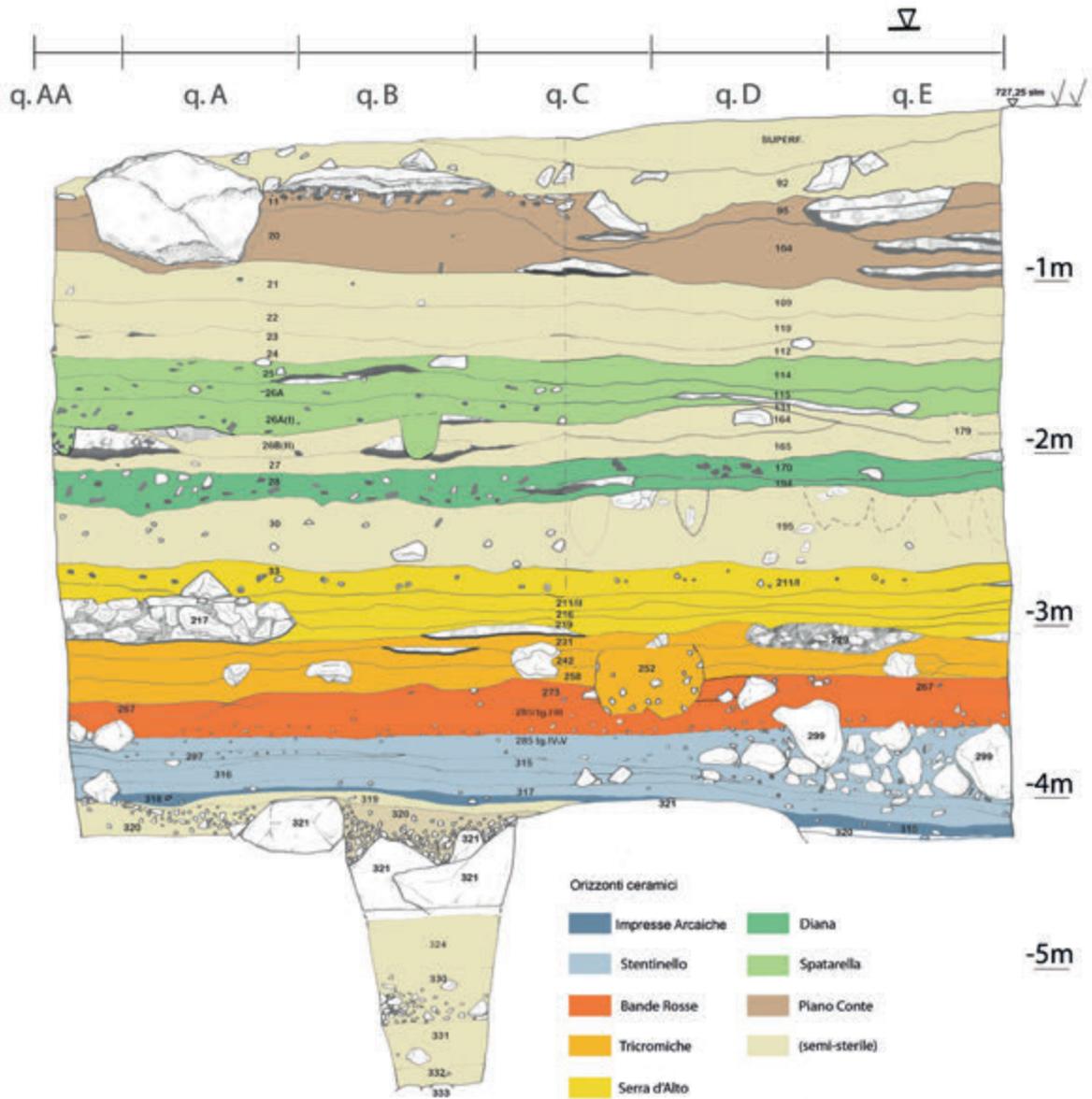


Fig. 3. Stratigrafia del deposito in corrispondenza del saggio Beta (disegno: E. Natali).

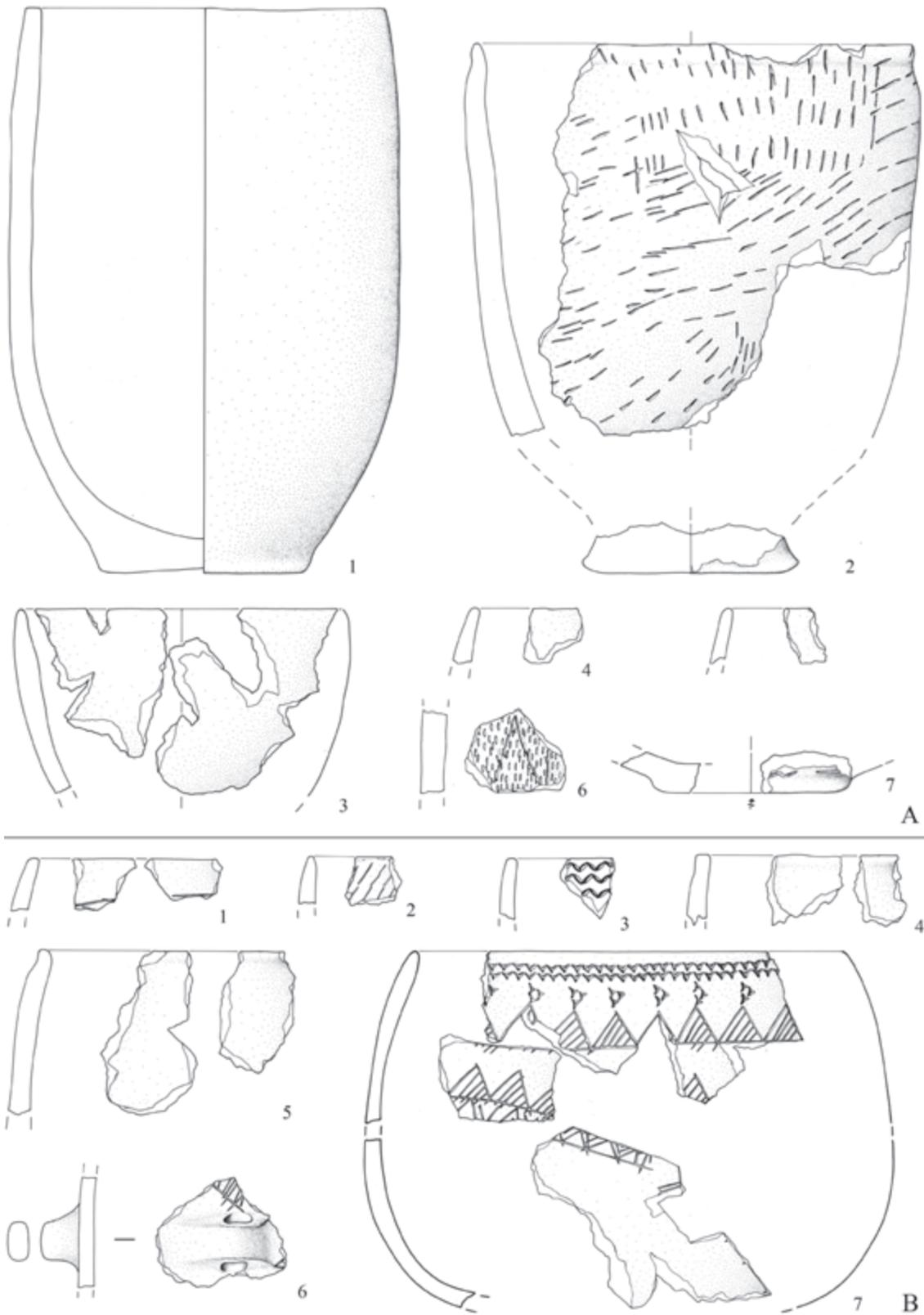


Fig. 4. Ceramiche Impresse Arcaiche: impasto grossolano (A); Ceramiche Impresse Evolute, *facies* di Stentinello (B): ceramica di impasto grossolano (nn. 1-5) e fine (nn. 6,7) (disegni: M. Agrostelli) (1:3).

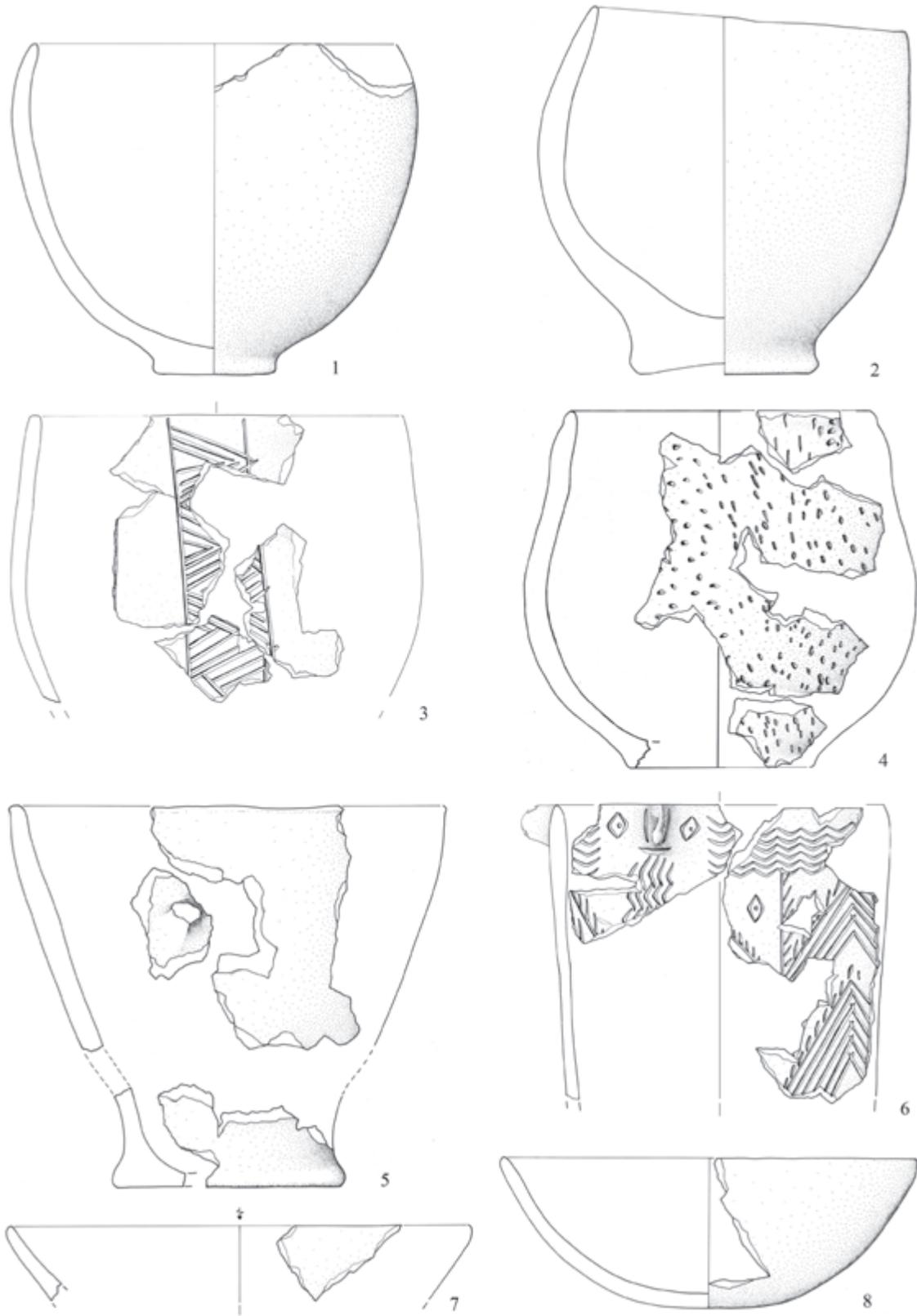


Fig. 5. Stentinello: ceramica di impasto grossolano (disegni: M. Agrostelli) (1:3).

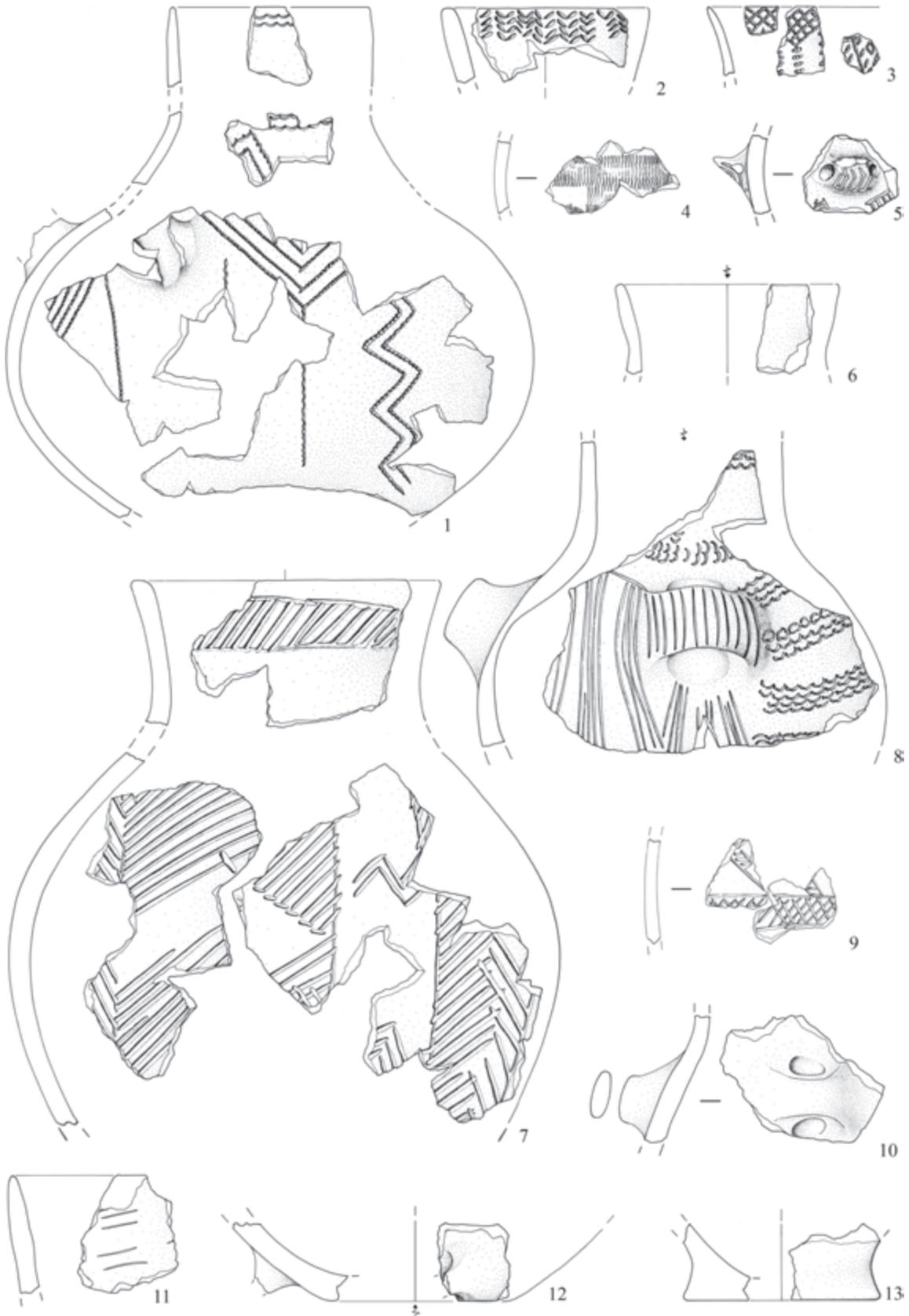


Fig. 6. Stentinello: ceramica di impasto grossolano (disegni: M. Agrostelli) (1:3).

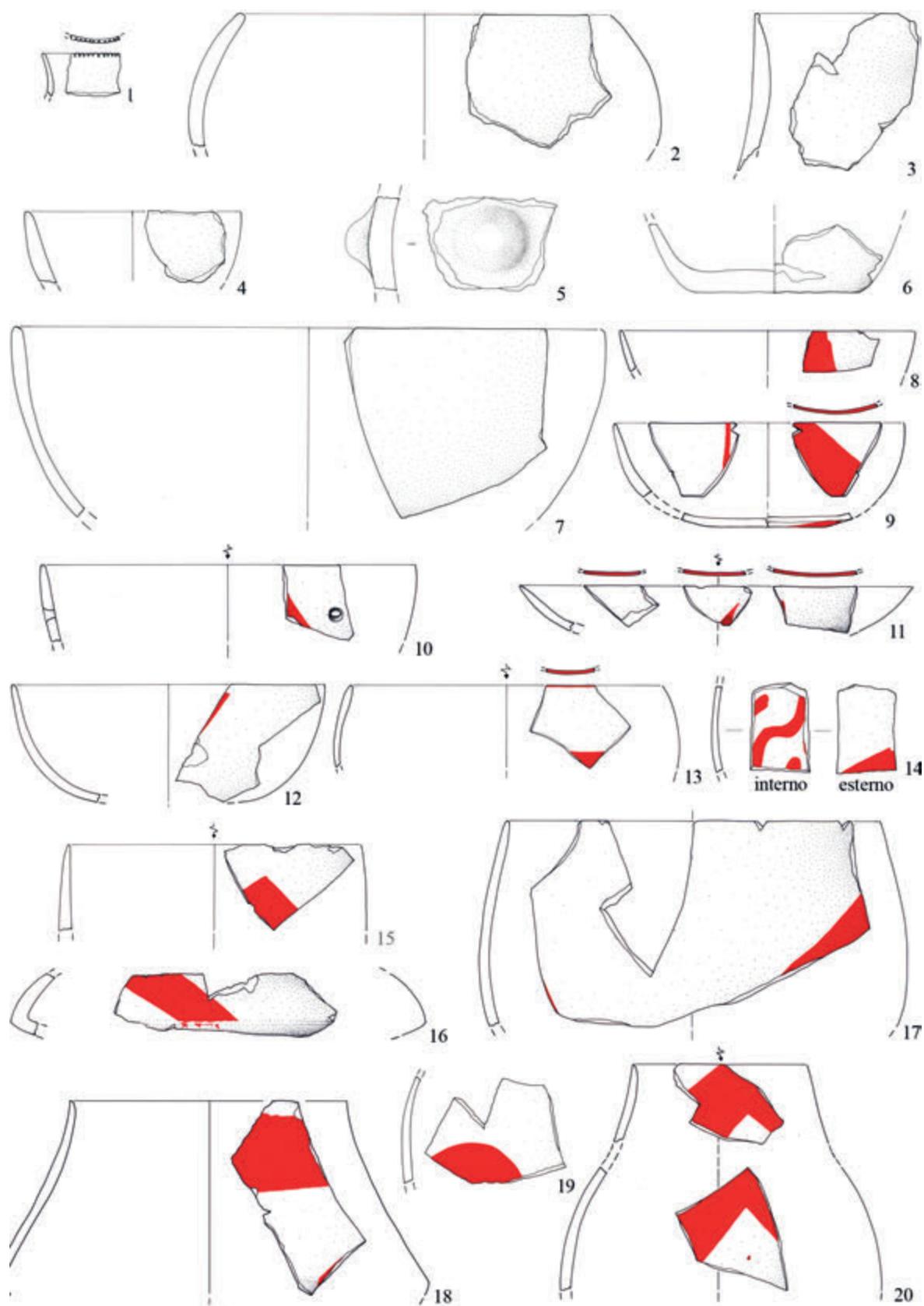


Fig. 7. Ceramica a Bande Rosse: ceramica impasto fine (n. 1), grossolano (nn. 2-6) e figulina (nn. 7-20) (disegni: M. Agrostelli) (1:3).

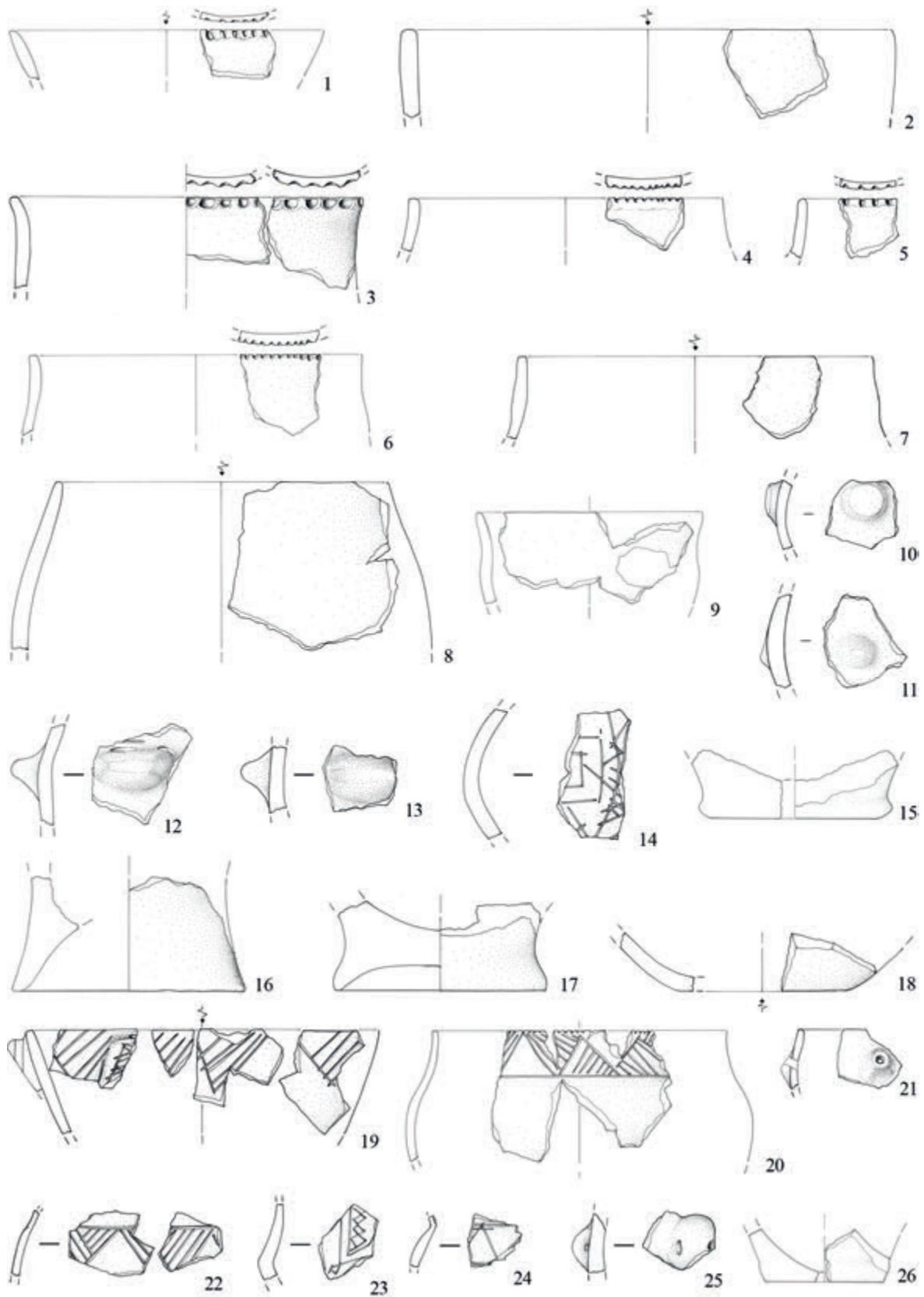


Fig. 8. Ceramica Tricromica: ceramica di impasto grossolano (nn. 1-18) e fine (nn. 19-26) (disegni: M. Agrostelli) (1:3).

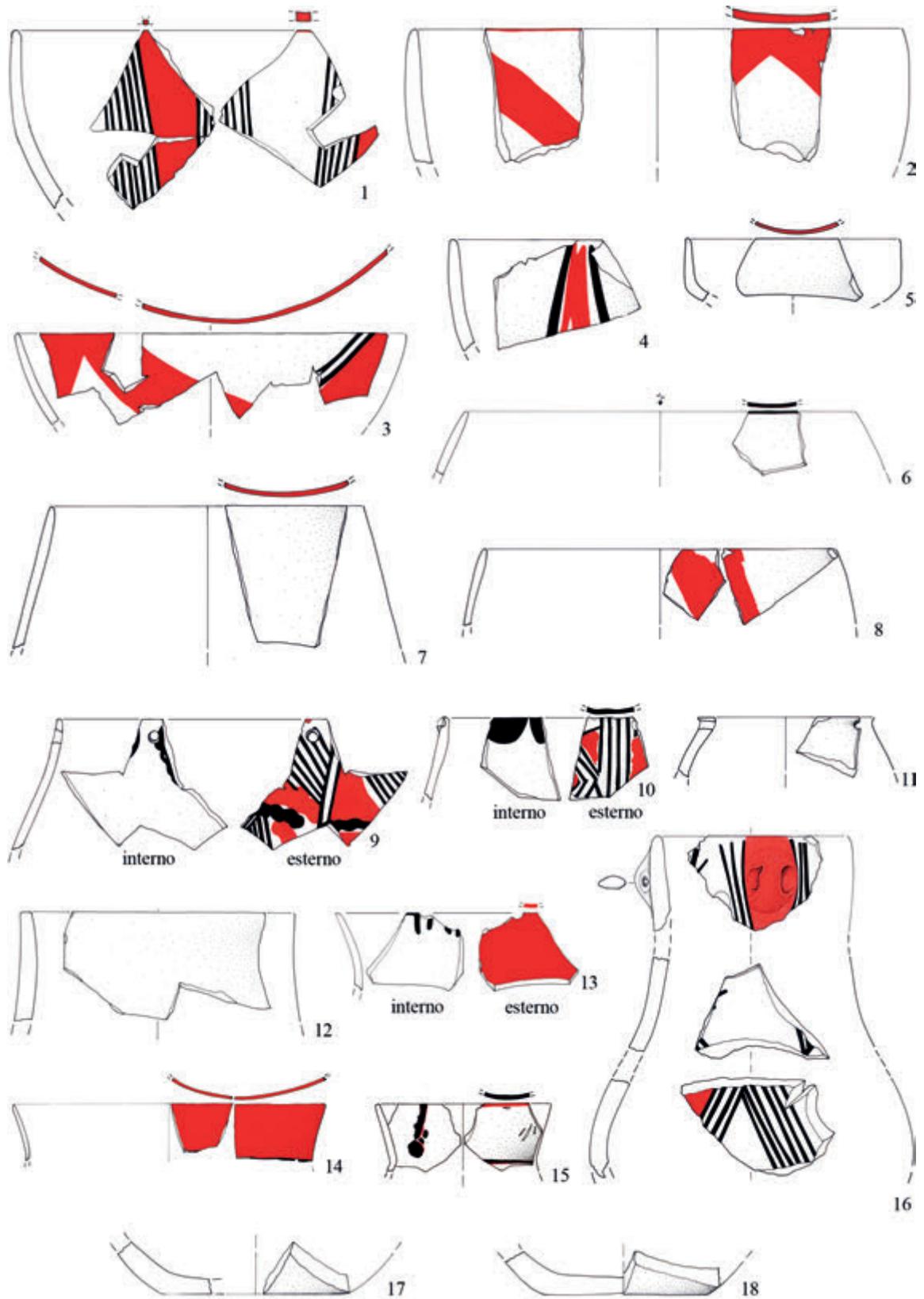


Fig. 9. Ceramica Tricromica: ceramica figulina (disegni: M. Agrostelli) (1:3).

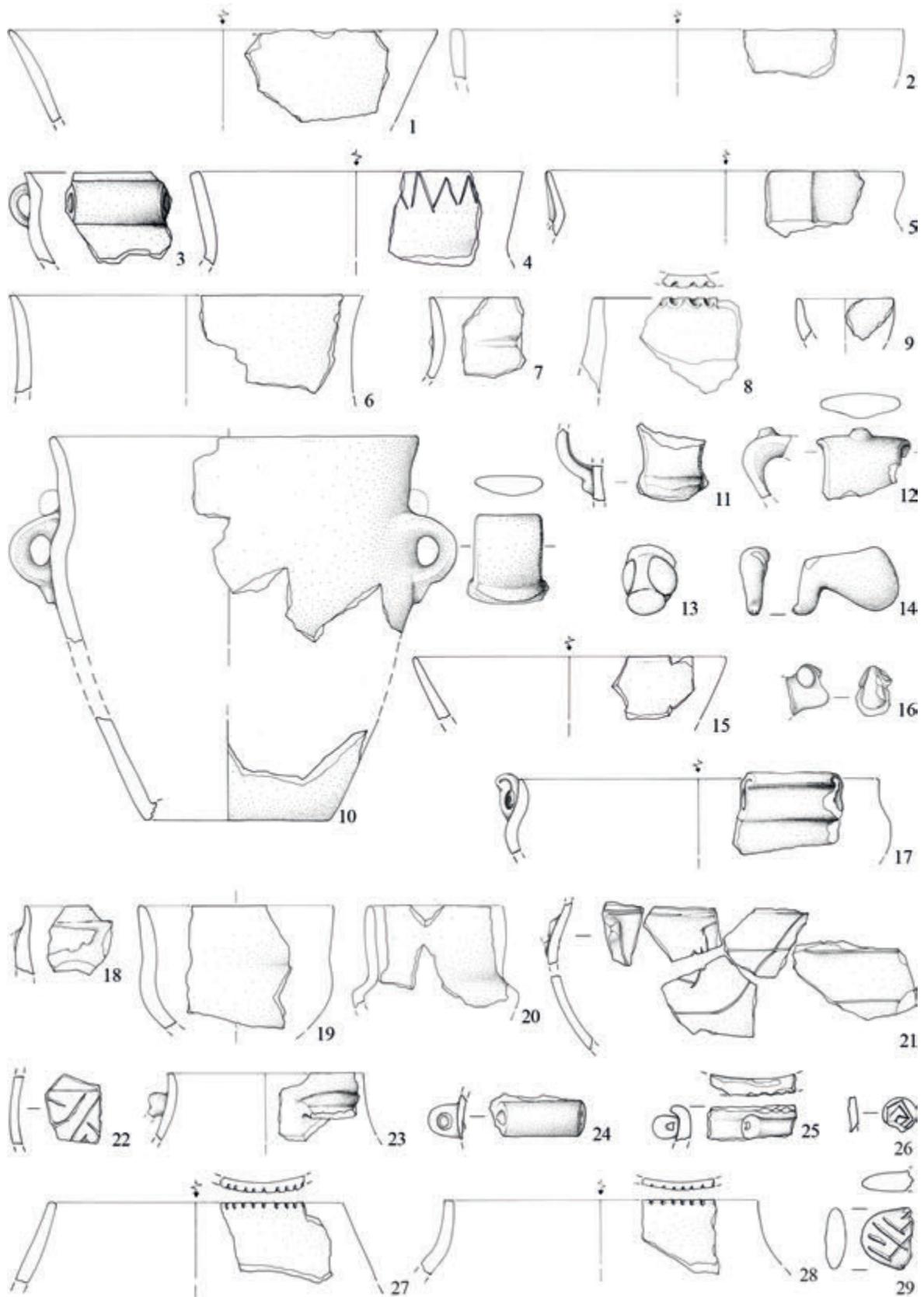


Fig. 10. Serra d'Alto: ceramica di impasto grossolano (nn. 1-12), semifine (nn. 13,14) e fine (nn. 15-29) (disegni: M. Agrostelli) (1:3).

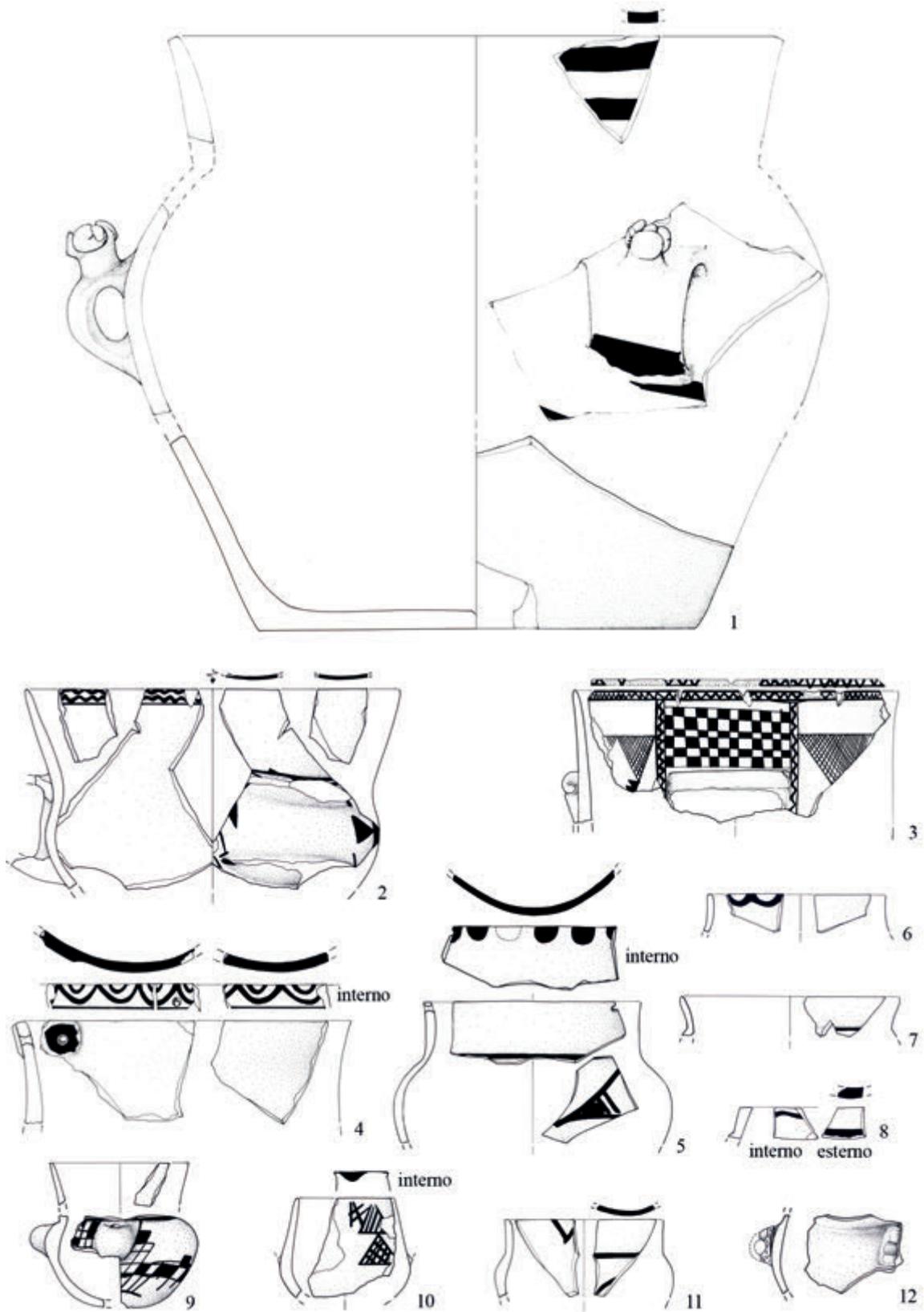


Fig. 11. Ceramica di Serra d'Alto: ceramica figulina (disegni: M. Agrostelli) (1:3).

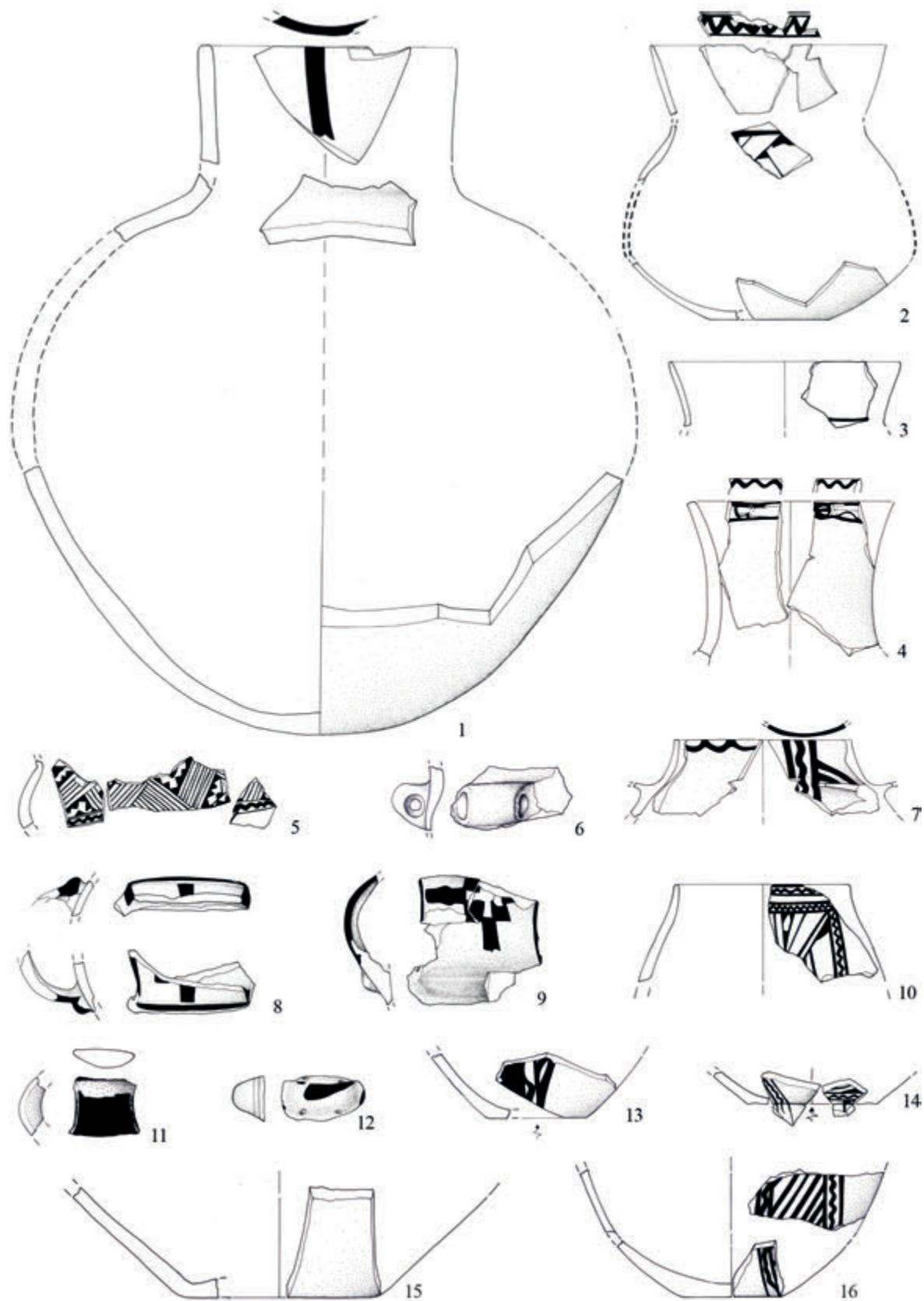


Fig. 12. Ceramica di Serra d'Alto: ceramica figulina (disegni: M. Agrostelli) (1:3).

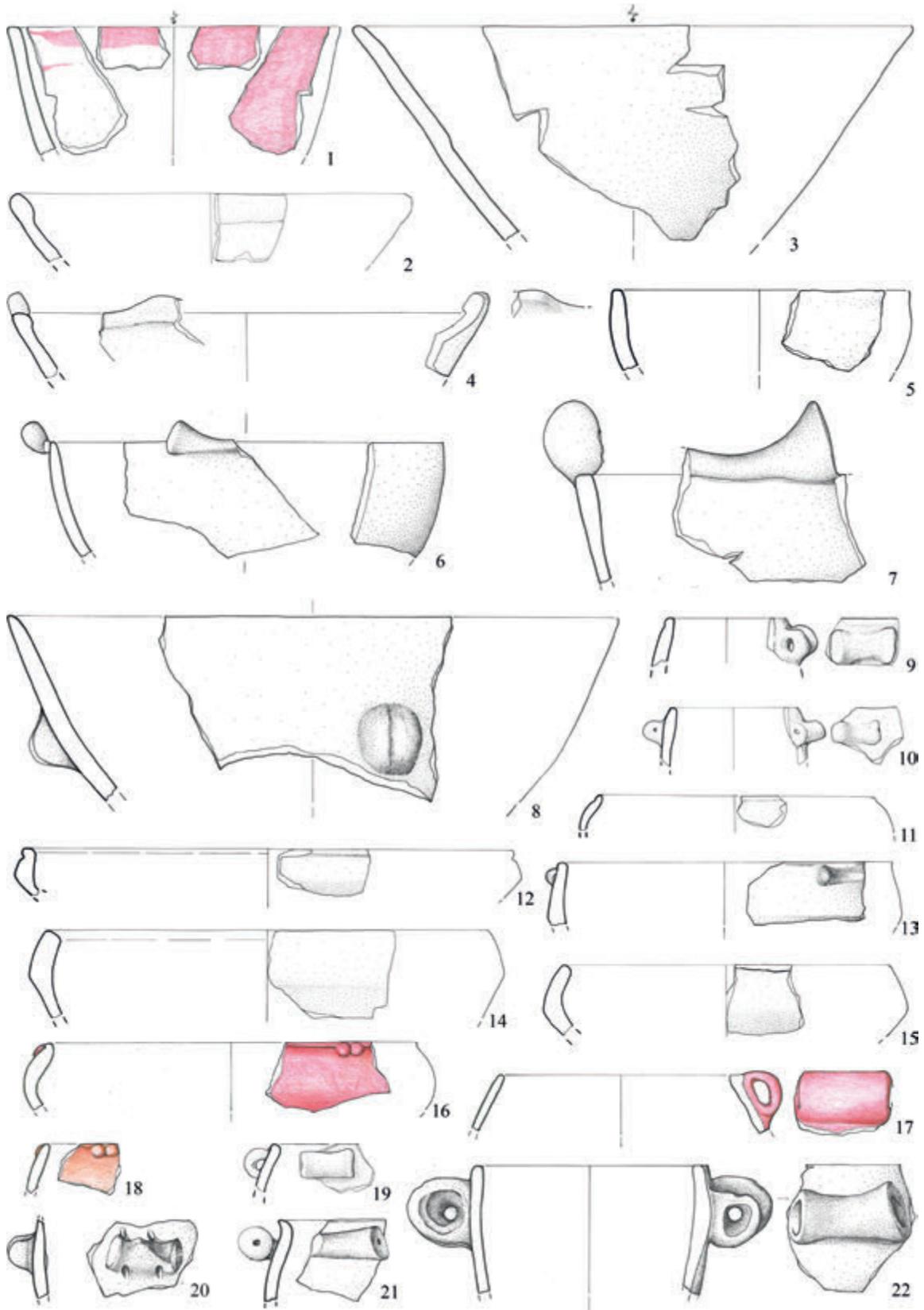


Fig. 13. Ceramica di Diana-Bellavista: ceramica di impasto fine (nn. 1, 2, 4, 6, 7, 9-13, 16-21) e semifine (nn. 3, 5, 8, 14, 15, 22) (disegni: M. Agrostelli & S. Cicellino) (1:3).

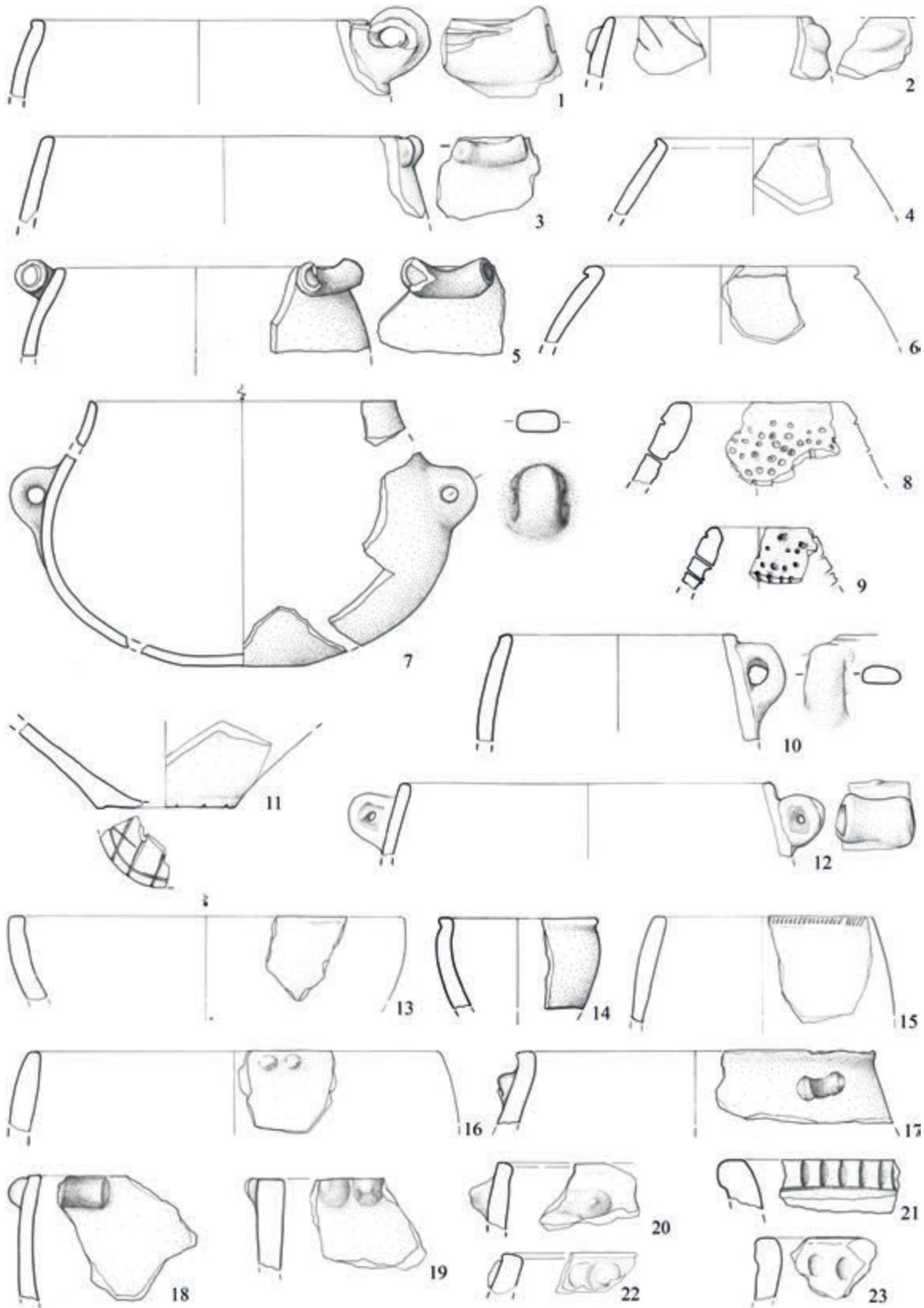


Fig. 14. Ceramica di Diana-Bellavista: ceramica di impasto fine (nn. 1, 3-7, 10-12) e semifine (nn. 2, 8, 9) (disegni: M. Agrostelli, S. Cicellino) (1:3).

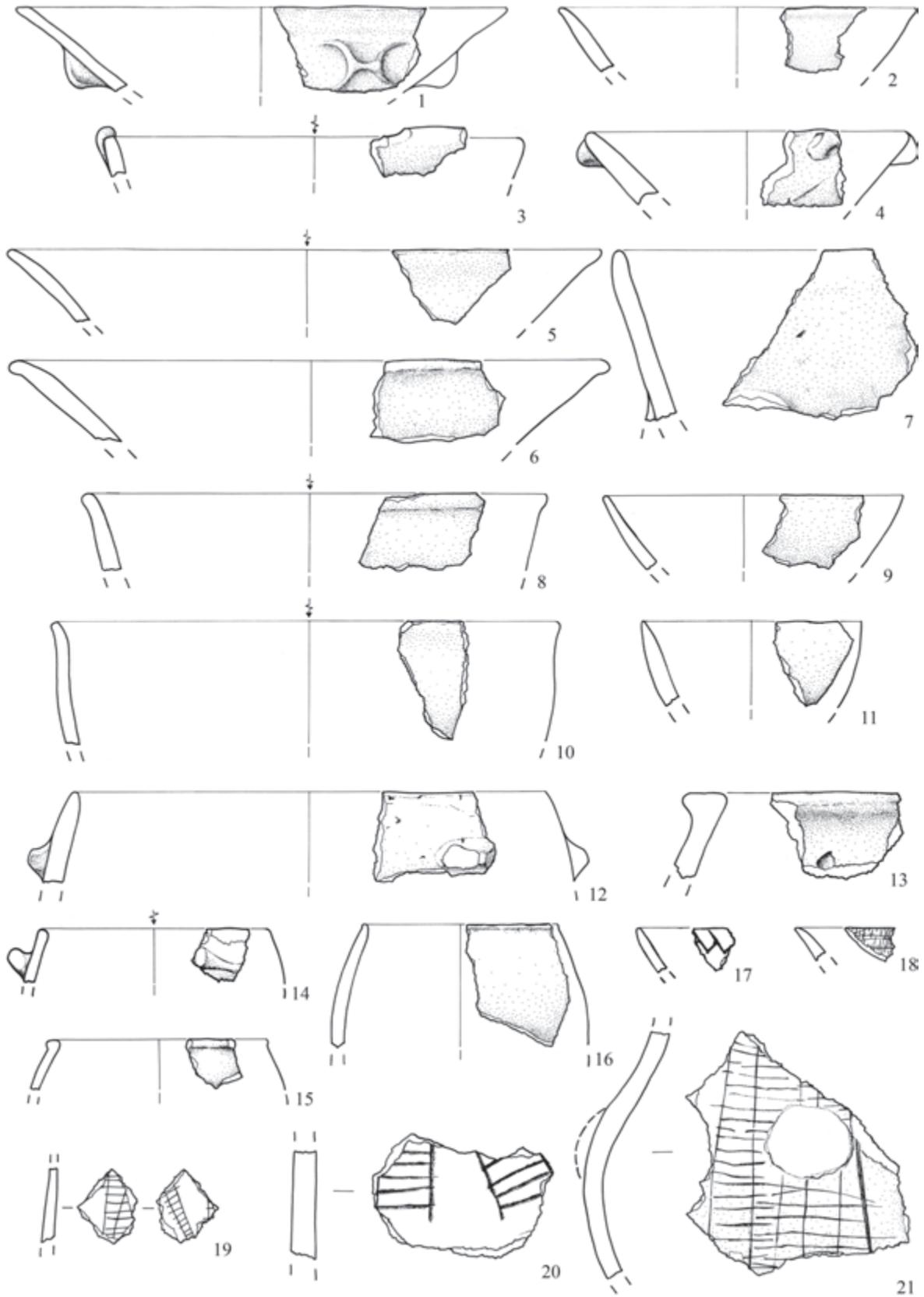


Fig. 15. Ceramica di Spatarella: ceramica di impasto fine (nn. 1, 3, 5, 8, 10-12, 14-19) e semifine (nn. 4, 6, 7, 9, 13, 20, 21) (disegni: E. Natali) (1:3).

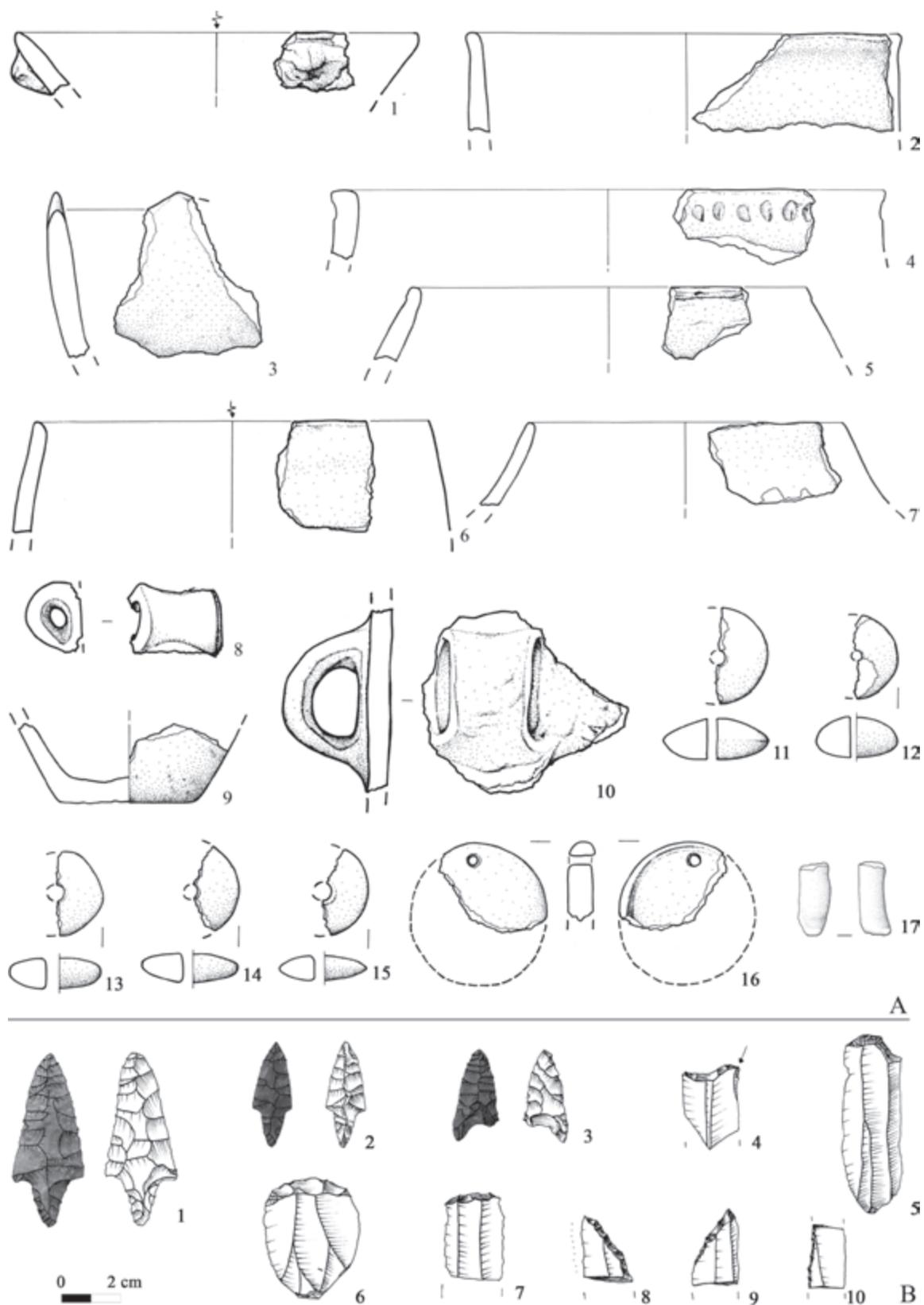


Fig. 16. A - Ceramica di Spatarella: ceramica di impasto semifine (nn. 1, 11-15) e grossolano (nn. 2-10) (disegni: E. Natali) (1:3). B - Industria in pietra scheggiata: foliati (nn. 1-3), bulino (n. 4), grattatoi (nn. 5,6), troncatura e strumenti a dorso (nn. 7-10) (B) (disegni: V. Forgia) (1:2).



Fig. 17. Pietra levigata: accetta (n. 1); ascia/accetta (n. 2); levigatoio (n. 3); ascia (n. 4); scalpelli (nn. 5,6); macina levigatoio (n. 7) (disegni: F. Feriozzi) (1,2,4-6, 1:2; 3, 1:4; 7, 1:5).

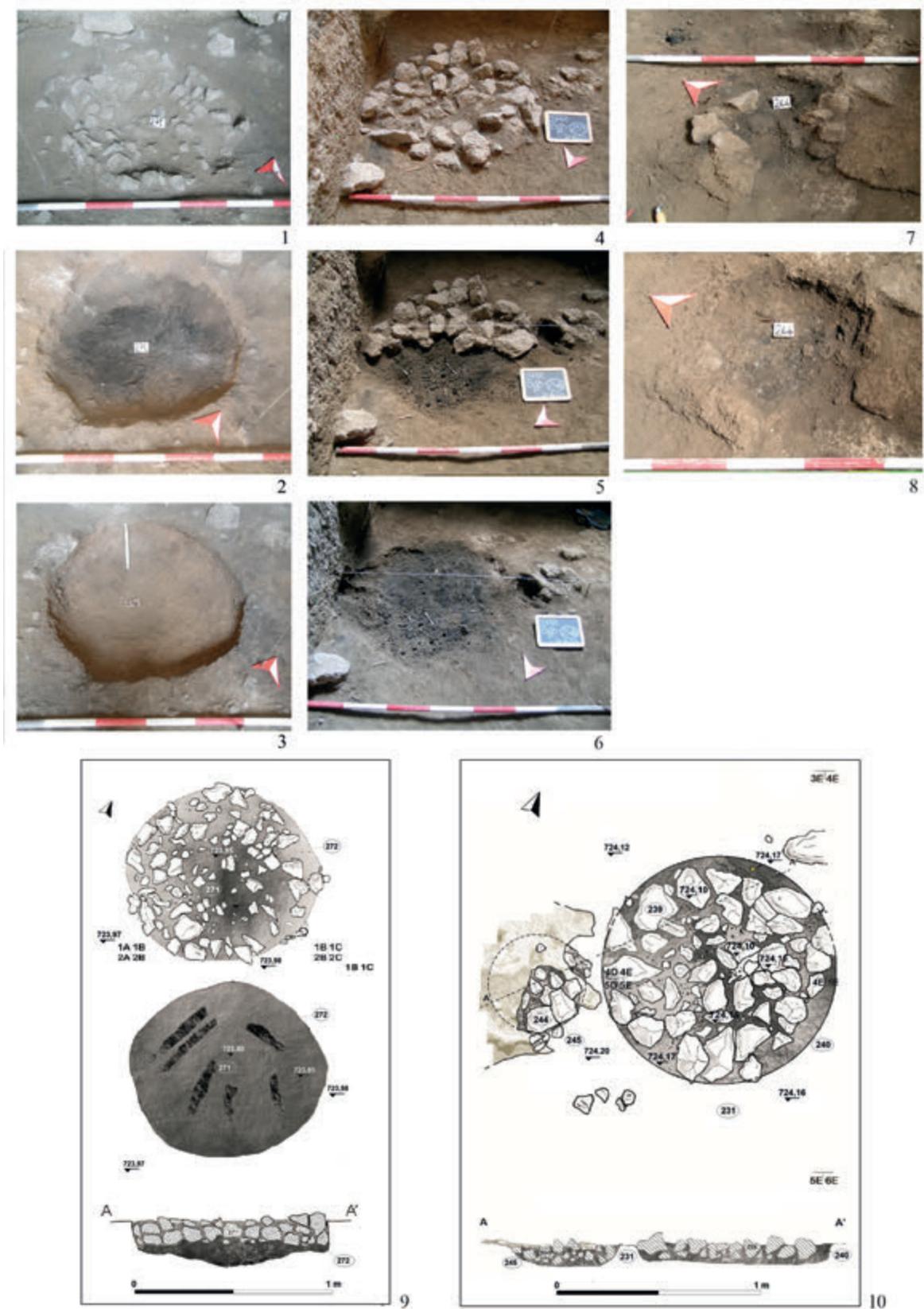


Fig. 18. Fosse di combustione: US 271/272 (nn. 1-3,9) dai livelli delle Ceramiche Tricromiche; US 239/240/246 (nn. 4-6,10) e US 244/245 (nn. 7,8) dai livelli Serra d'Alto (foto: E. Natali; disegni: C. Mastrantuono).

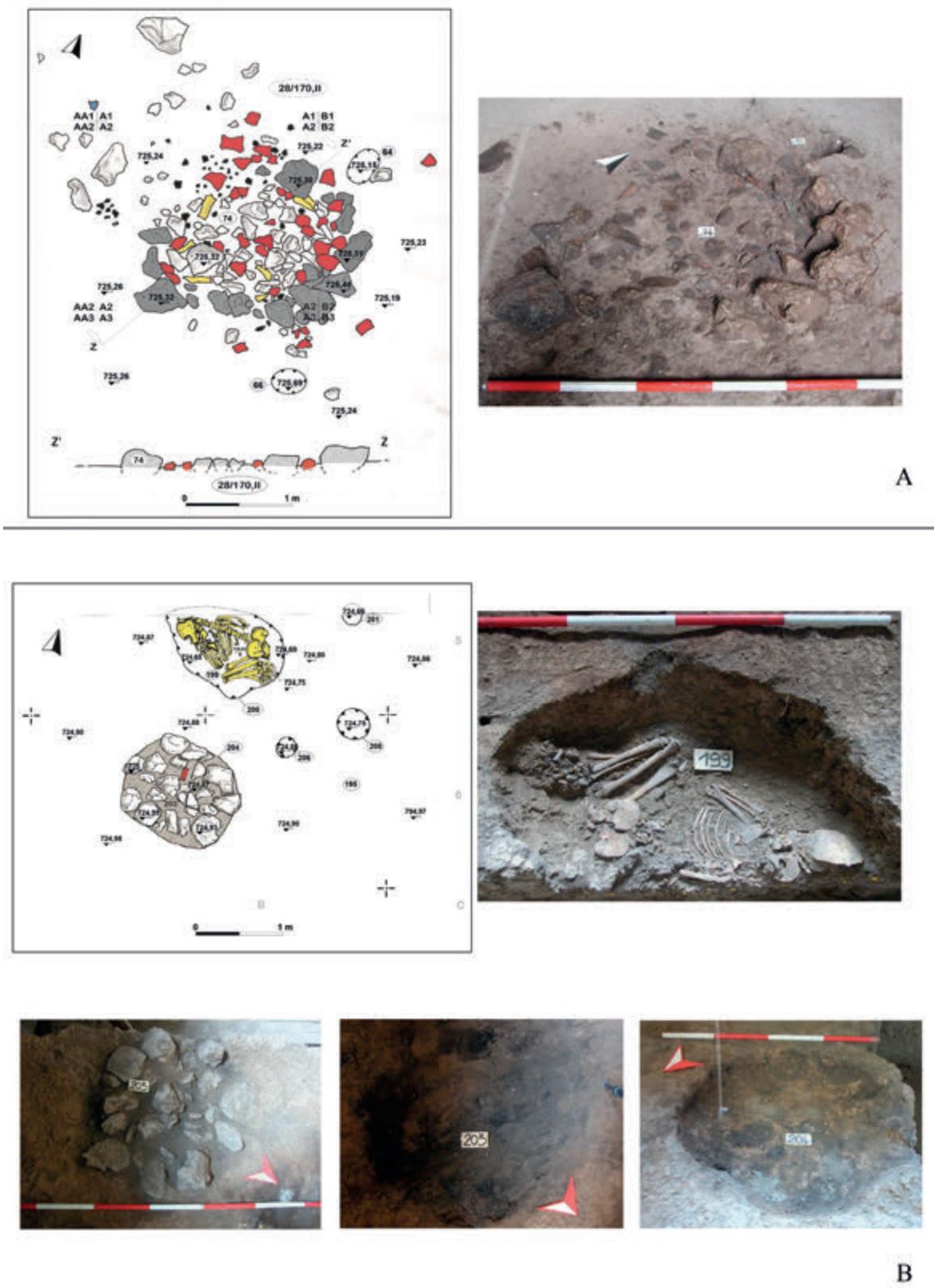


Fig. 19. Livelli Diana: paleosuperficie 28/170 tg II con focolare strutturato US 74 (A); paleosuperficie US 195 con sepoltura US 199/200 e struttura di combustione US 203/204 (B) (foto: E. Natali; disegni: C. Mastrantuono).

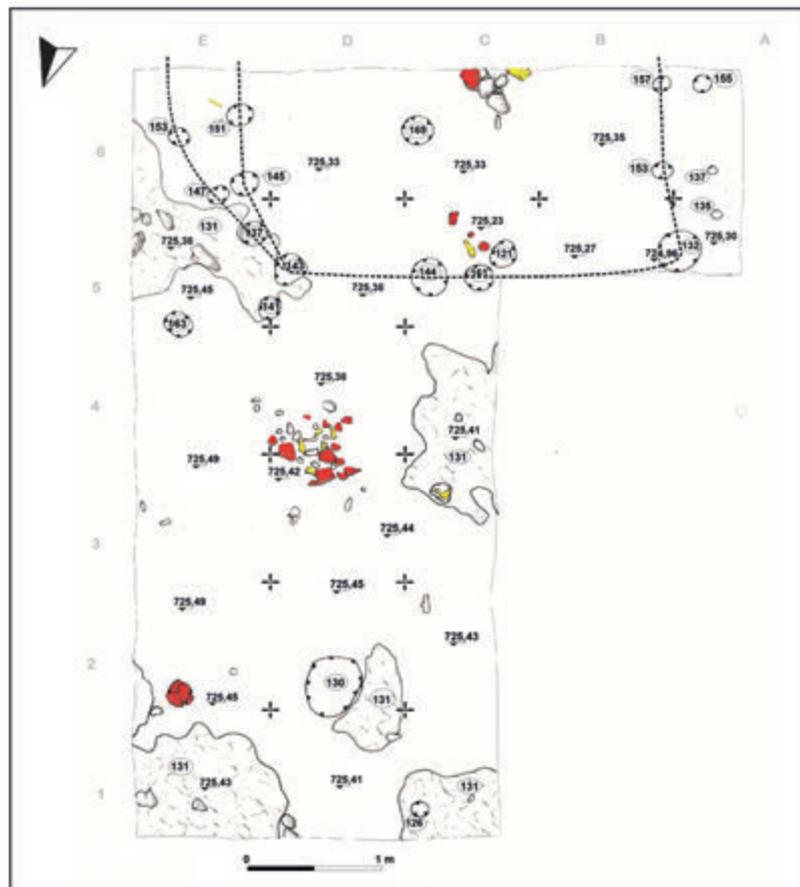


Fig. 20. Paleosuperficie US 119 dai livelli Spatarella (foto: E. Natali; disegno: C. Mastrantuono).



Fig. 21. Ornamenti personali: 1. *Columbella rustica* forate; 2. *Buccinulum* sp.; 3. *Cerithium* sp.; 4. *Conus* sp. privo di apice; 5. *Murex* sp.; 6. *Cyclope neritea* forata; 7. Pendaglio ricavato da frammento di *Charonia* sp.; 8. Vago cilindrico lungo tratto da conchiglia di *Spondylus gaederopus*; 9. Vaghi discoidali e cilindrico corti tratti da valve di *Cardium* sp.; 10. Imitazione in osso di canino atrofico di cervo forato; 11.-12. Incisivi forati; 13. Placchetta in zanna di *Sus*; 14. Vago cilindrico lungo in steatite; 15. Vaghi discoidali in steatite; 16. Vago globulare tratto da pisolite; 17. Vago a botticella in terracotta (foto: R. Micheli).



Una sepoltura preistorica nella Grotta di Pietra  
Sant'Angelo (San Lorenzo Bellizzi).  
Aspetti archeologici e antropologici

ANTONELLA MINELLI, ALESSANDRA CINTI & FELICE LARocca





Fig. 1. Cartina d'inquadramento geografico del settore Nord-orientale della Calabria, con ubicazione di San Lorenzo Bellizzi in rapporto ai vicini centri abitati (disegno: F. Breglia).



Fig. 2. Veduta della Pietra Sant'Angelo con punto di osservazione da Sud: il massiccio roccioso domina l'alto corso del Torrente Raganello (foto: F. Larocca).



Fig. 3. Secondo rilevamento topografico realizzato dal Gruppo Speleologico "Sparviere" nel 1986: sia sulla planimetria che sulla sezione longitudinale è segnalata la posizione della sepoltura (disegno: F. Larocca).



Fig. 4. Veduta della parte iniziale della cavità, fotografata poco prima che iniziasse la prima campagna di scavo archeologico (2017); il riquadro bianco indica la zona in cui è stata intercettata la sepoltura (foto: F. Larocca).



Fig. 5. L'inumato con la disposizione delle pietre sul corpo e in corrispondenza della testa (foto: F. Larocca).



Fig. 6. Particolare della posizione innaturale degli arti superiori: avambracci *in situ*, prima della rimozione dal terreno. Si osservi la posizione delle mani: mano destra piegata verso il basso, il palmo rivolto verso l'alto e il dorso poggiante sul fondo della fossa; mano sinistra piegata verso l'alto, polso ruotato e palmo rivolto verso il basso. Si può notare anche la posizione della mascella e della mandibola serrate, rivolte verso il terreno (foto: F. Larocca).



Fig. 7. Posizione dell'inumato della sepoltura della Grotta di Pietra Sant'Angelo, rimosse le pietre che lo ricoprivano (foto: F. Larocca).



Fig. 8. Particolare della mascella e mandibola serrate (foto: A. Cinti).



Fig. 9. Particolare dei denti incisivi inferiori ad altro ingrandimento: si noti la convessità della superficie oclusale (foto: A. Cinti).



Fig. 10. Particolare dell'articolazione tibia-astragalo con la presenza di faccette di squatting (indicate nel riquadro): a) in posizione di iperdorsiflessione del piede; b) in postura eretta (foto: A. Cinti).



Grotta del Tesauo (Sant'Agata di Esaro, Cosenza):  
un contesto archeologico con evidenze di attività  
minerarie preistoriche e storiche. Scavi 2011-2013

DELIA CARLONI & MARCO PACCIARELLI





Fig. 1. Inquadramento geografico dell'alta valle del fiume Esaro con ubicazione di Grotta del Tesoro (disegno: F. Breglia).



Fig. 2. L'ingresso di Grotta del Tesoro prima delle operazioni di scavo (foto: F. Larocca).

### GROTTA DEL TESAURO - CB 370

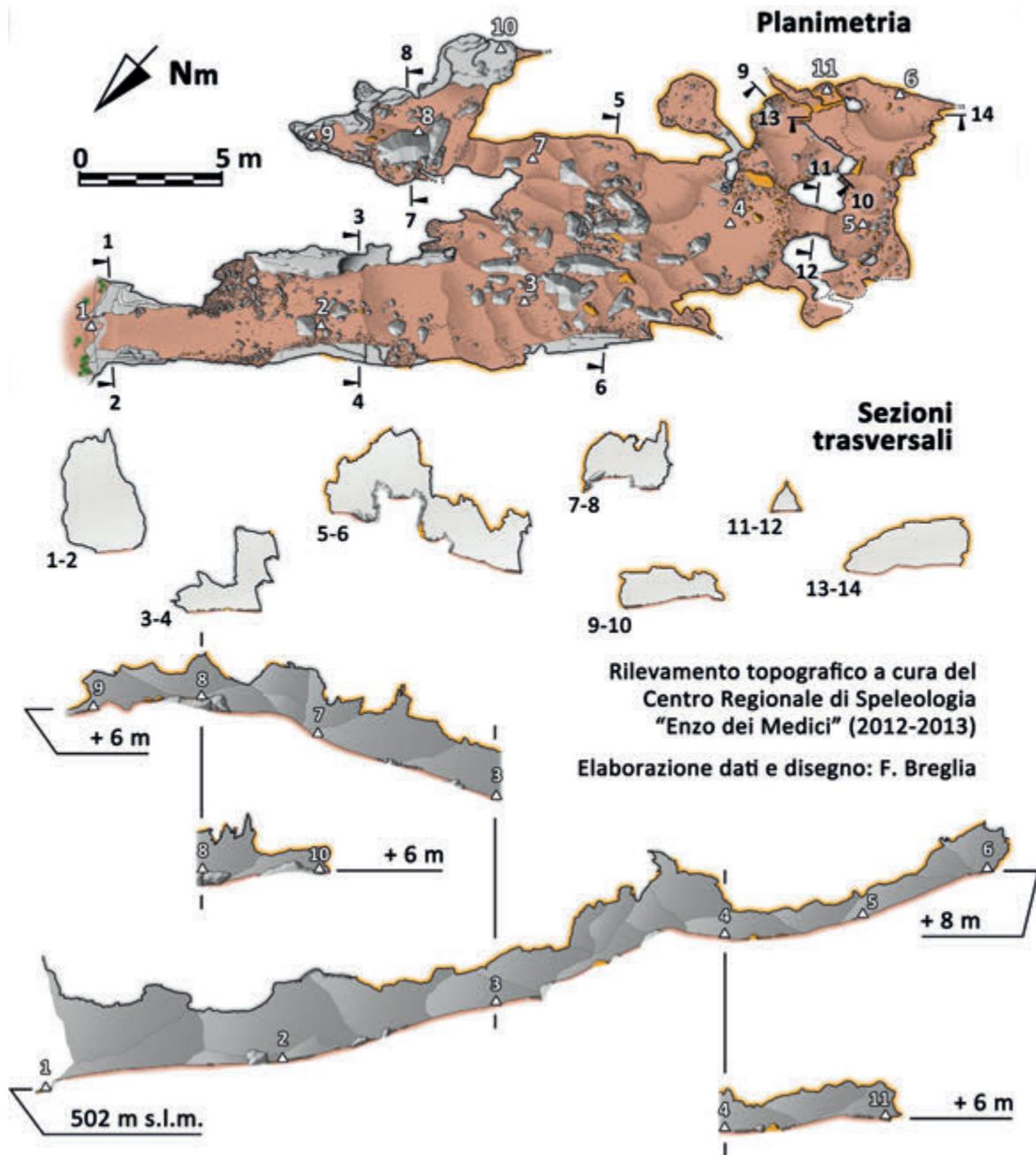


Fig. 3. Planimetria, sezione longitudinale e sezioni trasversali di Grotta del Tesauo (rilievo ed elaborazione grafica: F. Breglia).



Fig. 4. Impronta di piccone metallico di piccole dimensioni a sezione quadrangolare rinvenuta su filone goethitico a Grotta del Tesauo (foto: F. Larocca).



Fig. 5. Impronta di strumento in materiale deperibile (palco, osso o corno) su goethite idratata a Grotta del Tesauo (foto: F. Larocca).

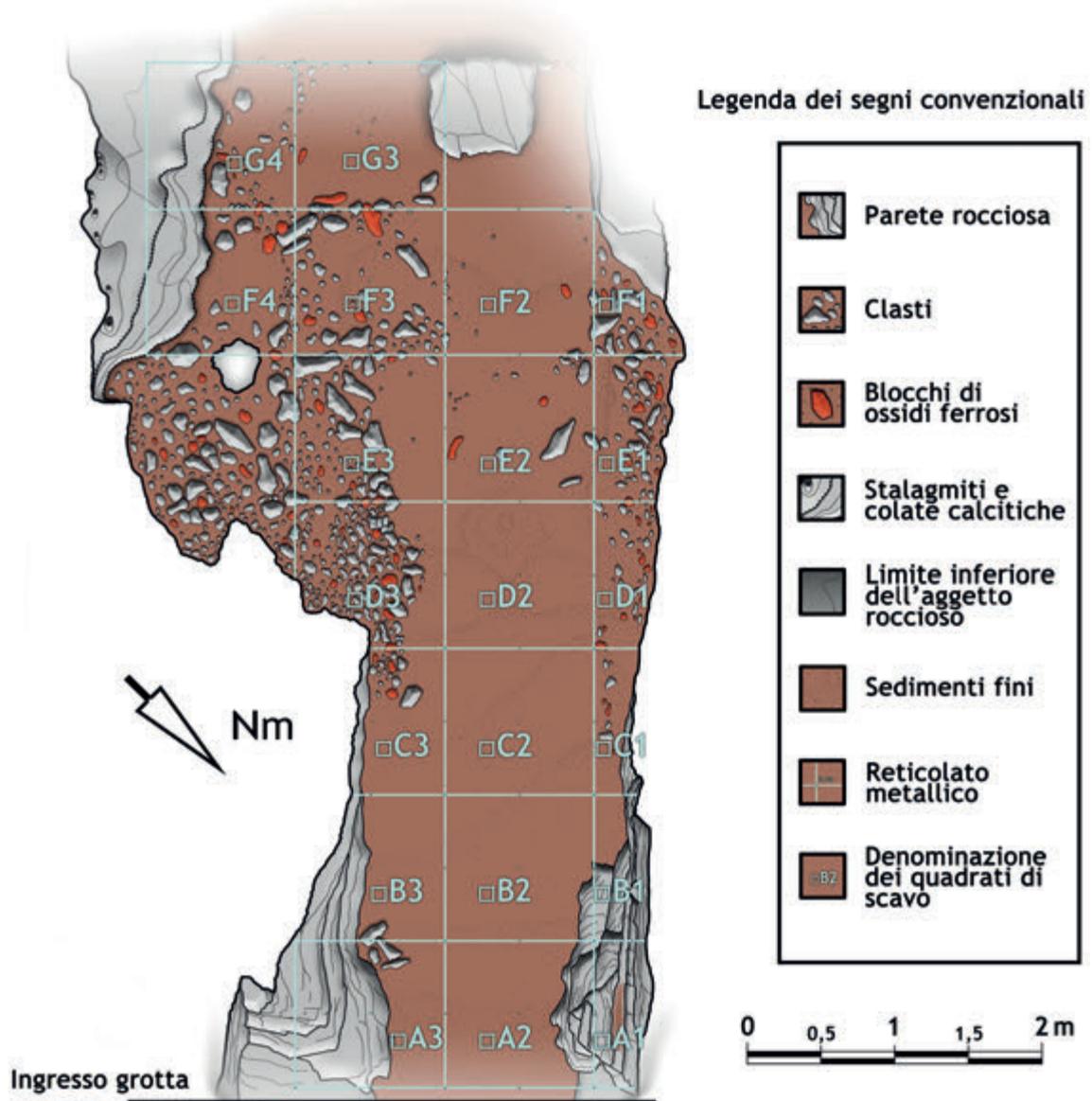


Fig. 6. Planimetria dell'area di scavo dell'Antegrotta con indicazione del reticolo a quadrati (rilievo: C. Levato & F. Breglia; elaborazione grafica: F. Breglia).

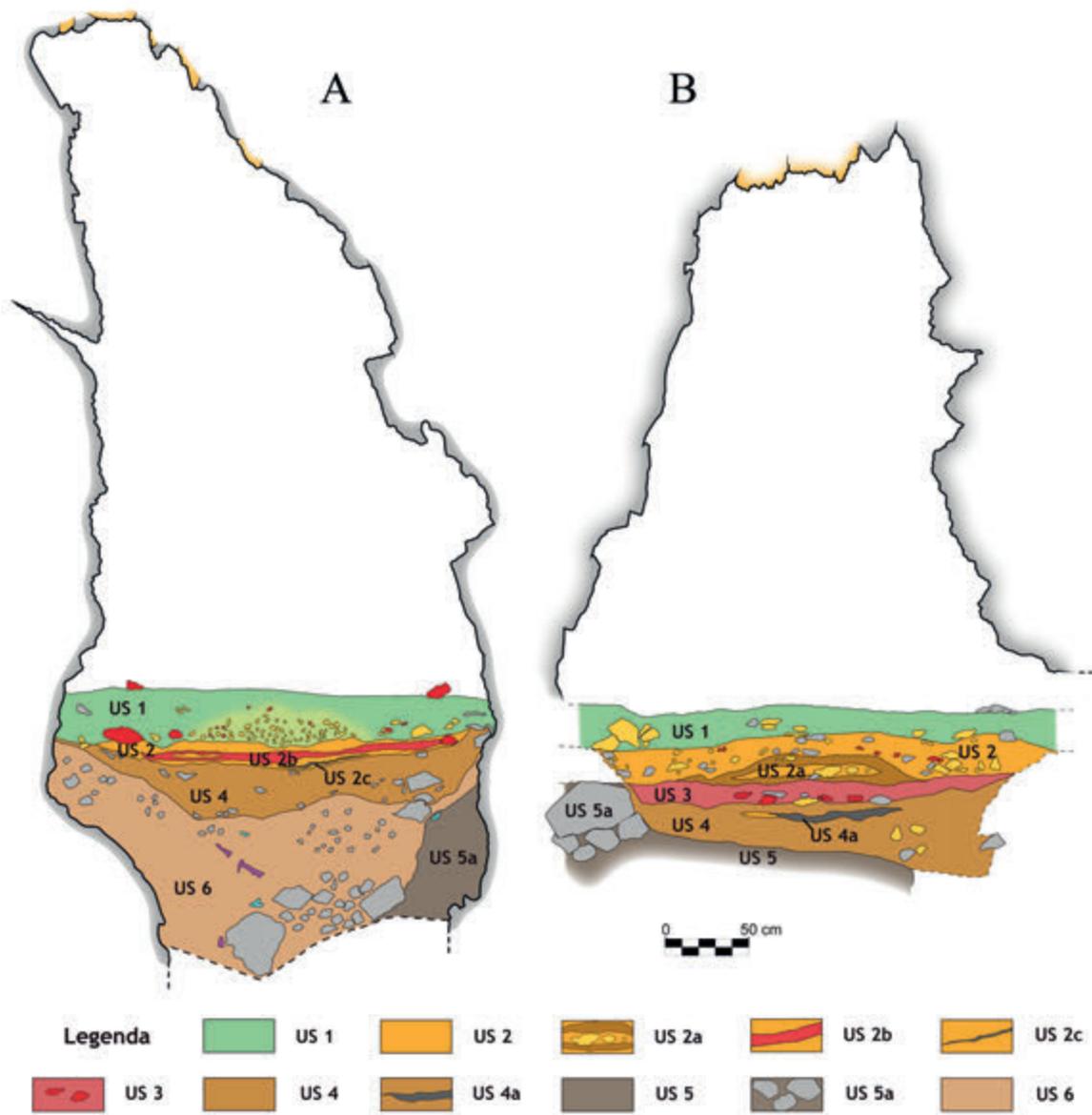


Fig. 7. Sezioni trasversali del "testimone": A) successione stratigrafica di Area I; B) successione stratigrafica di Area II (rilievo: F. Larocca, M. De Falco, A. Laino; elaborazione grafica: F. Breglia).

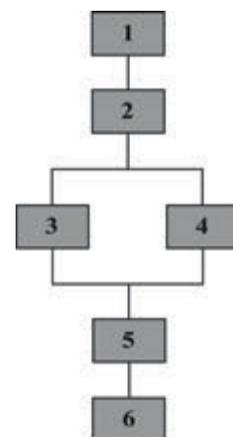


Fig. 8. Diagramma stratigrafico del deposito dell'Antegrotta (elaborazione grafica: D. Carloni).

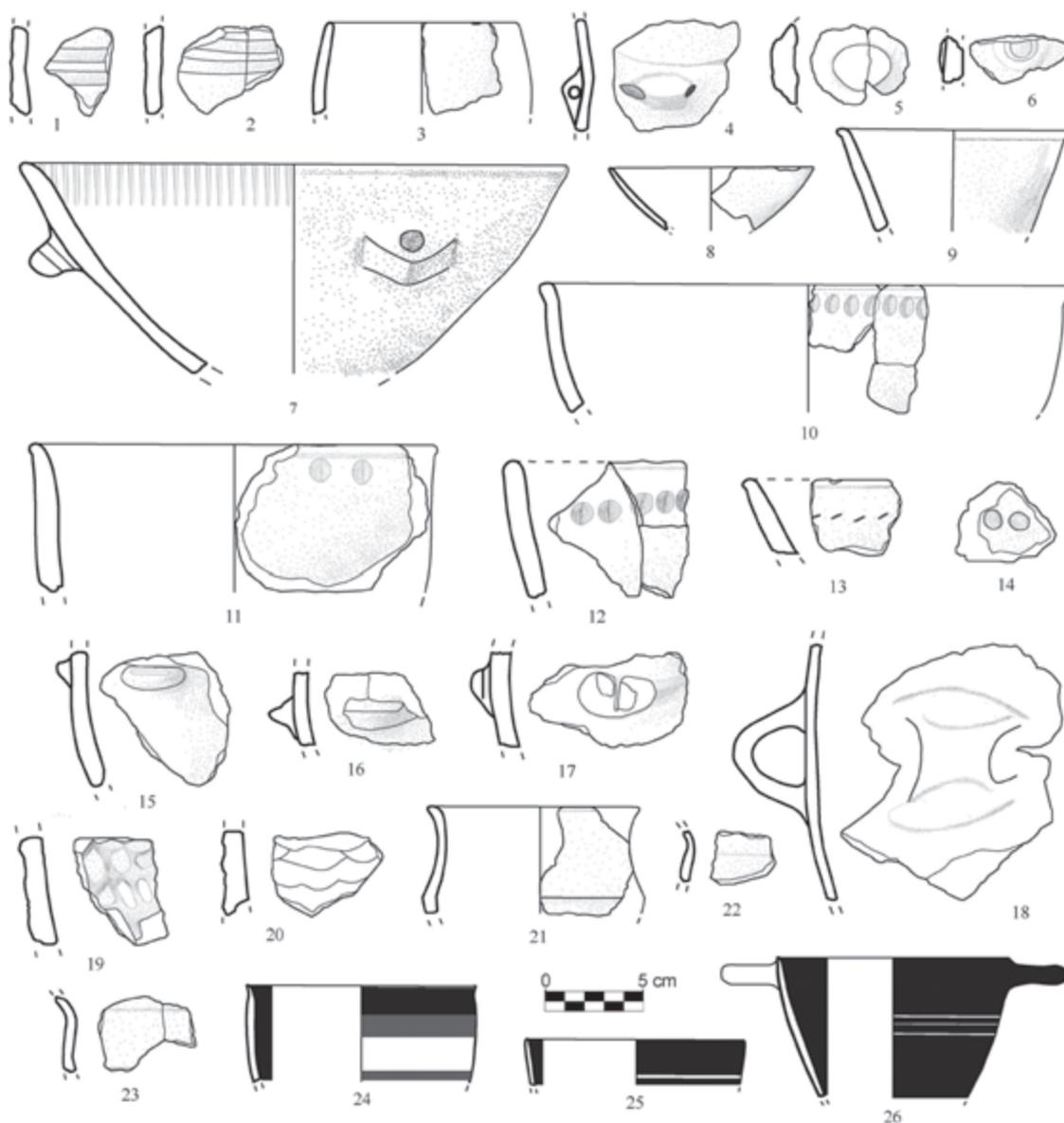


Fig. 9. Reperti ceramici diagnostici di epoca pre-protostorica, arcaica e classica. 1, 2: pareti decorate a solcature; 3: olla ovoide; 4: bugna con foro sub-cutaneo orizzontale; 5, 6: pastiglie; 7: scodella troncoconica decorata con solcature radiali; 8, 9: scodelle troncoconiche inornate; 10-13: scodelle decorate con file di impressioni sotto l'orlo; 14: parete con impressioni circolari; 15-17: prese a lingua; 18: ansa verticale a nastro; 19: parete con superficie rusticata; 20: parete con superficie a squame; 21-23: scodelle carenate; 24: coppa a vasca profonda, classe della ceramica arcaica decorata a fasce; 25, 26: *skyphoi* a vernice nera (disegni: D. Carloni).

Passo del Monaco (Papasidero, Cosenza).  
Manifestazioni di arte rupestre  
nella Valle del Fiume Lao

DAVIDE SERVIDIO





Fig. 1. La Valle del Fiume Lao nei pressi di Papasidero, CS (foto: F. Larocca).



Fig. 2. Vedute del Riparo di Passo del Monaco: (a) veduta Nord-Est (b) veduta Nord-Ovest (foto: F. Larocca).



Fig. 3. Rilievo a contatto delle attestazioni in corso di svolgimento (foto: F. Larocca).

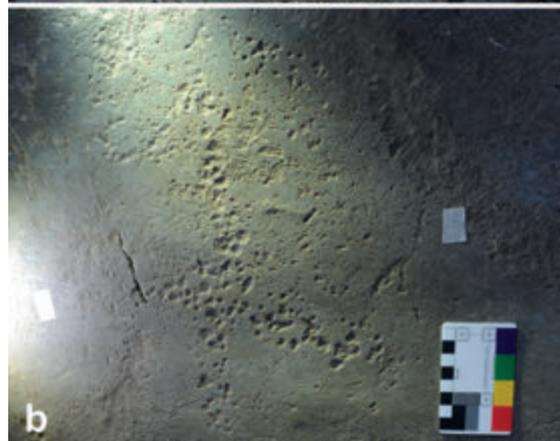


Fig. 4. Le figure incise: (a) PdM 1-01; (b) PdM 1-02 (foto: F. Larocca).

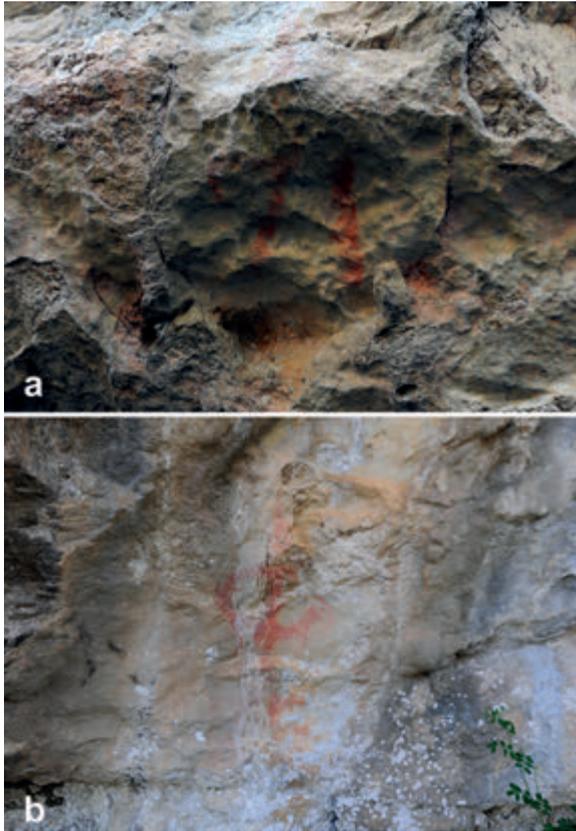


Fig. 5. Le figure dipinte: (a) *PdM 2-01*, *PdM 2-02*, *PdM 2-03*; (b) *PdM HeΦ* (foto: F. Larocca).

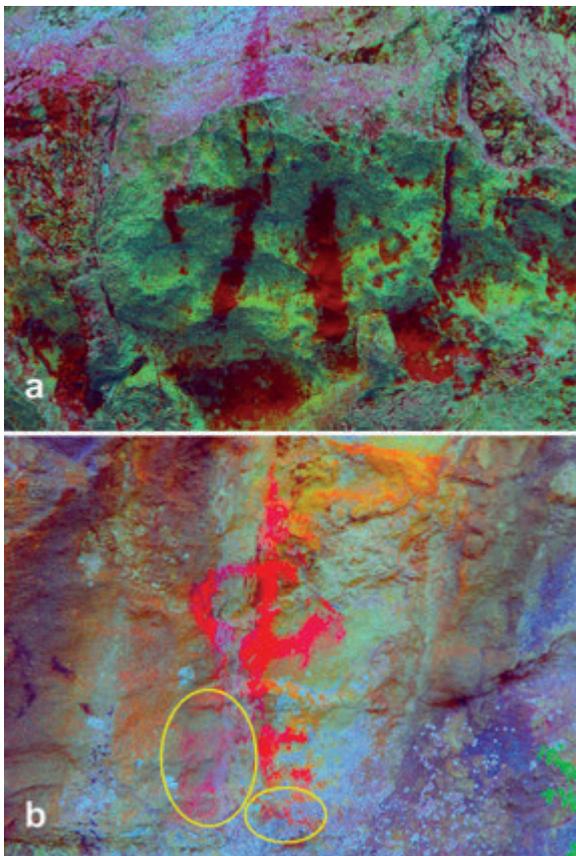


Fig. 6. Le figure dipinte del riparo rielaborate con *D-Stretch*: (a) *PdM 2-01*, *PdM 2-02*, *PdM 2-03*; (b) *PdM HeΦ* con parti non visibili ad occhio nudo comprese in ovali gialli (foto: autore).

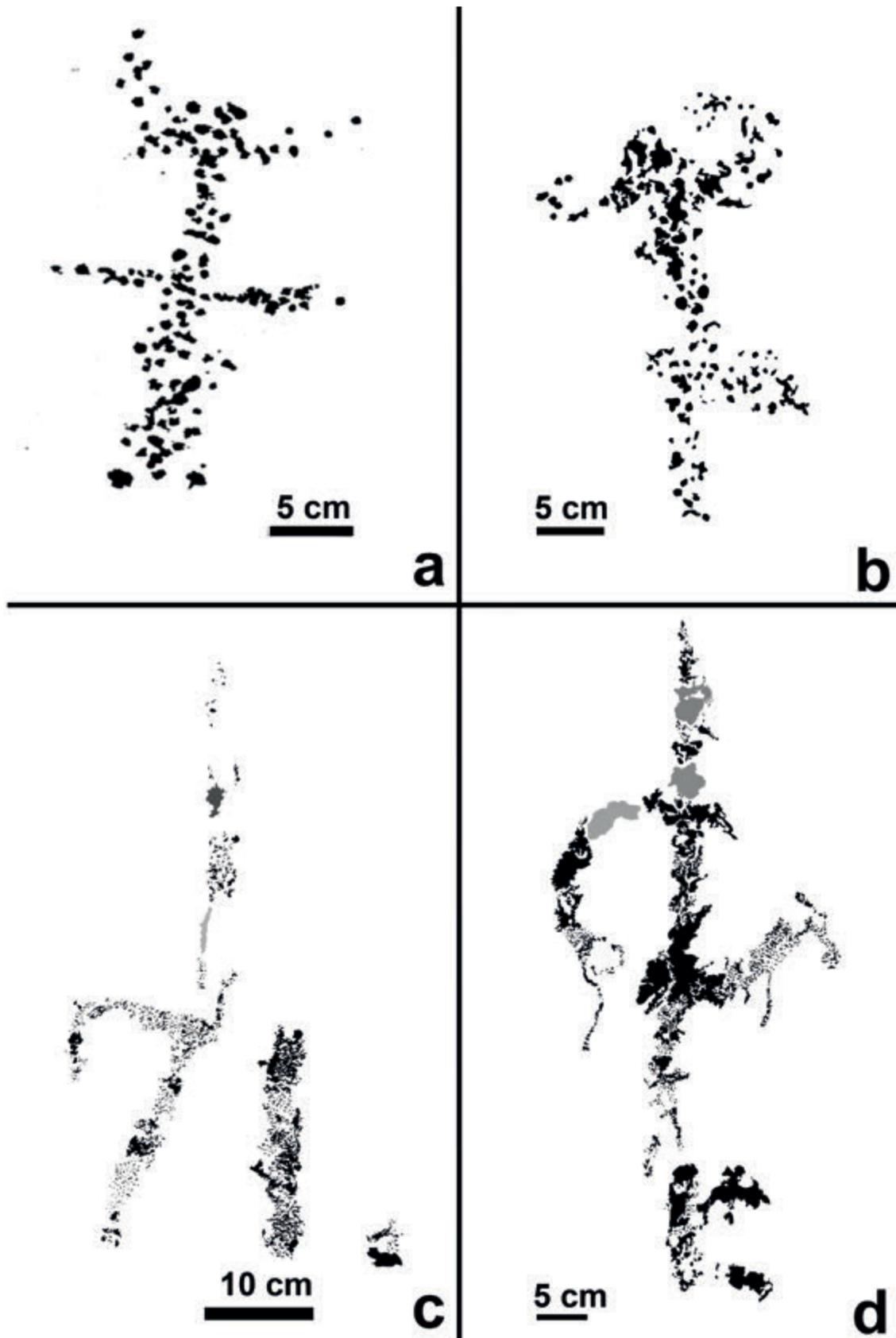


Fig. 7. Restituzioni grafiche delle attestazioni rupestri di Passo del Monaco: (a) *PdM 1-01*; (b) *PdM 1-02*; (c) *PdM 2-01*, *PdM 2-02*, *PdM 2-03*; (d) *PdM HeΦ* (rilievo ed elaborazione grafica: autore).

**RIPARO DI PASSO DEL MONACO**

Papasidero (CS)

scala 1:100

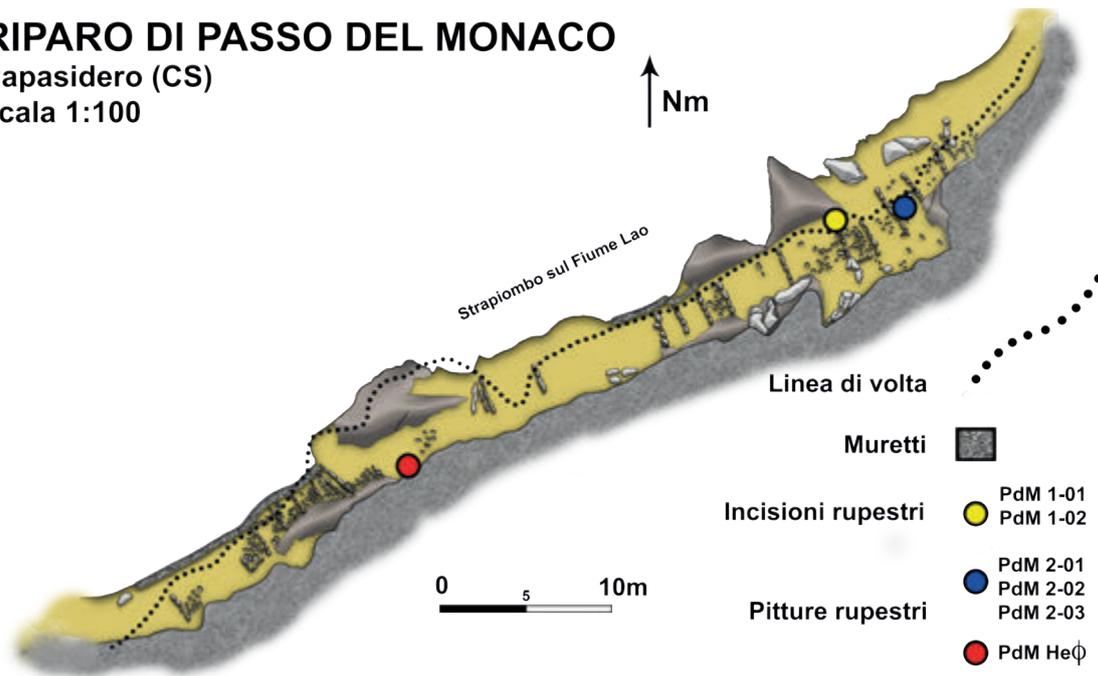


Fig. 8. Planimetria del Riparo di Passo del Monaco, scala 1:100 (rilievo: autore; F. Larocca; disegno ed elaborazione grafica: autore).



Fig. 9. Analoghe tipologie figurative riscontrabili in altri contesti: (1) Arnalo dei Bufali (Mattioli 2007, Tav. 4, Fig.140); (2) Riparo della Pineta (Mattioli 2007, Tav. 4, Fig.146); (3) Riparo di Pale (Mattioli 2007, Tav. 4, Fig.135); (4) Doss de la Furca (Pace 1999, p. 94); (5) Grotta di Porto Badisco (Graziosi 1980, Tab. 4, Figg. 11-15); (6) Grotta del Riposo (Gravina & Mattioli 2010, p. 106, Fig. 2); (7) Parco delle Incisioni Rupestri di Naquane (Priuli 1991, p. 394, Figg. 19-20); (8) Cueva de la Graja (Breuil 1935, p. 6, Fig. 1); (9) Barranco de la Cueva (Breuil 1935, p. 31, Fig. 17); (10) Cueva Sima de la Serreta (Garcia del Toro 1988, p. 36, Pannello II, Fig.1); (11) Cueva de los Grajos (Beltran-Martinez 1969, p. 51, Fig. 24); (12) Riparo di San Bartolomeo II (Mattioli 2007, Tav. 3, Fig.117); (13) Riparo di San Bartolomeo III (Mattioli 2007, p. 75, Fig. 58); (14) Riparo Caprara (Mattioli 2007, pp. 87-88, Figg. 69-70); (15) Riparo di Sant'Onofrio I (Mattioli 2007, Tav. 4, Fig. 130). Scale varie (elaborazione grafica: autore).



Grotta del Caprio (Francavilla Marittima, CS):  
un contesto sotterraneo di età eneolitica  
alle pendici del Monte Sellaro

FRANCESCO BREGLIA & MARIA VENEZIANO





Fig. 1. Tavola di inquadramento geografico di Grotta del Caprio nella Calabria settentrionale (disegno: F. Breglia).

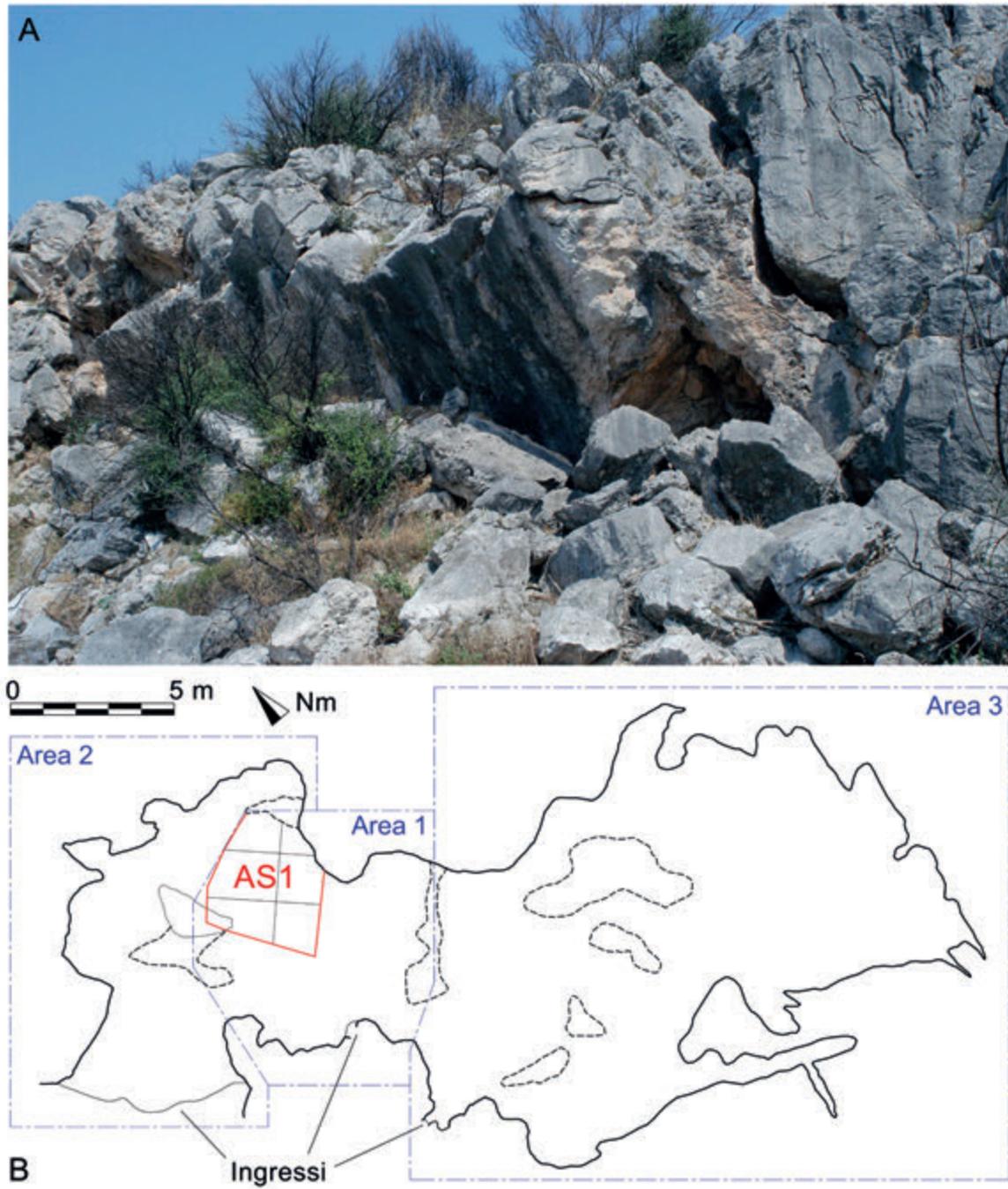


Fig. 2. **A.** Area antistante l'attuale ingresso di Grotta del Caprio (foto: F. Larocca); **B.** Planimetria della grotta con indicazione delle tre aree nelle quali essa è stata suddivisa e ubicazione del Saggio AS1 nell'Area 1 (disegno: F. Larocca & F. Breglia).

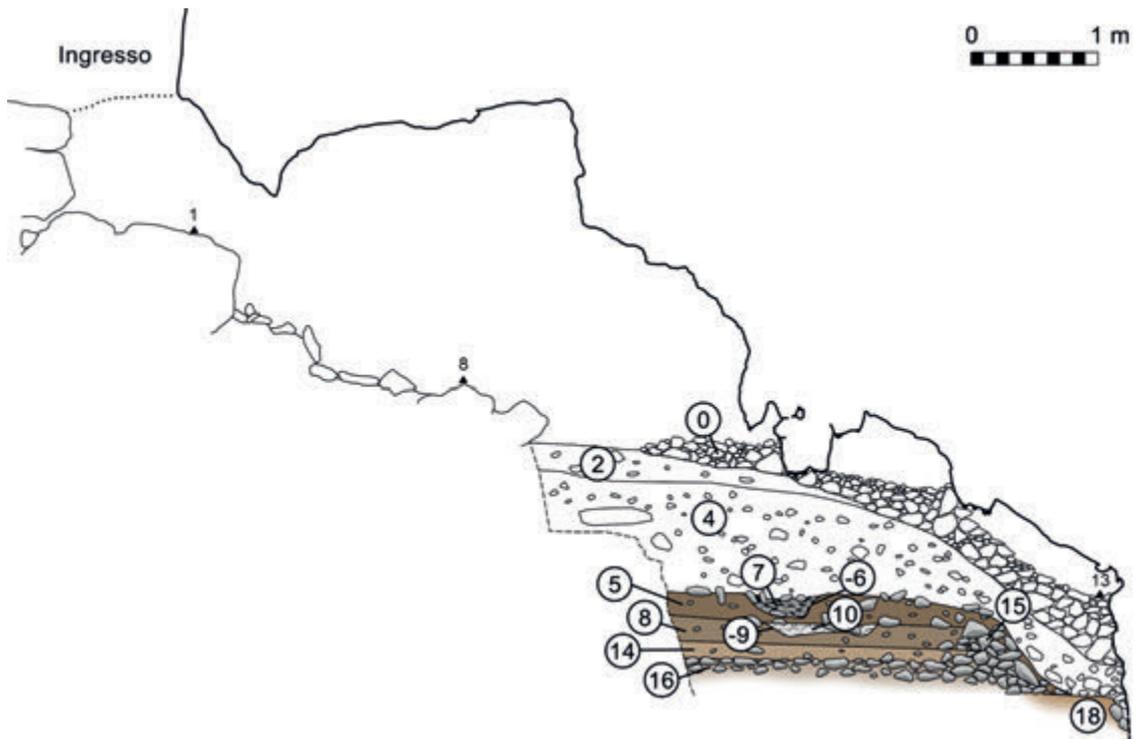


Fig. 3. Sezione stratigrafica longitudinale del Saggio AS1 con gli strati di età eneolitica evidenziati in varie gradazioni di marrone (disegno: F. Breglia).

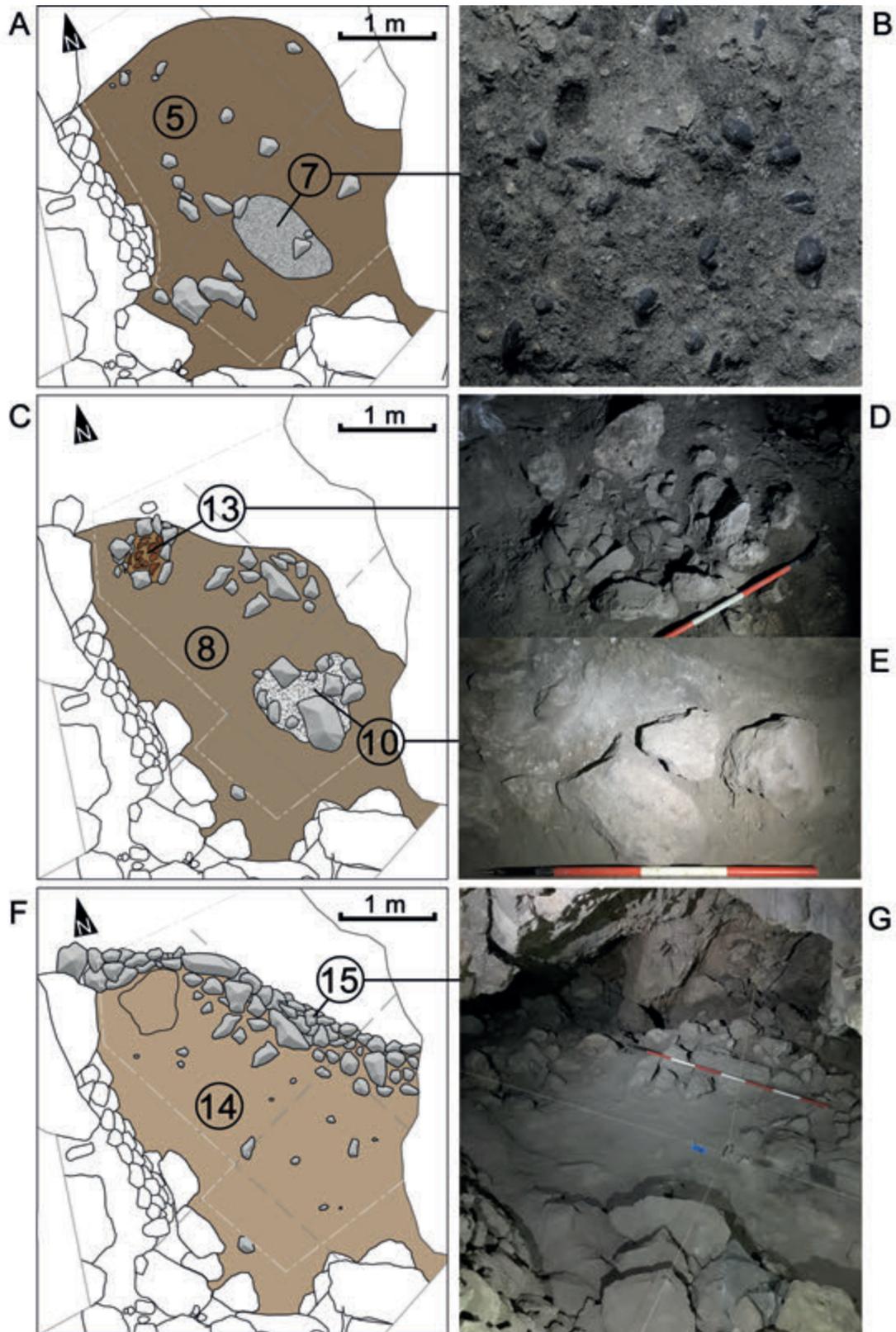


Fig. 4. **A.** Pianta di fase che mostra le UUSS 5, -6 e 7; **B.** Deposito cineritico ricco di carporesti combusti (US 7); **C.** Pianta di fase che mostra le US 8 con il focolare (UUSS -9, 10) e la fossa (UUSS -11, 12, 13); **D.** Foto della fossa (US -11) con rivestimento litico (US 12) e riempimento (US 13); **E.** Dettaglio del focolare (US 10); **F.** Pianta di fase che mostra l'US 14 e la struttura di contenimento (US 15); **G.** Veduta generale della paleosuperficie con la struttura di terrazzamento sullo sfondo (disegni: F. Breglia; foto: F. Larocca).

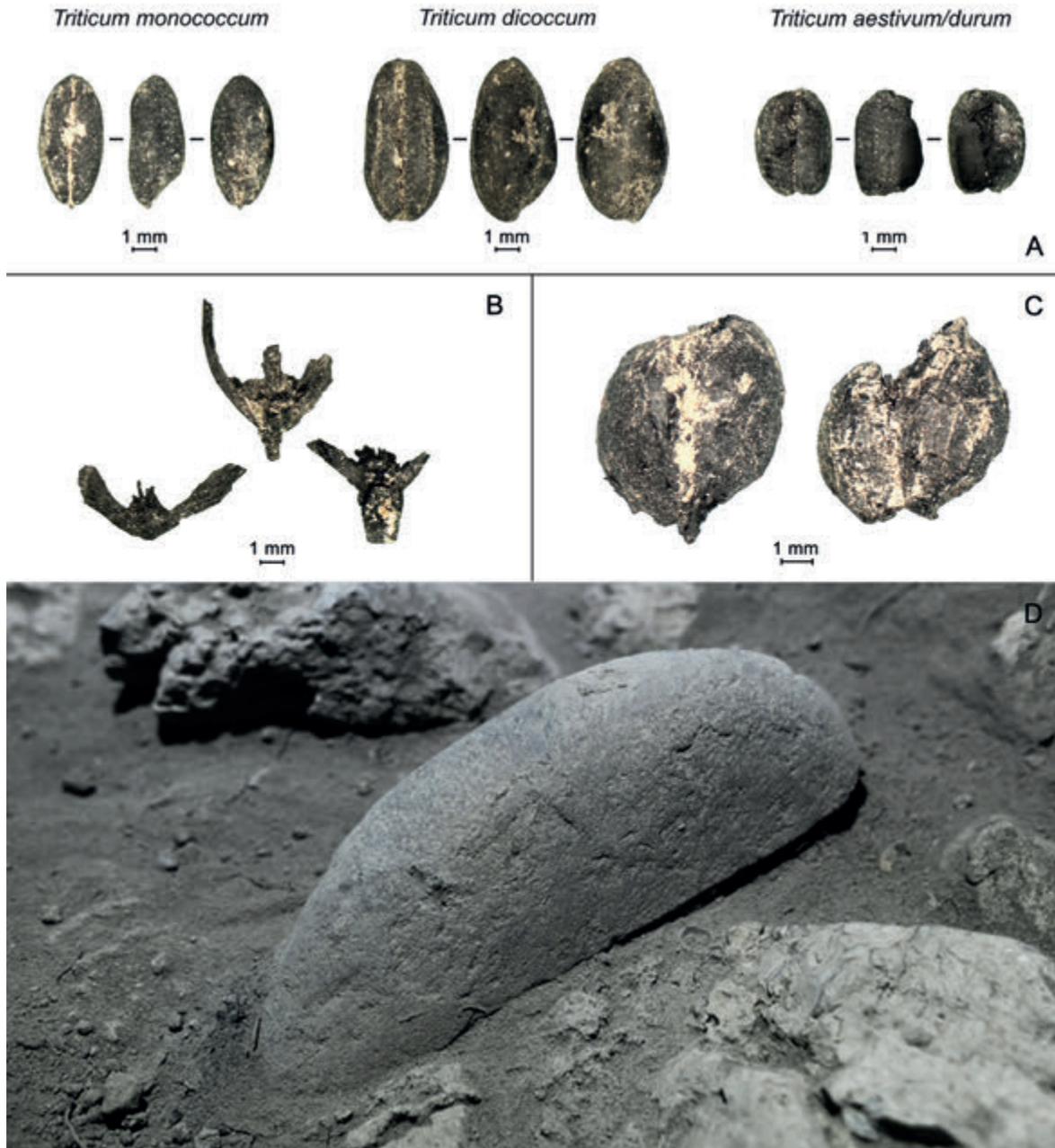


Fig. 5. A. Cariossidi di *Triticum monococcum*, *Triticum dicoccum* e *Triticum aestivum/durum* in vista ventrale, laterale e dorsale; B. Forchette pertinenti a *T. monococcum* e *T. dicoccum*; C. Spighette di *T. dicoccum* in ottimo stato di conservazione; D. Macinello frammentario rinvenuto in prossimità dell'US 7, in associazione ai carporesti (foto: F. Breglia & F. Larocca).

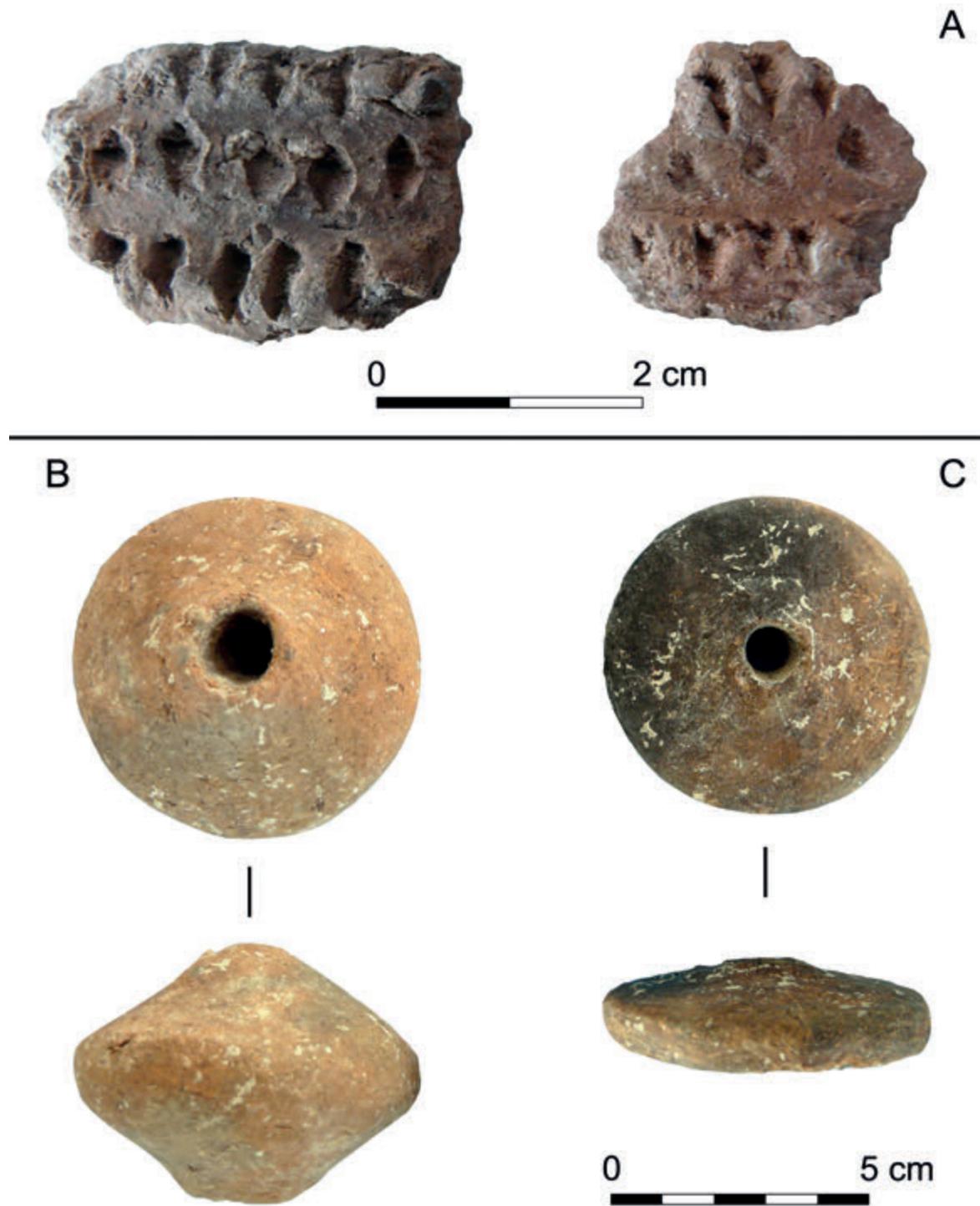


Fig. 6. **A.** Ceramica punzonata dalle UU SS 4 e 5; Fuseruole fittili: **B.** bi-troncoconica dall'US 13; **C.** cilindrica dall'US 5 (foto: M. Veneziano).

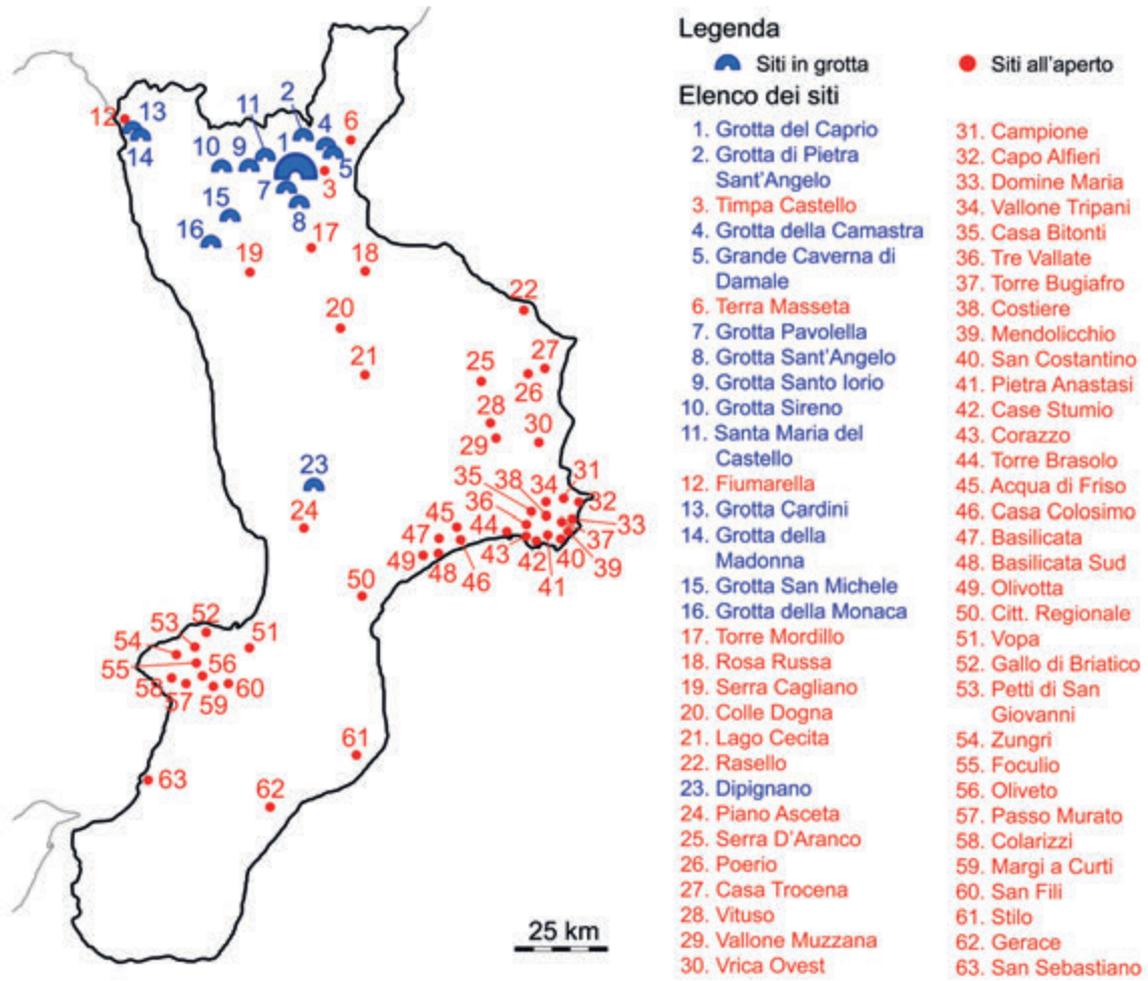
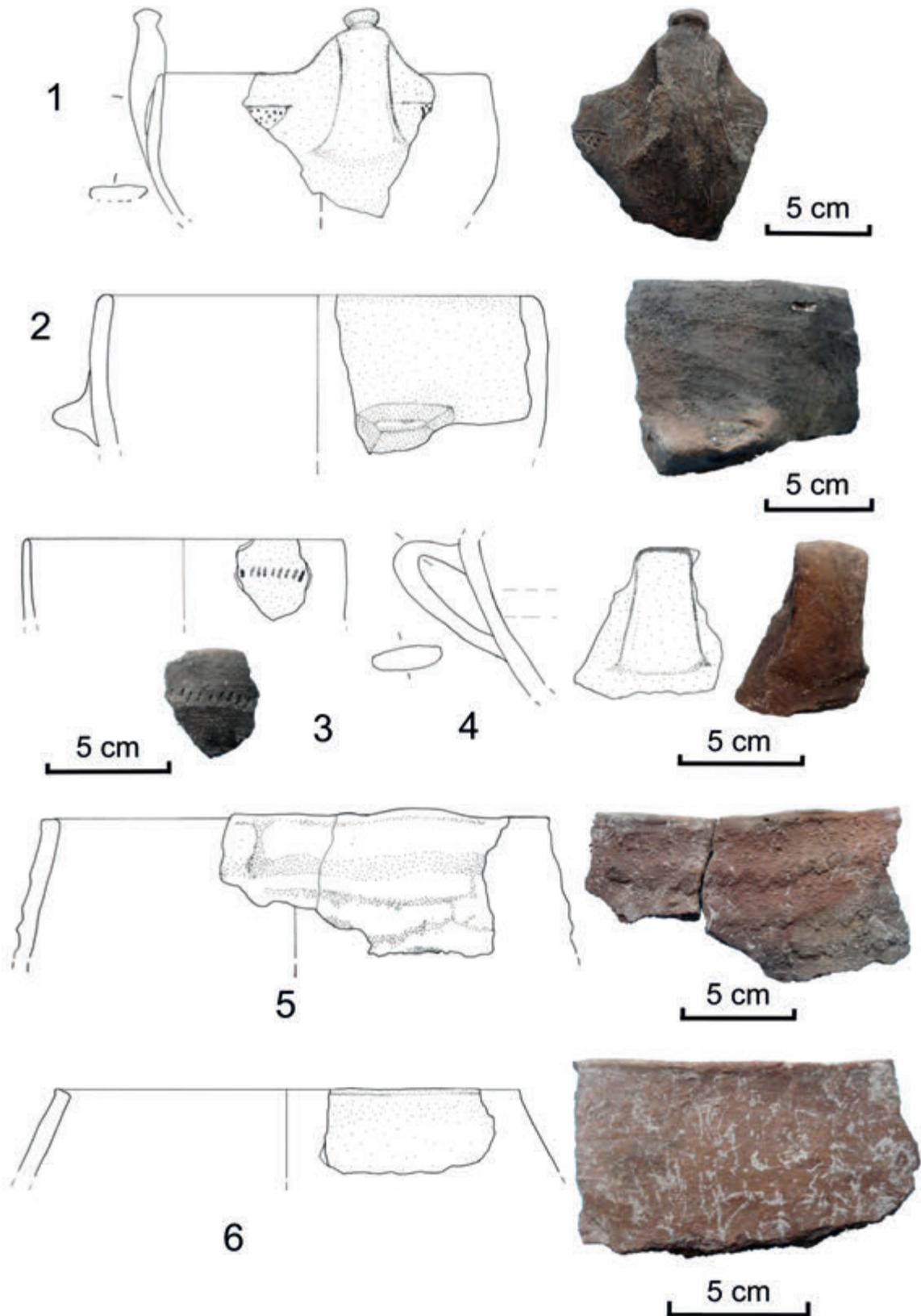
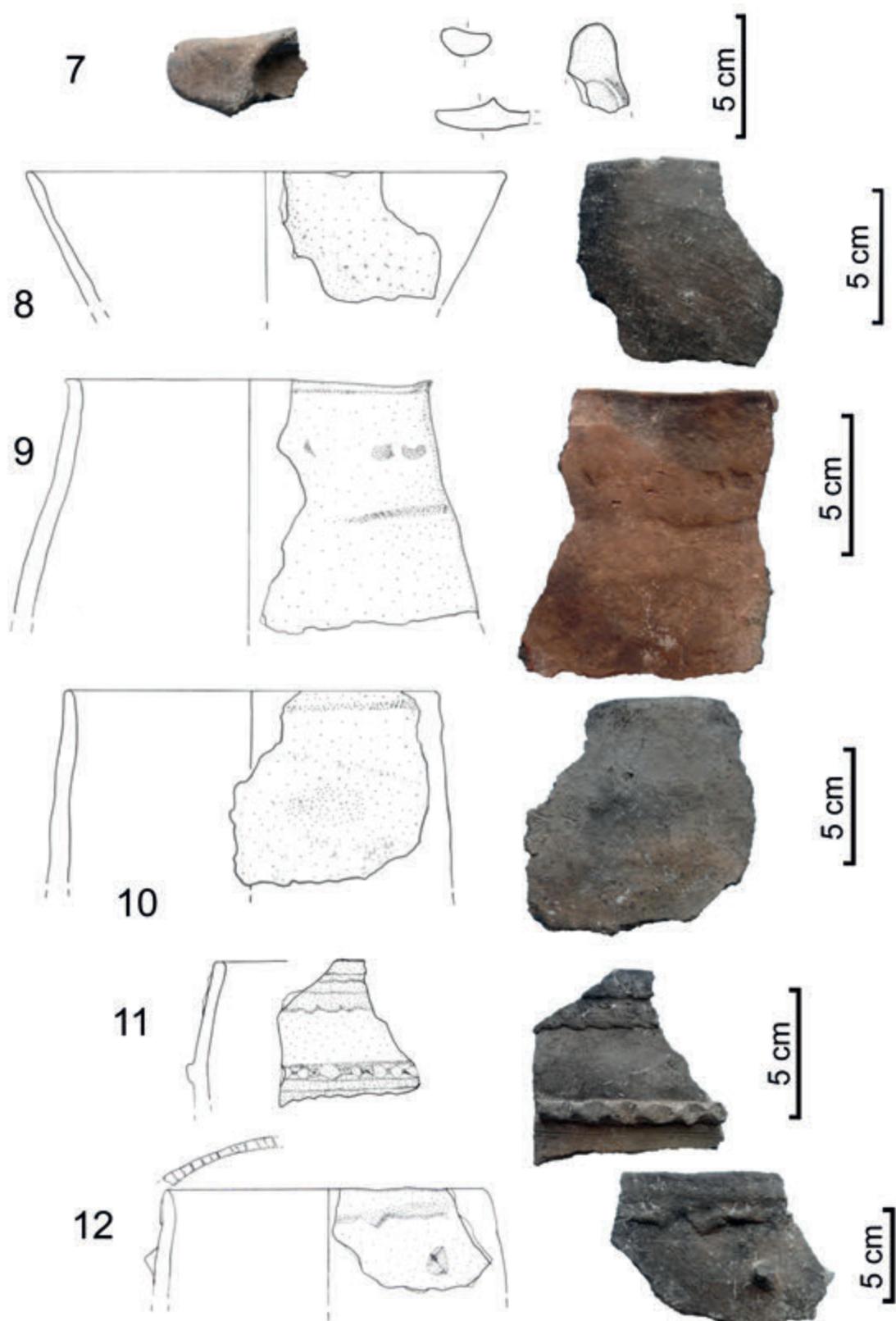


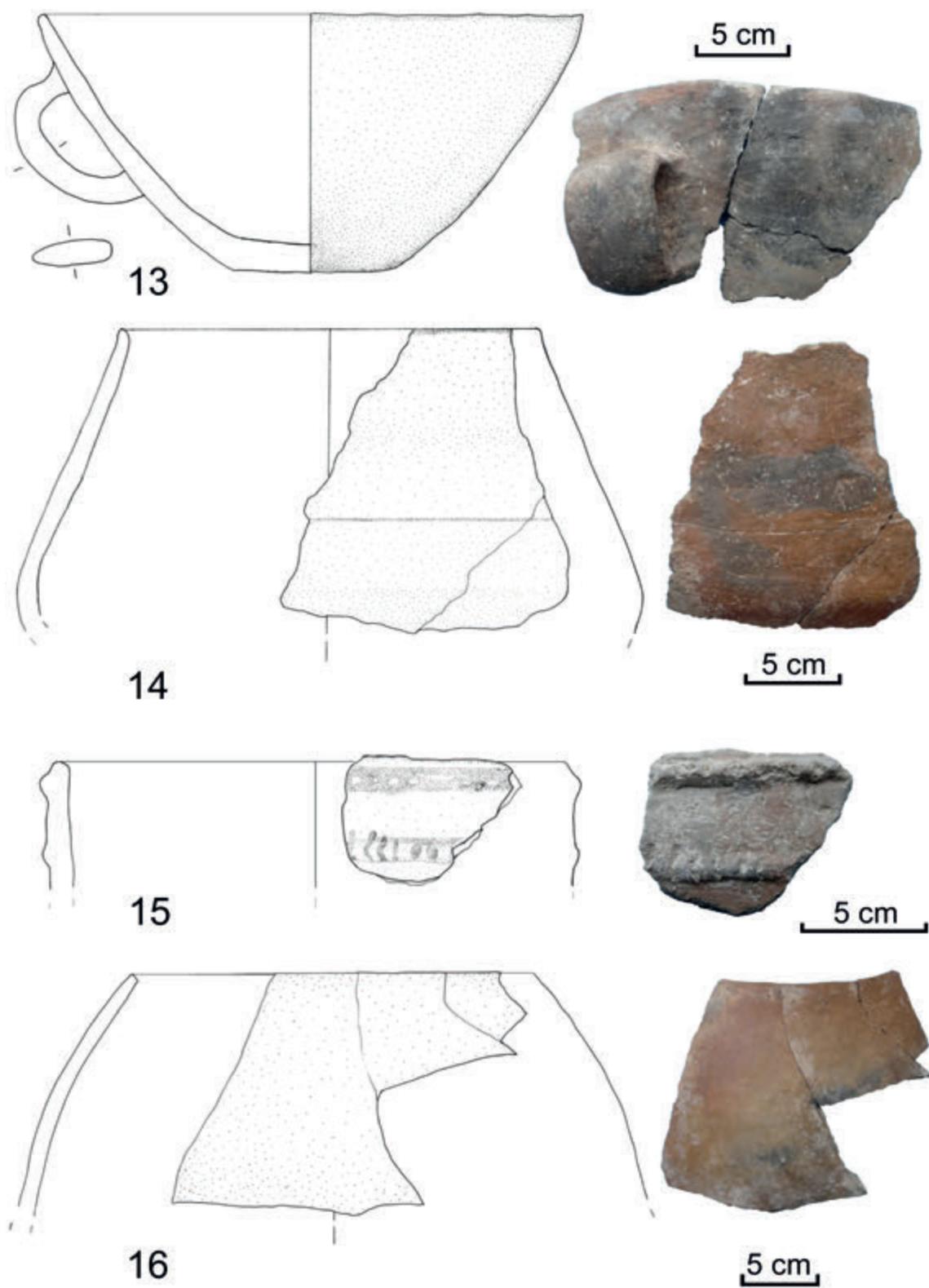
Fig. 7. Carta di distribuzione dei principali siti con attestazioni eneolitiche in Calabria (disegno: F. Breglia & M. Veneziano).



Tav. I. Reperti ceramici provenienti dall'US 4 (nn. 1-3) e dall'US 5 (nn. 4-6) (disegni e foto: M. Veneziano).



Tav. II. Reperti ceramici provenienti dall'US 5 (nn. 7, 8) e dall'US 7 (nn. 9-12) (disegni e foto: M. Veneziano).



Tav. III. Reperti ceramici provenienti dall'US 13 (nn. 13, 14) e dall'US 16 (nn. 15, 16) (disegni e foto: M. Veneziano).

Le pietre che raccontano.  
Manifestazioni di arte rupestre e sotterranea  
dal Massiccio del Pollino ai Monti dell'Orsomarso

FELICE LARocca



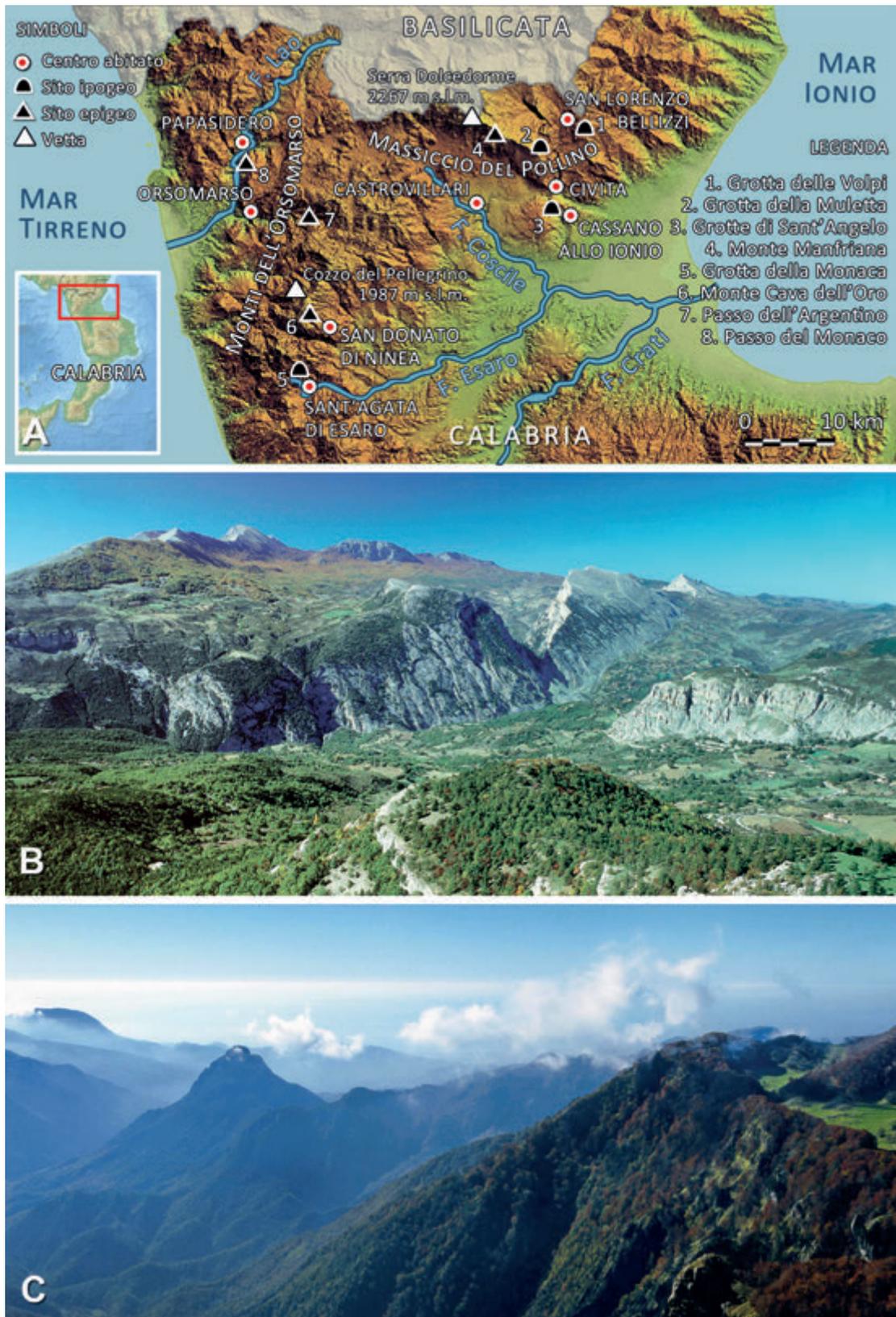


Fig. 1. A) carta d'inquadramento geografico del territorio in cui sono ubicati i siti con manifestazioni di arte rupestre oggetto del presente saggio (disegno: F. Breglia & autore). B) veduta del versante orientale del Massiccio del Pollino, con la vetta più alta di Serra Dolcedorme, che raggiunge i 2267 m di altitudine (foto: autore). C) panoramica dall'entroterra dei Monti dell'Orsomarso, con il Mar Tirreno sullo sfondo (foto: autore).



Fig. 2. Grotta del Romito (Papasidero). A) la splendida figura di uro (*Bos primigenius*) presente su un grande macigno del riparo che precede la cavità sotterranea più profonda; presso le zampe posteriori dell'animale è visibile una seconda figura di bovide, resa in modo più sommario (foto: autore). B) segni lineari incisi su un secondo macigno emergente dal deposito del riparo (foto: autore).

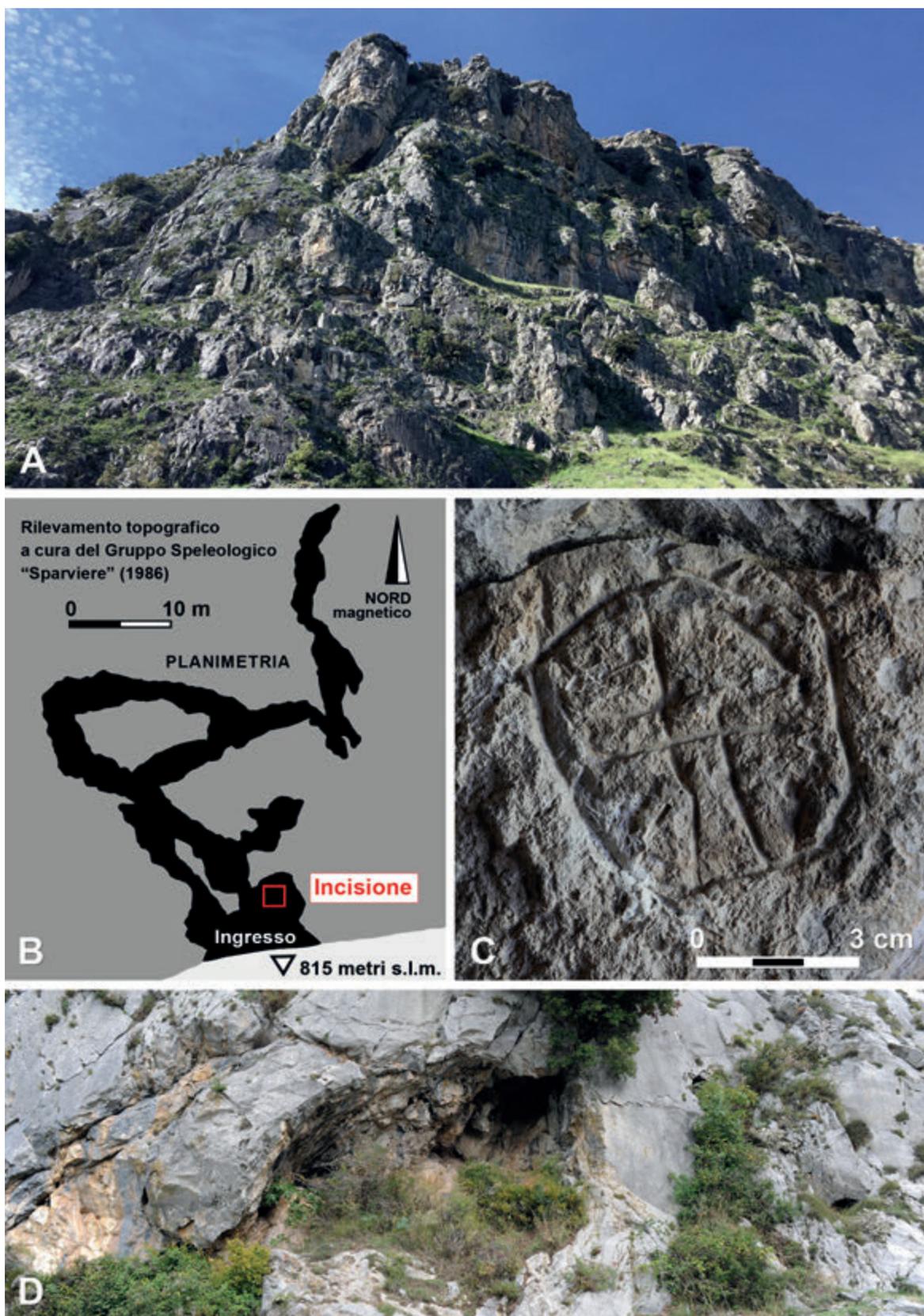


Fig. 3. Grotta delle Volpi (San Lorenzo Bellizzi). A) veduta del versante meridionale della Pietra Sant'Angelo (foto: autore). B) planimetria schematica della cavità con localizzazione dell'area dell'incisione (disegno: autore). C) incisione cruciforme su calcare (foto: autore). D) l'atrio d'accesso alla grotta, dove compare la croce incisa su roccia (foto: autore).

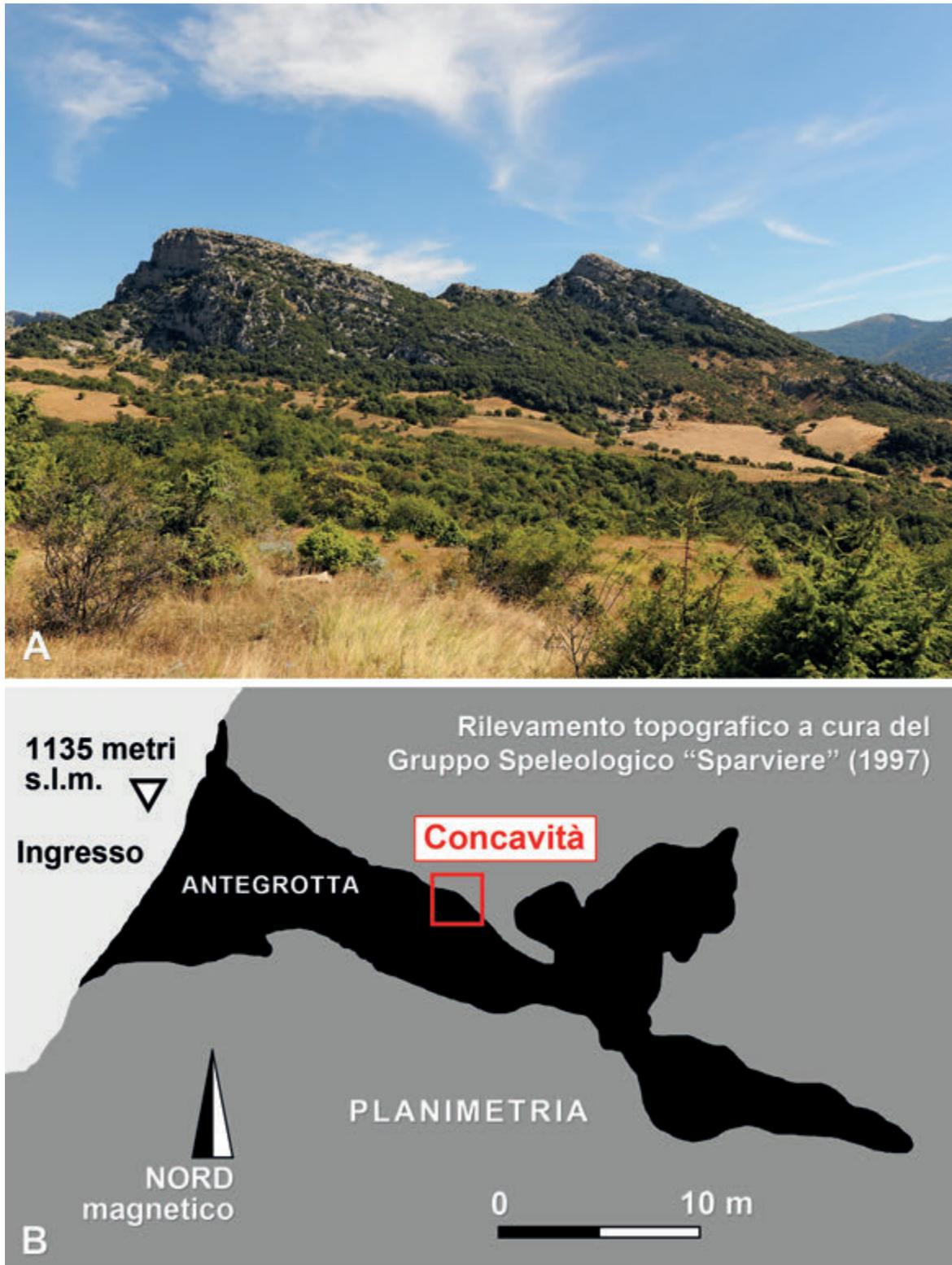


Fig. 4. Grotta della Muletta (Civita). A) veduta da Sud delle vette della Timpa di Porace (1423 m s.l.m.), a sinistra, e della Timpa di Cassano (1376 m s.l.m.), a destra (foto: autore). B) planimetria schematica della cavità con localizzazione dell'area delle concavità su parete rocciosa (disegno: autore).



Fig. 5. Grotta della Muletta (Civita). Veduta generale del complesso di concavità presenti sulla parete sinistra, scavate su colate di calcite aderenti alla roccia calcarea. Tale raggruppamento di segni appare nella parte più interna dell'antegrotta, in un settore ipogeo in marcata penombra ma non ancora completamente oscuro (foto: autore).

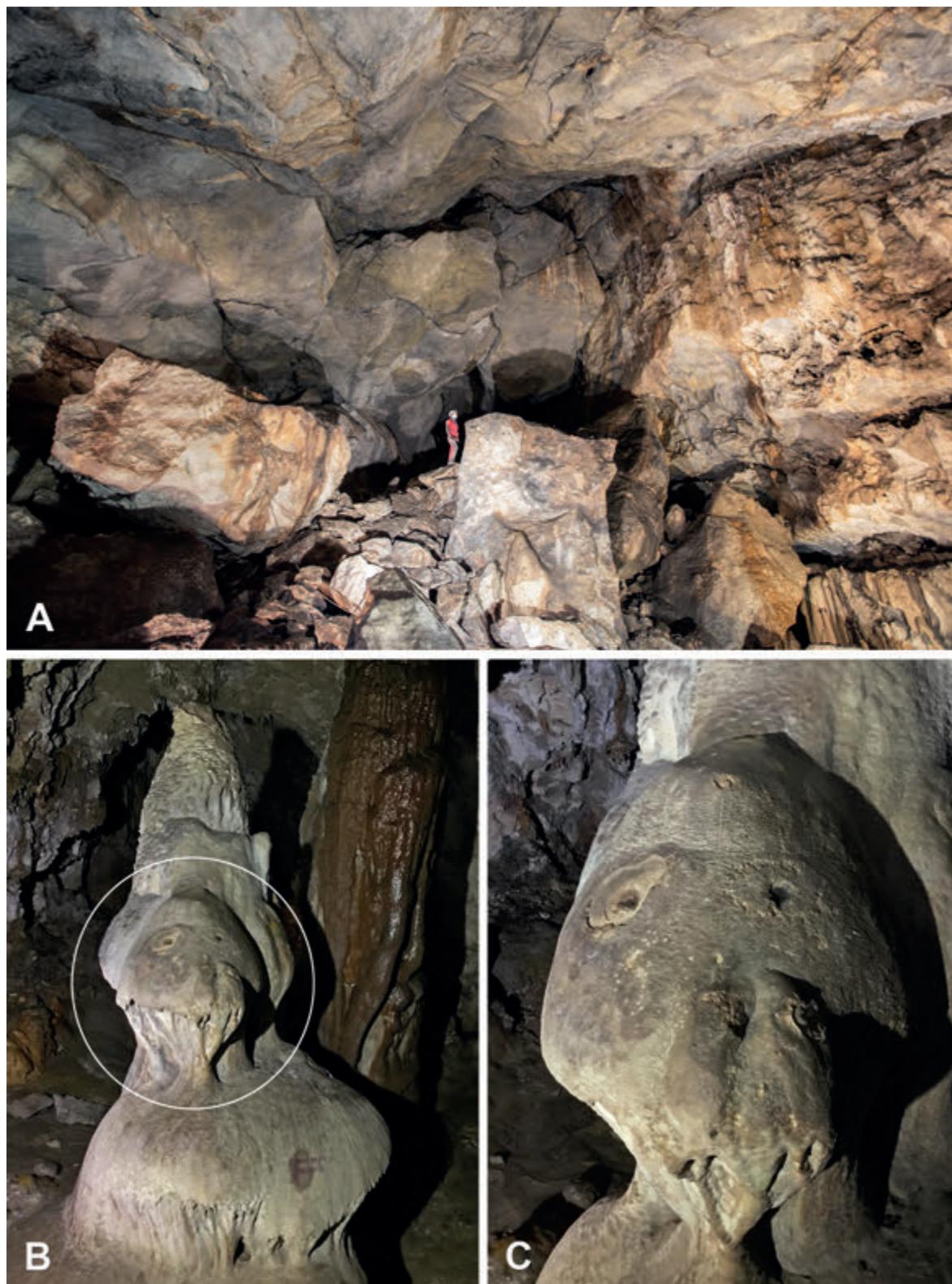


Fig. 6. Grotte di Sant'Angelo (Cassano allo Ionio). A) veduta di uno degli ambienti più vasti del sistema sotterraneo, caratterizzato dalla presenza di enormi blocchi di crollo al suolo (foto: F. De Salve). B) stalagmite con rigonfiamento laterale (nel cerchio bianco) e modifiche artificiali della superficie (foto: autore). C) particolare di volto fantastico su stalagmite, con "occhi" creati artificialmente (foto: autore).



Fig. 7. Monte Manfria (Castrovillari). A) veduta da Sud-Est con, in primo piano, la vetta orientale (1981 m s.l.m.). Sullo sfondo si può osservare la Serra Dolcedorme (2267 m) (foto: autore). B) a sinistra: foto del cosiddetto “arciere della Manfria”, scattata nel luglio 1962 da Agostino Miglio che scoprì la figura (foto: A. Miglio); a destra: riproposizione grafica della foto di sinistra, con la figura dipinta evidenziata in rosso (disegno: A. Miglio).

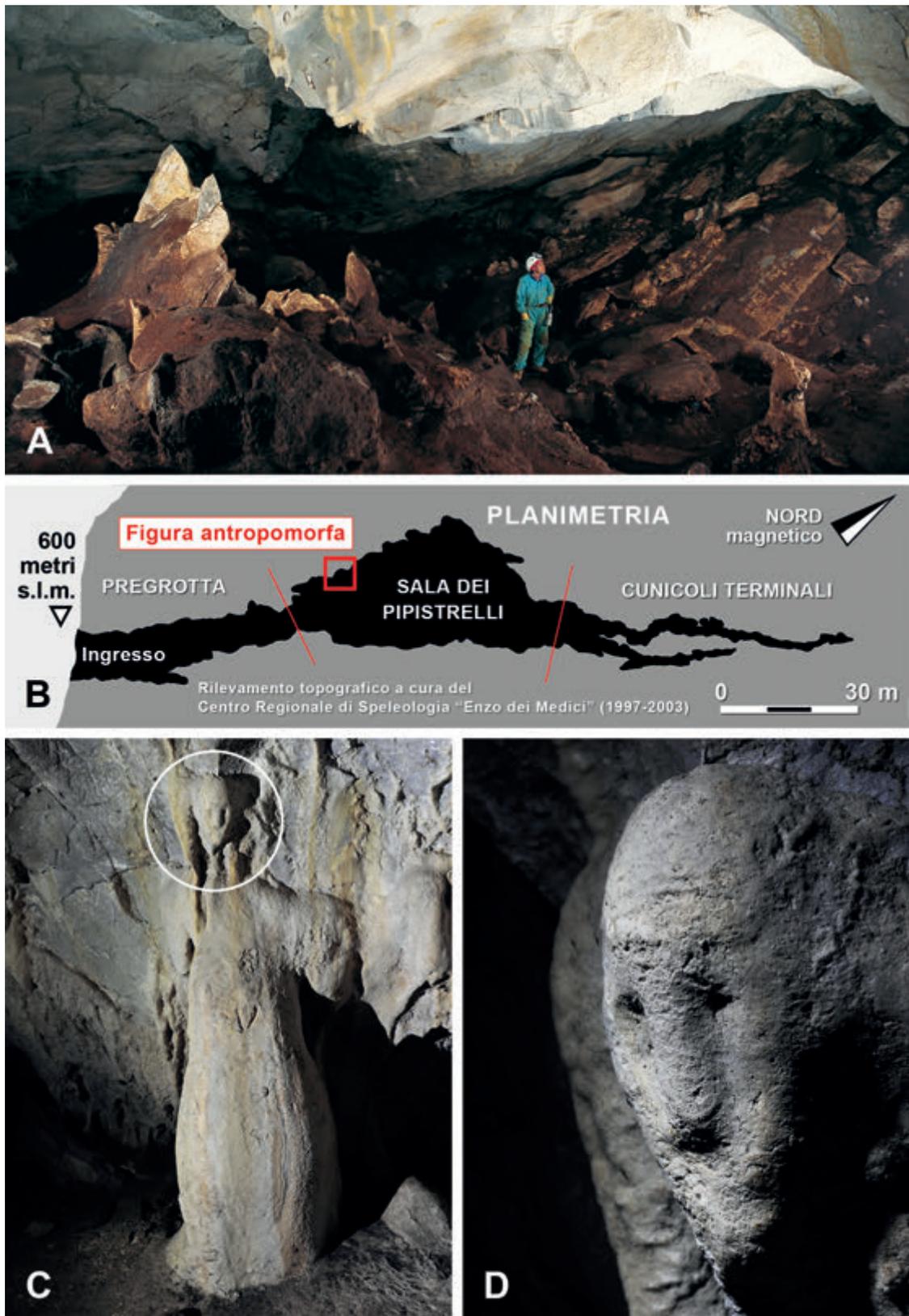


Fig. 8. Grotta della Monaca (Sant'Agata di Esaro). A) veduta della Sala dei pipistrelli (foto: autore). B) planimetria schematica della cavità con indicazione dei vari macrosettori ipogei e localizzazione dell'area in cui compare la figura antropomorfa (disegno: autore). C) veduta complessiva della figura della "Monaca" con indicazione, nel cerchio bianco, della testa (foto: autore). D) il volto della "Monaca" (foto: autore).

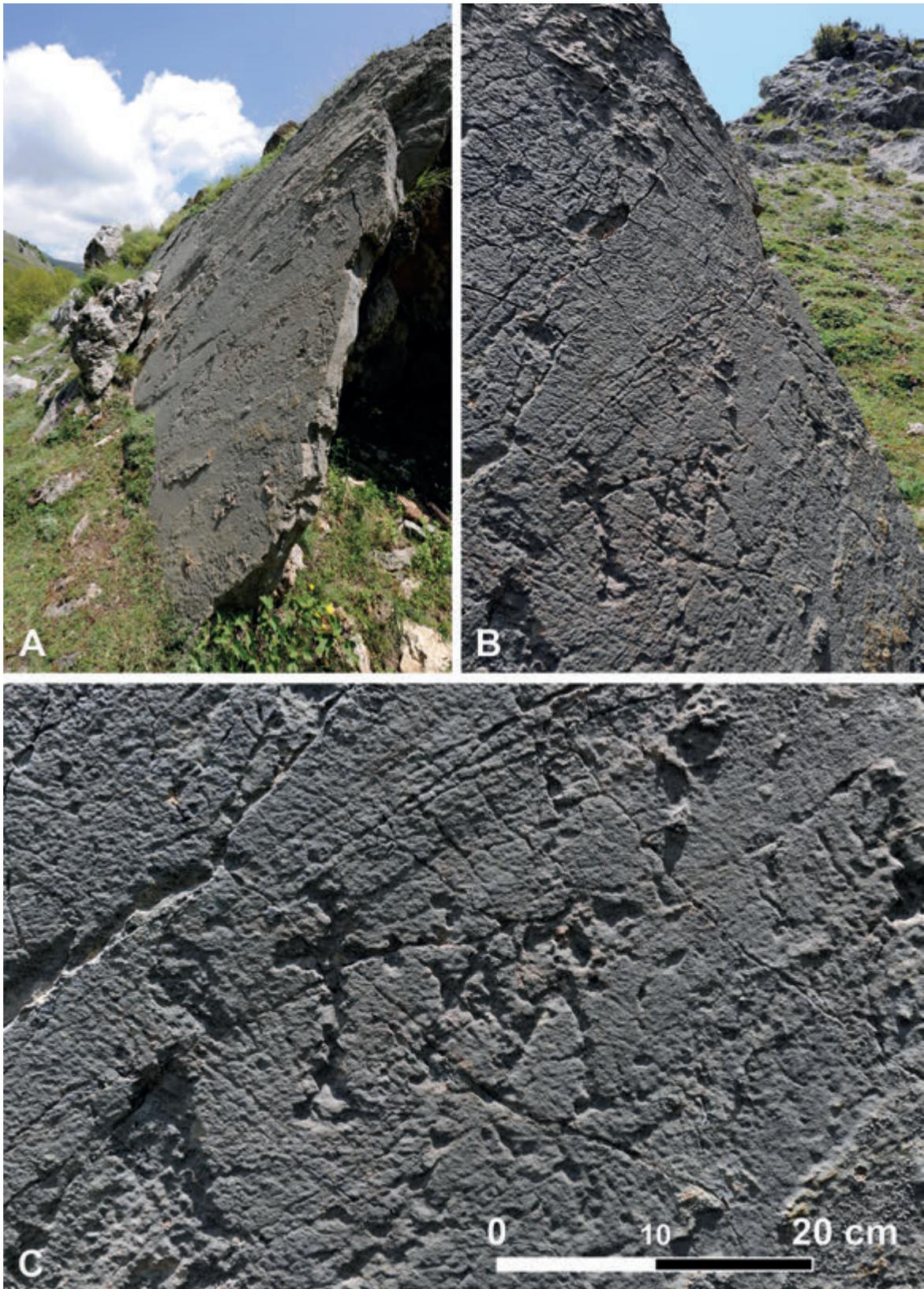


Fig. 9. Monte Cava dell'Oro (San Donato di Ninea). A) veduta del lastrone calcareo obliquo su cui è collocata la testimonianza incisa (foto: autore). B) incisione realizzata sulla superficie liscia e pendente della pietra, eseguita in modo tale che potesse essere vista anche da lontano (foto: autore). C) veduta frontale del complesso inciso, nel quale si riconosce chiaramente una croce seguita, a destra, da una "M" (foto: autore).

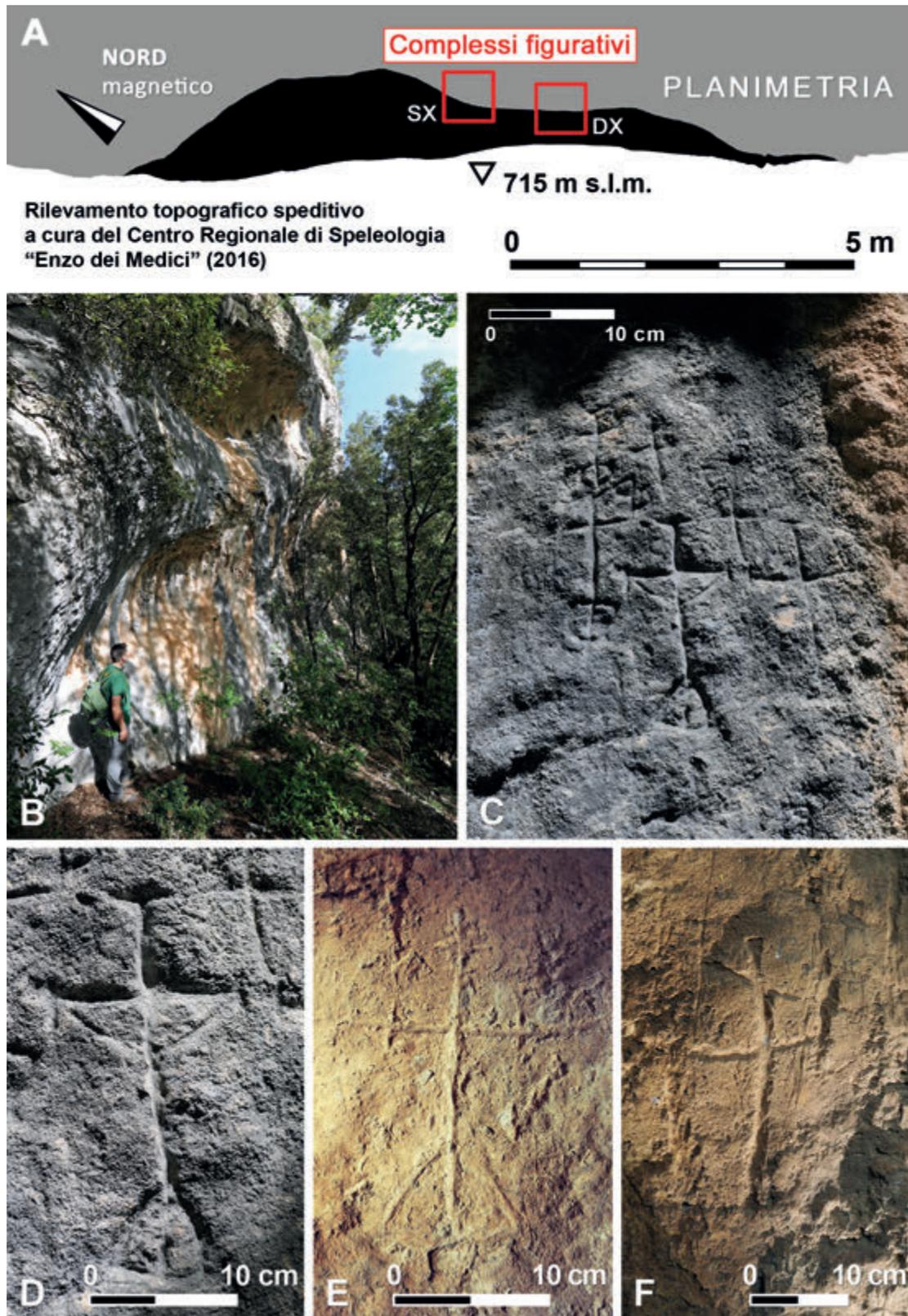


Fig. 10. Passo dell'Argentino (Orsomarso). A) planimetria schematica speditiva del sito con localizzazione dei due complessi figurativi (disegno: autore). B) veduta della parete rocciosa su cui sono presenti le manifestazioni artistiche (foto: autore). C) complesso di destra: veduta generale (foto: autore). D) particolare della figura cruciforme più grande del complesso di destra (foto: autore). E) complesso di sinistra: incisione cruciforme con triangolo basale (foto: autore). F) complesso di sinistra: incisione cruciforme con doppio segmento orizzontale (foto: autore).

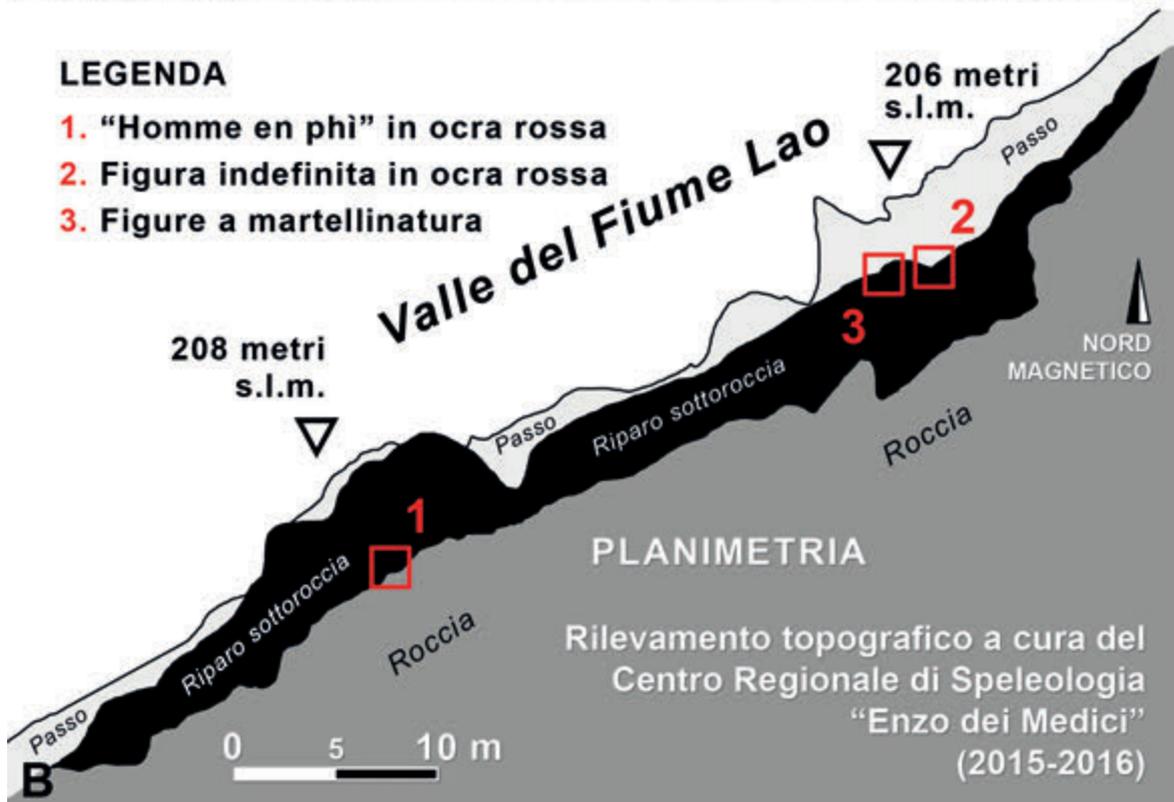


Fig. 11. Passo del Monaco (Papasidero). A) il corso del Fiume Lao in prossimità del sito (foto: autore). B) planimetria schematica del riparo sottoroccia – in nero – con localizzazione dei tre complessi figurativi individuati (disegno: autore).



Fig. 12. Passo del Monaco (Papasidero). A) veduta del riparo sottoroccia dal versante opposto della valle del Fiume Lao: la sua base è evidenziata dalla serie di punti bianchi (foto: autore). B) panoramica del settore Nord-orientale del riparo (foto: autore).

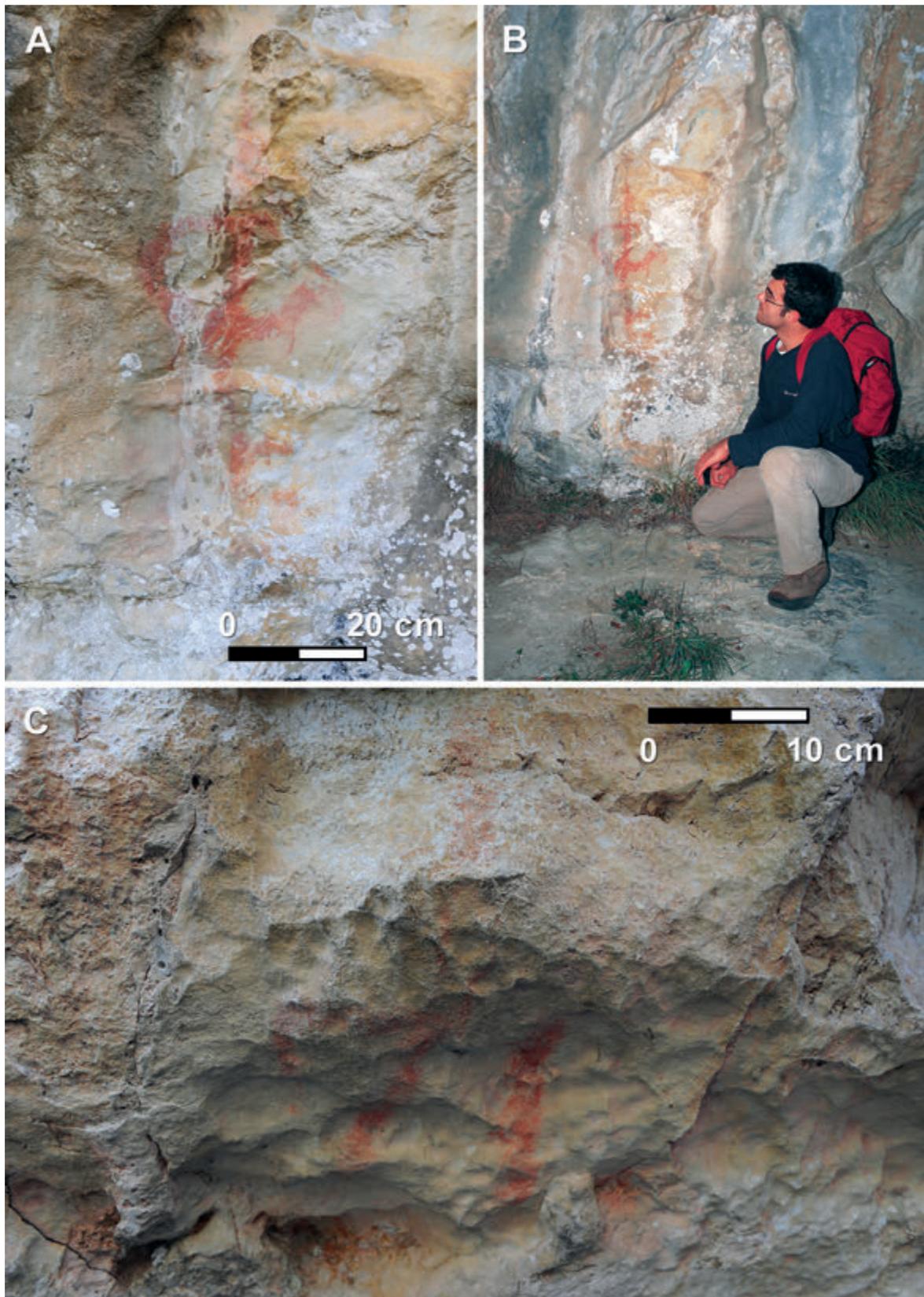


Fig. 13. Passo del Monaco (Papasidero). A) la figura del cosiddetto “homme en phi” tracciata con ocra rossa nella parte più elevata del riparo (foto: autore). B) *l'homme en phi* in rapporto alla figura umana reale (foto: autore). C) figura indefinita in ocra rossa, dal settore Nord-orientale del riparo (foto: autore).



Fig. 14. Passo del Monaco (Papassidero). A) lastrone calcareo inclinato ospitante in superficie due figure realizzate a martellinatura, la cui posizione è indicata dal cerchio bianco (foto: autore). B) prima figura di antropomorfo schematico (foto: autore). C) seconda figura di antropomorfo schematico, con vistoso "accessorio" semicircolare sul capo (foto: autore). D) affresco settecentesco rappresentante una Madonna col Bambino (foto: autore).

Le grotte dal Pollino all'Orsomarso:  
una lettura dei dati di archivio

ROSSELLA SCHIAVONEA SCAVELLO





Fig. 1. Papasidero, Contrada S. Nocaio. Tomba a cassetta. È visibile uno dei tre scheletri (foto: A. Miglio, Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, Archivio storico, fasc. Castrovillari).



Fig. 2. Papasidero, Contrada Casa della Corte. Resti di pavimenti di villa romana, (foto: A. Miglio, Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, Archivio storico, fasc. Castrovillari).

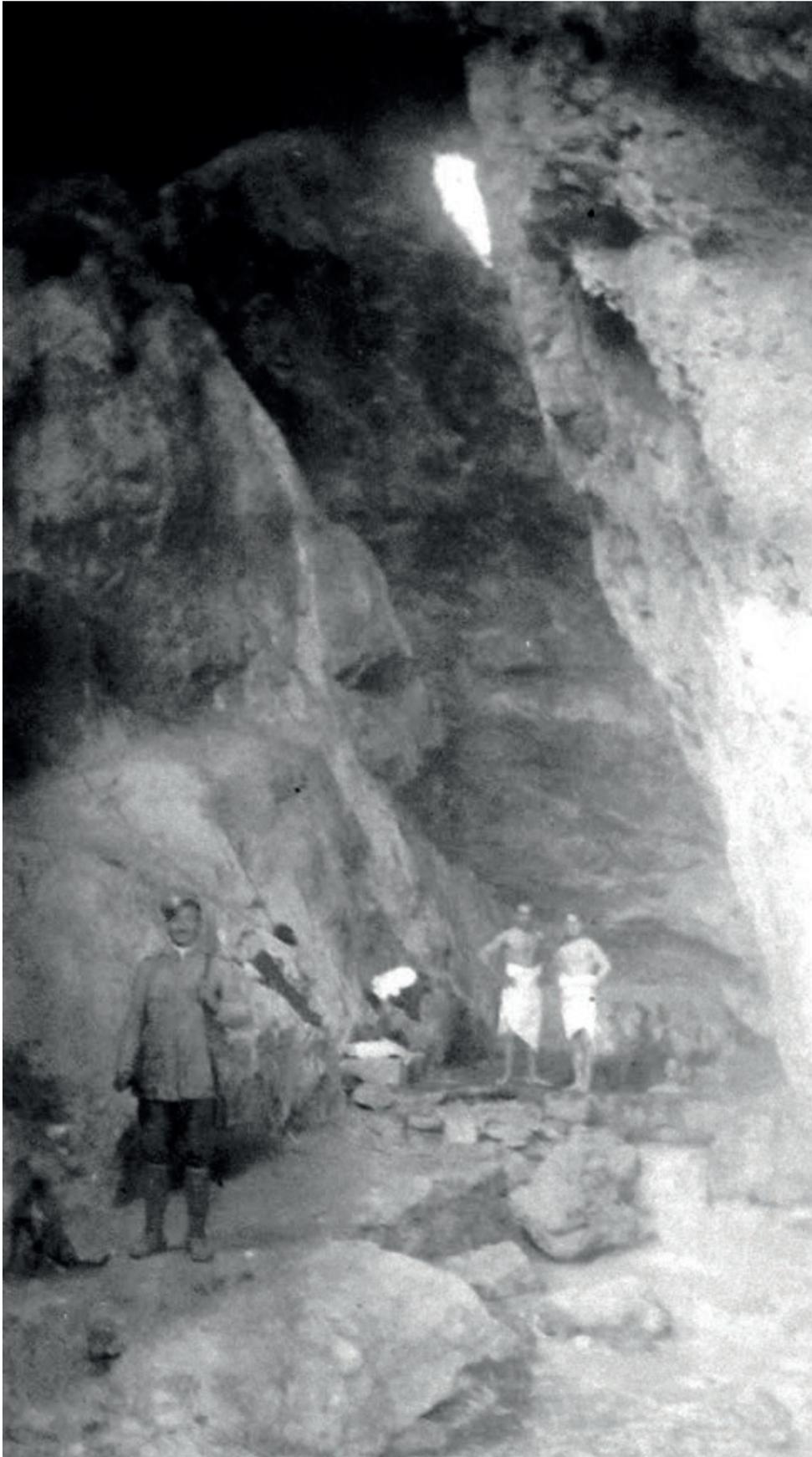


Fig. 3. Cerchiara di Calabria, Grotta del Mulino. Ripresa del suo interno datata al 1922 (Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, Archivio storico, fasc. Castrovillari).

Sezione 2  
PROTOSTORIA



Gli Enotri della Basilicata Sud-occidentale.  
L'evoluzione comparata del diadema  
copricapo di bronzo

SALVATORE BIANCO, ANTONIO AFFUSO & ADDOLORATA PREITE





Fig. 1. Pani di terra (strappi): a) T. 685 (I metà IX sec. a.C.); b) T. 314 (II metà IX sec. a.C.). Foto di scavo: c) T. 725 (I metà IX sec. a.C.). Chiaromonte, Loc. Sotto la Croce. (foto: a) Polo Museale della Basilicata; b), c) SABAP della Basilicata).

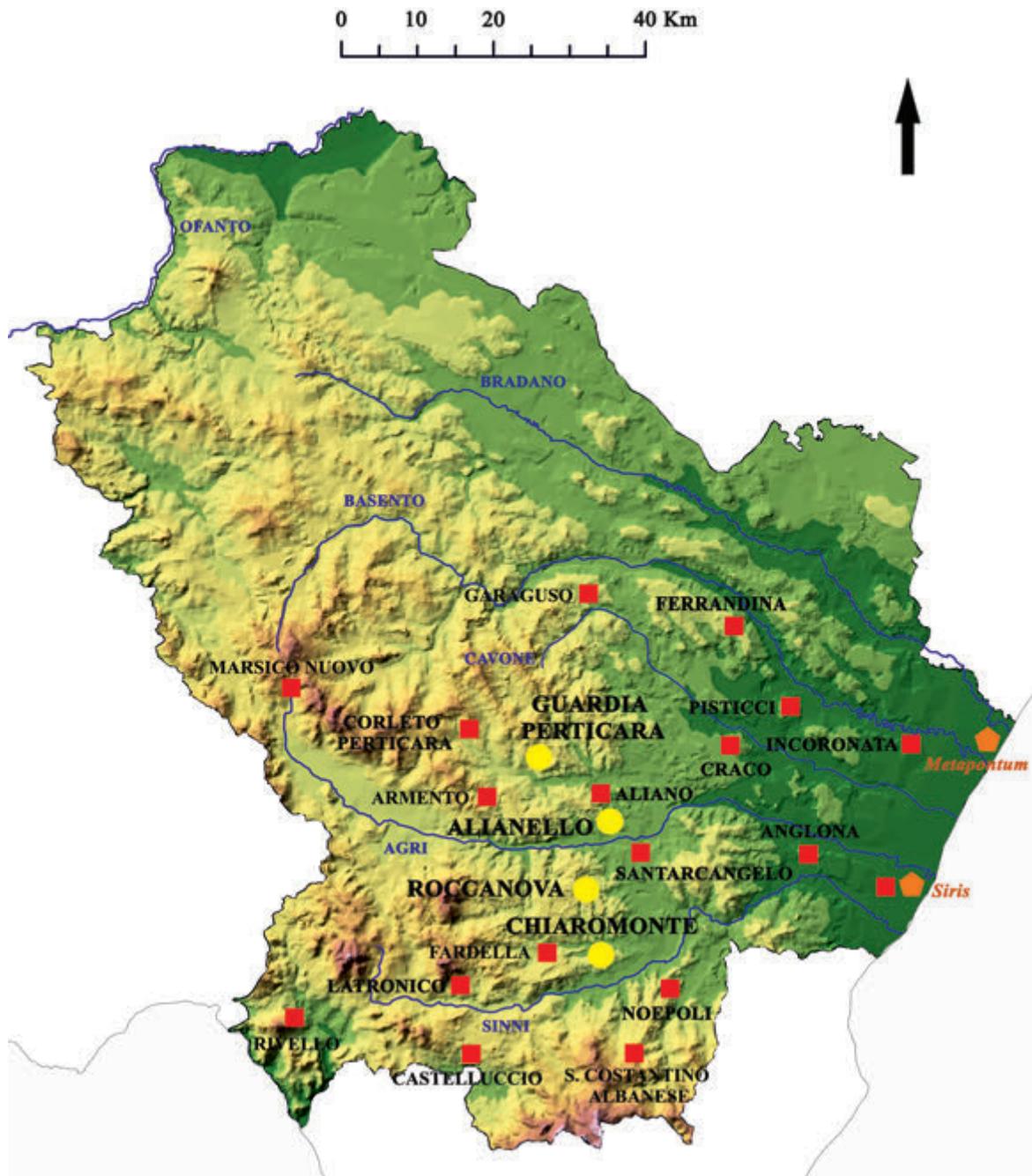


Fig. 2. Carta della Basilicata con i contesti enetri (IX-V sec. a.C.). Evidenziati in giallo i contesti esaminati nel testo (elaborazione grafica: S. Bianco, A. Affuso, A. Preite).

NECROPOLI		CRONOLOGIA				
Comune	Località	IX	VIII	VII	VI	V
<b>Ferrandina</b>						
<b>Pisticci</b>	Incoronata					
<b>Tursi</b>	Anglona - Conca d'Oro					
<b>Tursi</b>	Anglona - Sorigliano					
<b>Corleto Perticara</b>	Serra Dievolo					
<b>Sant'Arcangelo</b>	San Brancato					
<b>Castelluccio</b>						
<b>Chiaromonte</b>	Serrone					
<b>Noepoli</b>	Manche					
<b>Pisticci</b>						
<b>Chiaromonte</b>	San Pasquale					
<b>Chiaromonte</b>	Sotto la Croce					
<b>Guardia Perticara</b>	San Vito					
<b>Tursi</b>	Anglona - Zona B					
<b>Chiaromonte</b>	Santo Spirito					
<b>Latronico</b>	Colle dei Greci					
<b>Alianello</b>	Cazzaiola					
<b>Marsico Nuovo</b>	San Donato					
<b>Roccanova</b>	Marcellino					
<b>Roccanova</b>	Tre confini					
<b>Aliano</b>	Santa Maria la Stella					
<b>Roccanova</b>	Aia delle fate					
<b>Armento</b>	Fiumarella					
<b>Fardella</b>	Cozzo Canino					
<b>San Costantino Albanese</b>						
<b>Marsico Nuovo</b>	Agri					
<b>Rivello</b>	Serra città					
<b>Castelluccio</b>	Foresta, Petruzzolo					
<b>Garaguso</b>	Area Villa comunale e asilo					

Fig. 3. Tabella con sequenza cronologica esemplificata dei contesti enotri della Basilicata (in giallo i contesti esaminati nel testo) (elaborazione grafica: S. Bianco, A. Affuso, A. Preite).

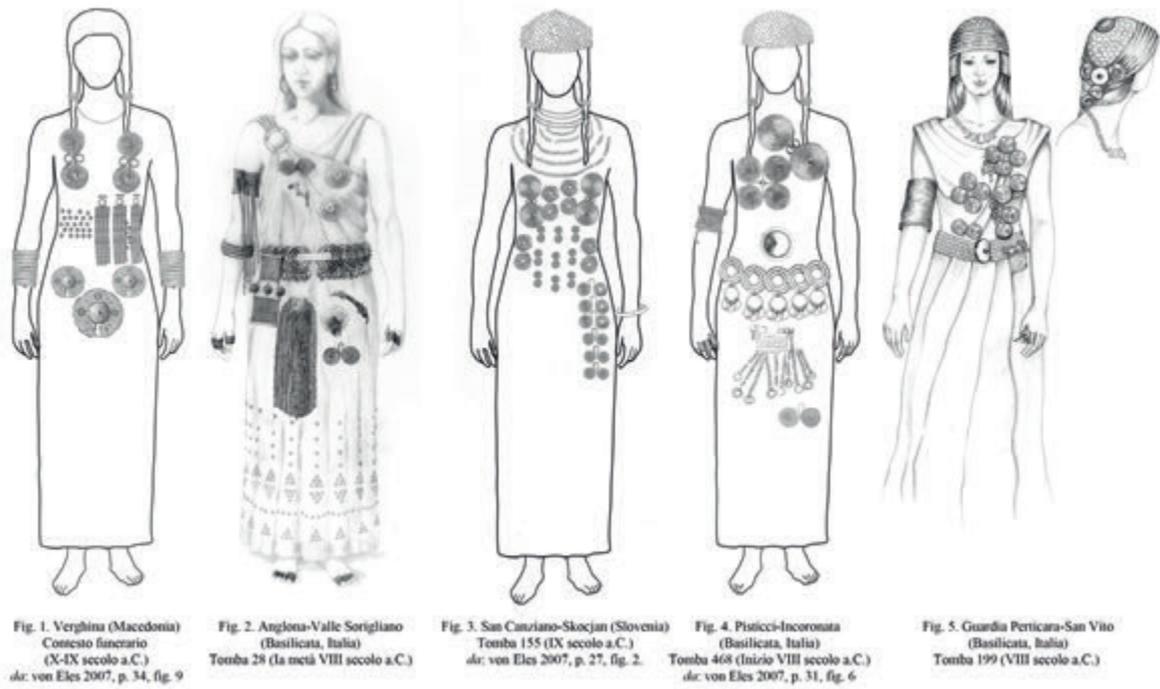


Fig. 4. Ipotesi ricostruttive degli oggetti di ornamento della persona e della veste: area balcanica e area *chonio*-enotria (X-VIII sec. a.C.) (da: Bianco & Preite 2014, fig. 21).



Fig. 5. a) T. 745 (I metà IX sec. a.C.); b) T. 686 (II metà IX sec. a.C.); c) T. 314 (II metà IX sec. a.C.). Chiaromonte, Loc. Sotto la Croce (foto: a), b) Polo Museale della Basilicata; c) SABAP della Basilicata).



Fig. 6. T. 69 (I metà VIII sec. a.C.). Guardia Perticara, località San Vito. Ornamenti della persona e della veste (copicapo in bronzo, cintura in bronzo e pasta vitrea) (foto: SABAP della Basilicata).



Fig. 7. Corredo funerario. Alianello, località Cazzaiola. T. 316 (II metà VIII sec. a.C.). a) Frammenti di rametti di salice ritrovati all'interno dei tubuli spiraliformi di bronzo del diadema (foto: SABAP della Basilicata). Determinazione botanica di Milena Primavera, Laboratorio di Archeobotanica e Paleoecologia - Dir. Girolamo Fiorentino - Università del Salento.

DIADEMA		I metà IX (I Fe 1A)	II metà IX (I Fe 1B)	I metà VIII (I Fe 2A)	II metà VIII (I Fe 2B)	VIII (I Fe 2A- I Fe 2B)	Fine VIII - Inizio VII	Fine VII - Inizio VI	Inizio/ Metà VI
DIADEMA A FASCIA	DIADEMA A FASCIA (con borchiette a calotta)	T 101 T 745							
	DIADEMA A FASCIA (con borchiette a calotta, 1/2 anello/i di raccordo)	T 631	T 314 T 686 T 713						
	DIADEMA A FASCIA (con 1/2 anello/i di raccordo)		T 757		T 294		T 309	T 30 T 205	T 346
DIADEMA A CASCHETTO	DIADEMA A CASCHETTO (1 tubulo spiraleiforme, 2 file di borchiette a calotta, 1 borchietta a "cappello cinese", 1 anello di raccordo)	T 685							
	DIADEMA A CASCHETTO (con 1 tubulo spiraleiforme, 2 file di borchiette a calotta, 6 anelli discoidali di raccordo)		T 681						
	DIADEMA A CASCHETTO (6 + 1 tubuli spiraleiformi, borchiette a calotta, 3 dischi)			T 399					
	DIADEMA A CASCHETTO (5 tubuli spiraleiformi, borchiette a calotta, 3 dischi, 3 anelli concentrici)			T 30					
	DIADEMA A CASCHETTO (10 + 1 tubuli spiraleiformi, borchiette a calotta, 5 dischi, 11 pendenti ad anelli multipli)			T 69					
	DIADEMA A CASCHETTO (5 tubuli spiraleiformi, 1 fila di borchiette a calotta)				T 10				
	DIADEMA A CASCHETTO (10 tubuli spiraleiformi, borchiette a calotta, 4 dischi, 1 pendente ad anelli)					T 349			
	DIADEMA A CASCHETTO (5 tubuli spiraleiformi, borchiette a calotta, 3 dischi)					T 392			
	DIADEMA A CASCHETTO (7 + 1 tubuli spiraleiformi, borchiette a calotta, 2 anelli discoidali, 3 falere con raggi)					T 199			
DIADEMA A TUBULI	DIADEMA A TUBULI (10 tubuli spiraleiformi sovrapposti, 1 anello)				T 325				
	DIADEMA A TUBULI (+ 10 Tubuli spiraleiformi sovrapposti)				T 316				
DIADEMA COMPOSITO	DIADEMA A FASCIA COMPOSITA (con 6 file di vaghi di pasta vitrea e pendenti di osso, malacofauna -Cypreae-, scarabei, ambra)						T 315		
	DIADEMA A FASCIA COMPOSITA (con 1 fila di anelli di bronzo e, su un lato, vaghi di pasta vitrea)							T 12	

Fig. 8. Tabella di distribuzione dei diademi (giallo: Chiaromonte; verde: Guardia Perticara; rosa: Alianello; viola: Roccanova) (elaborazione grafica: S. Bianco, A. Affuso, A. Preite).



Fig. 9. Pane di terra (strappo). Particolare del diadema-copricapo. T. 685 (I metà IX sec. a.C.). Chiaromonte, Loc. Sotto la Croce (foto: SABAP della Basilicata).

DIADEMA		I metà IX (I Fe 1A)	II metà IX (I Fe 1B)	I metà VIII (I Fe 2A)	II metà VIII (I Fe 2B)	VIII (I Fe 2A- I Fe 2B)	Fine VIII - Inizio VII	Fine VII - Inizio VI	Inizio/ Metà VI
DIADEMA A FASCIA		T 101 T 745 T 631	T 314 T 686 T 713 T 757		T 294		T 309	T 30 T 205	T 346
DIADEMA A CASCHETTO		T 685	T 681						
				T 399 T 30 T 69	T 10	T 349 T 392 T 199			
DIADEMA A TUBULI					T 325				
					T 316				
DIADEMA COMPOSITO							T 315		
								T 12	

Fig. 10. Tabella con sequenza crono-tipologica dei diademi (giallo: Chiaromonte; verde: Guardia Perticara; rosa: Alianello; viola: Roccanova) (elaborazione grafica: S. Bianco, A. Affuso, A. Preite).



Fig. 11. T. 199 (VIII sec. a.C.). Guardia Perticara, località San Vito (foto e riproduzione grafica: SABAP della Basilicata).



Il passaggio tra età del Bronzo e del Ferro  
nella Sibaritide interna: dati primari  
da Monte San Nicola (Civita, CS)

FRANCESCA IPPOLITO & MARTIJN VAN LEUSEN



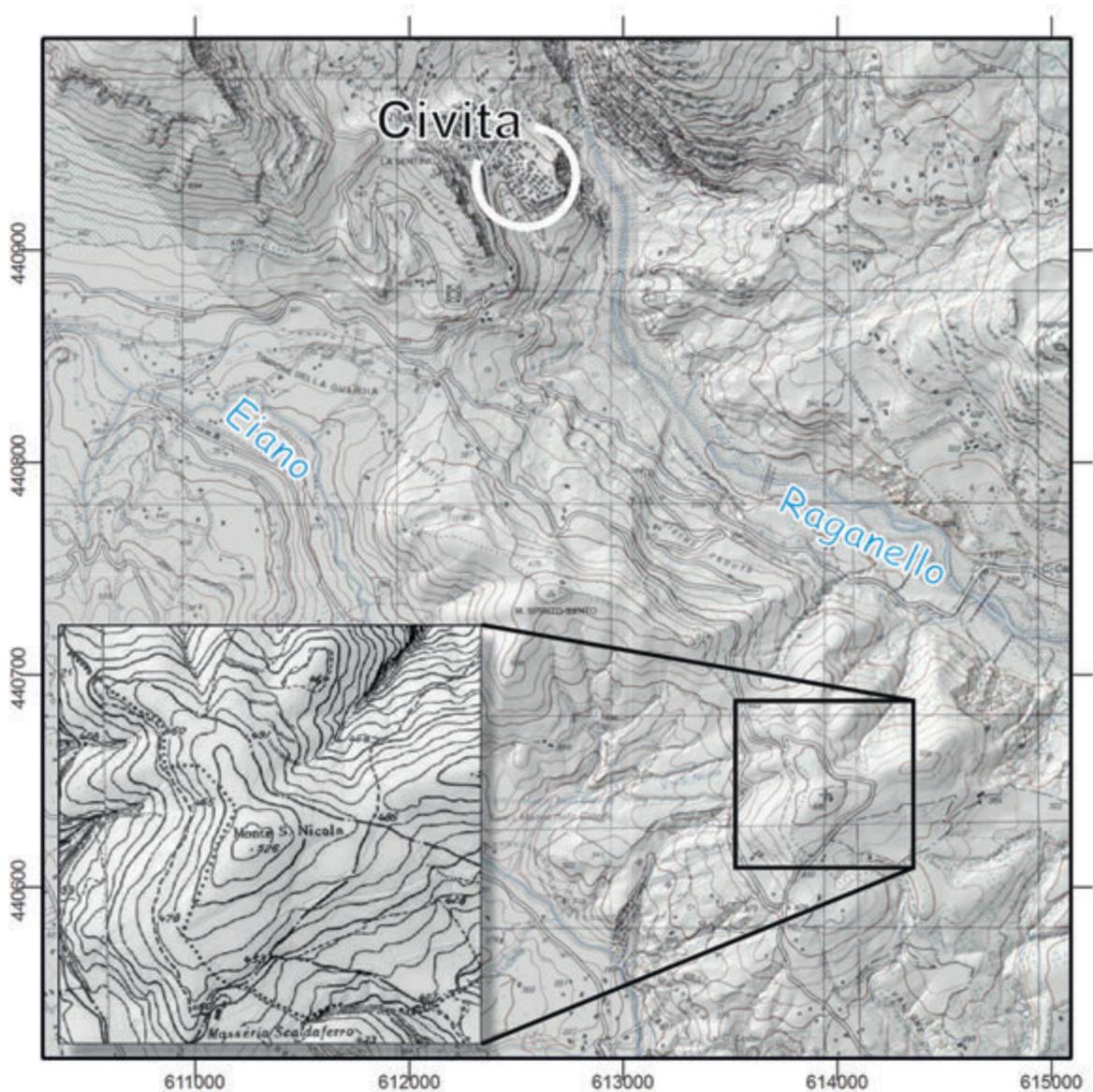


Fig. 1. Localizzazione del sito. Stralcio del CTR 1:10.000 che mostra i dintorni della località Monte San Nicola che includono Civita e i corsi dell'Eiano e del Raganello; nel dettaglio: Monte San Nicola (MSN). Lo CTR 1:10.000 è usato solo nel dettaglio; la carta primaria è basata sulla carta topografica 1:25.000 ed il modello del terreno digitale 2008 (su gentile concessione del Dipartimento di Geografia, Università di Leuven).

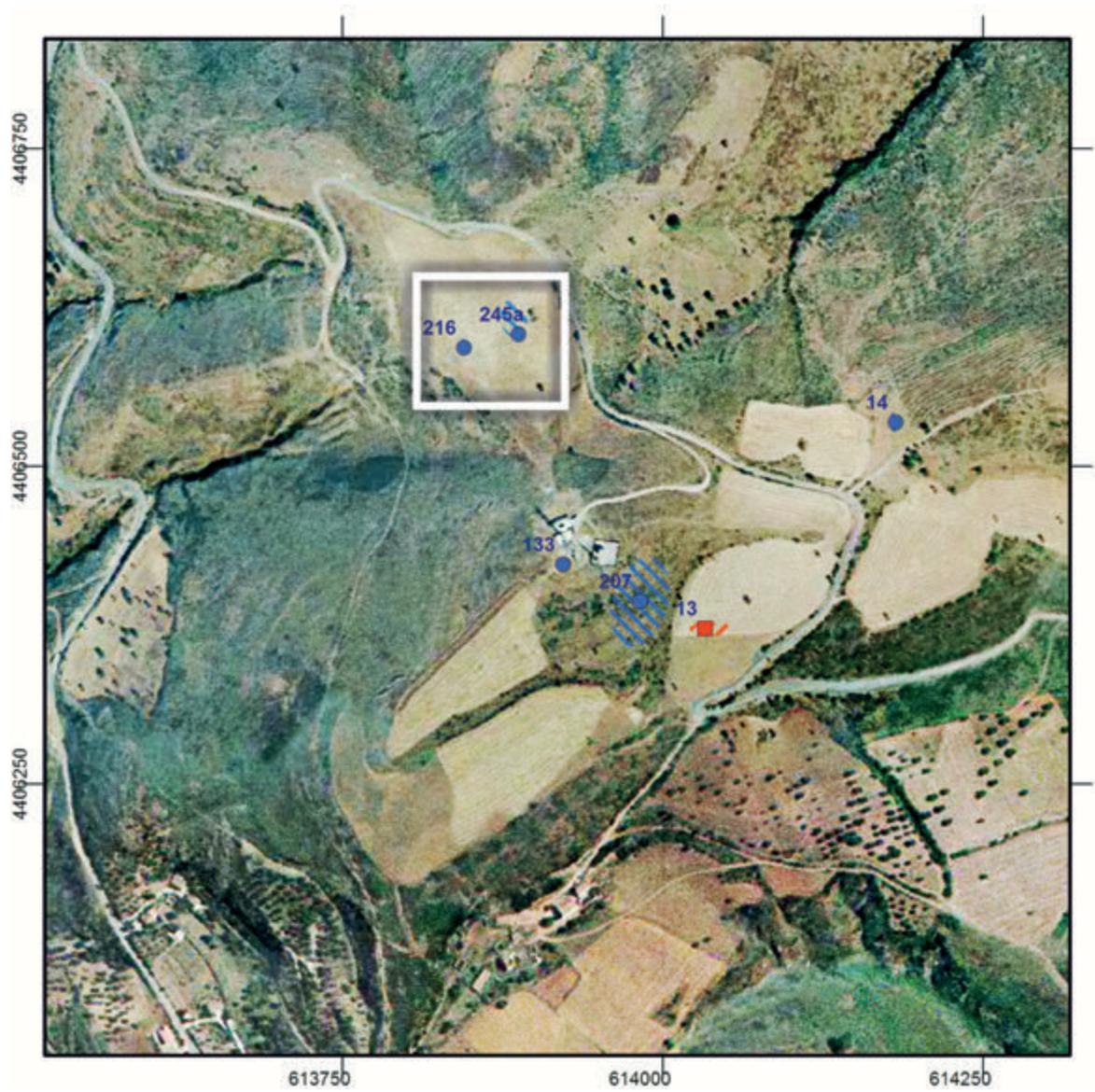


Fig. 2. Distribuzione delle concentrazioni ceramiche su Monte San Nicola (ricerche RAP). Background: ortofoto 2000 (foto: M. van Leusen, GIA - Groningen Institute of Archaeology).

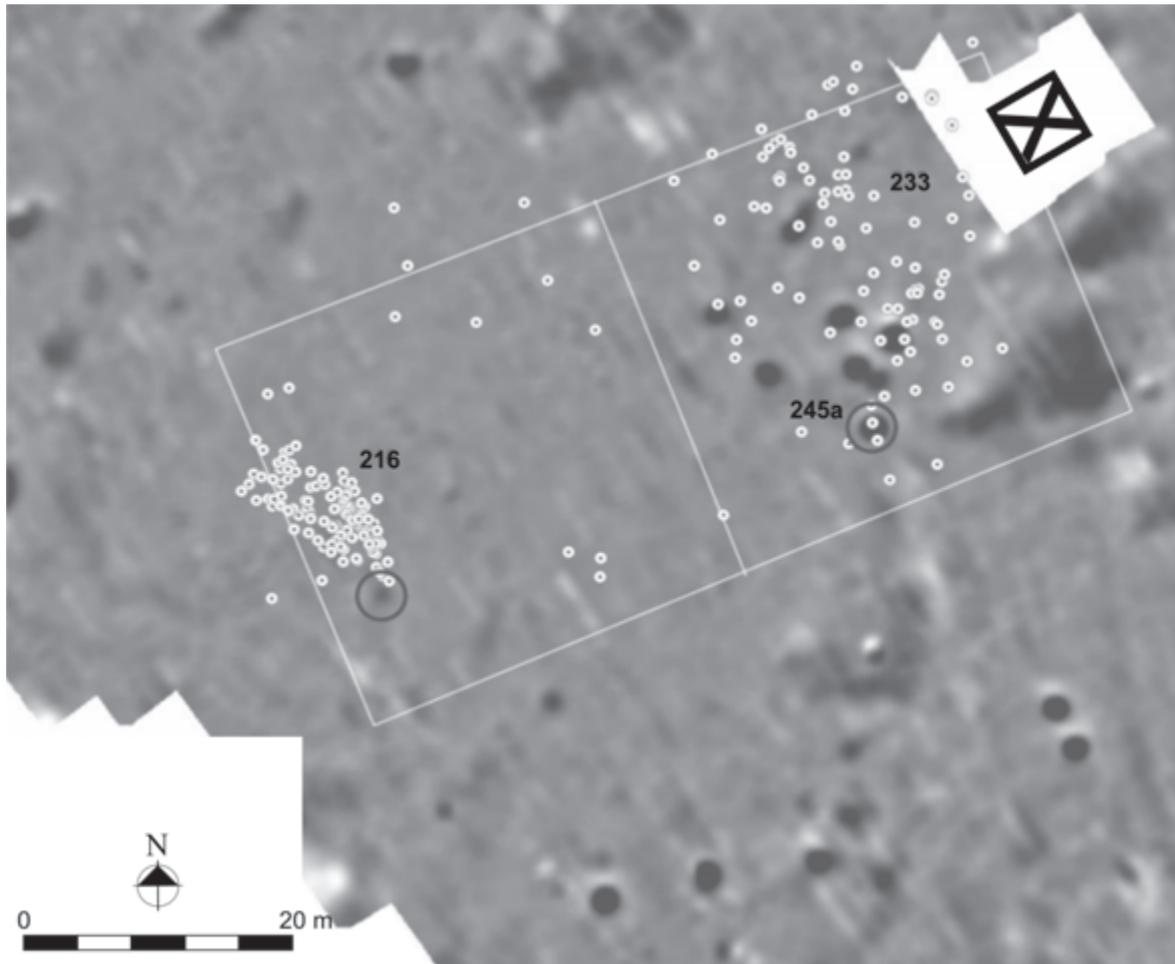


Fig. 3. Mappa di dettaglio della distribuzione delle evidenze archeologiche e geofisiche a Nord della vetta di MSN. La distribuzione della ceramica di superficie, soprattutto d'impasto, coincide con le anomalie-fosse intaccate dalle arature a Nord-Ovest (foto da De Neef 2016, fig. A72).

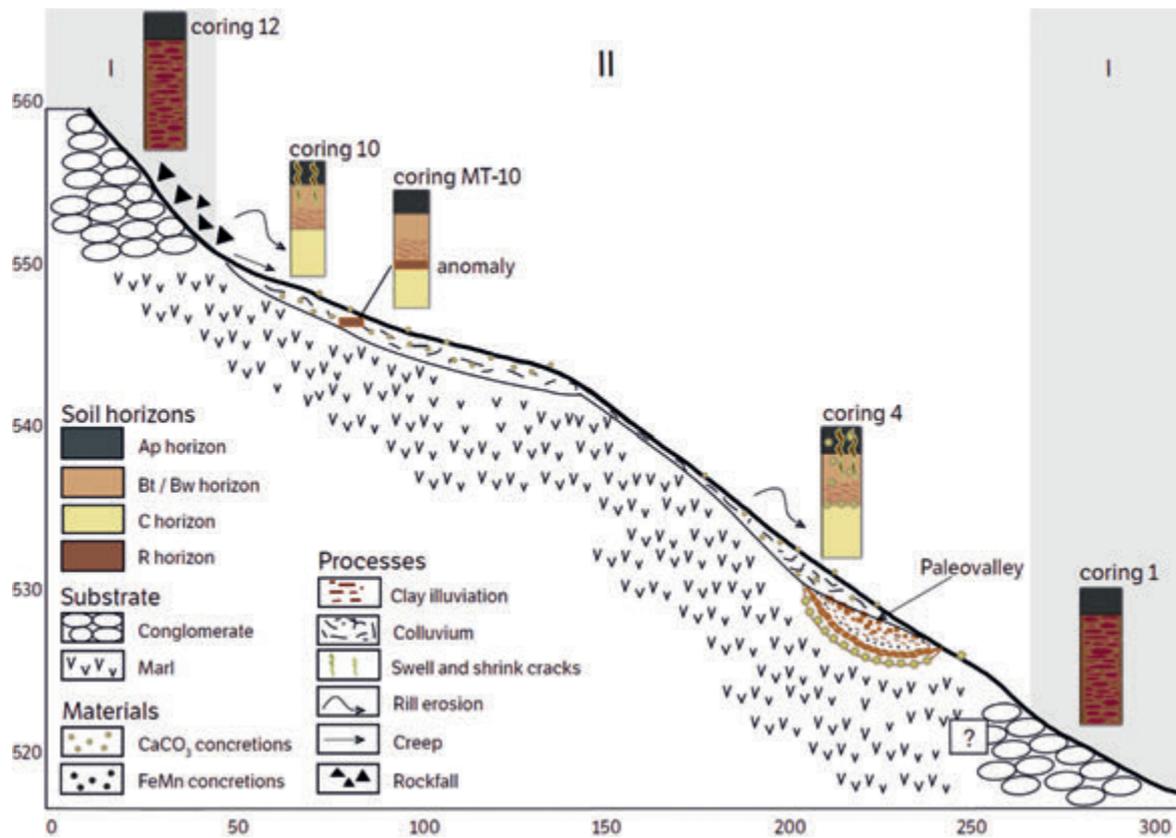


Fig. 4. Monte San Nicola, declivio nord. Sezione pedologica. La presenza di noduli di carbonato di calcio in superficie è indice della severa erosione dovuta alle arature che qui hanno avuto luogo (foto da Sevink *et al.* 2016, fig. 25).

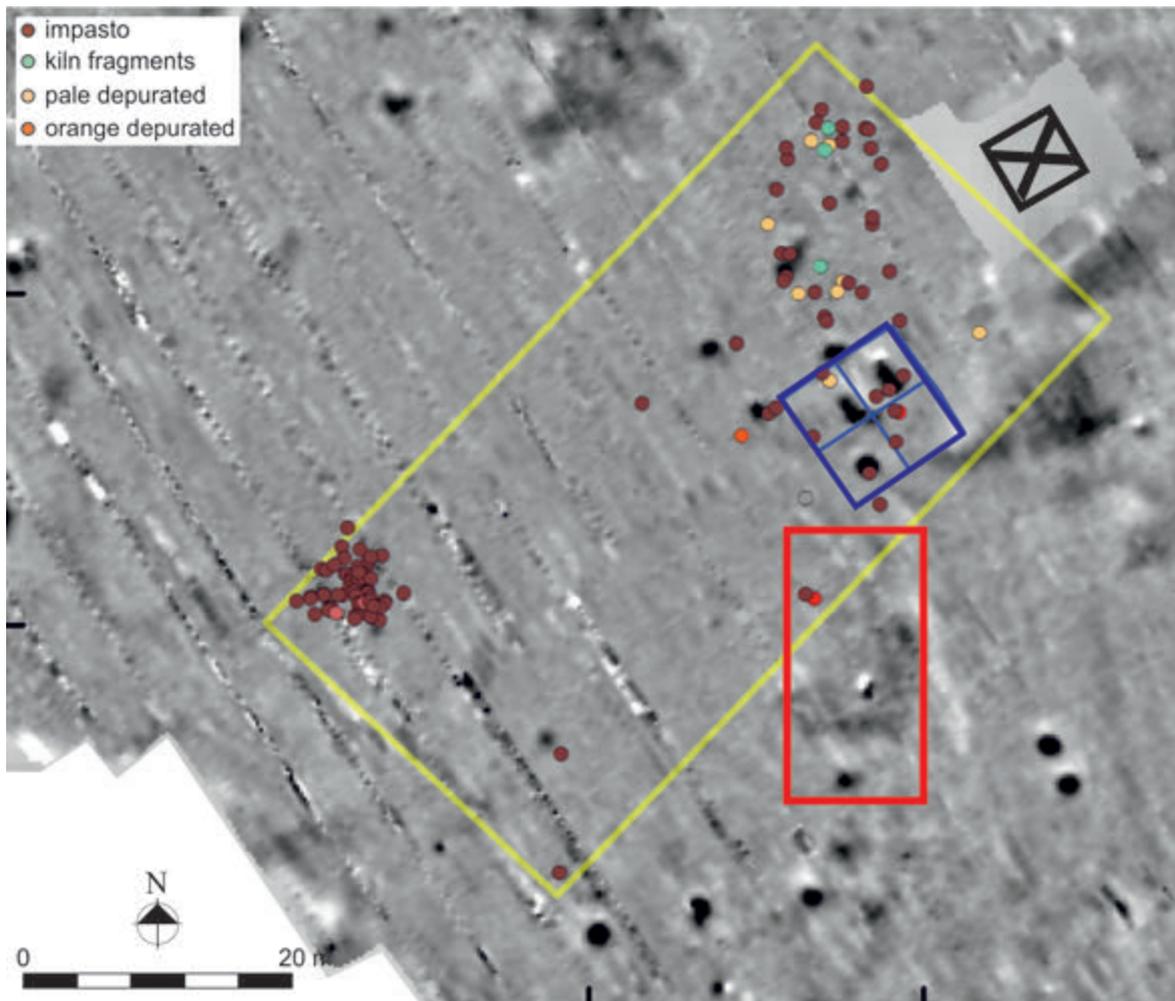


Fig. 5. MSN declivio nord – ricerche 2018. In giallo, area ricognita, in blu, area del Saggio I, in rosso, Saggio II (foto: F. Ippolito & M. van Leusen, GIA - Groningen Institute of Archaeology).

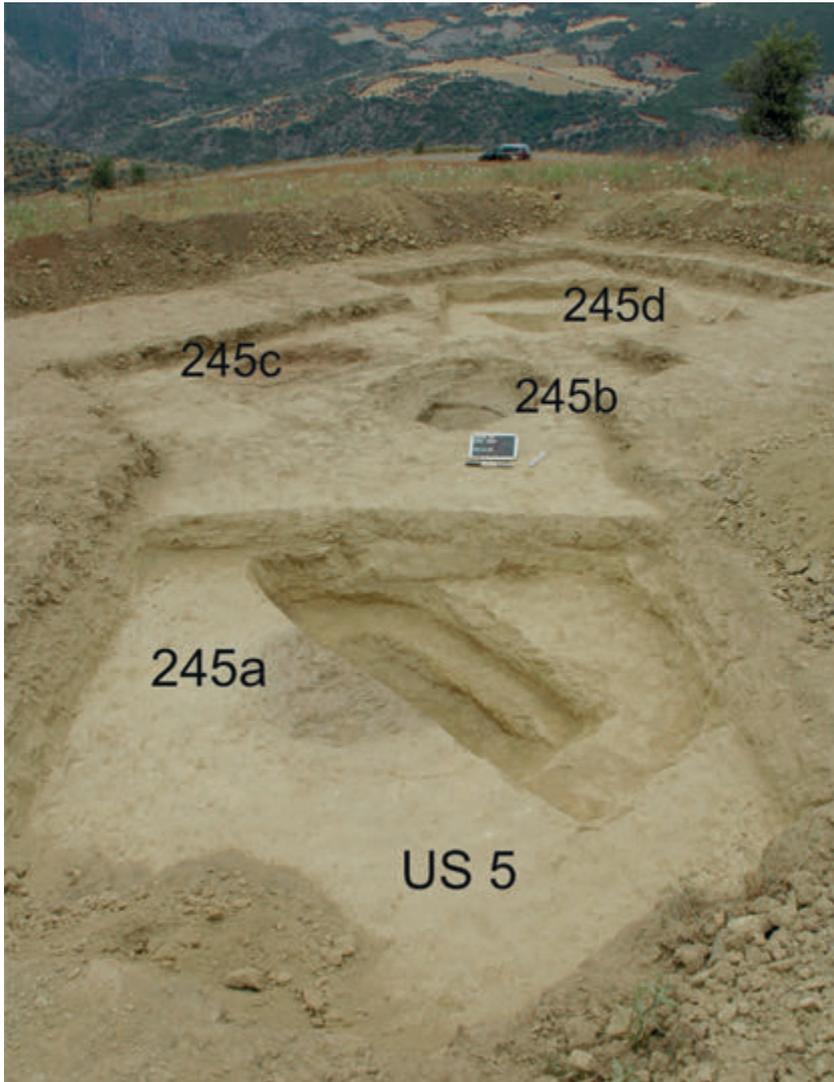


Fig. 6. Monte San Nicola - Saggio di scavo 2018 (foto: F. Ippolito, GIA - Groningen Institute of Archaeology).



Fig. 7. Struttura da fuoco 245c (foto: F. Ippolito, GIA - Groningen Institute of Archaeology).

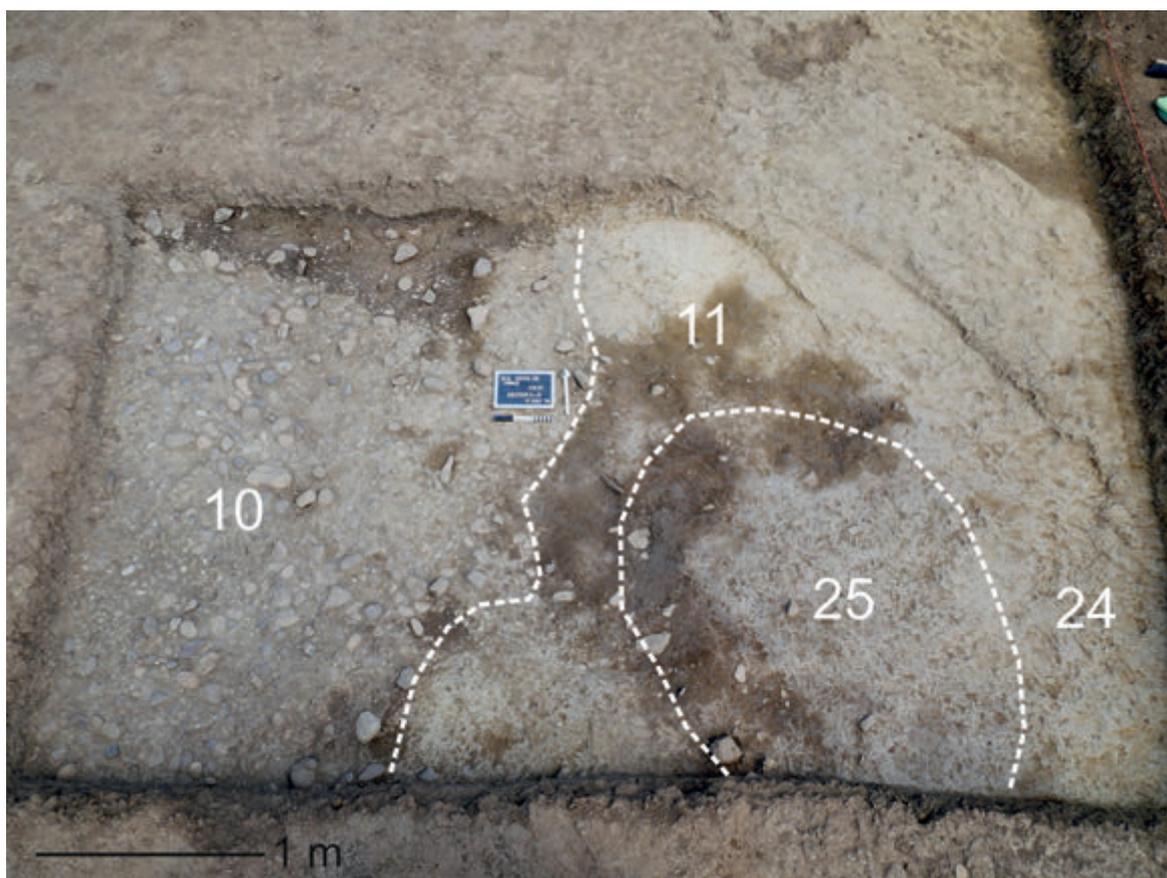
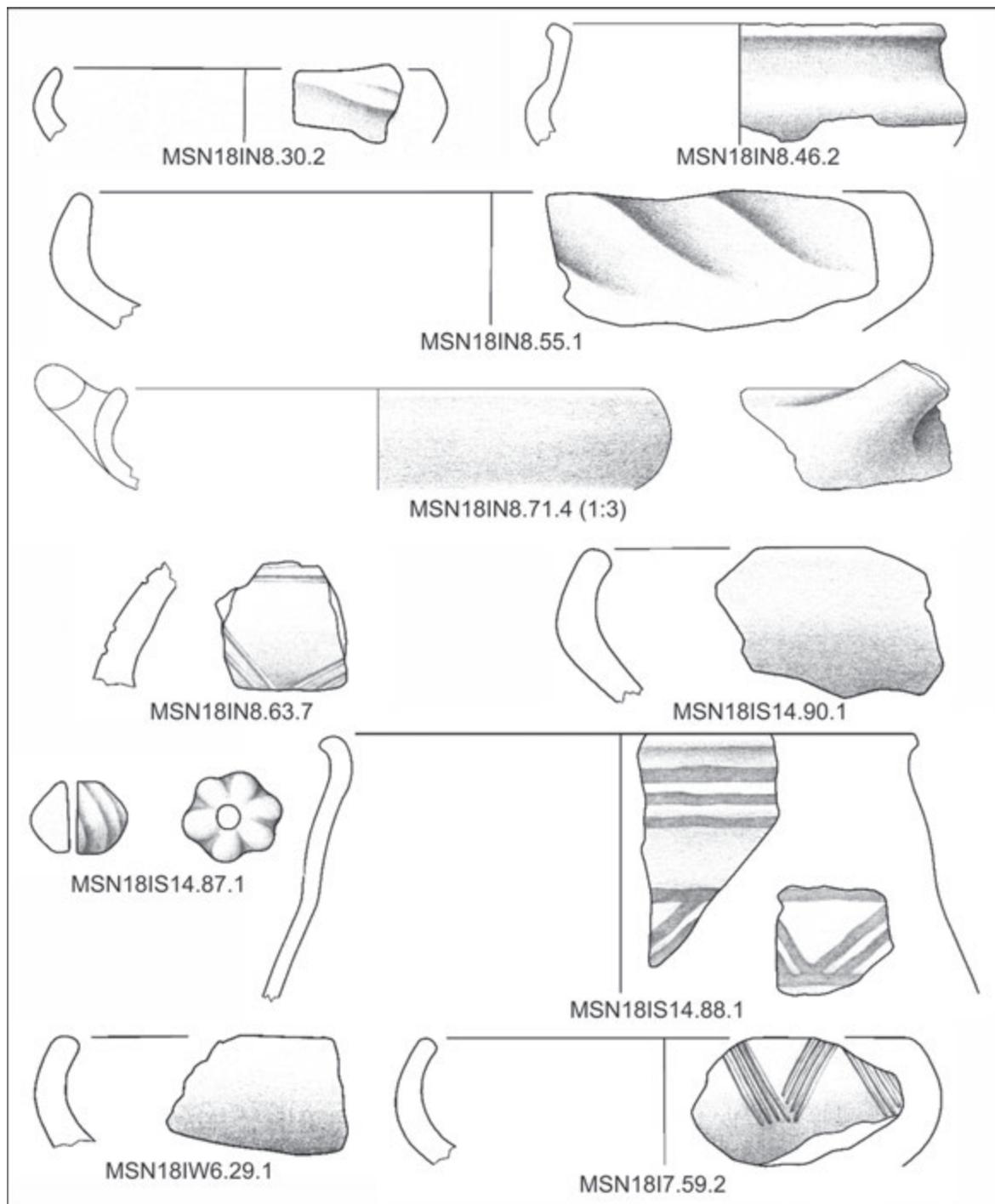


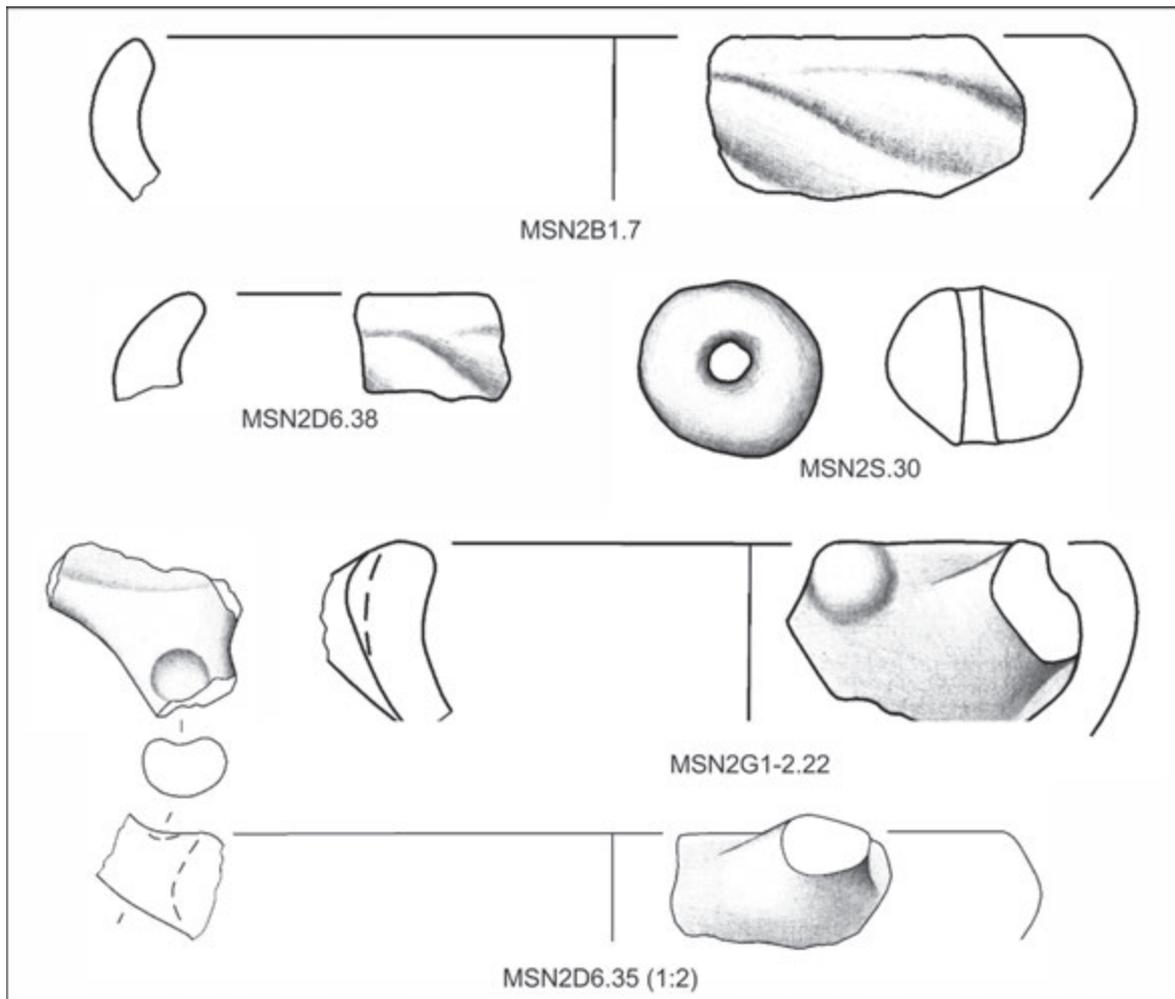
Fig. 8. Saggio II (2019), Settore D, pavimentazione in ciottoli (US 10) e contesto corrispondente ad una parte positiva dell'anomalia 245g (US 25) (foto: F. Ippolito, GIA - Groningen Institute of Archaeology).



Fig. 9. a. Materiali dal riempimento US8 (fossa 245d). b. Ceramica figulina dal riempimento US 14 (fossa 245a) (foto: F. Ippolito, GIA - Groningen Institute of Archaeology).



Tav. 1. Monte San Nicola, Saggio I, frammenti citati nel testo (Saggio I), scala 1:2 se non diversamente specificato (disegni: A. Sotgia & M. Los-Weijns).



Tav. 2. Monte San Nicola, Saggio II, frammenti citati nel testo, scala 1:1 se non diversamente specificato (disegni: A. Sotgia & M. Los-Weijns).



Timpa del Castello, Francavilla Marittima (CS).  
Uno sperone roccioso intensamente antropizzato

JAN KINDBERG JACOBSEN, CARMELO COLELLI & FRANCESCA IPPOLITO





Fig. 1. Timpa del Castello, Francavilla Marittima (CS). Panoramica da Nord (foto: DIR - *Danish Institute in Rome*).

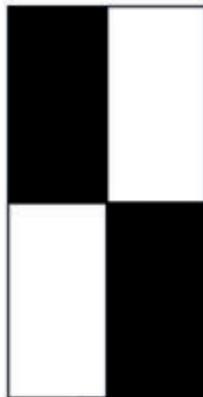


Fig. 2. Raschiatoio in selce da Timpa del Castello (foto: DIR - *Danish Institute in Rome*).



Fig. 3. Selezione di frammenti di ceramica d'impasto dell'età del Bronzo. TC 3.4 presenta decorazione tipica della "cultura appenninica" (Bronzo Medio) (foto: DIR - *Danish Institute in Rome*; disegni: C. Poulsen).



Fig. 4. Versante Sud-orientale di Timpa del Castello. Due grotte/ripari con tracce di stabulazione recente (foto: DIR - *Danish Institute in Rome*).

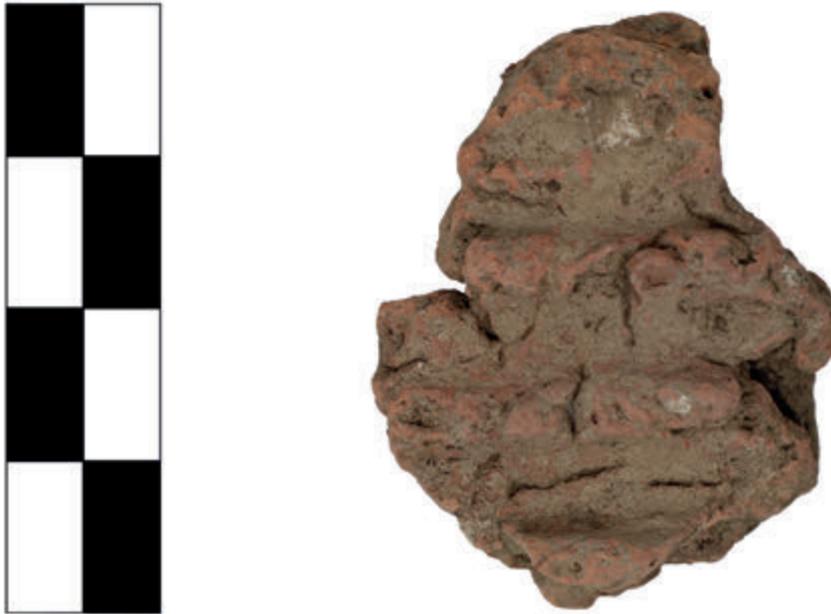


Fig. 5. Frammento di argilla concotta dai pressi della sezione esposta lungo il versante occidentale di Timpa del Castello (foto: DIR - *Danish Institute in Rome*).

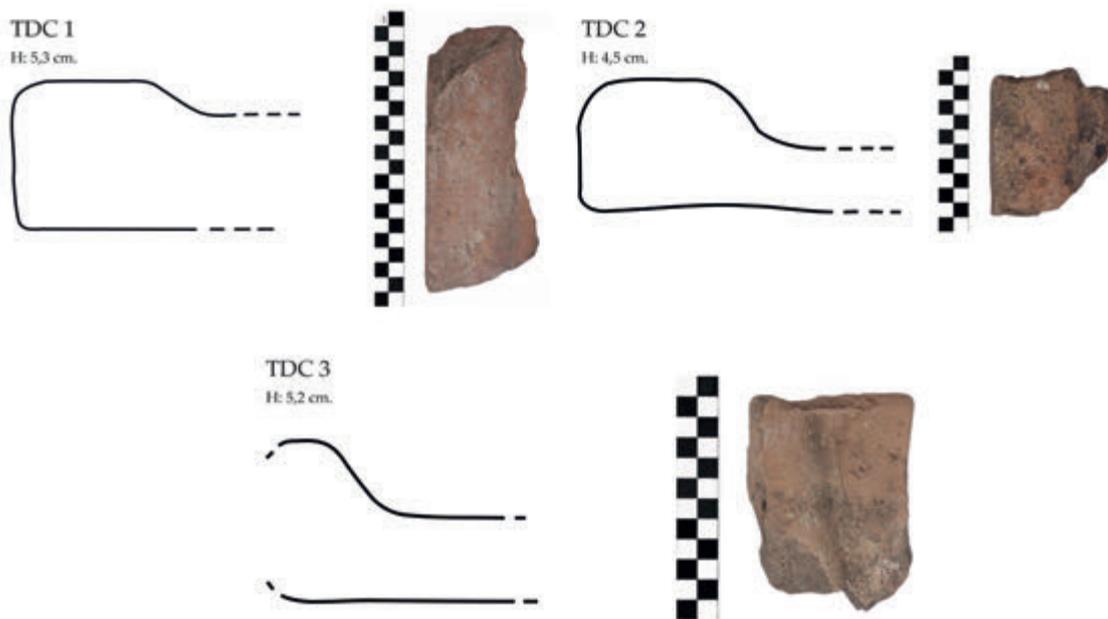


Fig. 6. Frammenti di embrici di età greca dal versante orientale di Timpa del Castello (foto: DIR - *Danish Institute in Rome*).



Fig. 7. Frammenti di *peryrrantheion* e di un grande contenitore di età greca dal versante orientale di Timpa del Castello (foto: DIR - *Danish Institute in Rome*).



Fig. 8. Lacerti di muri a secco sul versante orientale della Timpa del Castello (foto: DIR - *Danish Institute in Rome*).

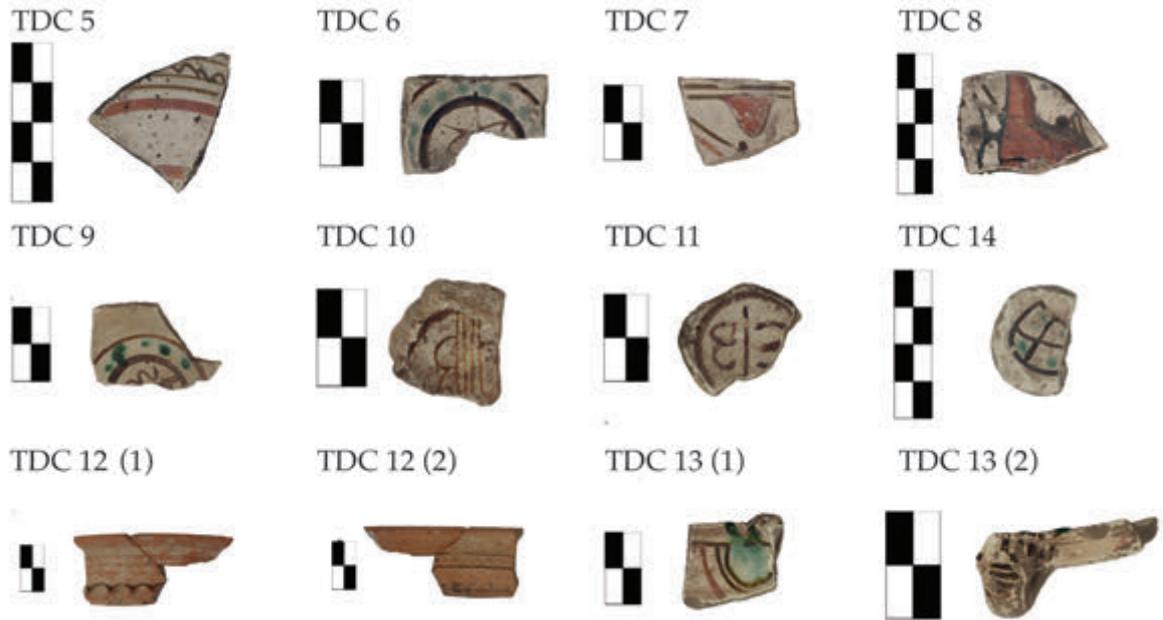


Fig. 9. Selezione di frammenti databili al periodo tardo medioevale (foto: DIR - *Danish Institute in Rome*).



Between “Local” and “Non-Local”.  
Basic Considerations and First Results of an Isotopic  
Baseline Mapping of the Sibaritide

CLAUDIA GERLING, CÉLINE ZAUGG, MARTA IMBACH & MARTIN A. GUGGISBERG



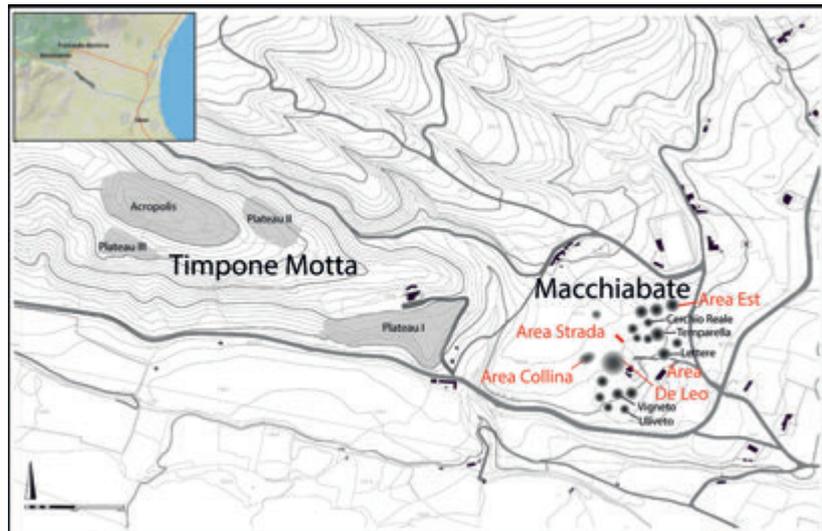


Fig. 1. The map shows the site Francavilla Marittima with the necropolis Macchiabate and the four areas Strada, De Leo, Est and Collina in red (Image: Progetto Francavilla Marittima Macchiabate Basilea).



Fig. 2. General map of the geology of northern Calabria [IGK 1500 (1:1'500'000; D6, Athenai) © BGR Hannover] with the location of the Francavilla Marittima Macchiabate cemetery (star). Water sampling locations ( $^{87}\text{Sr}/^{86}\text{Sr}$  and  $\delta^{18}\text{O}$ ) are numbered 1-5 and indicated by diamonds, vegetation sampling locations ( $^{87}\text{Sr}/^{86}\text{Sr}$ ) by circles (Map: © BGR Hannover elaborated by C. Zaugg).



Sezione 3  
ETÀ GRECA E ITALICA



San Sosti.  
Materiali e contesti fra la protostoria e l'età greca

DOMENICO A.M. MARINO & CARMELO COLELLI





Fig. 1. I principali siti archeologici di San Sosti in rapporto al corso del Torrente Rosa e al Valico verso la Costa Tirrenica. 1- Chiesa del Carmine (Centro Storico); 2- Serra Castello 3- Casalini (da: Google Earth, elaborazione grafica: C. Colelli).



Fig. 2. San Sosti: Chiesa della Madonna del Carmine. Planimetria generale (rilievo: C. Cosenza).

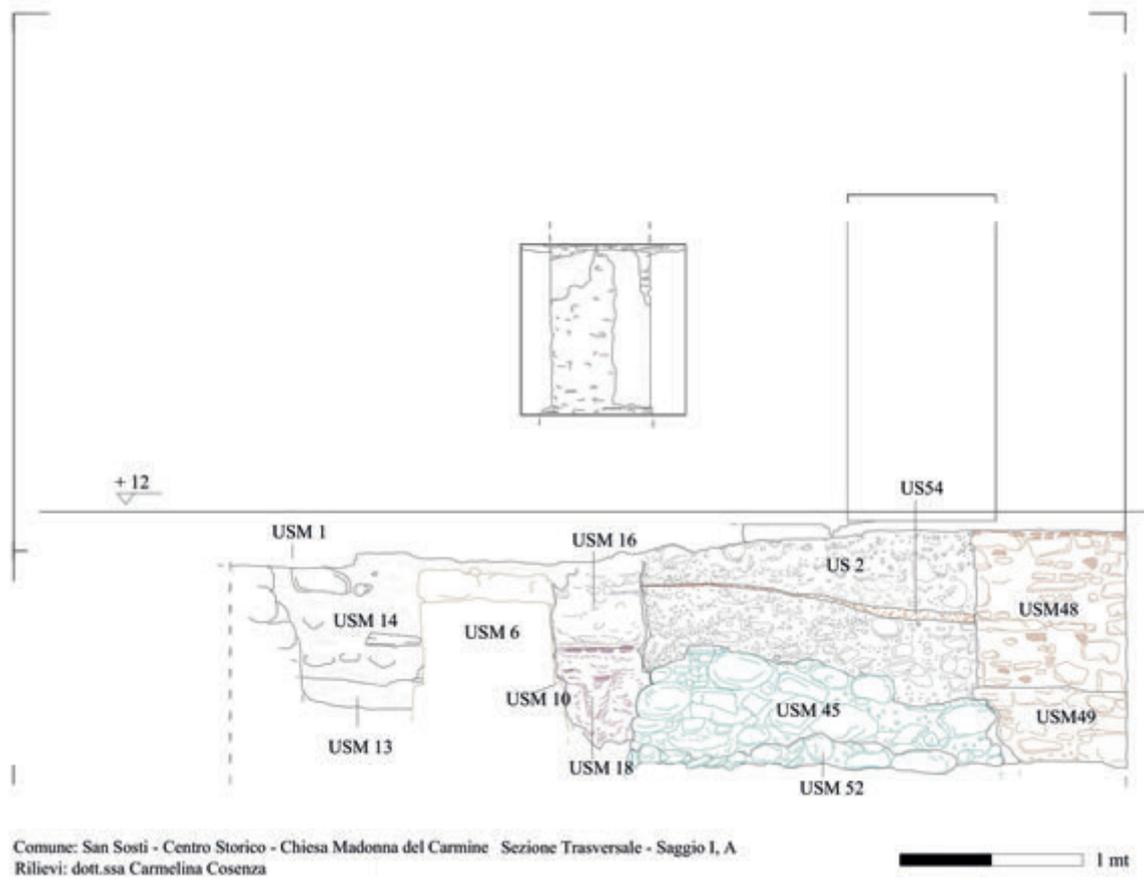


Fig. 3. San Sosti: Chiesa della Madonna del Carmine. Sezione trasversale, Saggio I, A (rilievo: C. Cosenza).

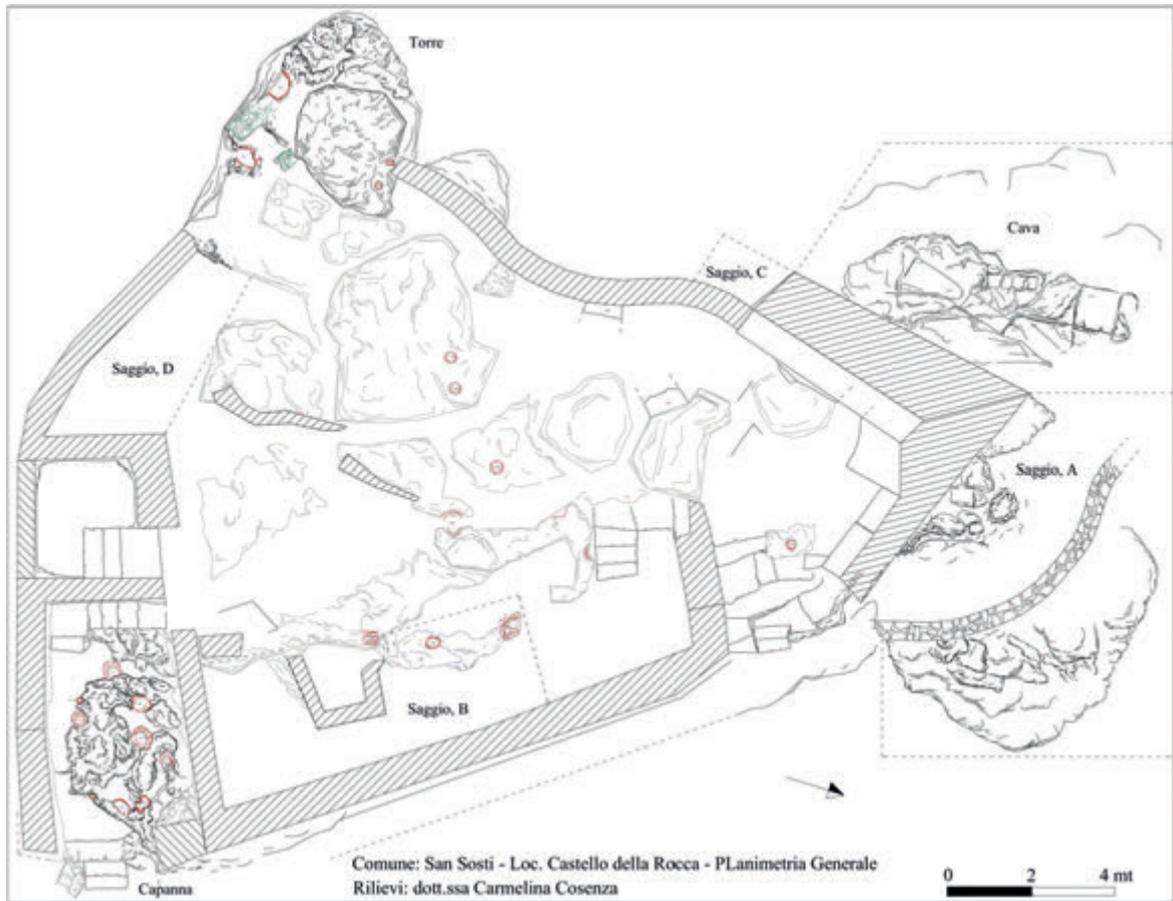


Fig. 4. San Sosti: Castello della Rocca. Planimetria Generale (rilievo: C. Cosenza).



Fig. 5. Chiesa del Carmine: orlo di *kotyle* di produzione corinzia (foto: D.A.M. Marino).



Fig. 6. Chiesa del Carmine: *hydrikska* miniaturistica *in situ* (6a) e dopo la sua asportazione (6b) (foto: D.A.M. Marino).



Fig. 7. Chiesa del Carmine: frammento di piede a vernice nera di probabile produzione attica (foto: C. Colelli).



Fig. 8. Chiesa del Carmine: frammento di pisside a figure rosse con decorazione ad onde (foto: C. Colelli).



Fig. 9. Chiesa del Carmine: coppetta in ceramica a vernice nera (foto: C. Colelli).

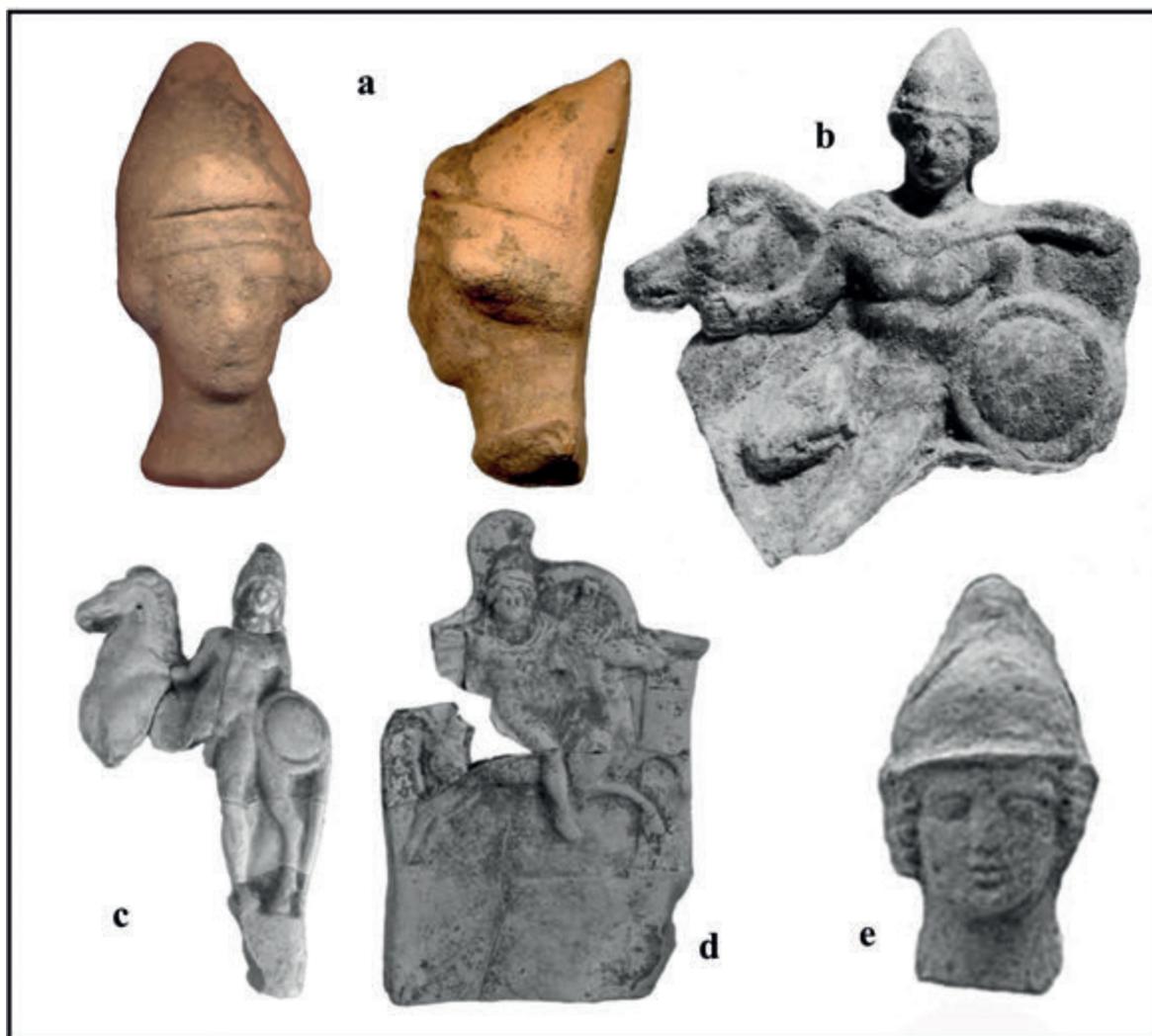


Fig. 10. *a*. Testina maschile dalla Chiesa del Carmine (foto: D.A.M. Marino); *b*. Rilievo di Dioscuro *apobates* da Taranto (da: Lippolis 2009, 122, fig. 2); *c*. Rilievo con dioscuro *apobates* da Heraclea (da: Bianco *et al.* 2012, 173, fig. 9, nr. 28); *d*. Rilievo da Metaponto (da: Bianco *et al.* 2012, 173, fig. 9, nr. 30); *e*. Testina maschile da Crotona, Via XXV aprile (da: Ruga 2010, 214, nr. 15.71).



Fig. 11. Chiesa del Carmine: testina femminile (foto: C. Colelli; elaborazione grafica: A. Vescio).



Struttura a blocchi di età greca

Fig. 12. Castello della Rocca: blocchi squadriati riferibili ad una struttura di età greca (foto: D.A.M. Marino).

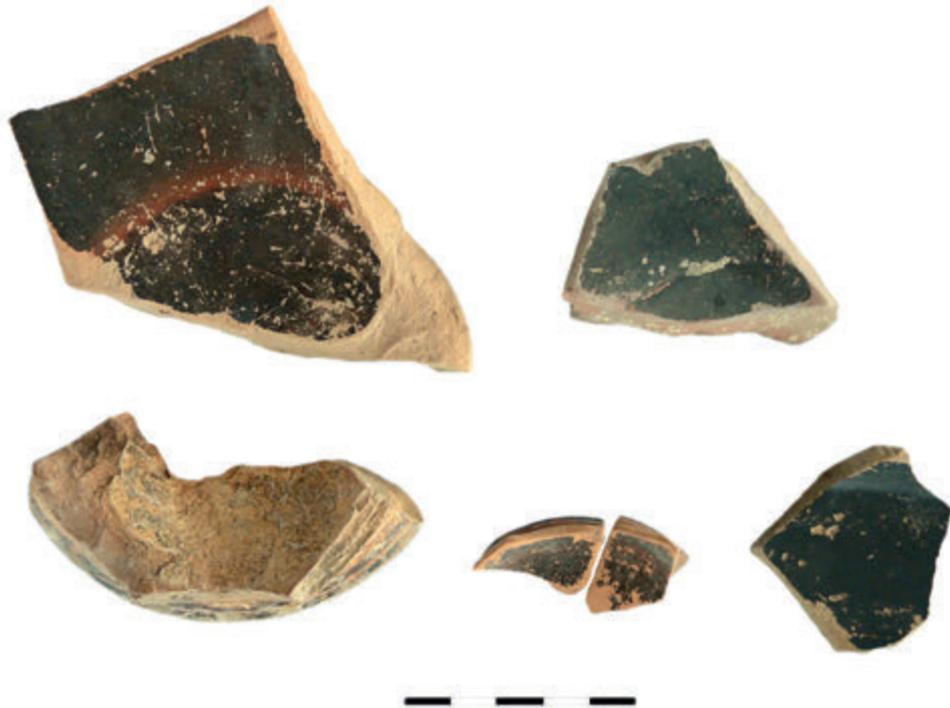


Fig. 13. Castello della Rocca: frammenti di ceramica a vernice nera (foto: C. Colelli).



Fig. 14. Castello della Rocca: vasetti miniaturistici provenienti da una stipe votiva (foto: C. Colelli).



Fig. 15. Castello della Rocca: Panoramica dell'area con indicazione delle presenze di età greca (foto ed elaborazione grafica: D.A.M. Marino).



Fig. 16. Ascia in bronzo con iscrizione in greco recante la dedica ad Hera, attualmente conservata al British Museum di Londra (inv. Numero 1884,0614.31). Da Pugliese Carratelli 1983, 38, fig. 3.

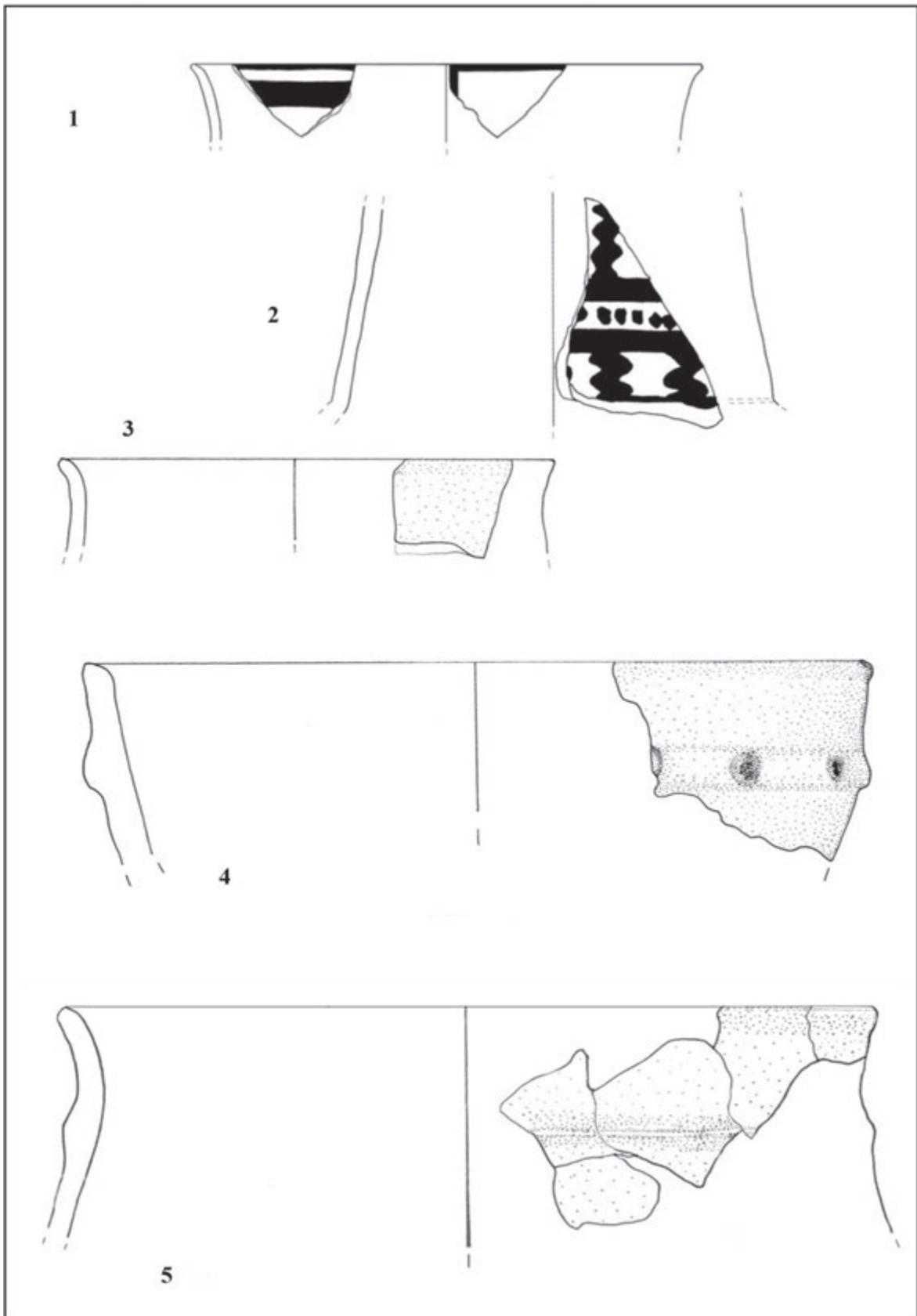


Fig. 17. San Sosti, Chiesa del Carmine. 1-2: ceramica dipinta; 3-5: ceramica d'impasto, scala 1:2 (disegni: C. Colelli).

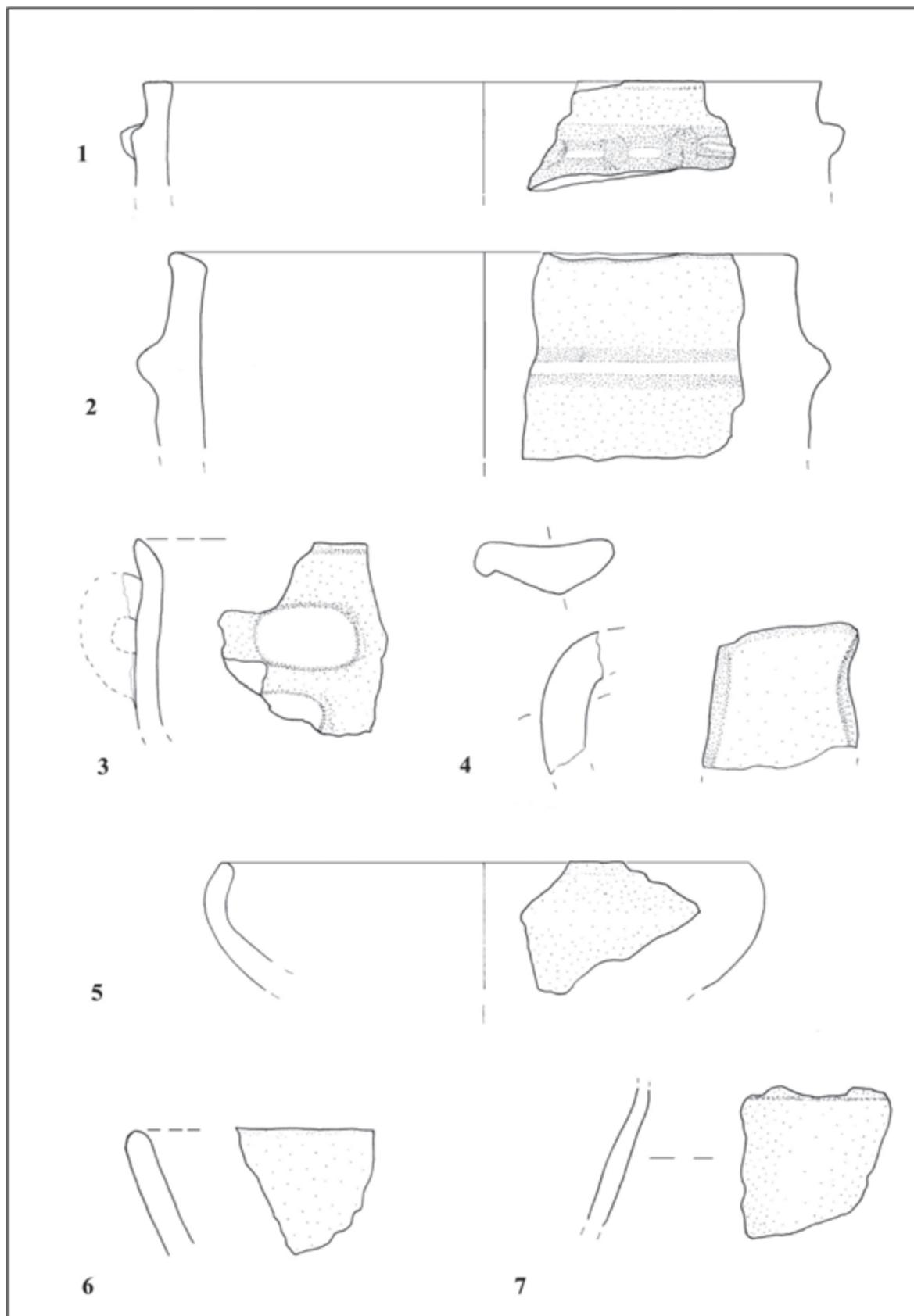


Fig. 18. San Sosti, Castello della Rocca. 1-7: ceramica d'impasto, scala 1:2 (disegni: C. Colelli).

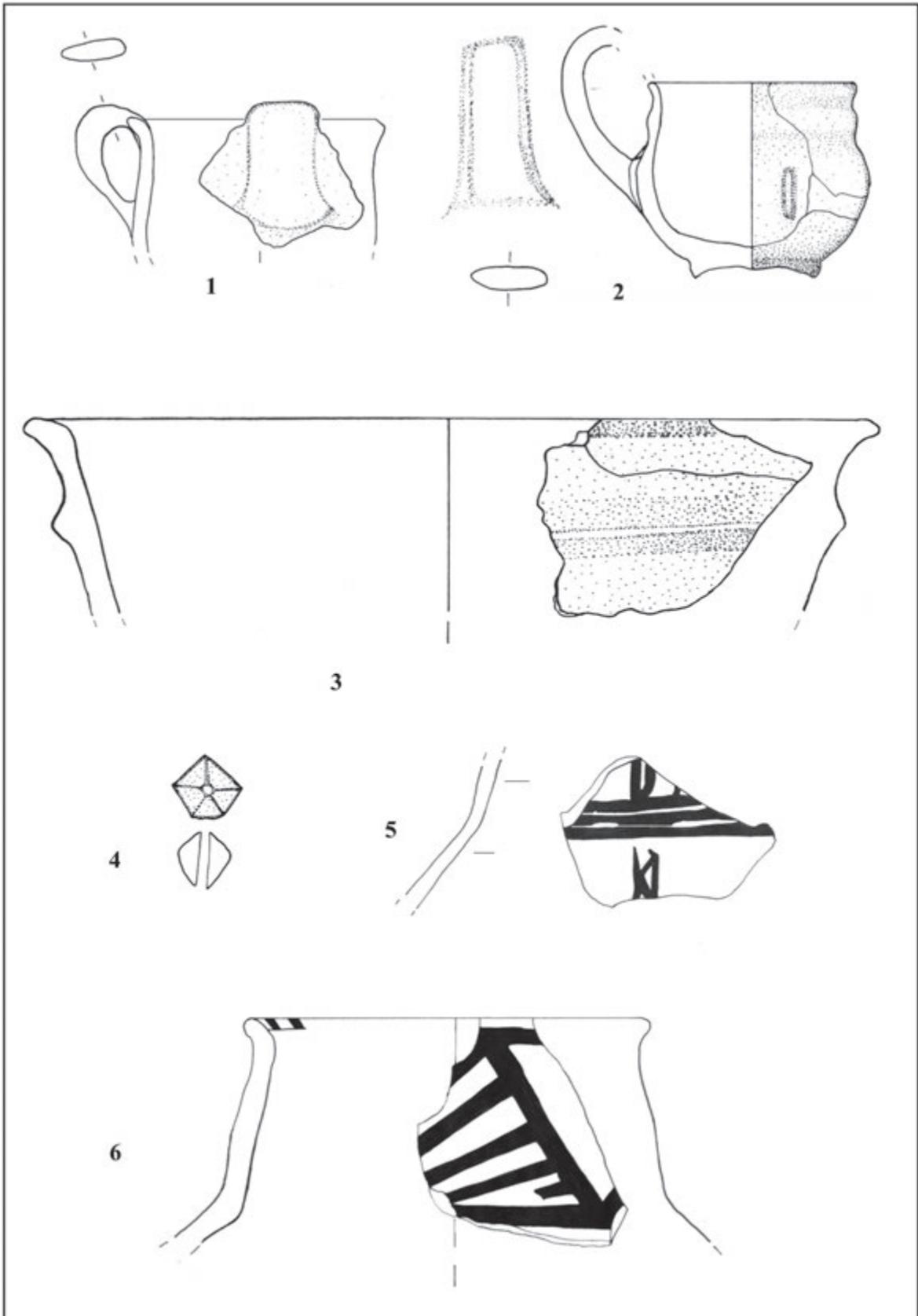


Fig. 19. San Sosti, Casalini. 1-3: ceramica d'impasto; 4: fusiola. San Sosti, provenienza generica dal territorio. 5-6: ceramica *matt painted*, scala 1:2 (disegni: C. Colelli).



Ai margini di Sibari. Paesaggi rurali  
dall'età della colonizzazione alla fine del mondo antico

MARIA CRISTINA CAPANNA & PAOLO CARAFA



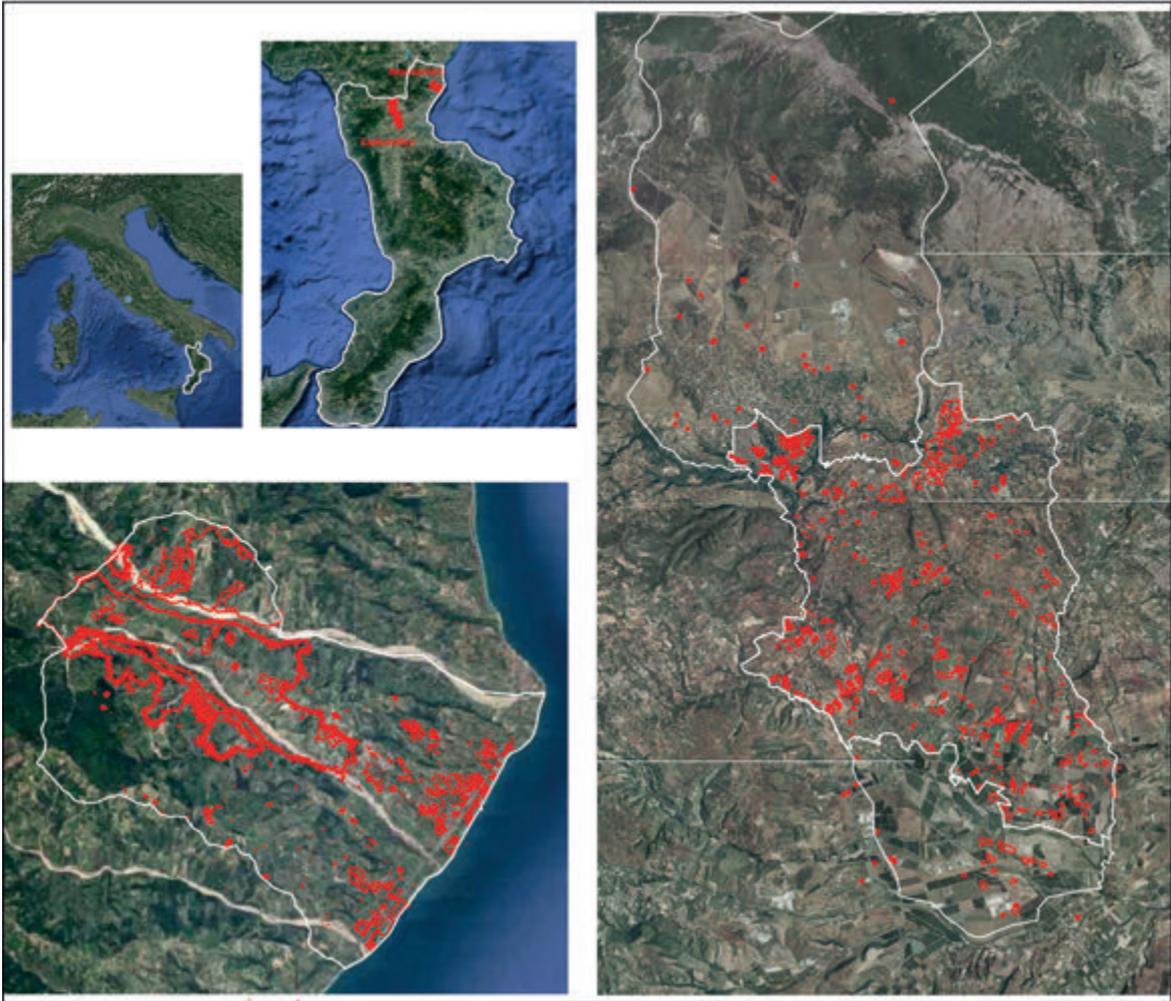


Fig. 1. Le aree della ricerca e la distribuzione delle Unità Topografiche (foto: M.C. Capanna).



Fig. 2. Le aree della ricerca tra Sibari, Thurii e Copia (ricostruzione: P. Carafa; immagine: F. Fraioli).

In rosso le Unità di Contesto (aree di frammenti fiittili o strutture individuate da scavo); in azzurro le Unità di Extra-contesto (i cerchi indicano la posizione di rinvenimento di singoli frammenti ceramici rinvenuti); in verde i limiti delle Unità di Raccolta. Sono di forma quadrata nelle UC, a fasce nelle UE. L'estensione delle Unità di Raccolta diminuisce all'aumentare delle densità del materiale archeologico per metro quadrato (vedi le diverse estensioni dei quadrati nelle UC del Sito Am044).

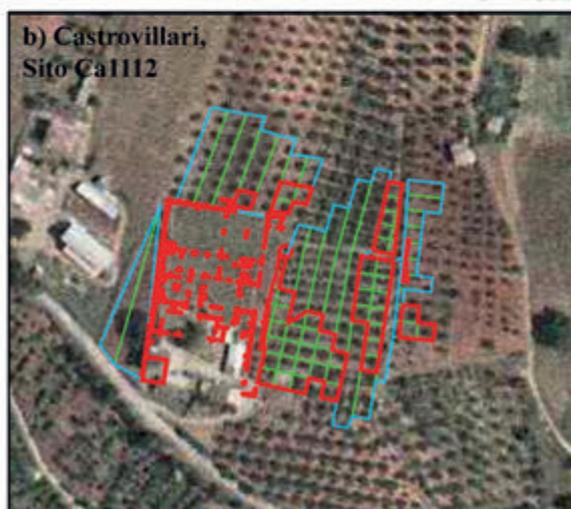
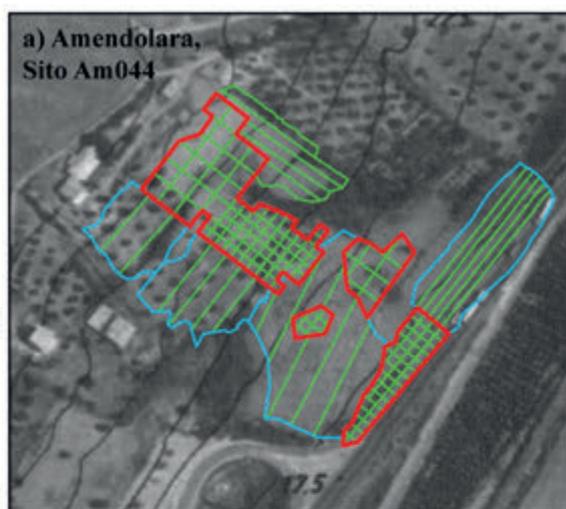
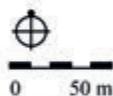
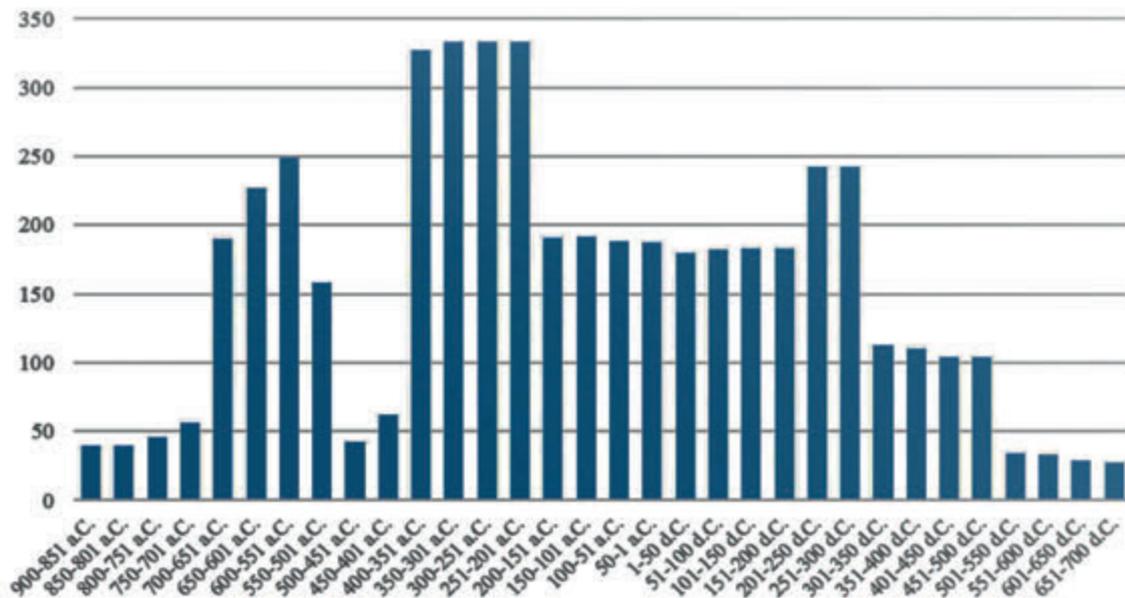


Fig. 3. Le Unità di Contesto e Extra-contesto suddivise in Unità di Raccolta (foto: M.C. Capanna).

a) Amendolara



b) Castrovillari

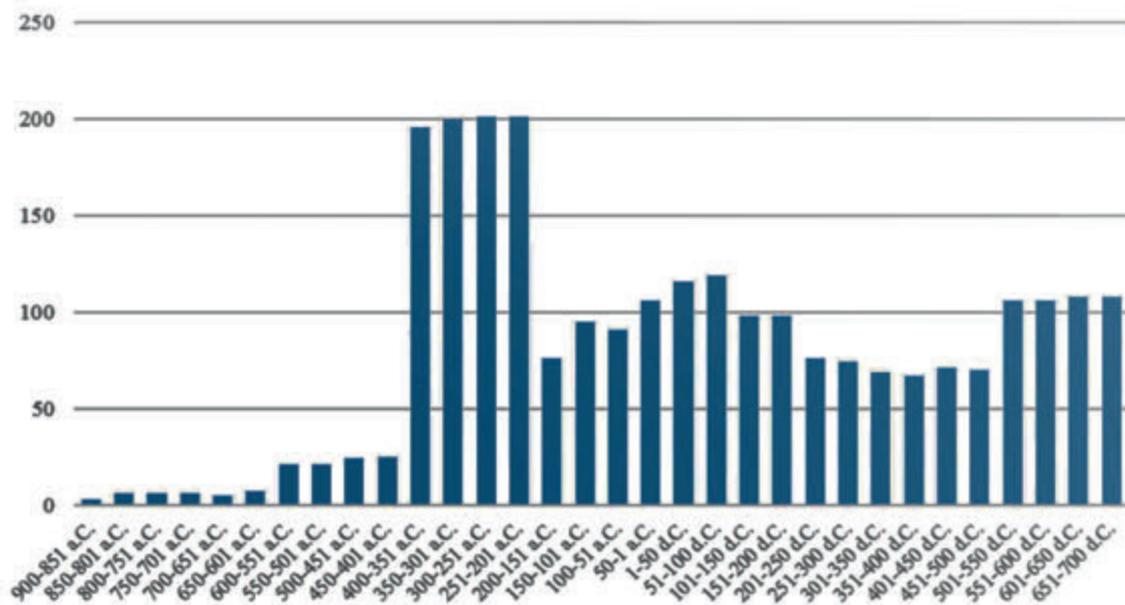
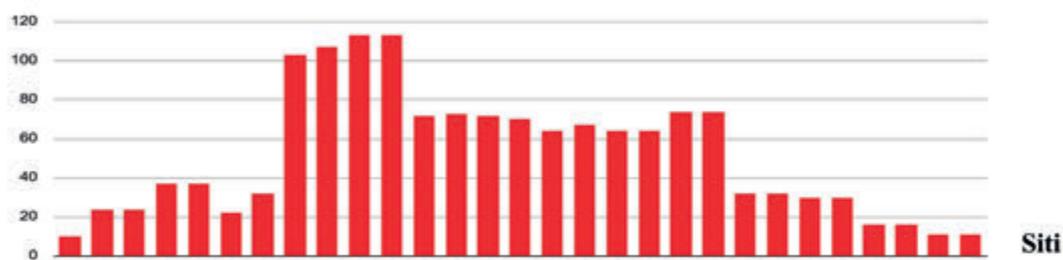
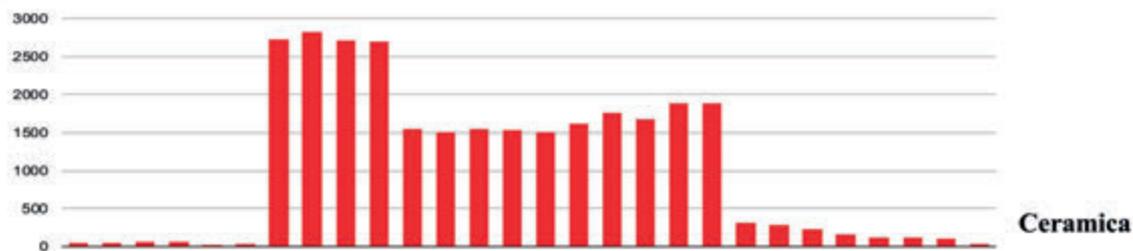


Fig. 4. Distribuzione cronologica delle Unità Topografiche: a) Amendolara; b) Castrovillari (grafico: M.C. Capanna).

a) Amendolara



b) Castrovillari

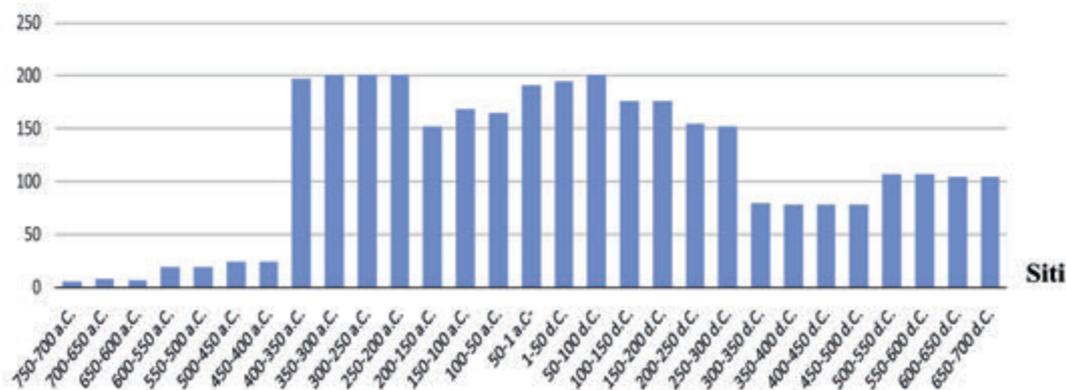
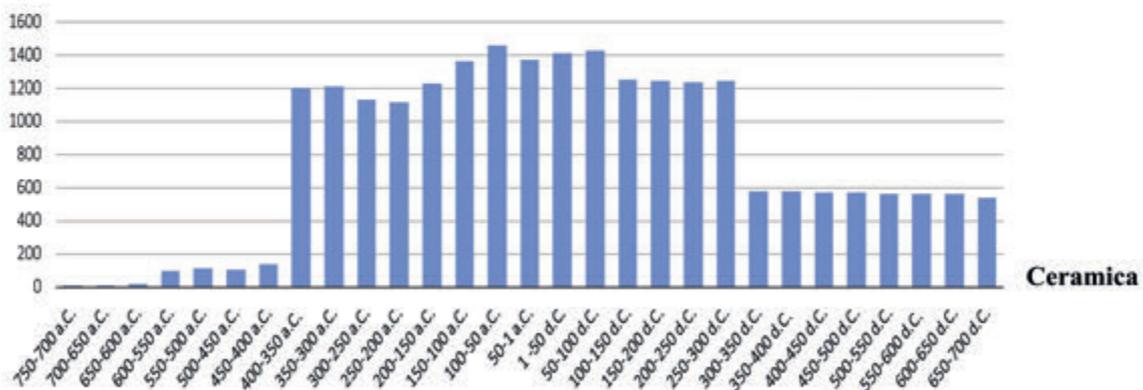
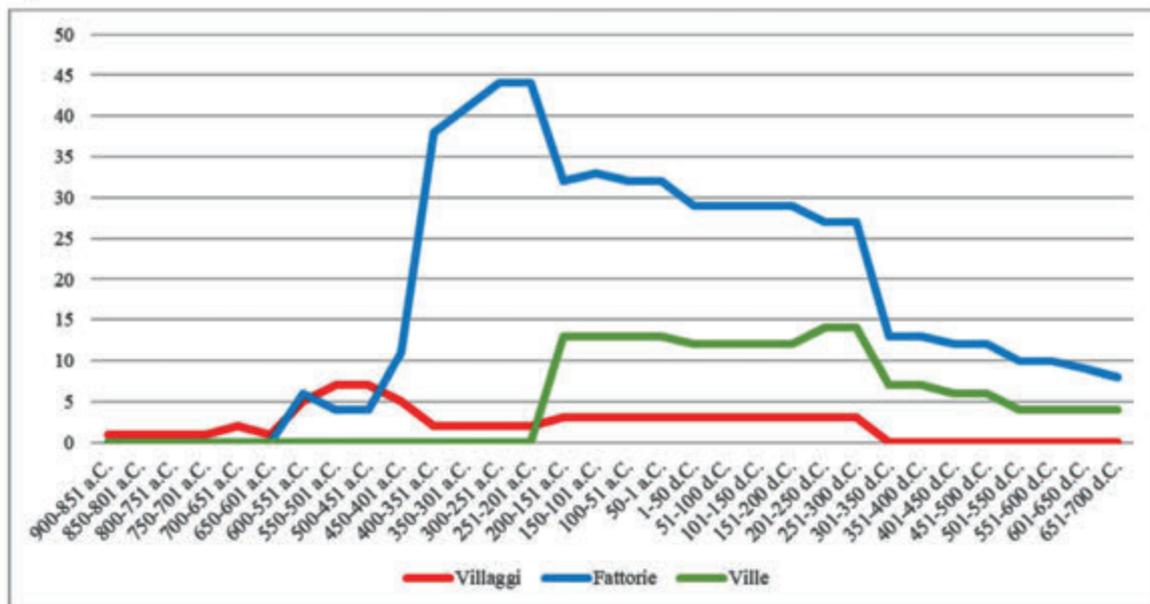


Fig. 5. Distribuzione cronologica del materiale ceramico e dei Siti: a) Amendolara; b) Castrovillari (grafico: M.C. Capanna).

a) Amendolara



b) Castrovillari

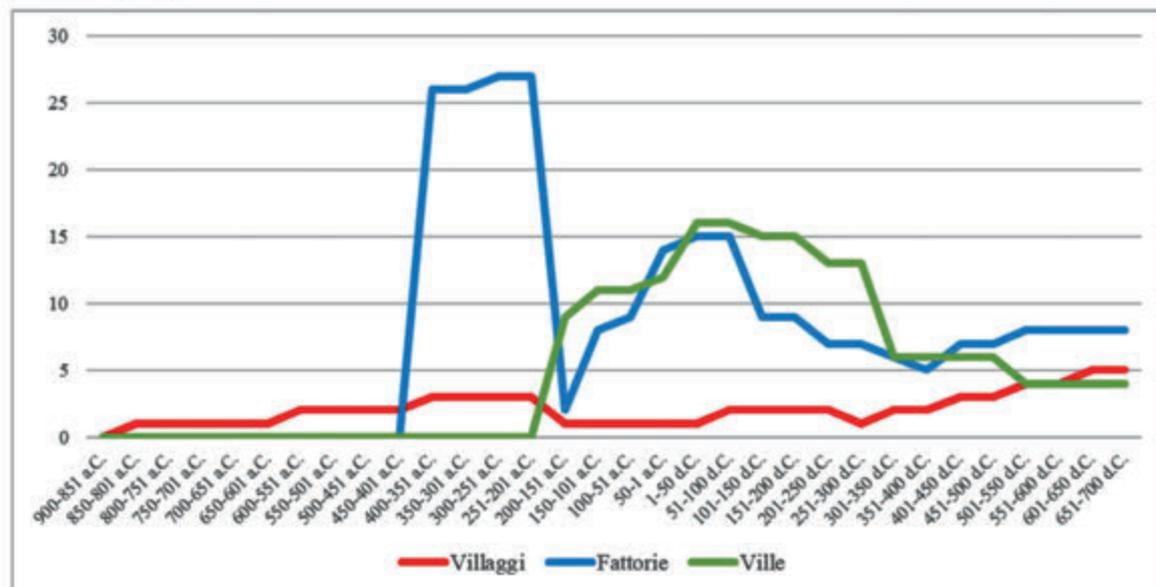


Fig. 6. I tipi di insediamento articolati per fase. Villaggi, fattorie e ville: a) Amendolara; b) Castrovillari (grafico: M.C. Capanna).

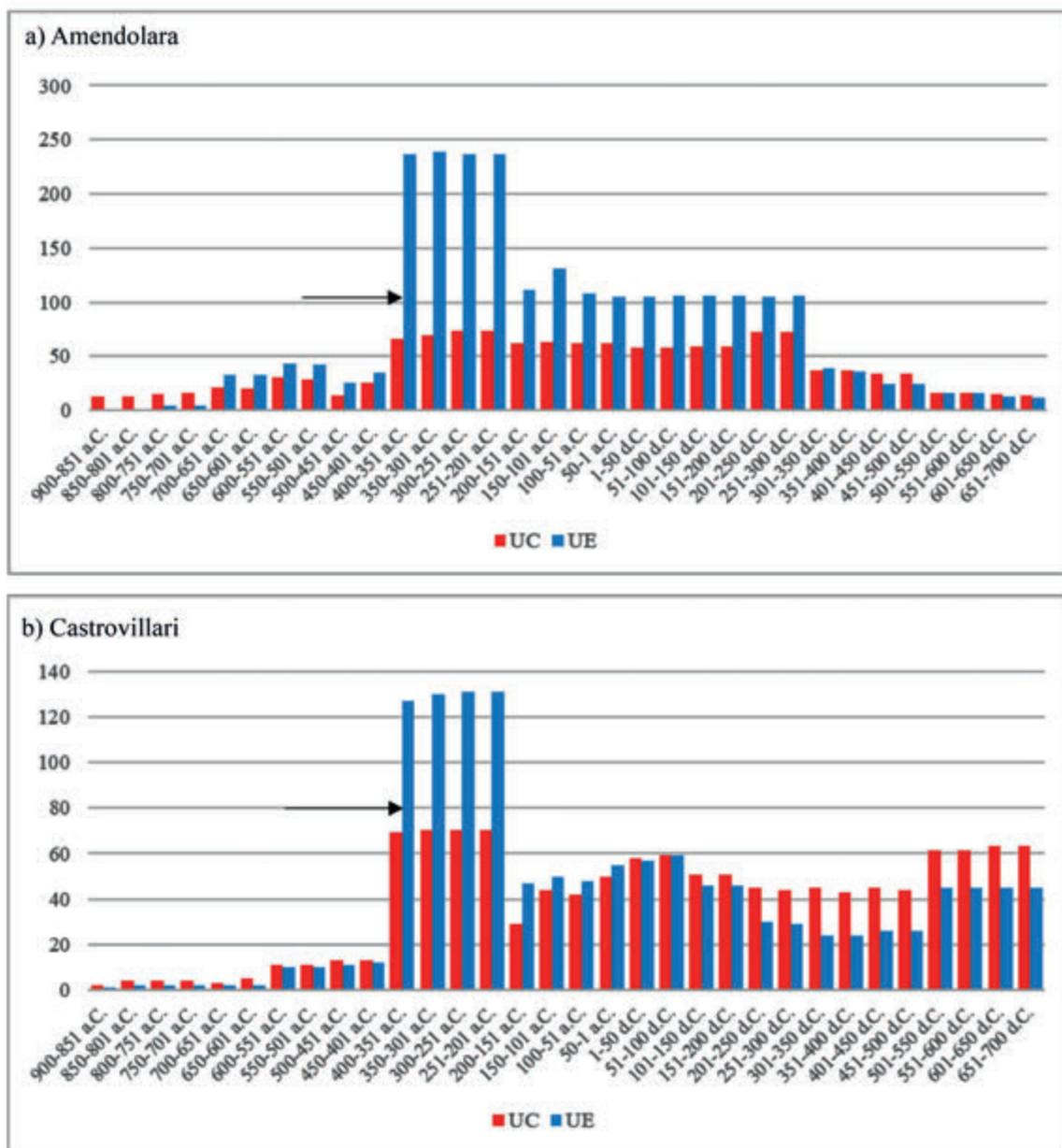


Fig. 7. Distribuzione cronologica delle Unità di Contesto e di Extra-contesto: a) Amendolara; b) Castrovillari (grafico: M.C. Capanna).



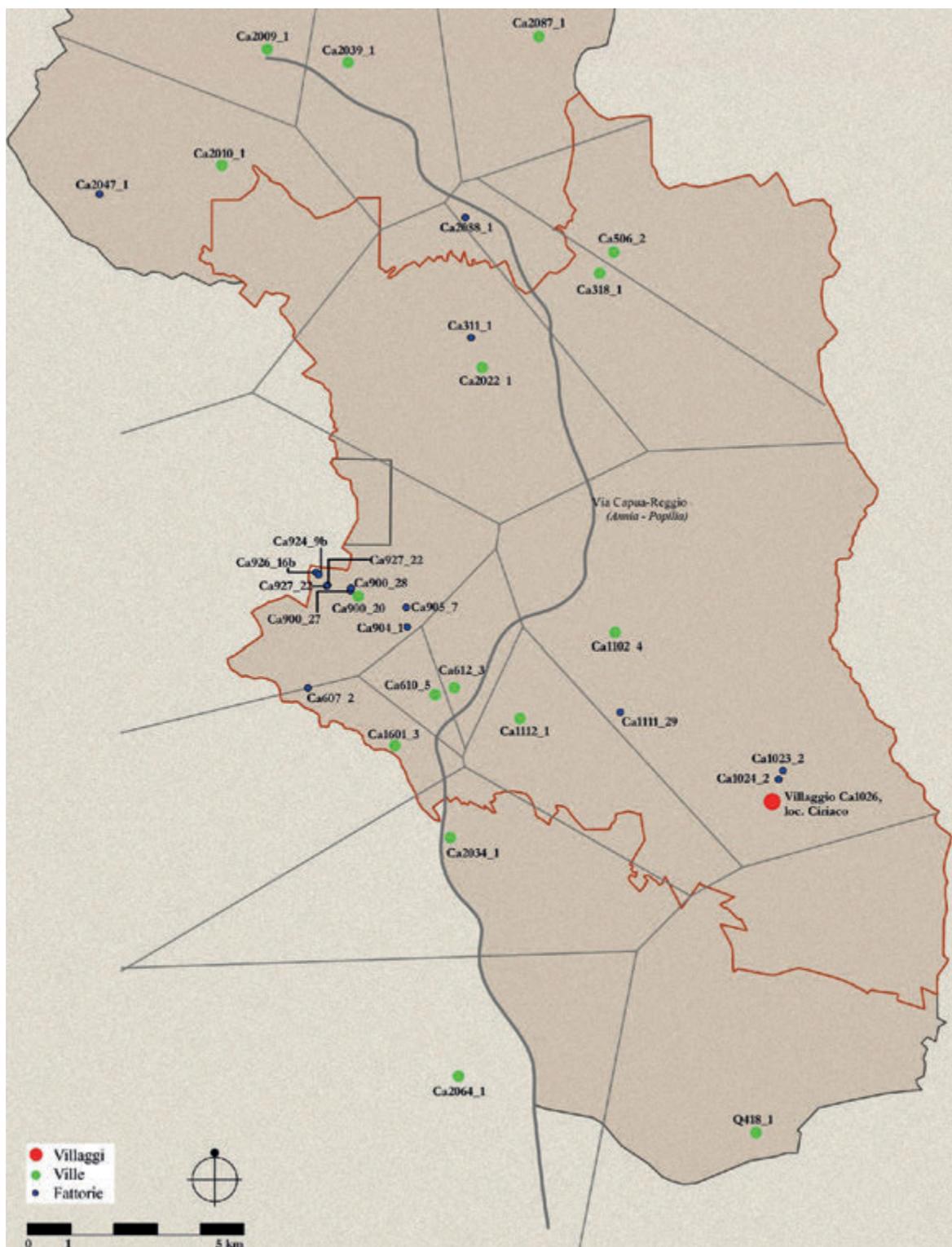
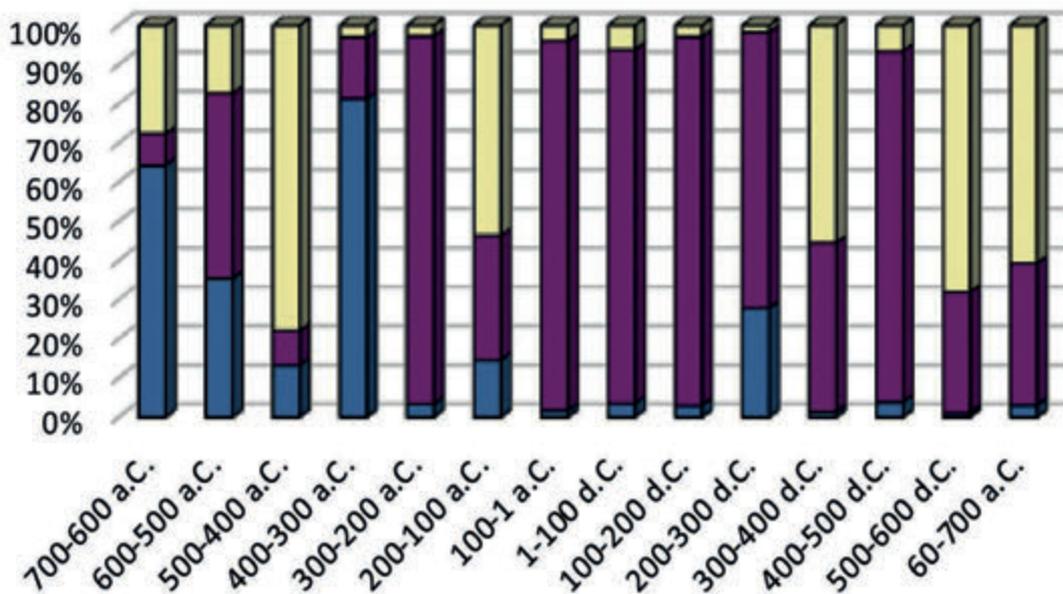
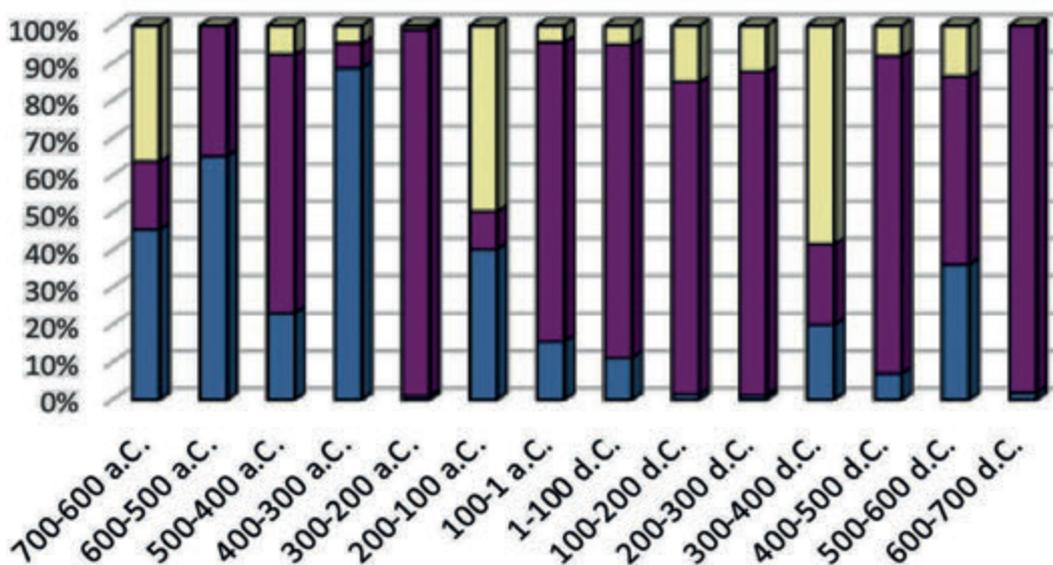


Fig. 9. Il territorio di Castrovillari. Pianta di fase della prima metà del I sec. d.C. con i *fundi* delle ville ricostruiti secondo il metodo dei poligoni di Thiessen non calibrati (elaborazione con ArcGIS Pro) (elaborazione grafica: M.C. Capanna).

## a) Amendolara



## b) Castrovillari



■ UT di nuova fondazione

■ UT esistenti

■ UT abbandonate

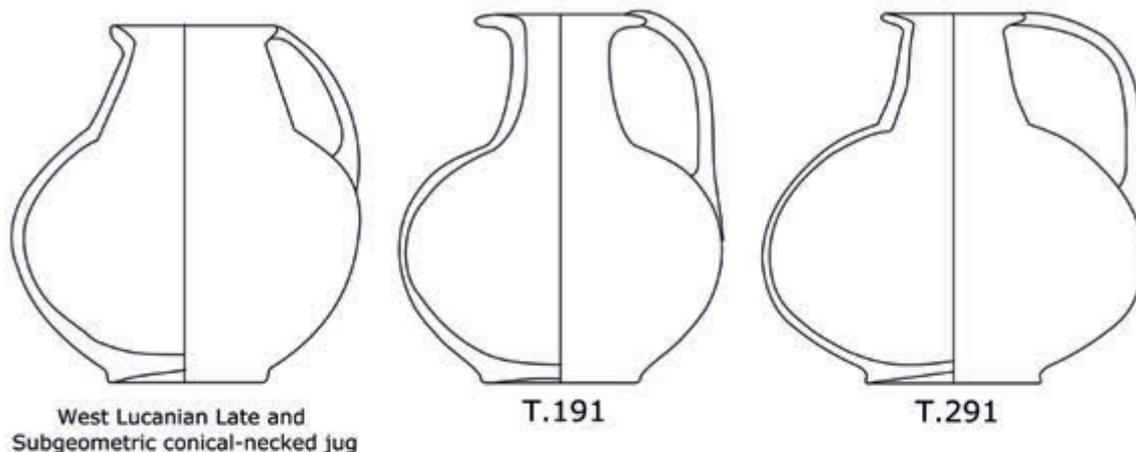
Fig. 10. Le percentuali di nuove fondazioni, abbandoni e continuità degli insediamenti: a) Amendolara; b) Castrovillari (grafico: M.C. Capanna).

Considerations of the narrow-necked jugs  
from Amendolara and their cultural significance

SINE GROVE SAXKJÆR



**a**



**b**

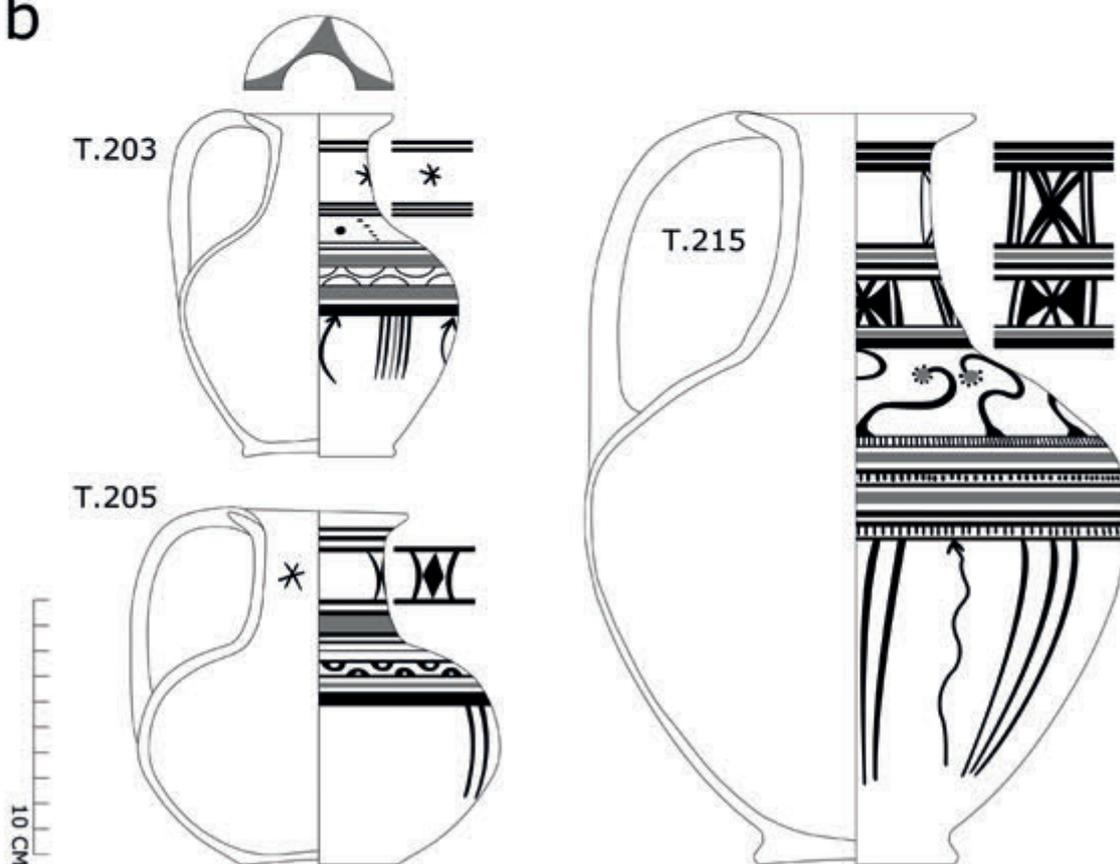


Plate 1a. The West-Lucanian Late Geometric and Subgeometric conical-necked jug compared with narrow-necked jugs from the Paladino necropolis. The examples are not to scale (illustration by S.G. Saxkjær, after Yntema 1990, 126, fig. 99, 2A; de La Genière 2012, 110, fig. 2; 176, fig. 3).

Plate 1b. The three vessels (T.203, T.205 and T.215) illustrate the general decorative scheme of the narrow-necked jugs (illustration by S.G. Saxkjær, after de La Genière 2012, 129, fig. 1; 120, fig. 1; 121, fig. 8).

1 AAI.207.RA3



2 AAI.206.5



3 MS3.743



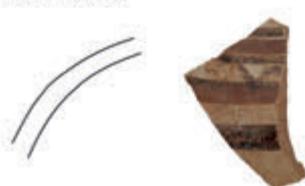
4 MS3.731.165



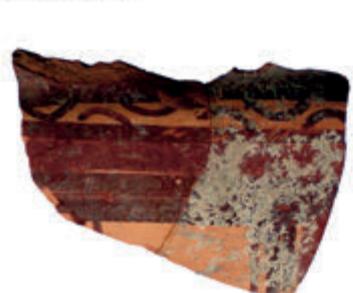
5 AAI.207.RA7



6 AAI.207.16



7 SM US 73.17



8 MS-A0 US626.A-B



9 US218.RA1



10 AAI.206.4

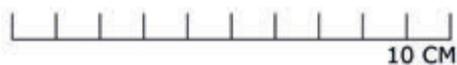


Plate 2. A selection of fragments of narrow-necked jugs unearthed at Timpone della Motta (foto: DIR - Danish Institute in Rome).

Area Aita di Timpone della Motta  
tra l'età del Ferro e il periodo arcaico

GLORIA MITTICA, RIKKE CHRISTIANSEN, JAN KINDBERG JACOBSEN,  
MIKKEL WESTERGAARD JØRGENSEN, GIOVANNI MURRO & NICOLETTA PERRONE





Fig. 1. Area Aita e Area Rovitti, zona pedecollinare a Sud-Est di Timpone della Motta (ripresa da drone: G. Murro).

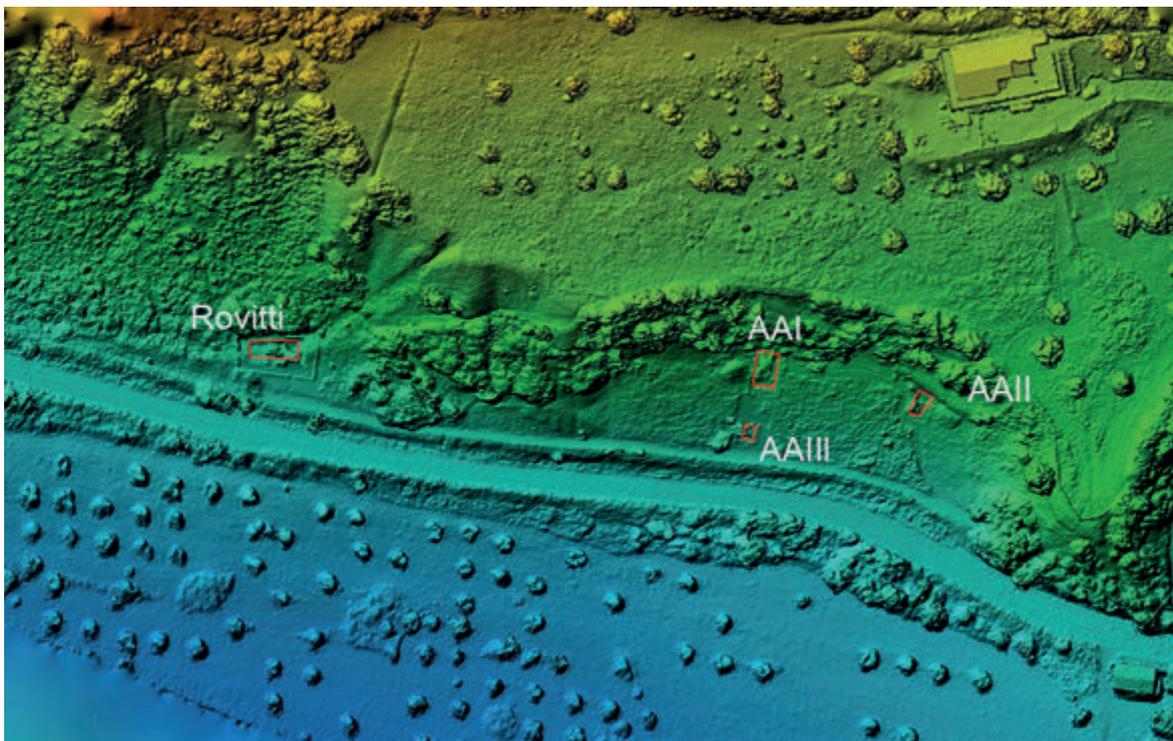


Fig. 2. DEM da fotogrammetria aerea del versante collinare, in rosso i saggi indagati (elaborazione grafica: G. Murro).

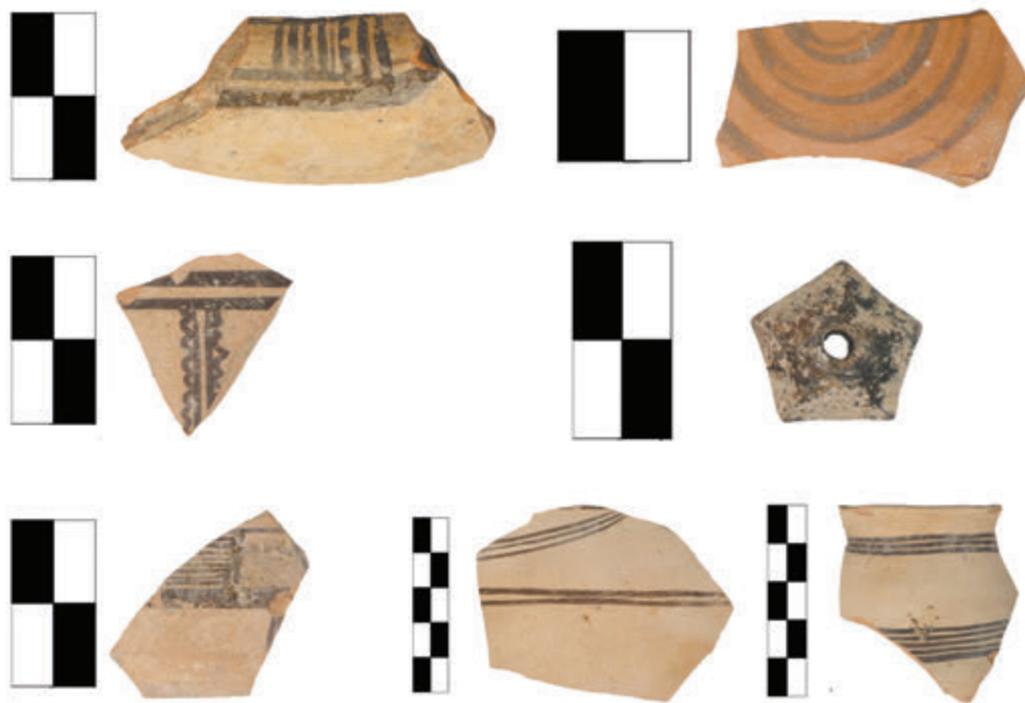


Fig. 3. Ceramica *matt-painted*, ceramica enotrio-euboica e fusaiola dal saggio AAIH, seconda metà VIII sec. a.C. (foto: DIR - Danish Institute in Rome; elaborazione grafica: M. Jørgensen).



Fig. 4. Ceramica del Geometrico Antico e ceramica *matt-painted* dal saggio AAI.A, IX sec. a.C. (foto: DIR - Danish Institute in Rome; elaborazione grafica: M. Jørgensen; rilievi a profilo: R. Lucente).



Fig. 5. Frammento di ceramica *matt-painted* dall'Area Dardania di Timpone della Motta, IX sec. a.C. (foto: J.K. Jacobsen; rilievo a profilo: C. Poulsen).



Fig. 6. Frammento di tazza iapigia dal saggio AAI.A, seconda metà VIII sec. a.C. (foto: DIR - Danish Institute in Rome; elaborazione grafica: L.M. Anderson; rilievo a profilo: C. Poulsen).

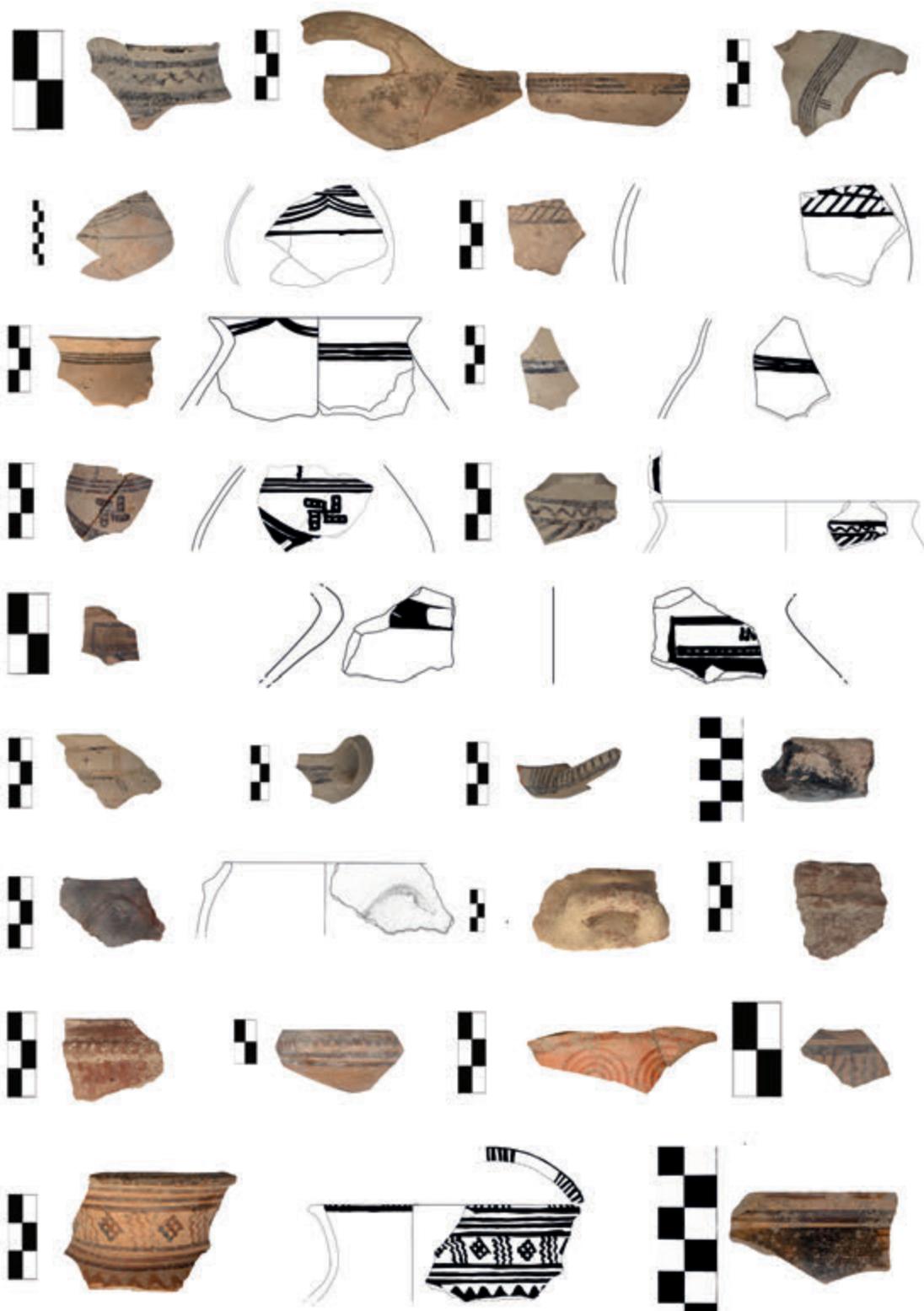


Fig. 7. Ceramica dal saggio AaII (USSI 258, 259): ceramica *mat-painted*, ad impasto, iapigia, euboica d'importazione ed enotrio-euboica, seconda metà dell'VIII sec. a.C. (foto: DIR - *Danish Institute in Rome*; elaborazione grafica: M. Jørgensen; rilievi a profilo: R. Lucente).



Fig. 8a. Fornace *in situ* nel saggio AAI.B, VI sec. a.C. (foto: DIR - *Danish Institute in Rome* by G. Murro).



Fig. 8b. Area Aita SAS AAI.B. Fornace arcaica durante le operazioni di consolidamento ad opera della "Impresa Giovanni Riccardi - scavi, restauri, manutenzione, gestione Beni Culturali" (foto: J.K. Jacobsen).

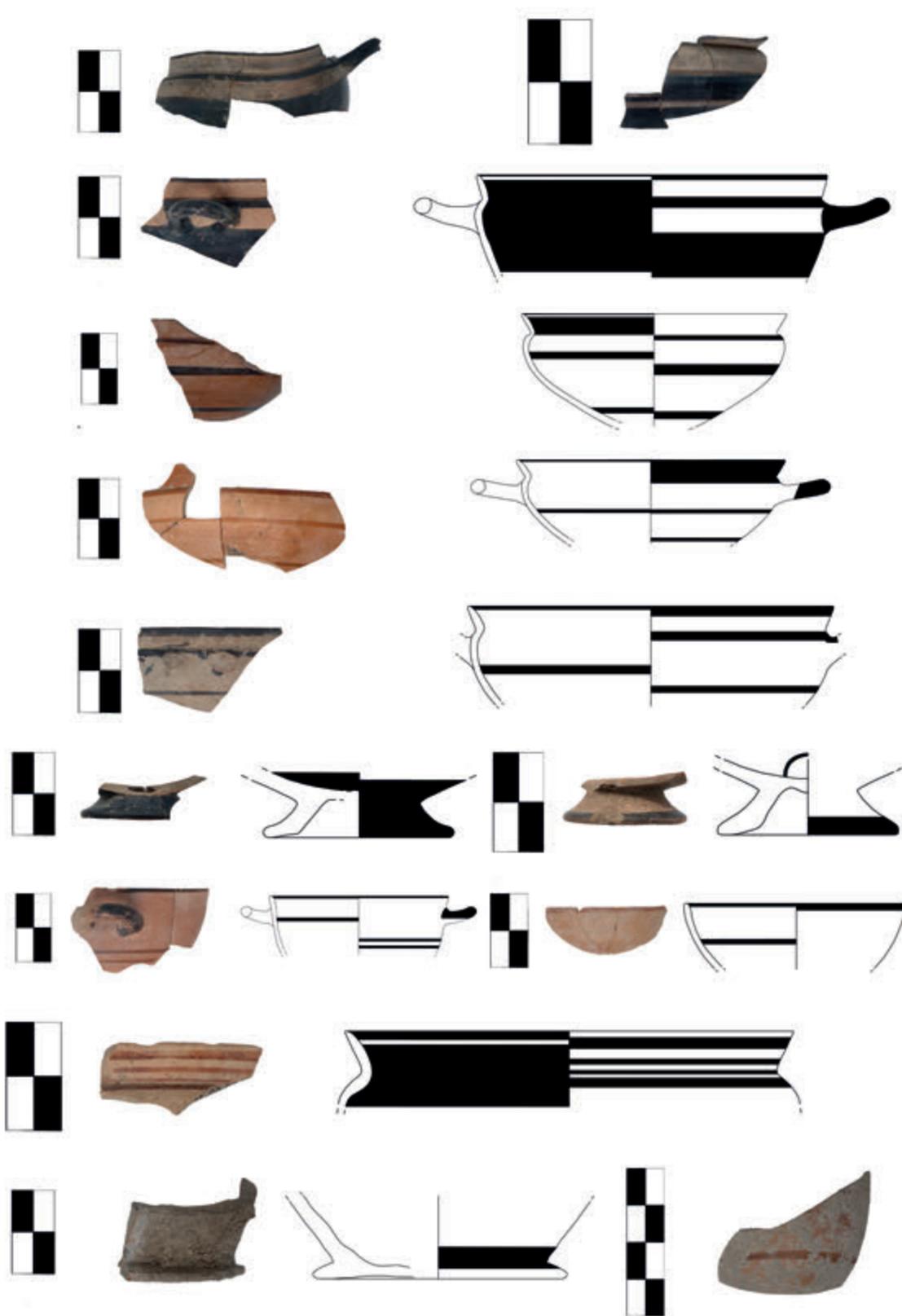


Fig. 9. Ceramica malcotta dal saggio AAL.B: *skyphoi* su alto piede, coppe monoansate e coppe ioniche del tipo B2, VI sec. a.C. (foto e rilievi a profilo: DIR - *Danish Institute in Rome* by R. Christiansen & M. Jørgensen).

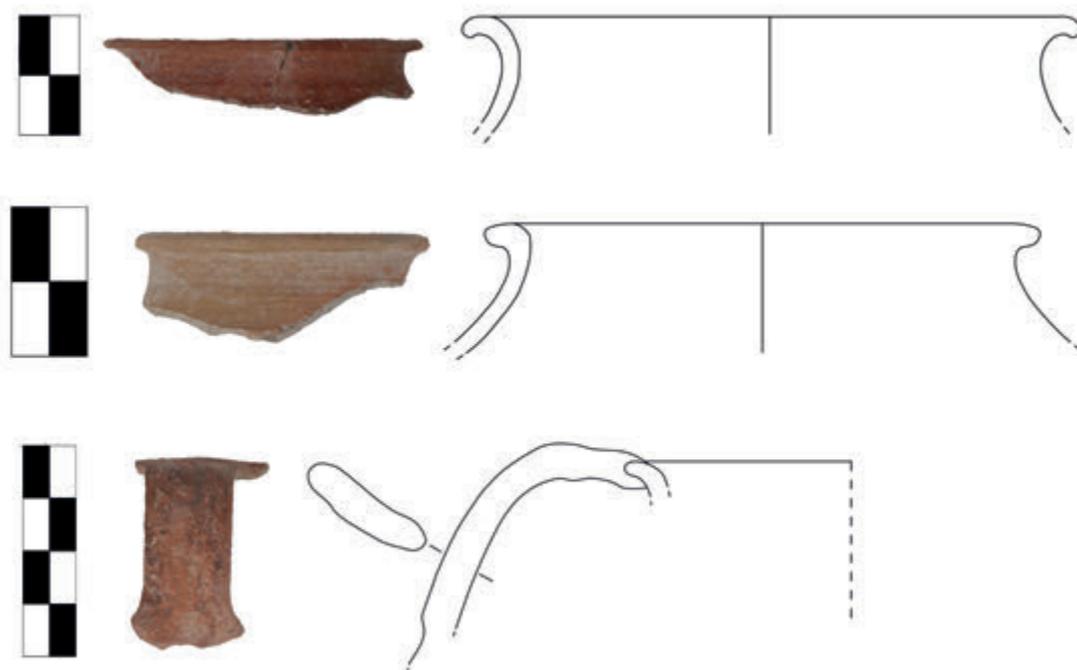


Fig. 10. *Chytrai* malcotte dal saggio AAI.B, VI sec. a.C. (foto e rilievi a profilo: DIR by R. Christiansen & M. Jørgensen).



Fig. 11. Frammenti di fornelli fittili mobili malcotti dal saggio AAI.B, VI sec. a.C. (foto e rilievi a profilo: DIR - *Danish Institute in Rome* by R. Christiansen & M. Jørgensen).

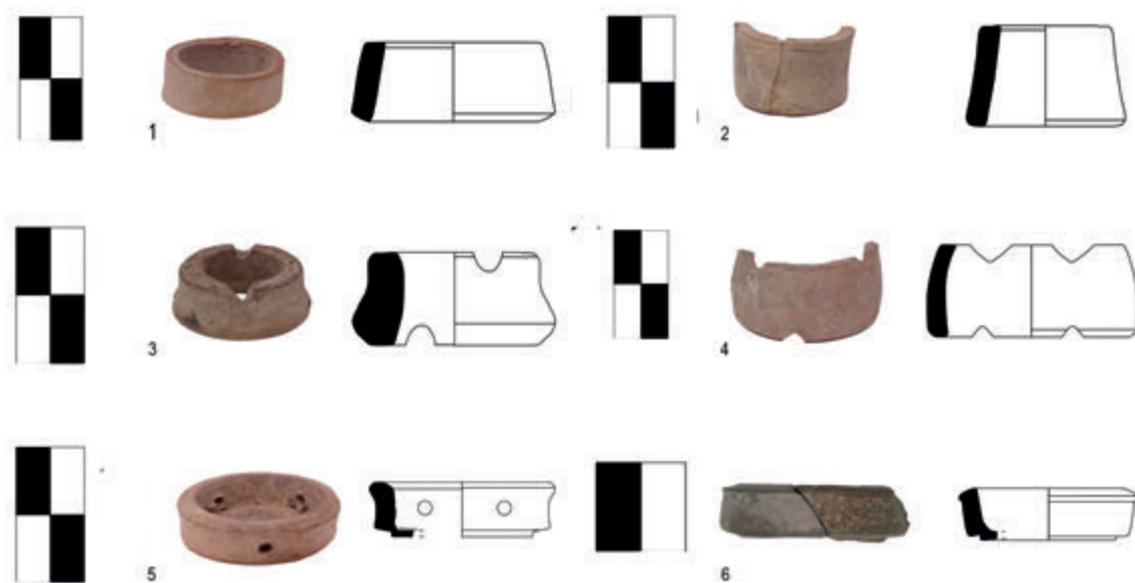


Fig. 12. Anelli distanziatori dal saggio AALB, VI sec. a.C. (foto e rilievi a profilo: DIR - *Danish Institute in Rome* by R. Christiansen & M. Jørgensen).

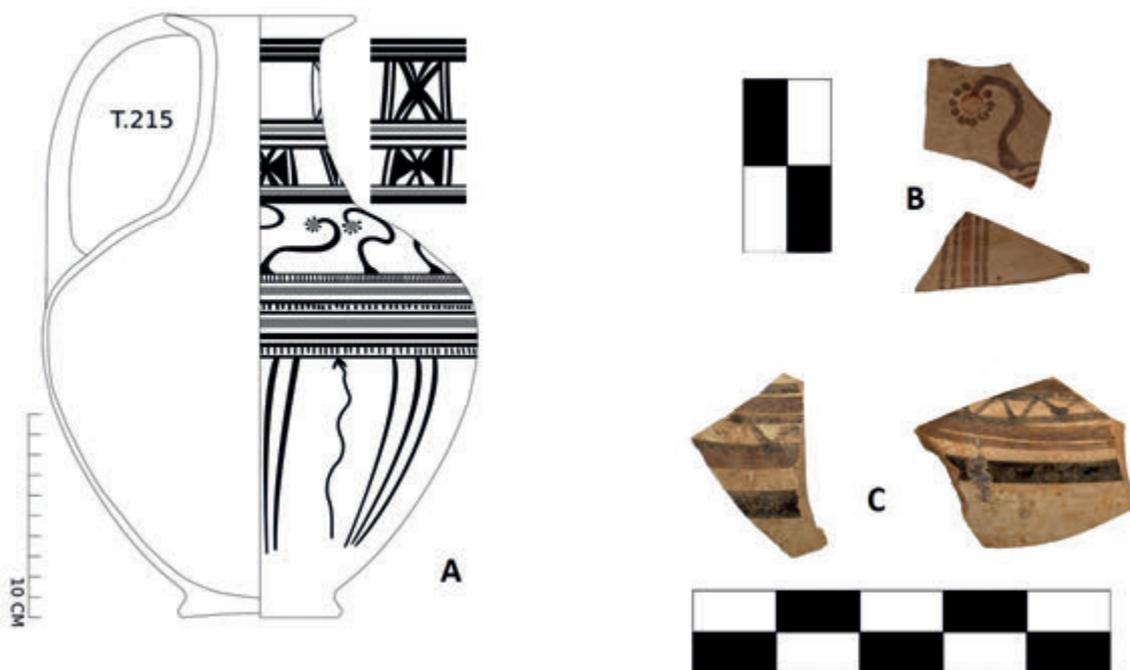
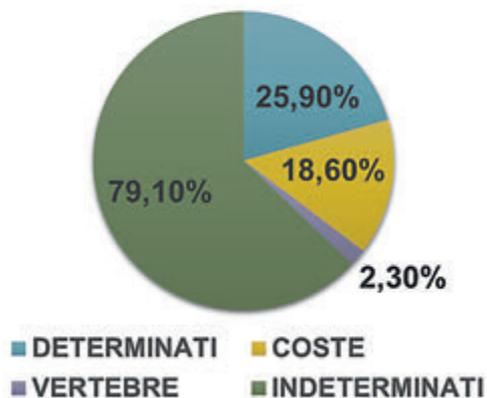


Fig. 13. Ceramica bicroma *matt-painted*: A) brocca dalla tomba 215 della Necropoli del Paladino di Amendolara (da: Saxkjær 2016, p. 19, fig. 5); B) frammenti di brocca da AAIL; C) due frammenti di forma chiusa da AAIL, prima metà VI sec. a.C. (foto: DIR - *Danish Institute in Rome*).

**Rapporto quantitativo tra resti determinati e resti indeterminati**



**Rapporto quantitativo tra la fauna domestica e quella selvatica**

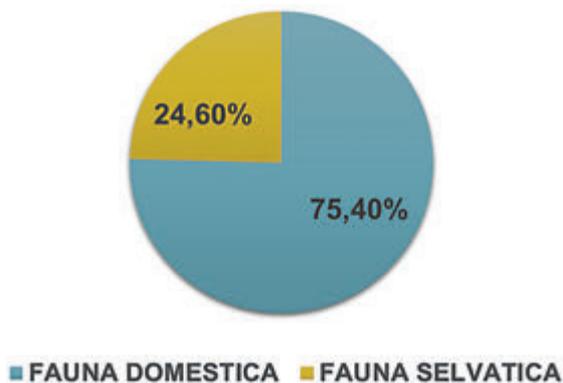


Fig. 14. Rapporto quantitativo tra resti determinati e resti indeterminati (elaborazione grafica: N. Perrone).

Fig. 15. Rapporto quantitativo tra fauna domestica e fauna selvatica (elaborazione grafica: N. Perrone).

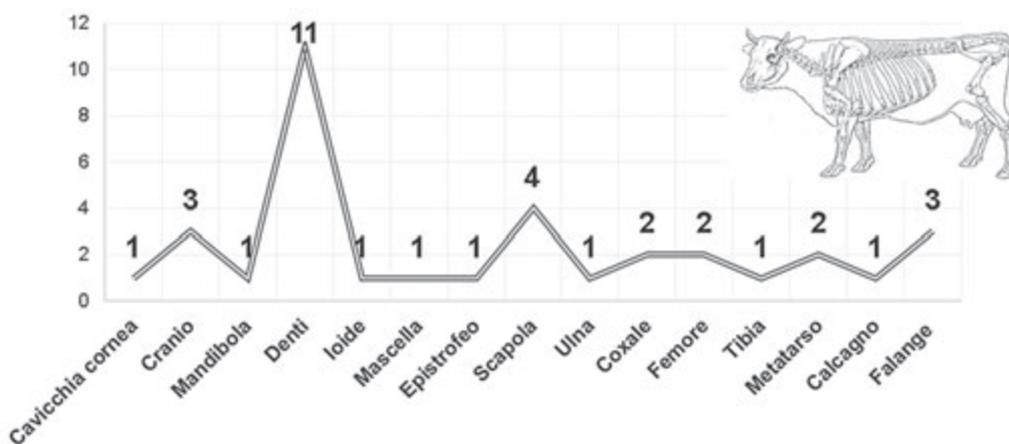


Fig. 16. Distribuzione percentuale dei resti di bovino per regione anatomica (elaborazione grafica: N. Perrone).

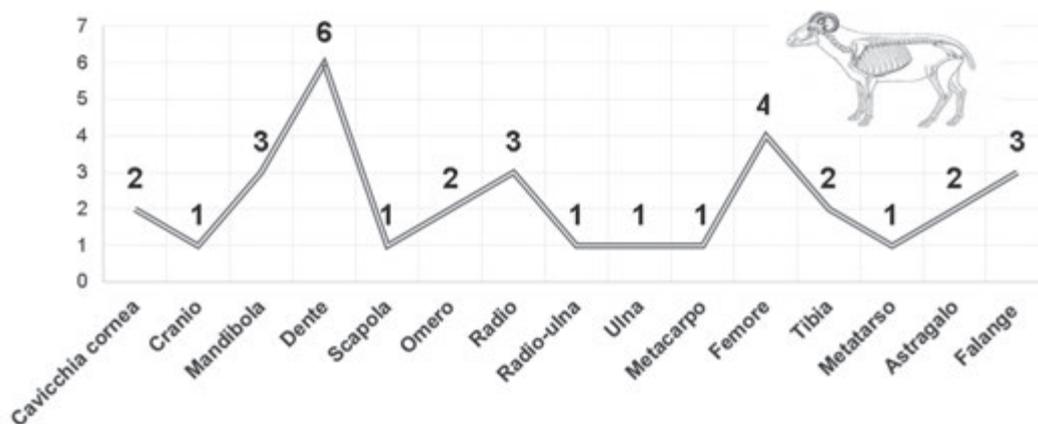


Fig. 17. Distribuzione percentuale dei resti di caprovini per regione anatomica (elaborazione grafica: N. Perrone).

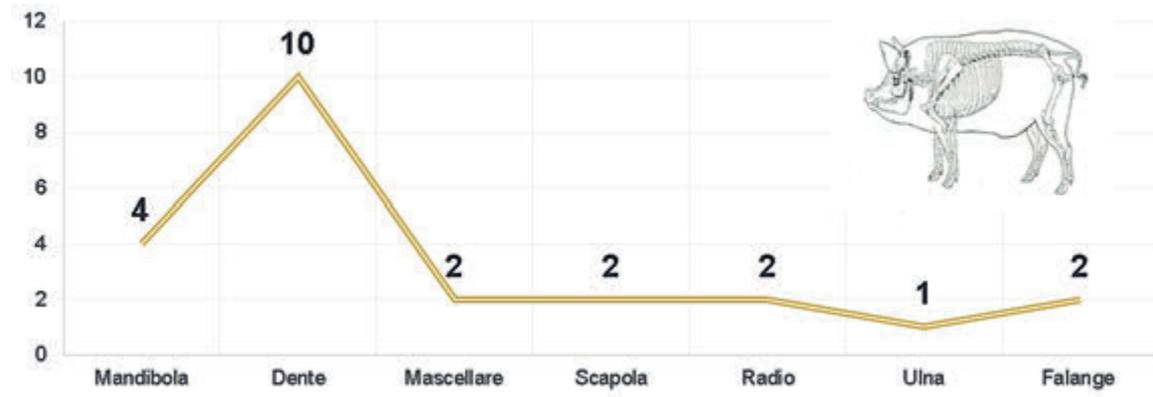


Fig. 18. Distribuzione percentuale dei resti di suini per regione anatomica (elaborazione grafica: N. Perrone).

# Indagini archeometriche per lo studio di reperti dal santuario arcaico di Francavilla Marittima (CS)

ANDREA SMERIGLIO, GLORIA MITTICA, RICCARDO BARBERI, VINCENZO FORMOSO,  
RAFFAELE FILOSA, GIANCARLO NICEFORO, SIMONE CAPUTO & RAFFAELE GIUSEPPE AGOSTINO





Fig. 1. Timpone della Motta (CS). Reperto lapideo con anello bronzeo inserito su una estremità (foto: G. Mittica).



Fig. 2. Timpone della Motta (CS). Frammento di lamina bronzea (foto: G. Mittica).



Fig. 3. Timpone della Motta (CS) SAS MS3. Deposito votivo di VI sec. a.C. con reperti ceramici e bronzei *in situ* (foto: G. Mittica).



Fig. 4. Radiografia frontale (a sinistra) e laterale (a destra) del reperto lapideo-metallico (elaborazione: A. Smeriglio).

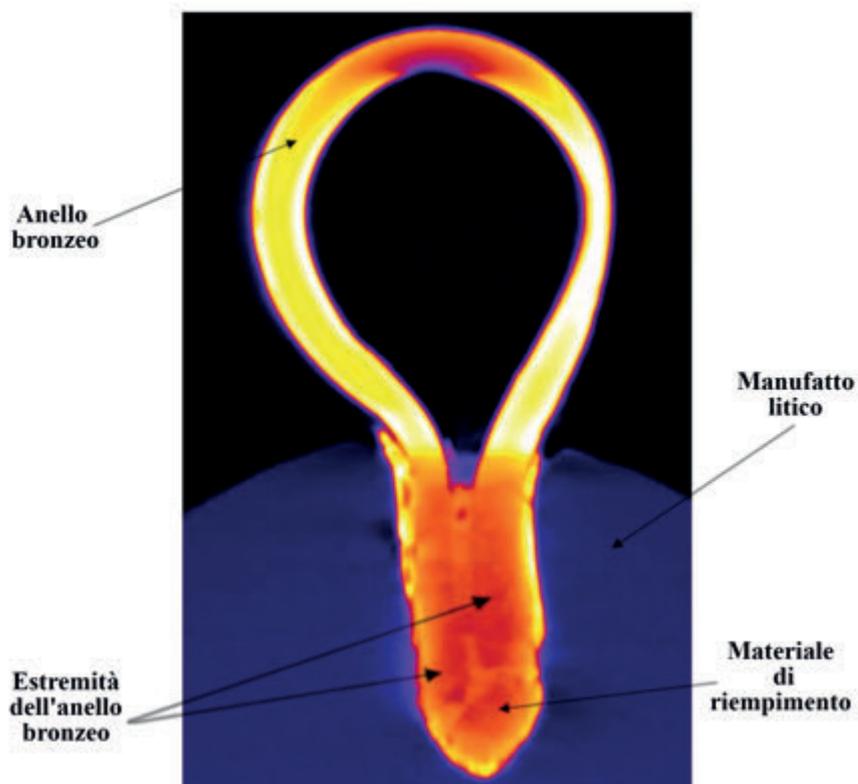


Fig. 5. Fetta sottile (*slice*) in falsi colori della ricostruzione interna del reperto, in cui sono visibili gli elementi di cui si compone (elaborazione: A. Smeriglio).

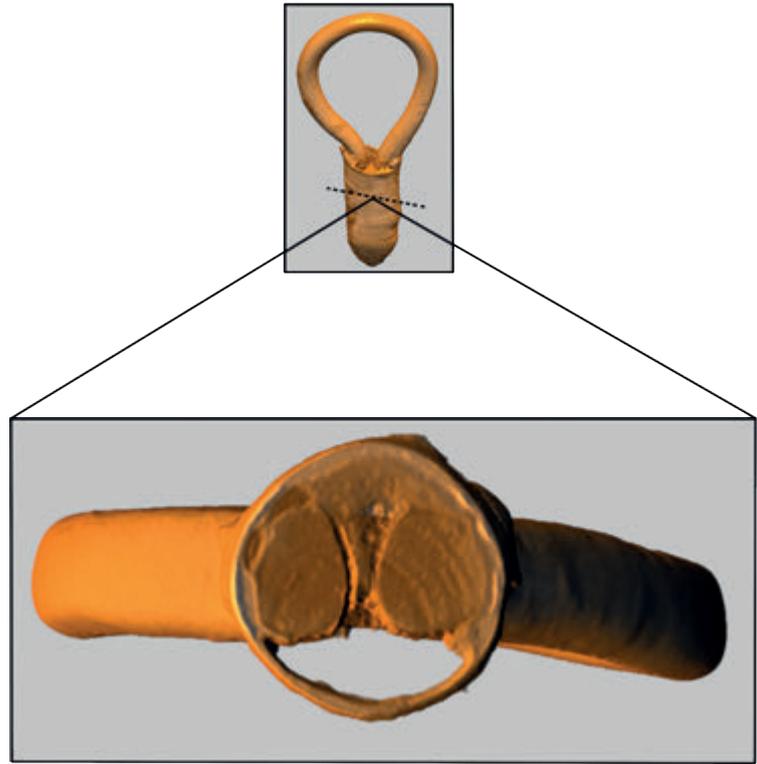


Fig. 6. Sezione virtuale trasversale in prossimità del riempimento in cui sono ben distinguibili le due estremità dell'anello bronzo inserite nel materiale da riempimento (elaborazione: A. Smeriglio).

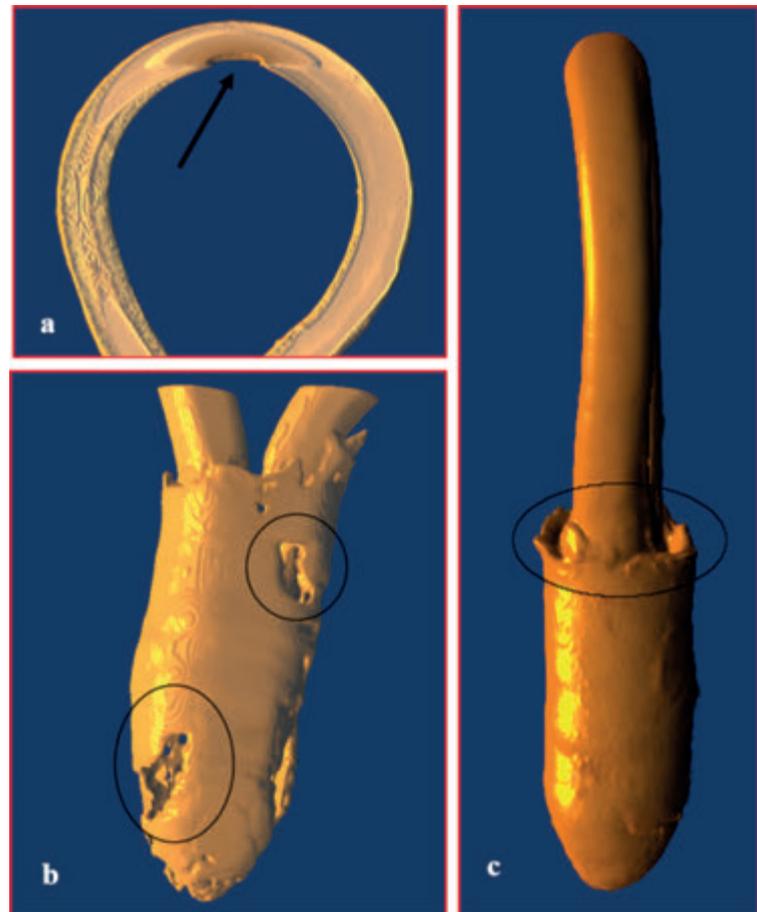


Fig. 7a-c. Ricostruzioni 3D degli elementi metallici del reperto in cui è visibile un solco nella parte interna dell'anello bronzo (a), una serie di vuoti nel riempimento (b) e un innalzamento del materiale da riempimento lungo le pareti del foro realizzato nel manufatto litico (c) (elaborazione: A. Smeriglio).

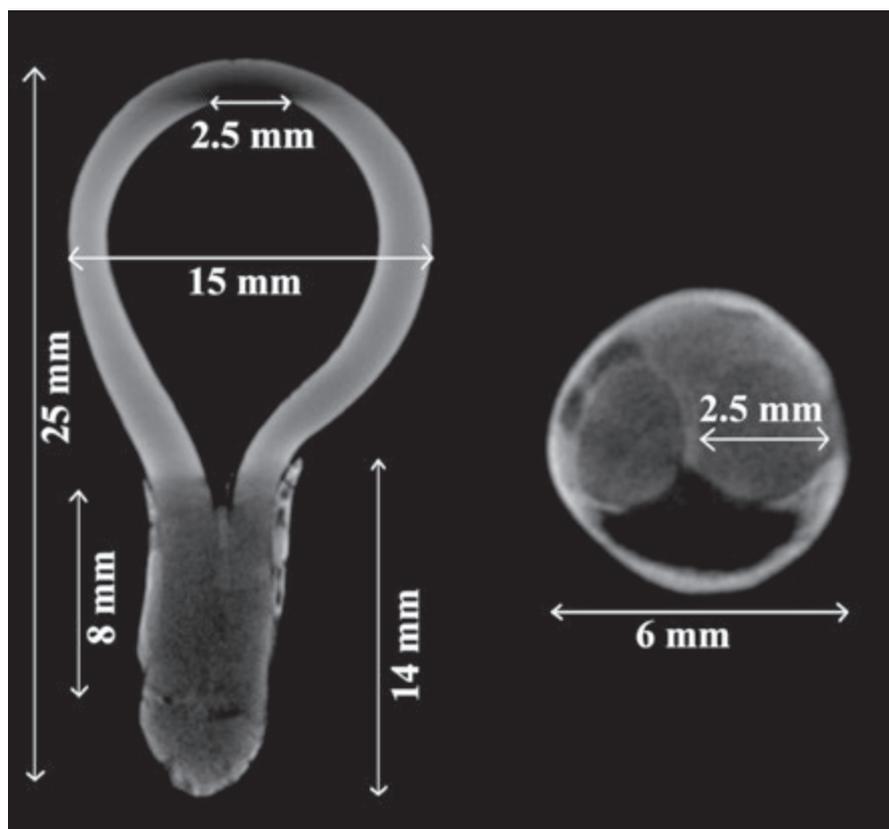


Fig. 8. Fetta sottile (*slice*) della sezione longitudinale (a) e della sezione trasversale (b) della ricostruzione tomografica degli elementi metallici del reperto (elaborazione: A. Smeriglio).

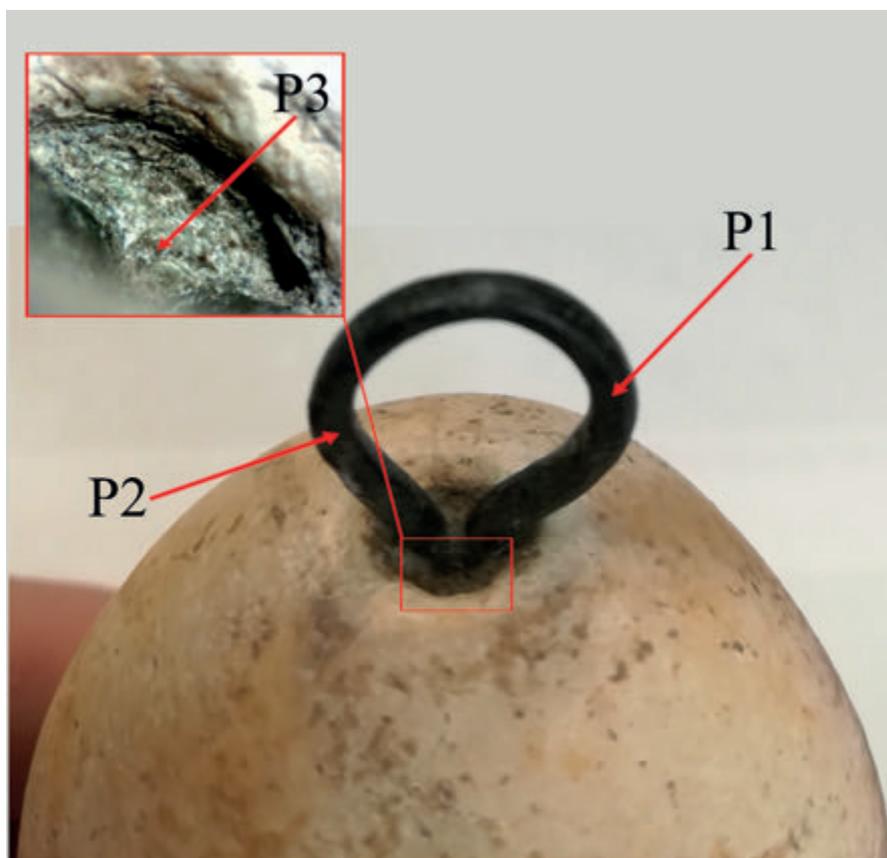


Fig. 9. Punti di misura delle indagini XRF (elaborazione: A. Smeriglio).

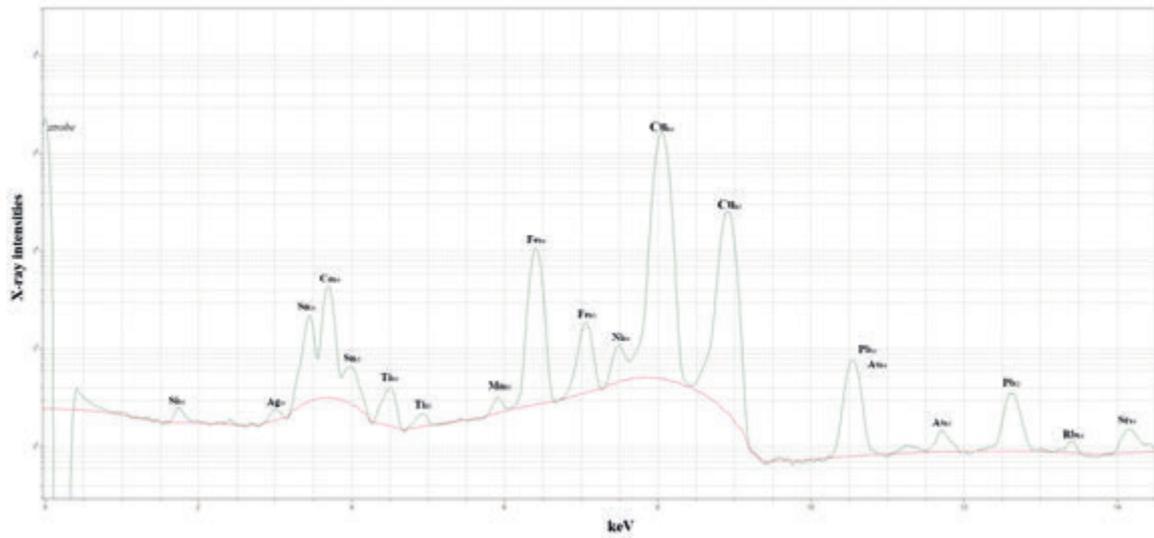


Fig. 10. Spettro acquisito in corrispondenza del punto P2 (elaborazione: A. Smeriglio).

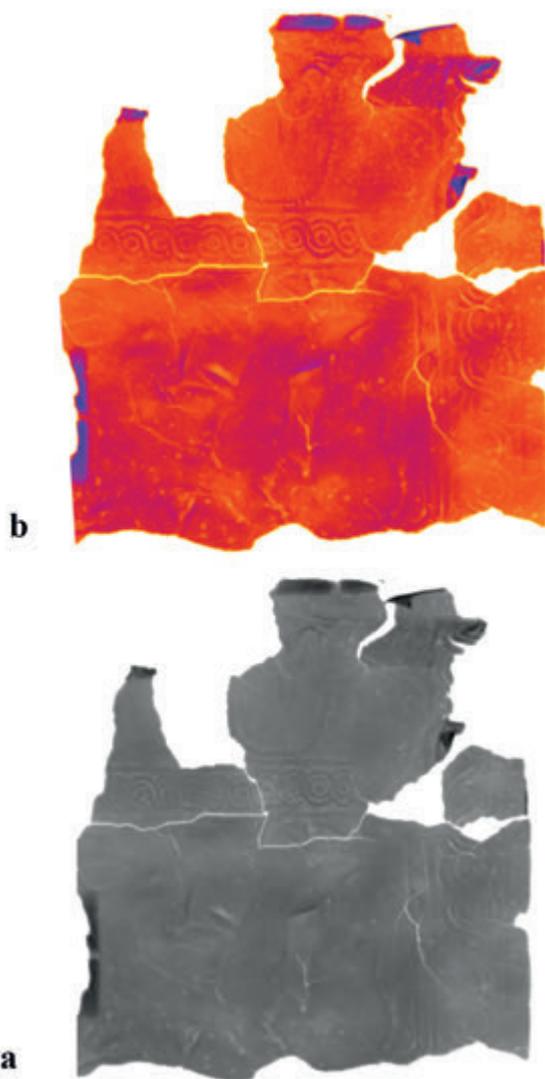


Fig. 12. Immagine radiografiche della laminetta bronzea elaborata utilizzando filtri *Gaussian Blur* e *Unsharp Mask* (elaborazione: A. Smeriglio).

Fig. 11a-b. Immagini radiografiche della laminetta bronzea in scala di grigi (a) e in falsi colori (b) (elaborazione: A. Smeriglio).



The import of Attic black figure pottery  
to the chora of Sybaris. Preliminary results from  
Timpone della Motta, Francavilla Marittima (CS)

JOOS MELANDER & GLORIA MITTICA





Fig. 1a-b. Fragments from Corinthian kotylai with females in procession. First half of 6<sup>th</sup> Century BC (not to scale) (photo: G. Mittica).

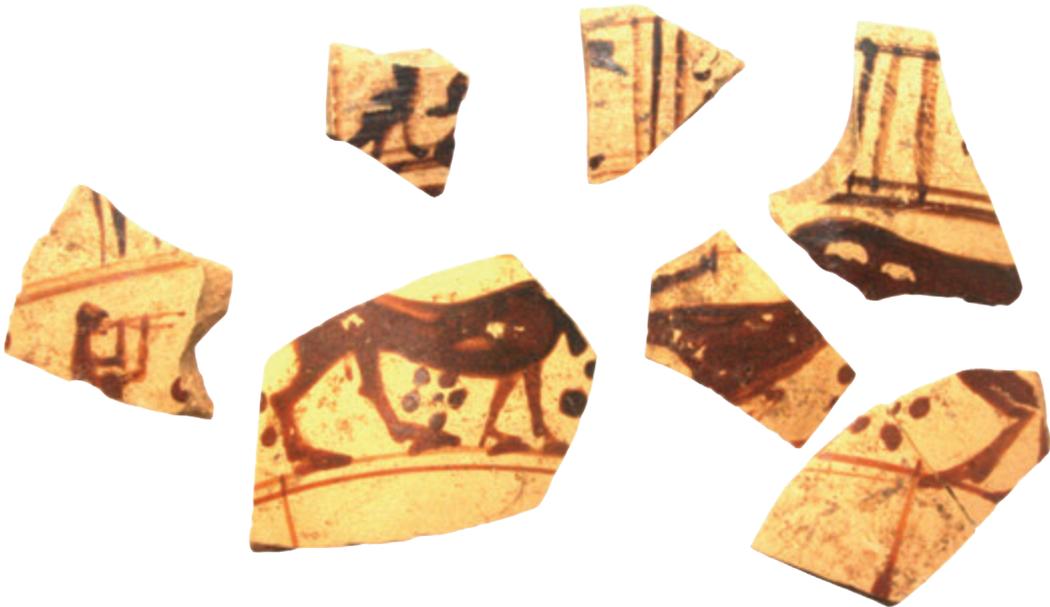


Fig. 2. Fragments from Corinthian kotyle with sacrifice procession. Late 7<sup>th</sup> Century BC (not to scale) (photo: G. Mittica).



Fig. 3. Colonial plate with horseman and horses. Middle of the 7<sup>th</sup> Century BC (not to scale) (photo: S.G. Saxkjær).

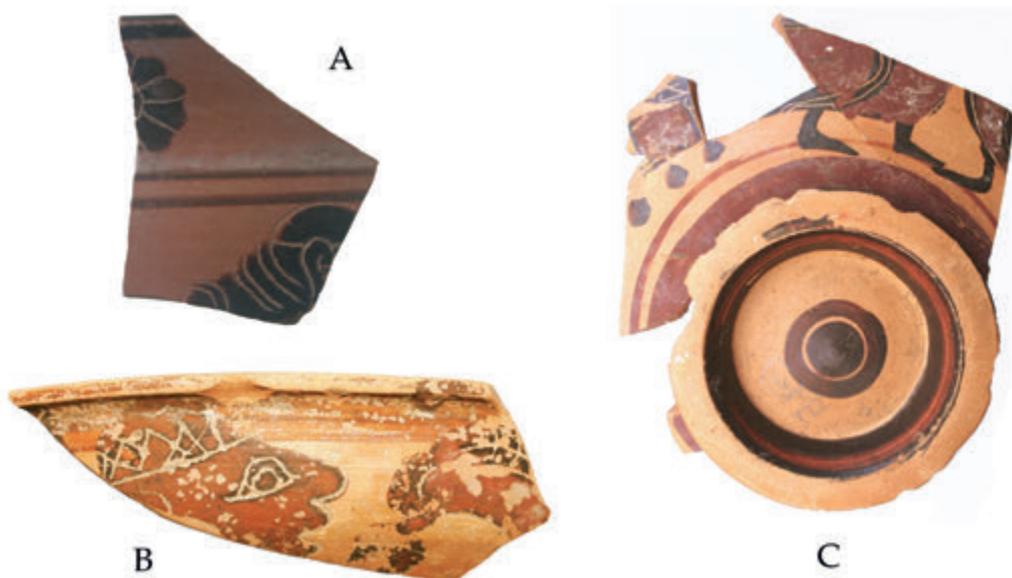


Fig. 4. Pottery from the second quarter of the 6<sup>th</sup> century BC (not to scale) (photo: J.K. Jacobsen).

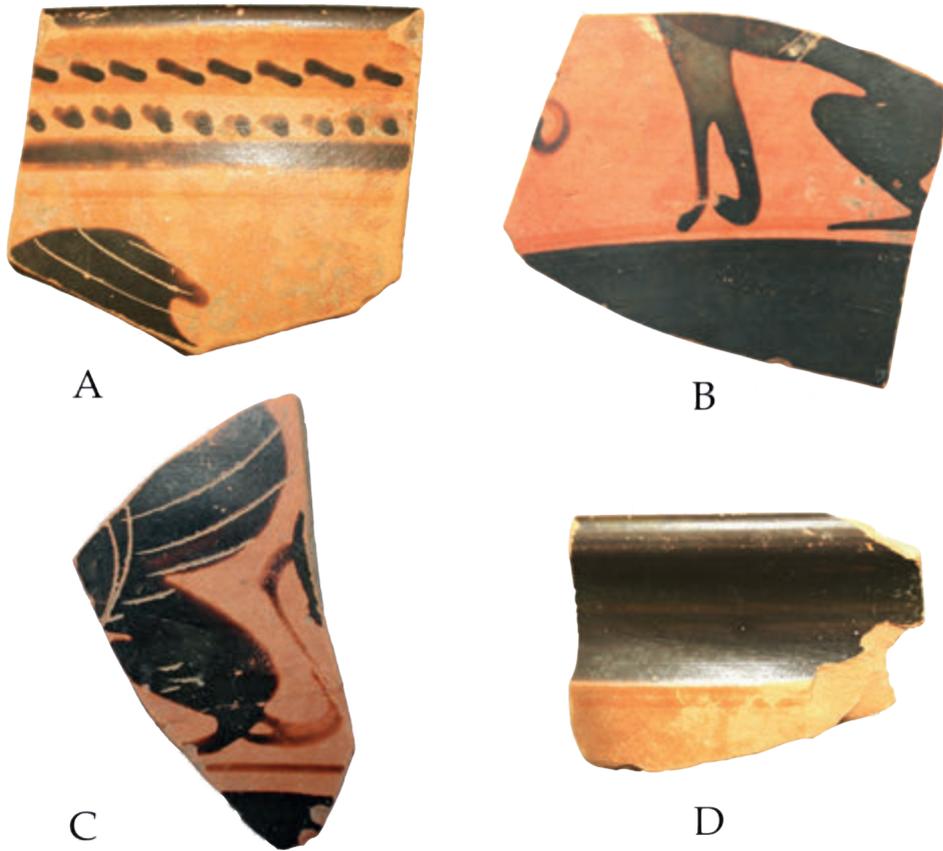


Fig. 5. Pottery from the late 6th to early 5th century BC (not to scale) (photo: J.K. Jacobsen).



Fig. 6. Fragment of a cup depicting a scene from a symposium (photo: J.K. Jacobsen).



Fig. 7. Rim fragment of column krater (photo: J.K. Jacobsen).



Fig. 8. Two fragments of an oinochoe in the shape of a (female?) head (photo: J.K. Jacobsen).

# The Hellenistic rural settlement system and its infrastructure in the Sibaritide

NEELTJE OOME





Fig. 1. Study area of the surveys (Drawing: E. Bolhuis, GIA - Groningen Institute of Archaeology).

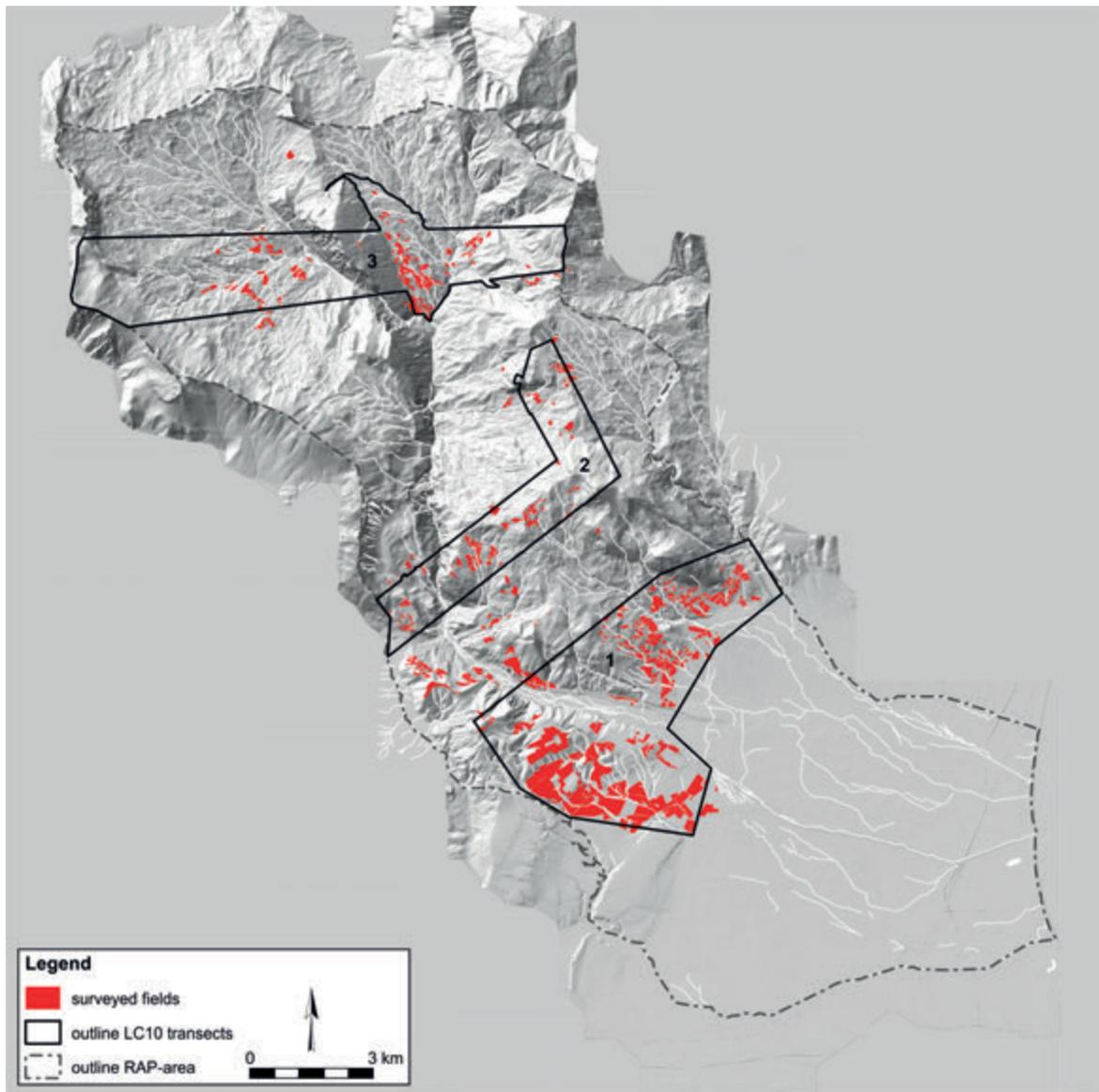


Fig. 2. Transects 1-2-3 (Lidar data collected by EUFAR in 2008, and reproduced here with permission of the K.U. Leuven) (Drawing: E. Bolhuis, GIA - Groningen Institute of Archaeology).

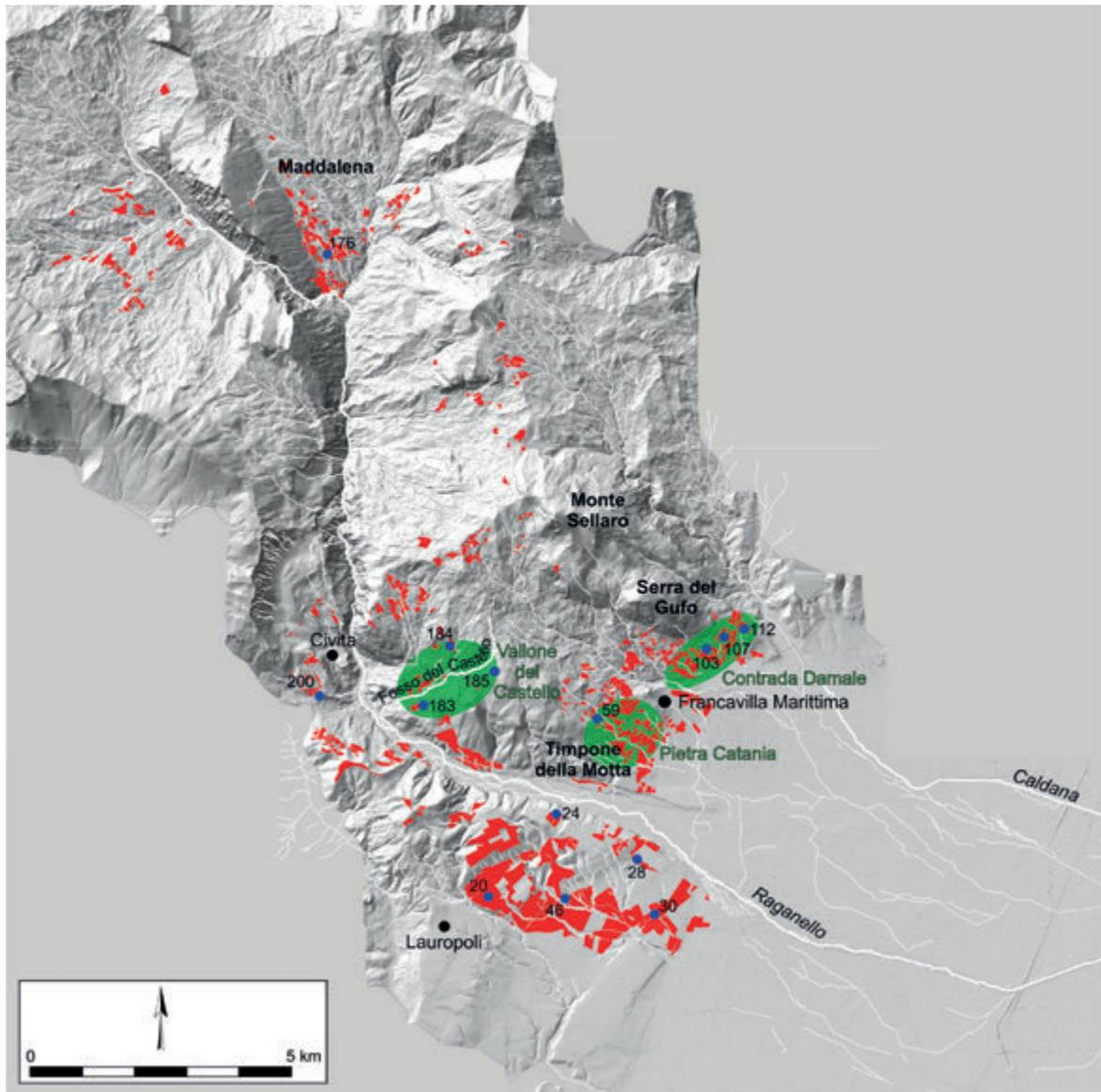


Fig. 3. Selected Hellenistic sites of the RAP surveys (Lidar data collected by EUFAR in 2008 and reproduced here with permission of the K.U. Leuven) (Drawing: E. Bolhuis).

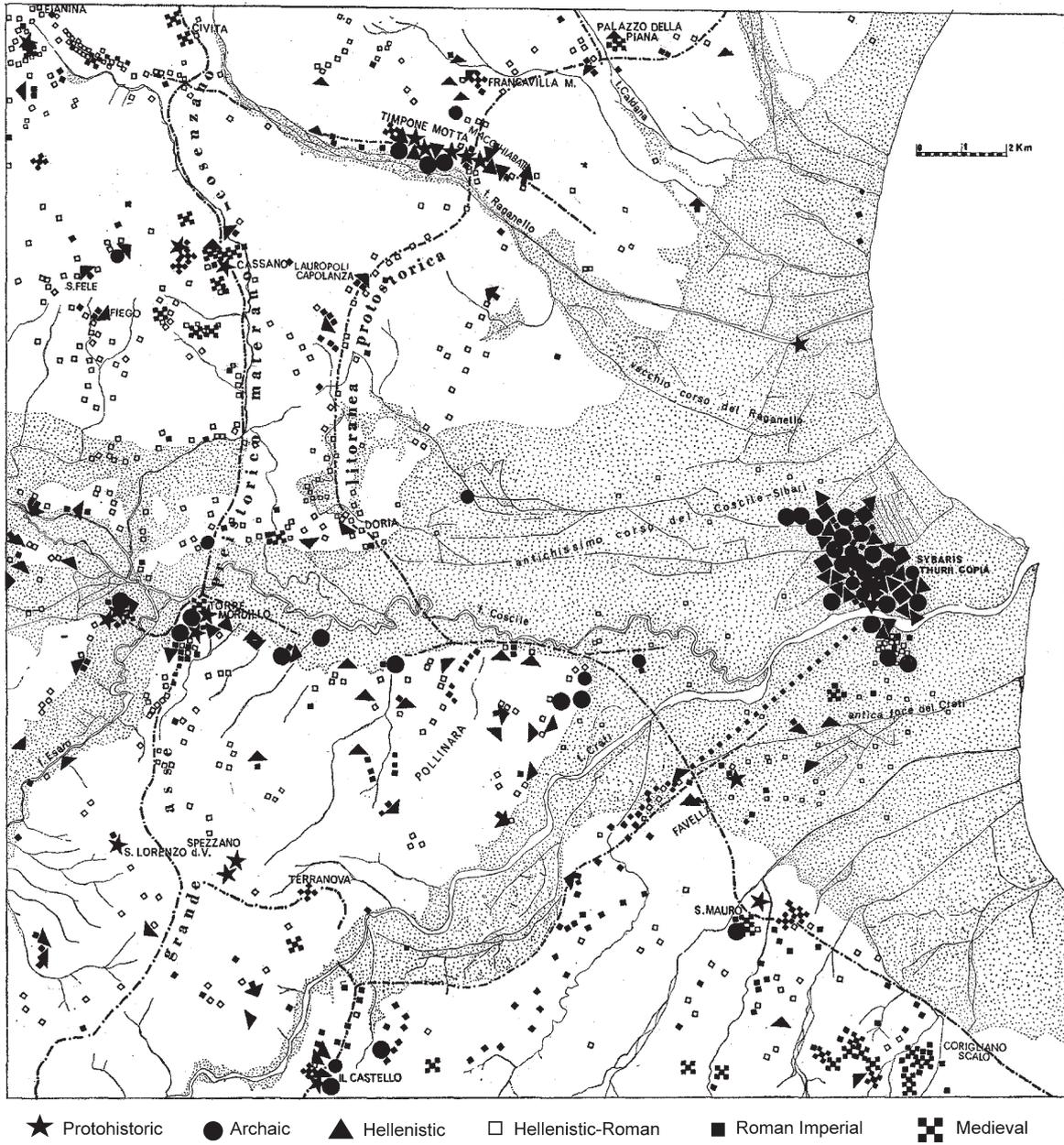


Fig. 4. Communication routes in the Sibaritide according to Quilici (after De Rossi *et al.* 1969: 150, fig. 3).

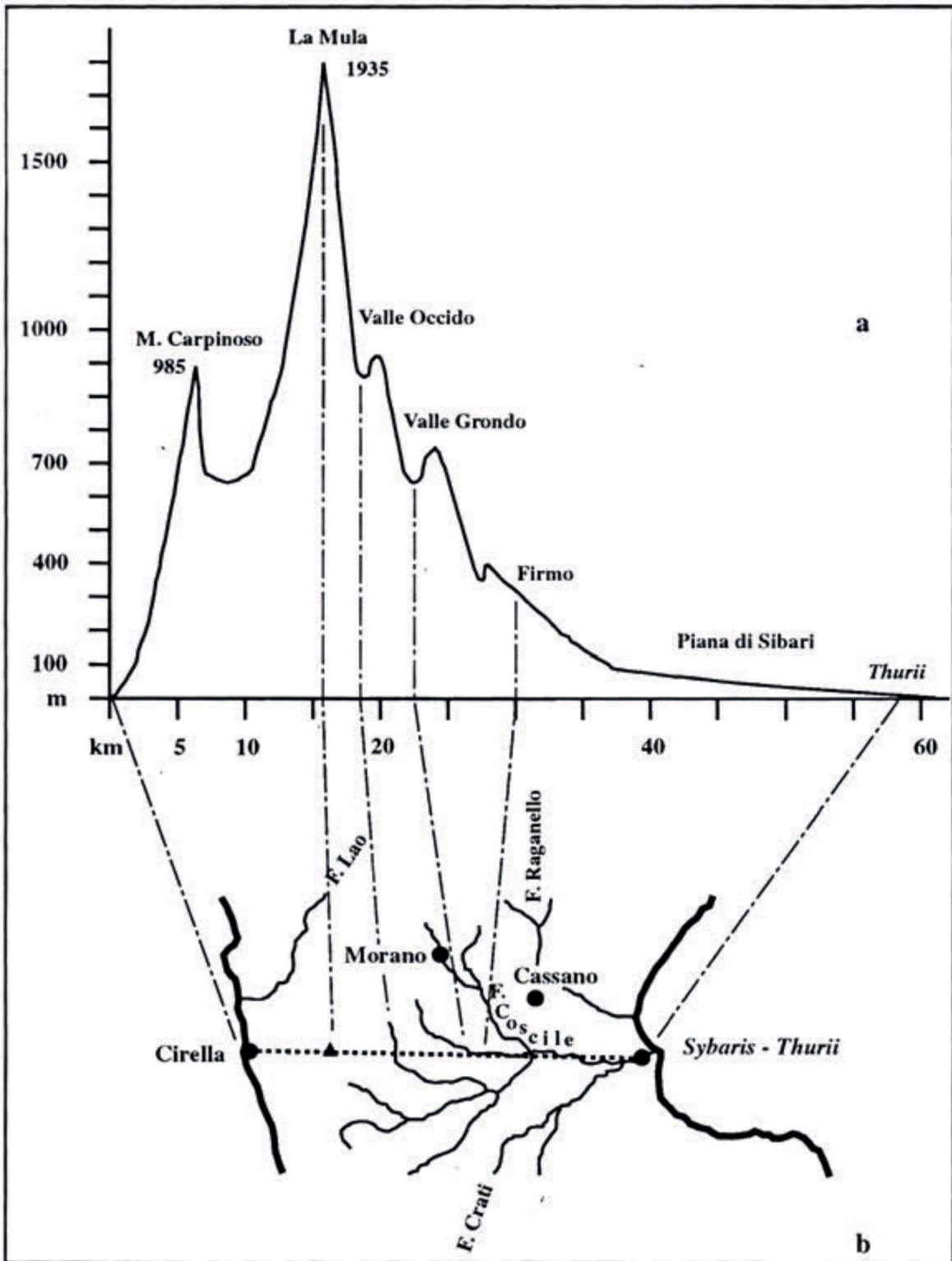


Fig. 5. Rivers as important communication routes leading to the Sibaritide (with elevation profile between Cirella and Sybaris-Thurii) (after Givigliano 1994: 245, fig. 2).

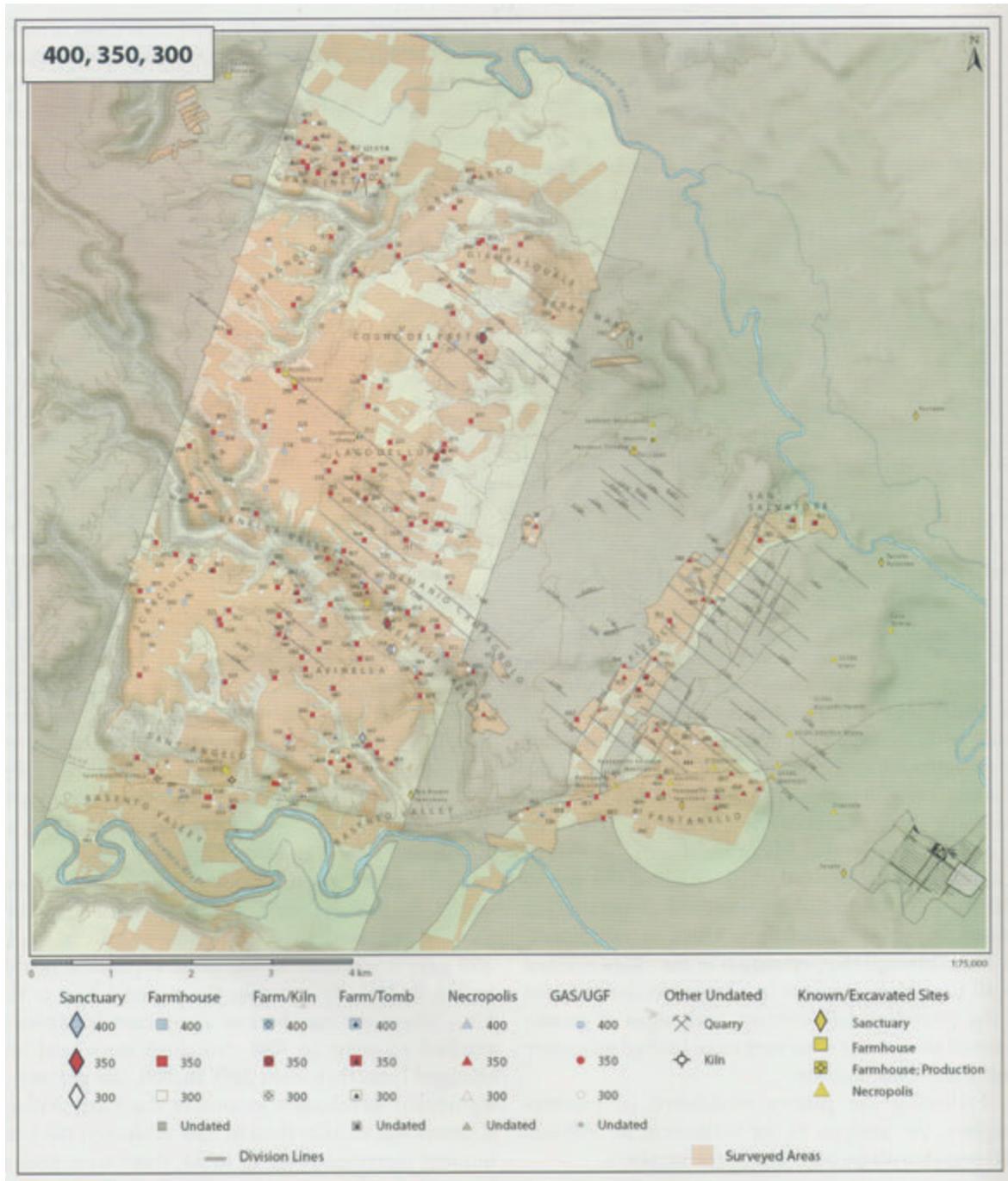


Fig. 6. Study area in the Metapontino, between the Basento and Bradano rivers (after Carter 2011: 810, fig. 25.1).



Fig. 7. The Siritide and the area of M. Coppolo with fortified sites (after Zuchtriegel 2014: 164, fig. 6).

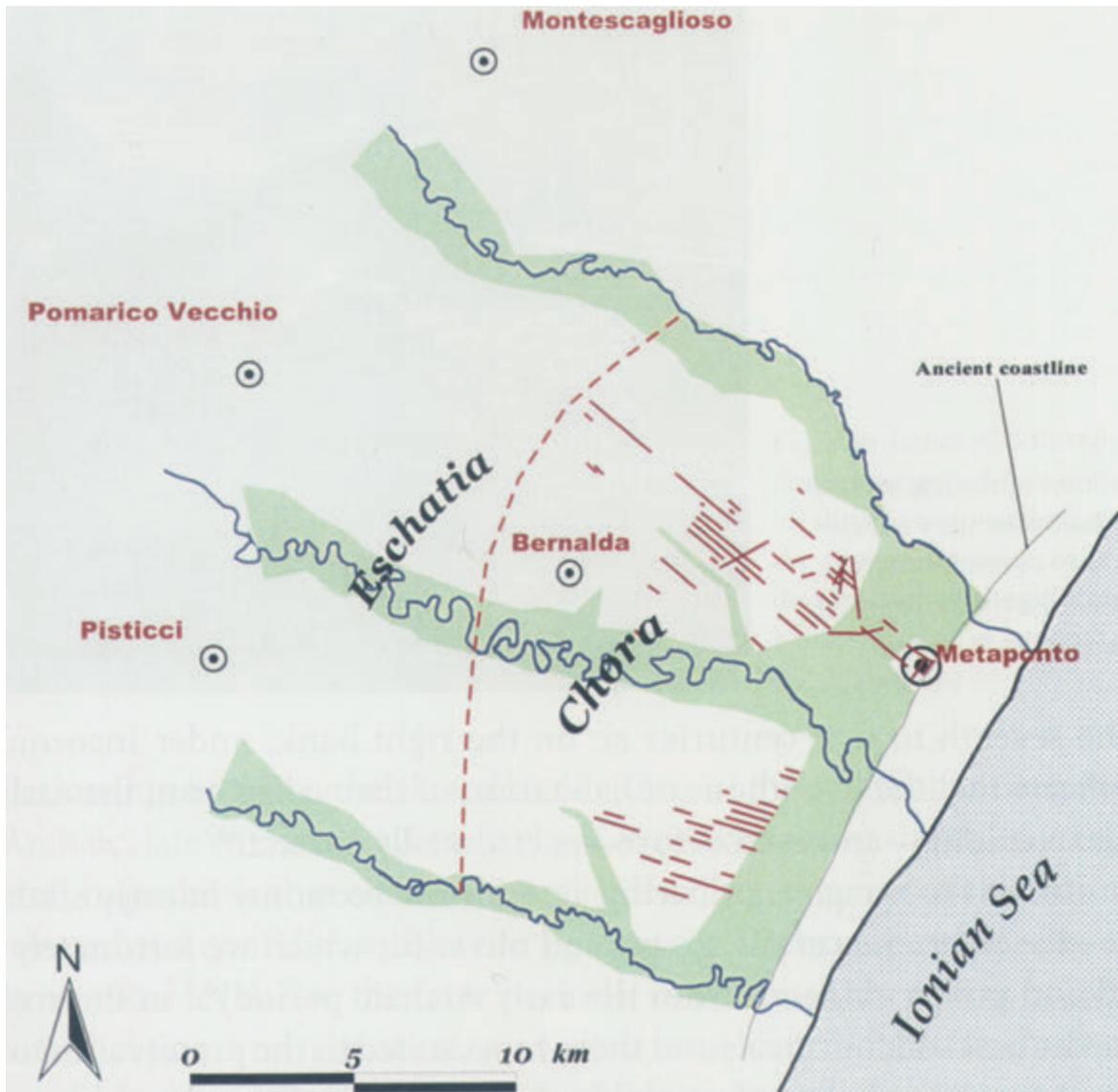


Fig. 8. The chora and *eschatia* of Metaponto, surrounded by fortified sites (after Carter 2006: 118, fig. 3.32).

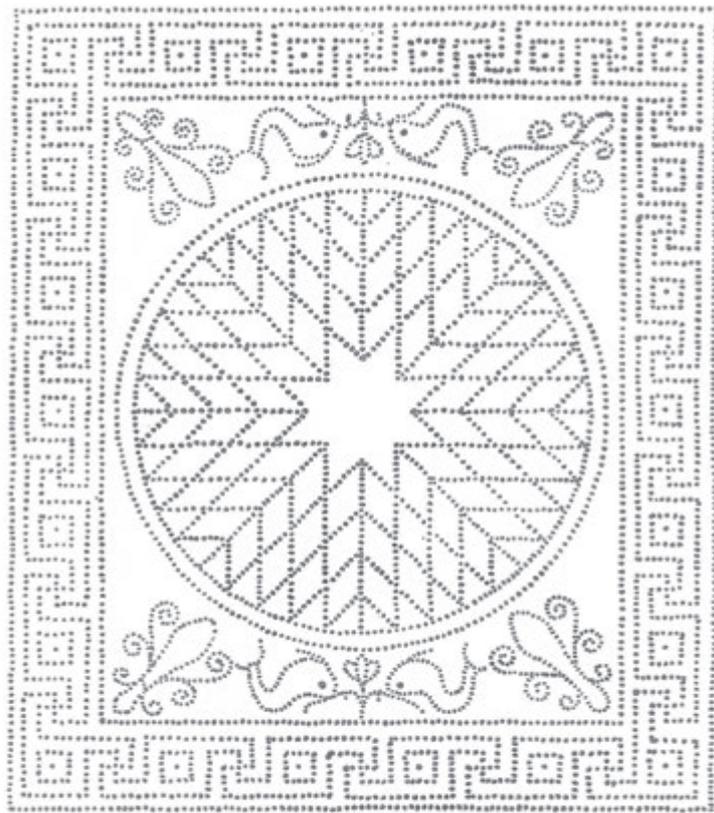
La valle del Lao-Mercure:  
un quadro archeologico alla luce delle nuove ricerche  
a S. Gada di Laino Borgo (CS)

FABRIZIO MOLLO





Fig. 1. Il pianoro di Santa Gada di Laino Borgo (foto: F. Mollo).



*PAVIMENTO NUOVO di caseggiato risalente al periodo ellenistico rinvenuto nel 1924 in località "S. Primo" di LAINO BORGO*

Fig. 2. Pavimento in mosaico S. Primo (da Galli 1929).

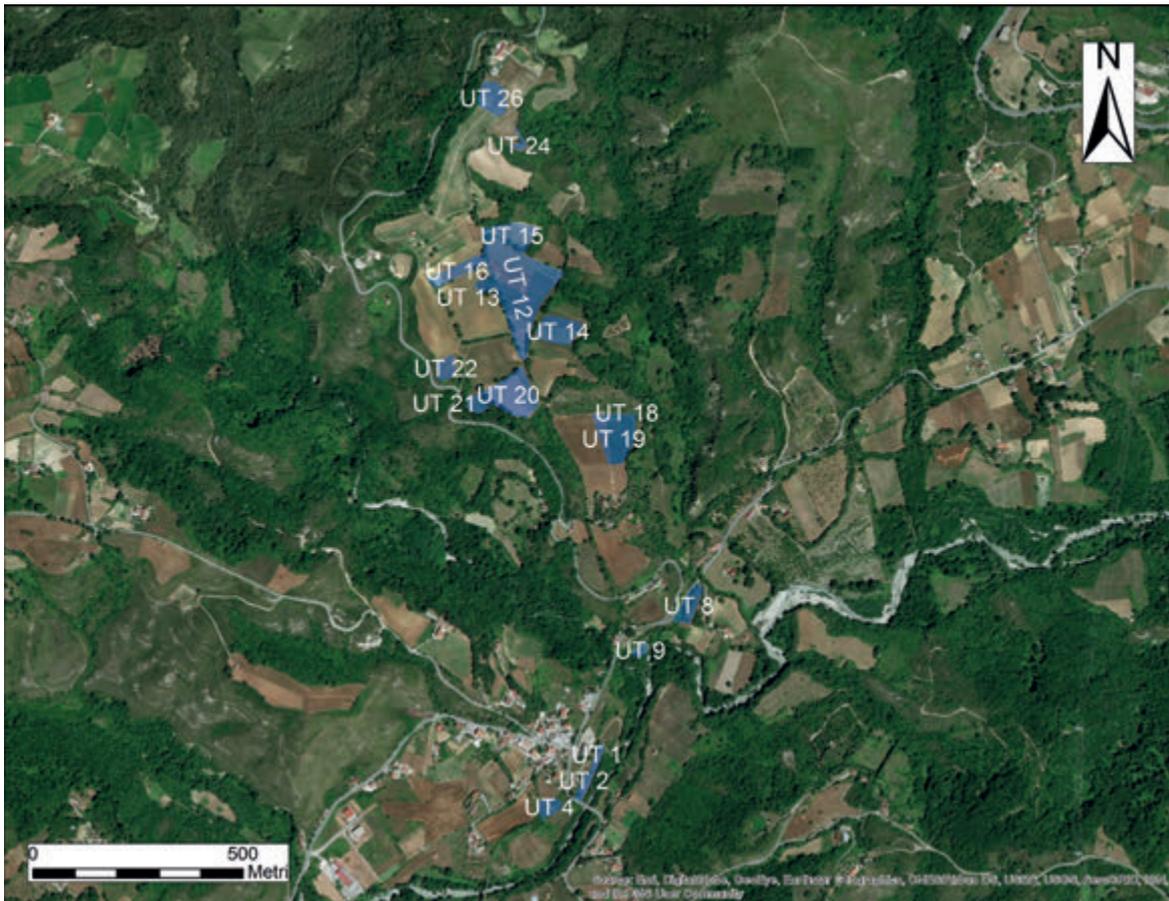


Fig. 3. Carta con le UU.TT. Survey 2018 (foto: F. Mollo).





Fig. 5. I saggi 1000 e 2000 (ripresa da drone: F. Mollo).



Fig. 6. Il saggio 2000 (foto: F. Mollo).



Fig. 7. Il crollo di tegole nei vani D e E (foto: F. Mollo).

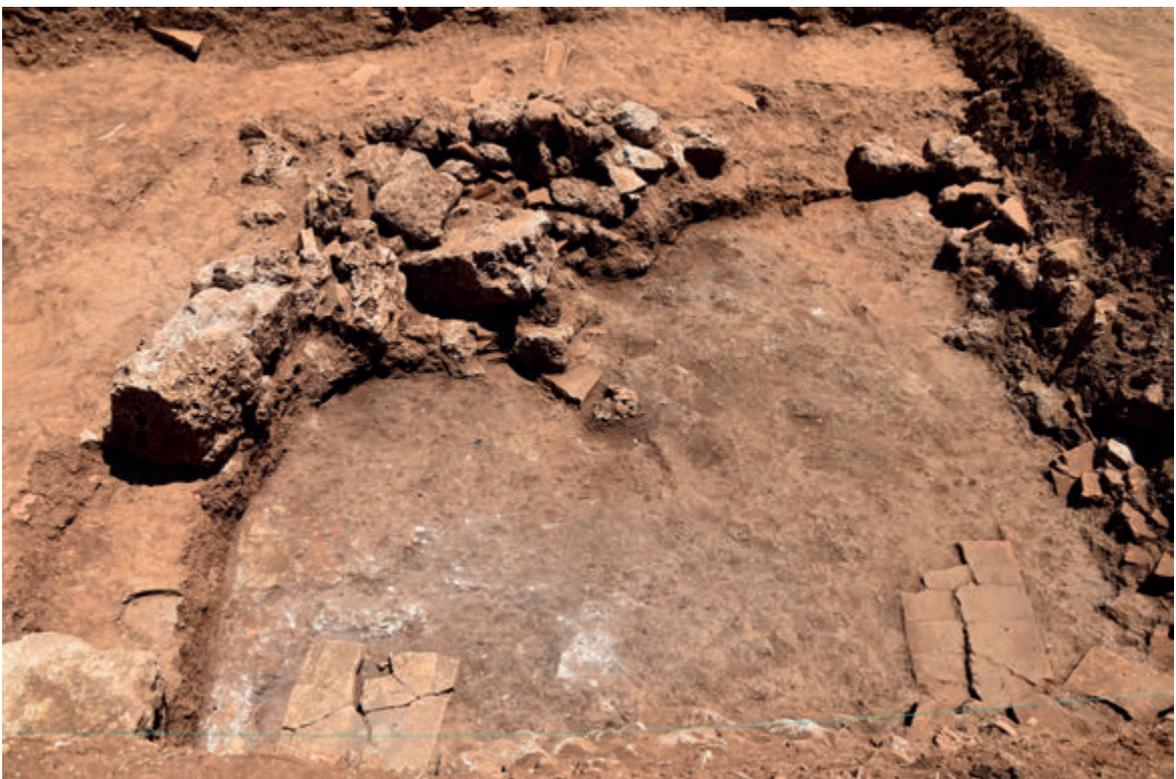


Fig. 8. Il piano pavimentale dell'area 1000 a scavo completato (foto: F. Mollo).



Fig. 9. I materiali (foto: F. Mollo).



Fig. 10. I materiali (foto: F. Mollo).



Le indagini in Valsinni: il sito fortificato lucano  
di Monte Coppolo (MT)

ELETTRA CIVALE



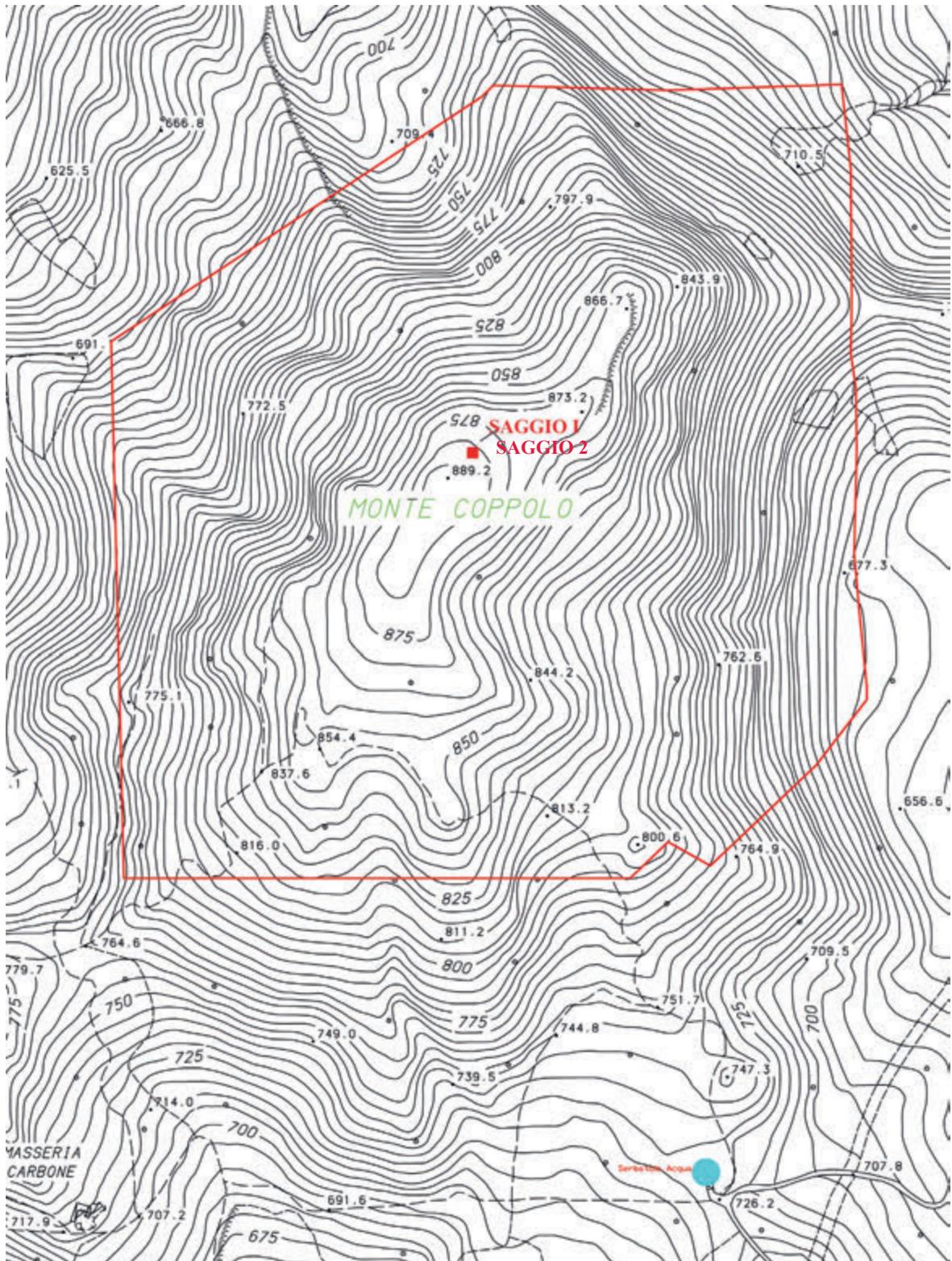


Fig. 1. Monte Coppolo - Valsinni (MT), corografia dell'area 1:25000: in rosso il saggio di scavo, nel poligono area sottoposta a vincolo archeologico (immagine: autore).

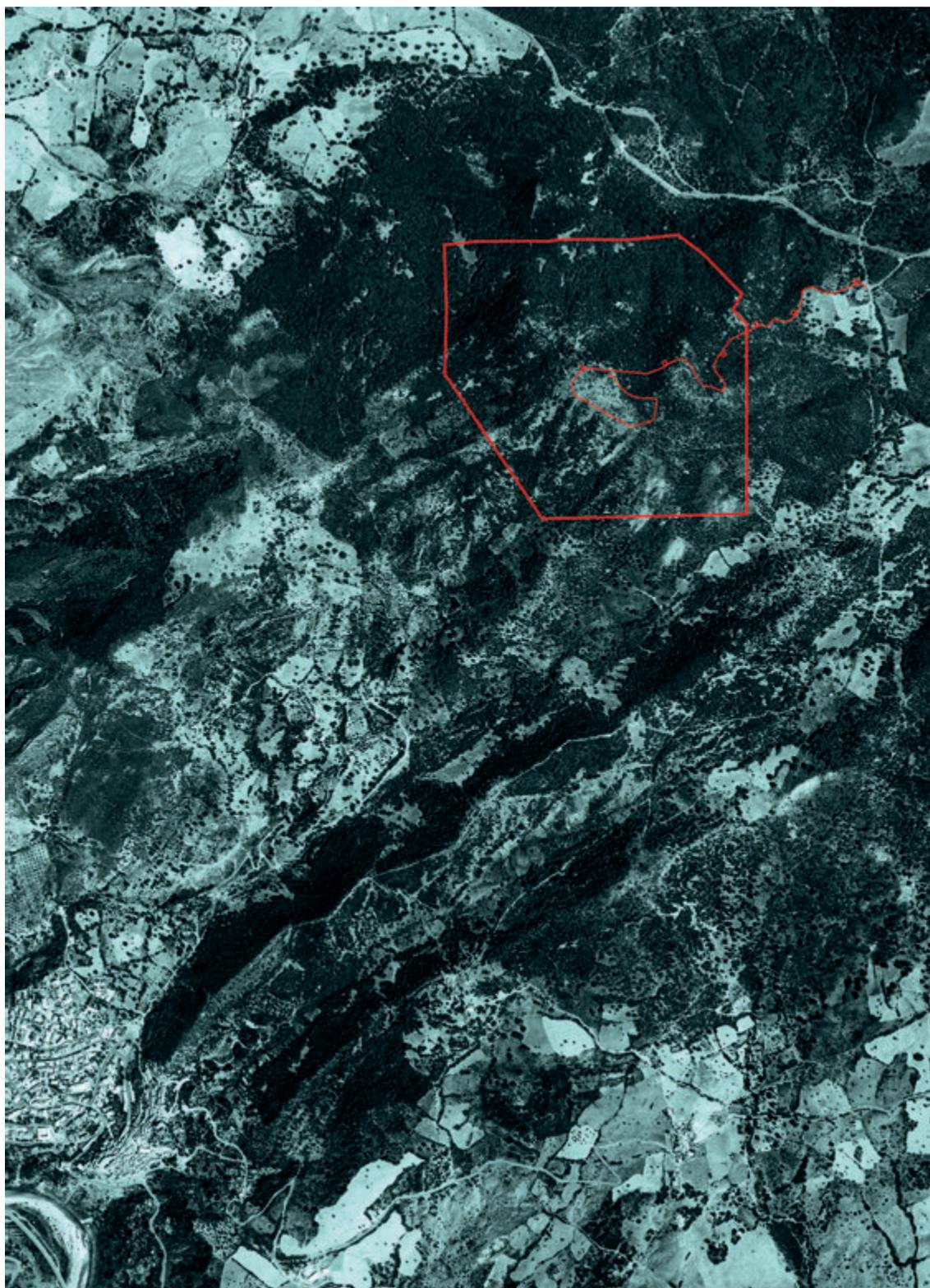


Fig. 2. Ortofoto con indicazione dell'area archeologica (immagine: autore).



Fig. 3. Monte Coppolo dalla Strada Statale Sinnica (foto: autore).

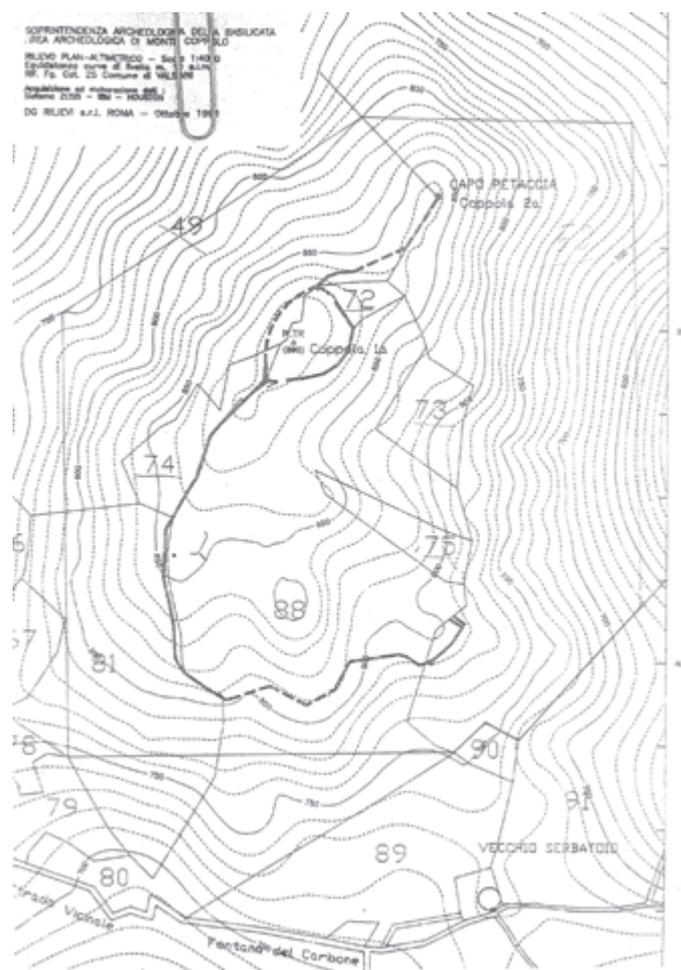


Fig. 4. Rilievo topografico (immagine: Archivio Soprintendenza Basilicata).



Fig. 5a. Particolare dell'antefissa, fronte (foto: Archivio Soprintendenza Basilicata).



Fig. 5b. Particolare dell'antefissa, retro (foto: Archivio Soprintendenza Basilicata).



Fig. 6. Saggio 1 Ambiente 1, *pithos* nell'angolo e piccola area di combustione, fine IV - III sec. a.C. (foto: Archivio Soprintendenza Basilicata).

VALSINNI (MT)  
MONTE COPPOLO 17  
SG. I SETTORE NE ACROPOLI (interno mura)

TRIVIGNO L. (11-07-17)



FASE 1-2 (IV-III sec. C.)

FASE 2 (IV-III sec. R.G.)

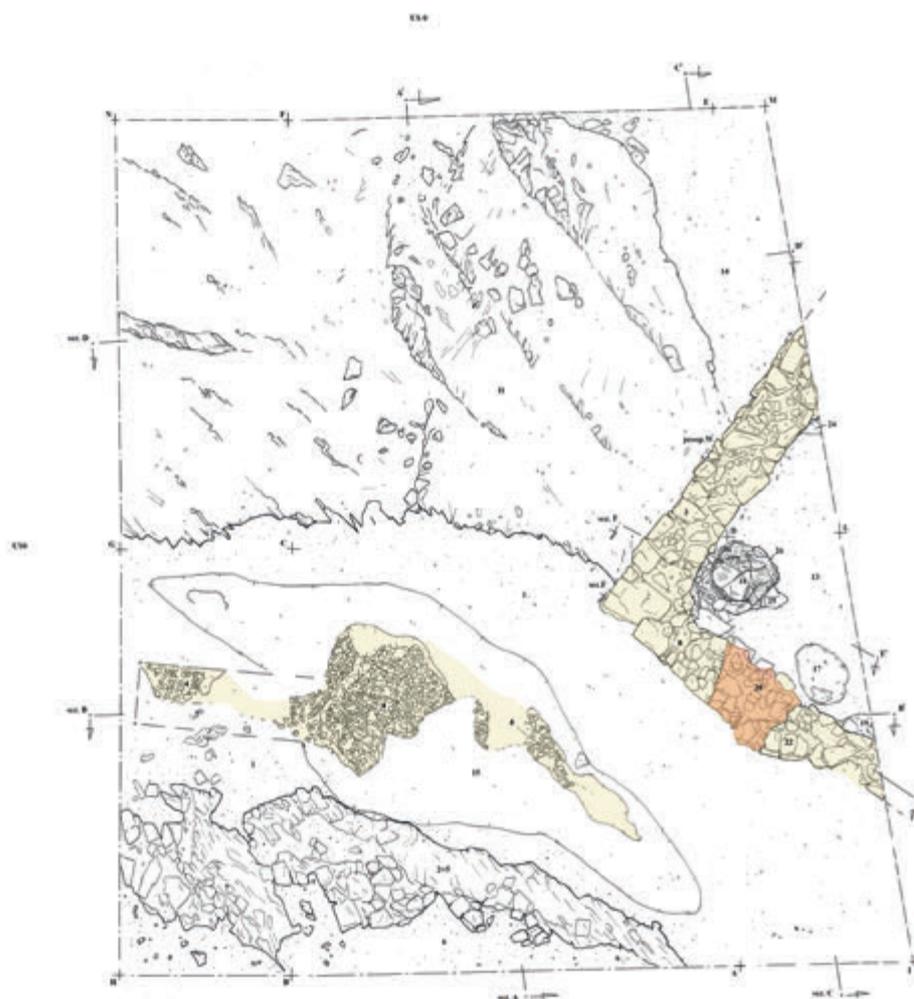


Fig. 7. Pianta di fine scavo del Saggio I (immagine: Dott.ssa L. Trivigno per conto della Soprintendenza Basilicata).



Fig. 8a. Particolare dell'incisione su piatto a vernice nera, fine IV - inizi III sec. a.C. (foto: Archivio Soprintendenza Basilicata).



Fig. 8b. Punta di lancia, fine IV - inizi III sec. a.C. (foto: Dott.ssa L. Trivigno per conto della Soprintendenza Basilicata).



Fig. 9a. Area di indagine: serie di piccole lastre lapidee quadrate e/o romboidali (foto: Dott.ssa L. Trivigno per conto di Soprintendenza Basilicata).

Fig. 9b. Area di indagine: piccolo canale di drenaggio (foto: Dott.ssa L. Trivigno per conto della Soprintendenza Basilicata).



Fig. 10. Foto finale dell'intervento - ripresa da drone (foto: Dott.ssa L. Trivigno per conto della Soprintendenza Basilicata).

La fattoria ellenistica di Località Molinaro  
(Laino Castello, CS)

MARCO DI LIETO, RAFFAELE LAINO & SIMONE MARINO





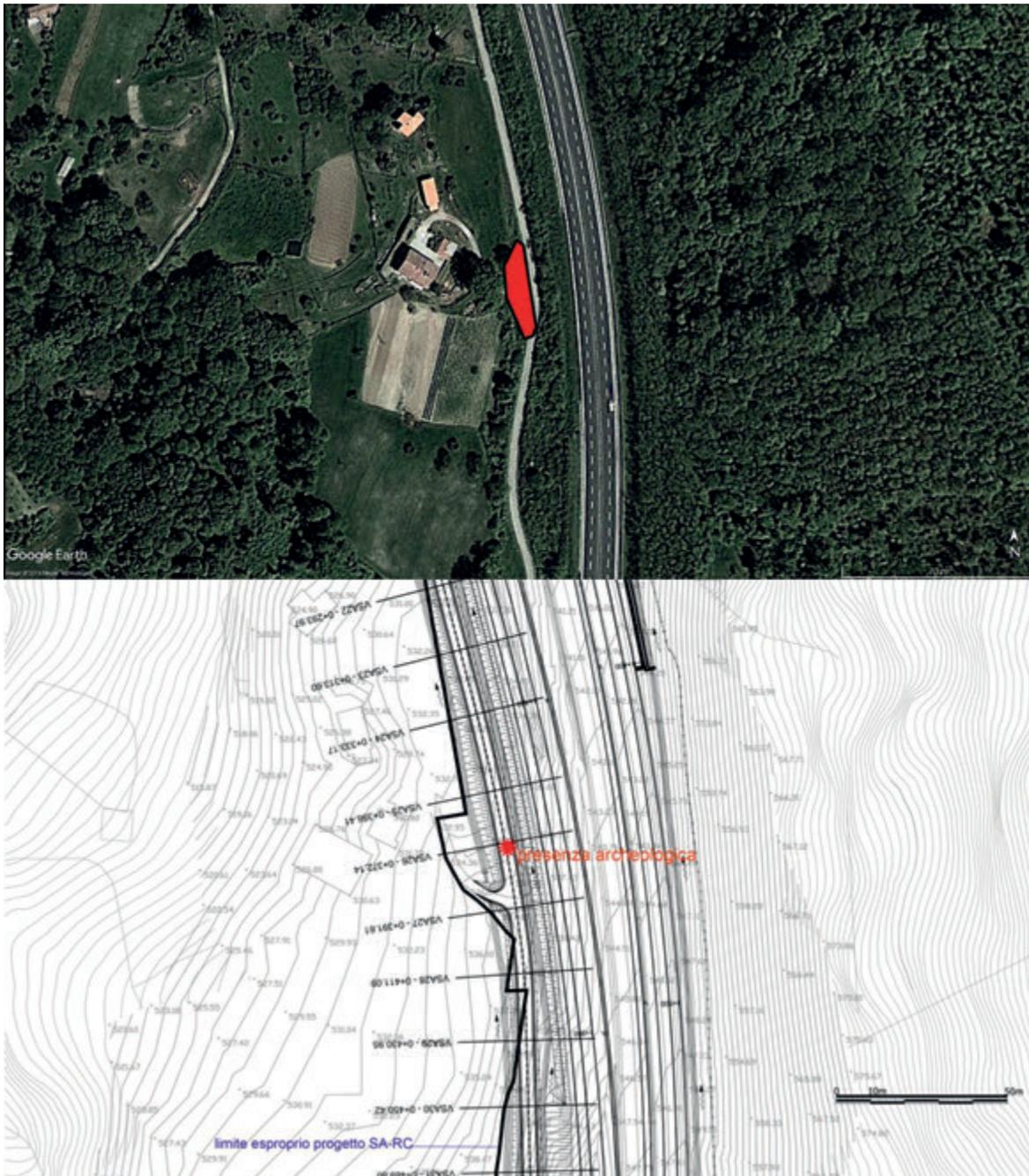


Fig. 2. Loc. Molinaro - Laino Castello (CS) - Posizionamento dell'area con presenza archeologica rispetto all'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. Su base Google Earth e su base progettuale (immagine: M. Di Lieto).



Fig. 3. Loc. Molinaro - Laino Castello (CS). Sepoltura CF 104, copertura a lastre litiche, immagine in corso di scavo e coltello in ferro con dorso ondulato rinvenuto come corredo dell'inumato (foto: R. Laino per conto della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza).



Fig. 4. Loc. Molinaro - Laino Castello (CS). Area settentrionale, strato di crollo di tegole posto al di sopra delle strutture murarie. Nel riquadro frammento di ceramica a vernice nera con decorazione graffita rinvenuta nello strato (foto: R. Laino per conto della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza).



Fig. 5. Loc. Molinaro - Laino Castello (CS). Il complesso strutturale di natura abitativa e produttiva. Rilievo fotogrammetrico (foto-mosaico: D. Della Mora, M. Di Lieto per conto della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza).



Fig. 6. Loc. Molinaro - Laino Castello (CS). Struttura abitativa e produttiva di prima fase (immagine: D. Della Mora, D. Plasmatti, M. Di Lieto per conto della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza).



Fig. 7. Loc. Molinaro - Laino Castello (CS). Fibula in bronzo del tipo "ad omega" connessa all'abbandono del sito (foto: D. Pisarra per conto della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza).



Fig. 8. Loc. Molinaro - Laino Castello (CS). Particolare delle canalizzazioni, foto effettuata da Nord (foto: R. Laino per conto della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza).



Fig. 9. Loc. Molinaro - Laino Castello (CS). Struttura abitativa e produttiva di seconda fase (immagine: D. Della Mora, D. Plasmati, M. Di Lieto per conto della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza).



Fig. 10. Loc. Molinaro - Laino Castello (CS). Strato di fr. di tegole che colma la buca al di sotto dei nuovi piani pavimentali di II fase. Nel riquadro coppa a vernice nera rinvenuta nello strato (foto: R. Laino per conto della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza).

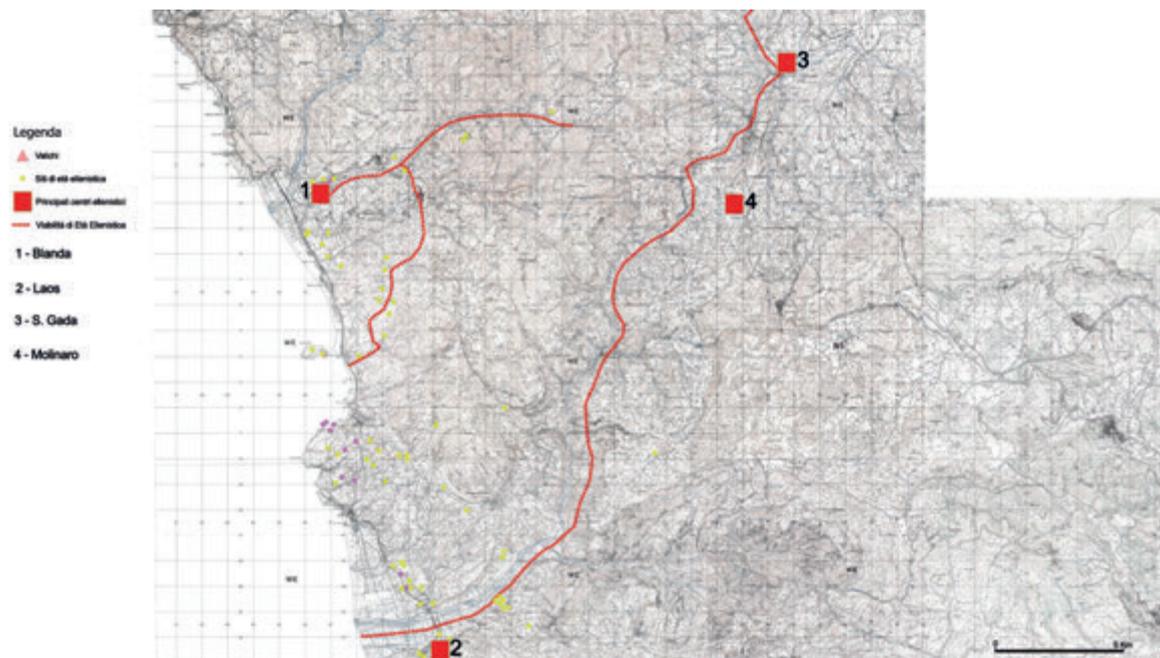


Fig. 11. Il sito di Loc. Molinaro e quello di S. Gada su carta archeologica di epoca ellenistica (immagine: D. Pisarra & M. Di Lieto).



Sezione 4  
ETÀ ROMANA



Blanda Iulia: dinamiche istituzionali  
dalla guerra annibalica all'età augustea

ALFREDO SANSONE & ANTONIO ZUMBO





Fig. 1. Veduta della collina del Palécastro di Tortora (CS) (da Mollo *et al.* 2018, 2, fig. 1).

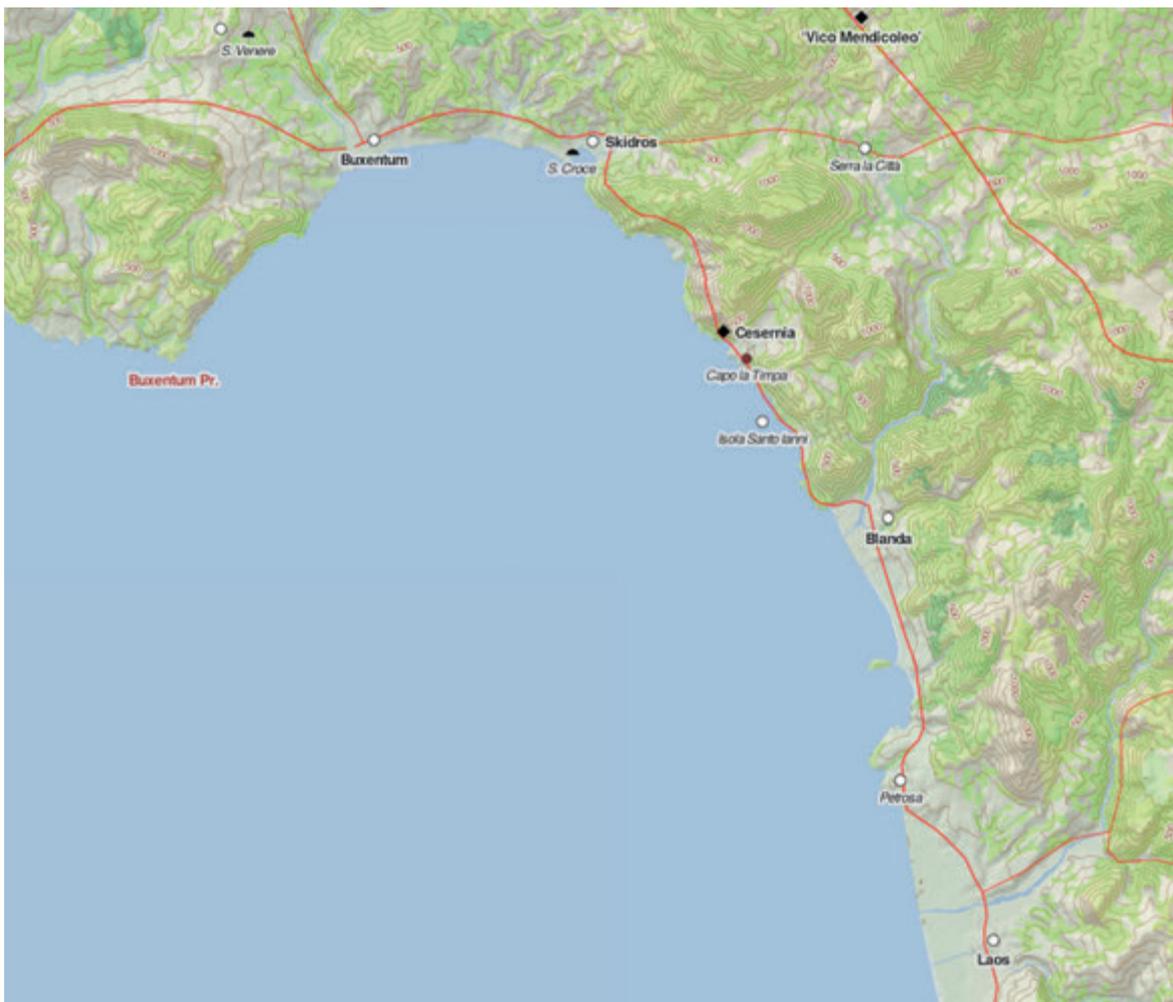


Fig. 2. La posizione di *Blanda Iulia* nel contesto del Golfo di Policastro (immagine da [dh.gu.se/dare](http://dh.gu.se/dare), Göteborgs Universitet).



Fig. 3a. Foto aerea del Foro di *Blanda Iulia* (da Mollo *et al.* 2018, 10, fig. 10).

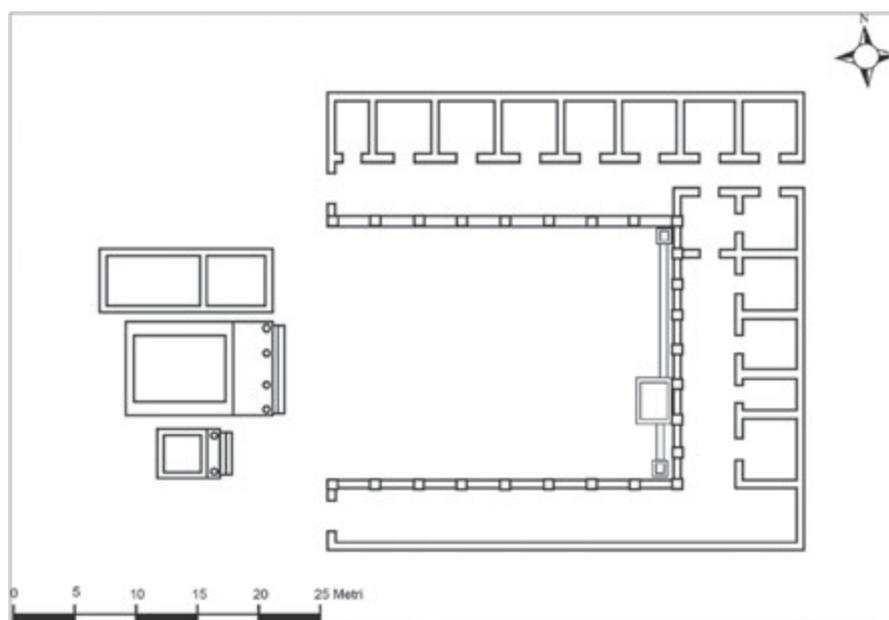


Fig. 3b. Planimetria del Foro di *Blanda Iulia* (da Mollo *et al.* 2017b, 95, fig. 17).

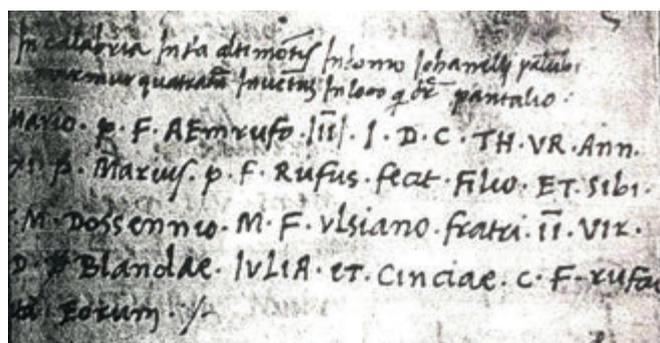


Fig. 4. L'iscrizione trasmessa dal *Codex Filonardianus*, f. 95r, XVI sec., Staatsbibliothek, Berlin, Ms. Lat. Fol. 61<sup>p</sup> (immagine da Staatsbibliothek, Berlin).



Fig. 5a. Frammento di anfora di tipo Dressel 2-4 con bollo *Post(umus) Cur(tius)* (da Sangineto 2001, 208, fig. 1).



Fig. 5b. Frammento di laterizio con bollo *Post(umus) [Cur(tius)]* (da La Torre & Mollo 2006, tav. CXIII, 3).



Fig. 6. Il mausoleo di contrada Pergolo di Tortora (CS) (da La Torre 2003).



Fig. 7. Ricostruzione in 3D degli edifici A, B, C visti da Est (da Mollo *et al.* 2017b, 98, fig. 23).



La ricognizione nel territorio di Laino Borgo (CS):  
i materiali dalle aree di Santa Gada e San Primo

VALENTINA CASELLA & ANTONELLA LAINO



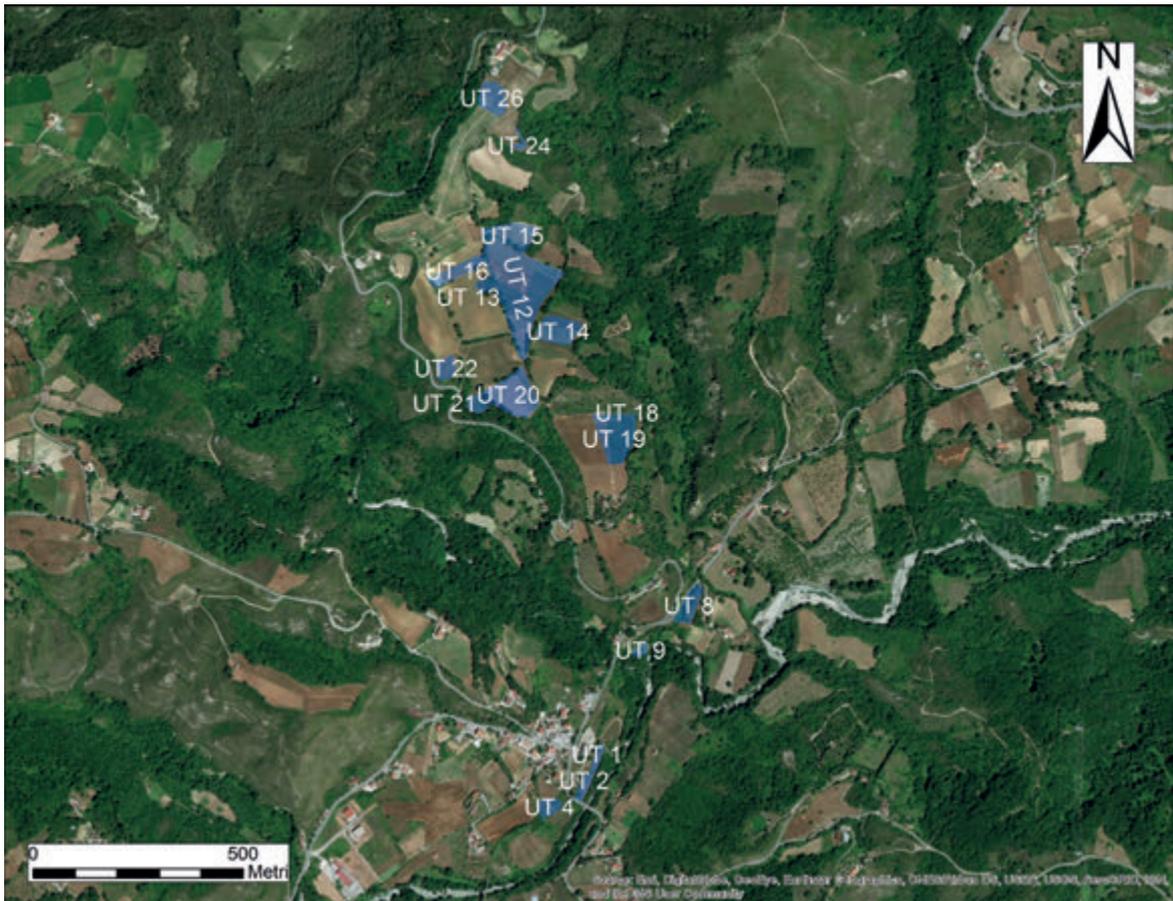


Fig. 1. Carta con posizionamento delle Unità Topografiche ricognite durante la survey del 2018 a Laino Borgo (elaborazione: M. Sfacteria).

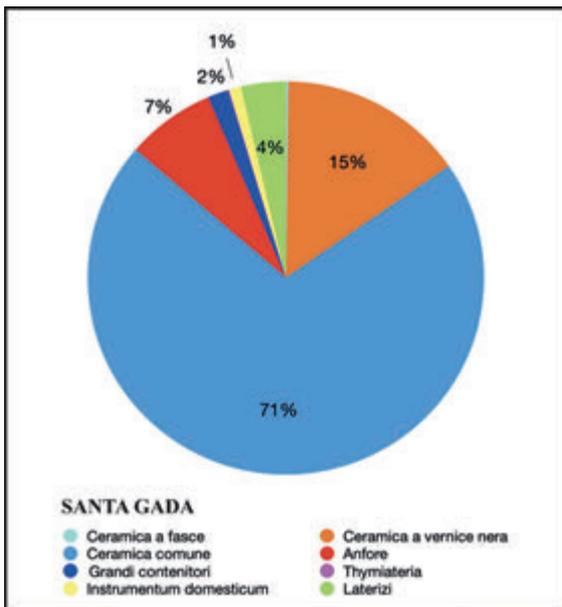


Fig. 2. Grafico delle classi di materiali rilevate a Santa Gada (grafico: V. Casella).

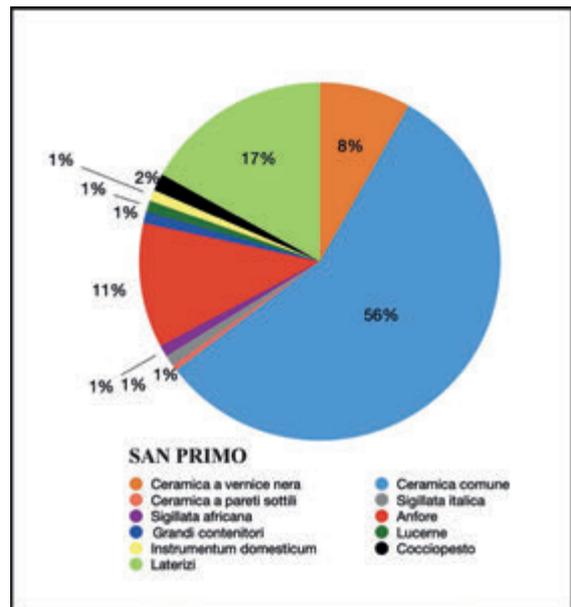


Fig. 3. Grafico delle classi di materiali rilevate a San Primo (grafico: V. Casella).



Fig. 4. Blocco litico e fitto spargimento di materiali presso l'UT 18 di Santa Gada (foto: S. Paderni).

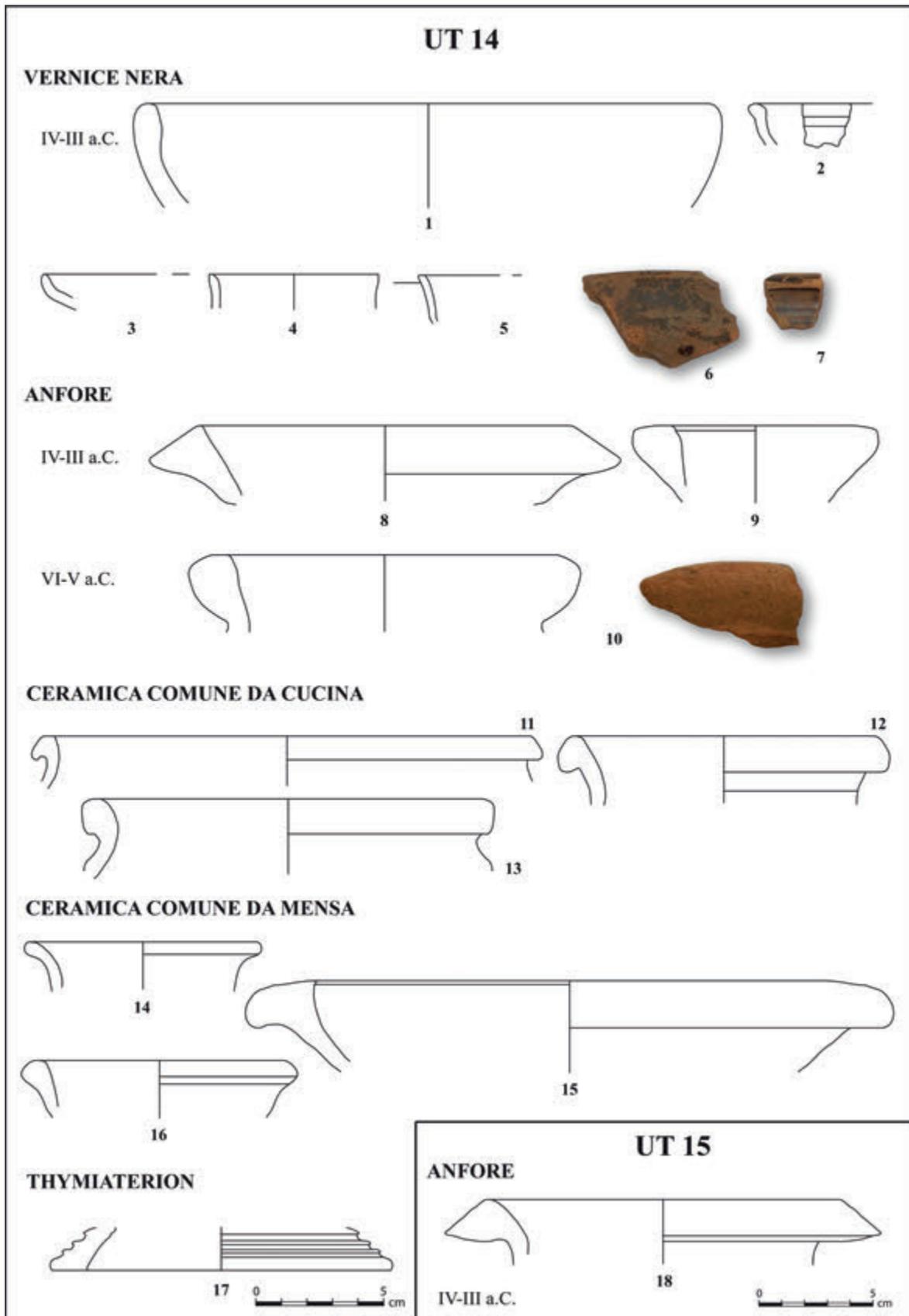


Fig. 5. I materiali dalle UU.TT. 14-15 (rilievi a profilo e foto: autrici).

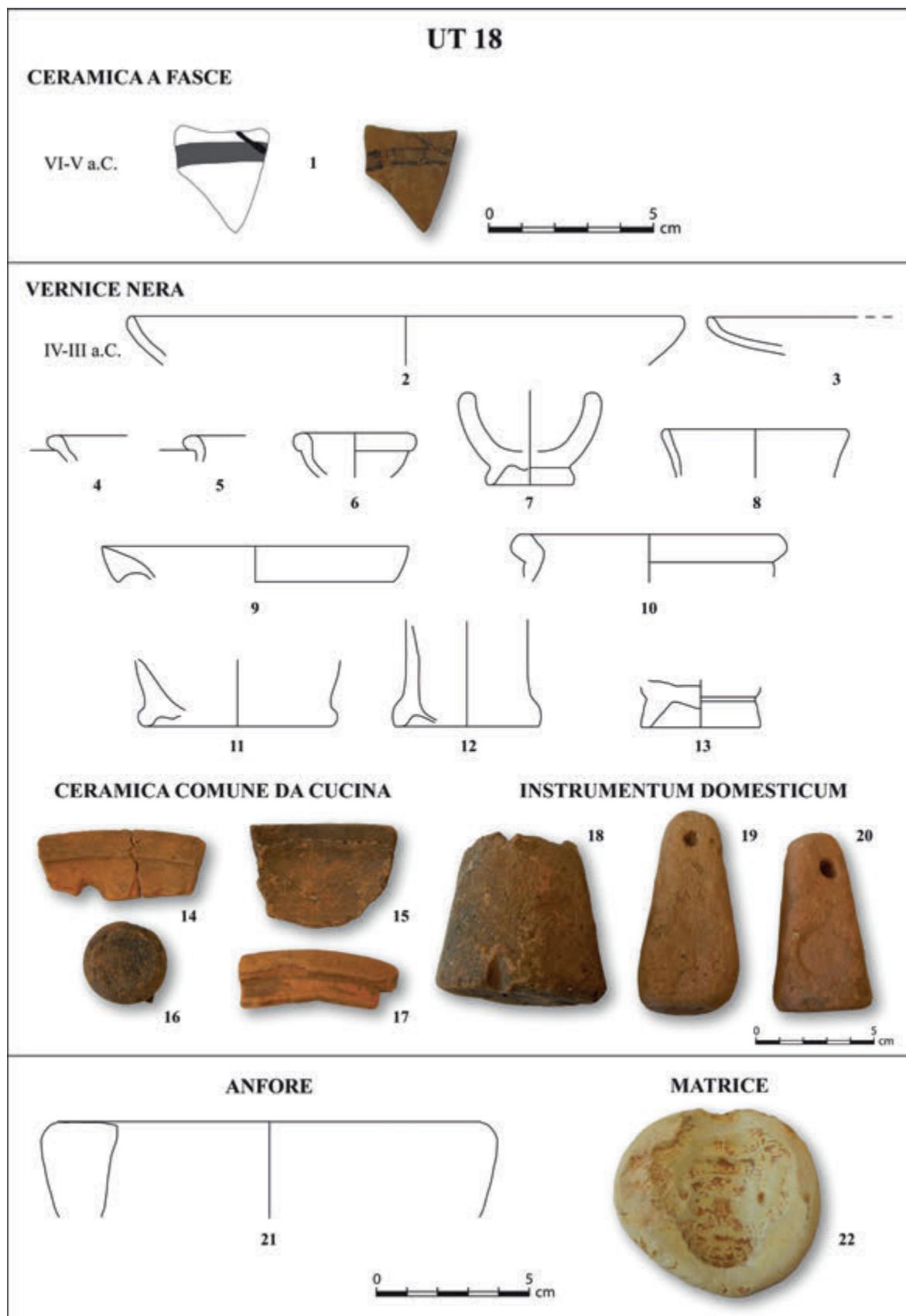


Fig. 6. I materiali dall'UT 18 (rilievi a profilo e foto: autrici).

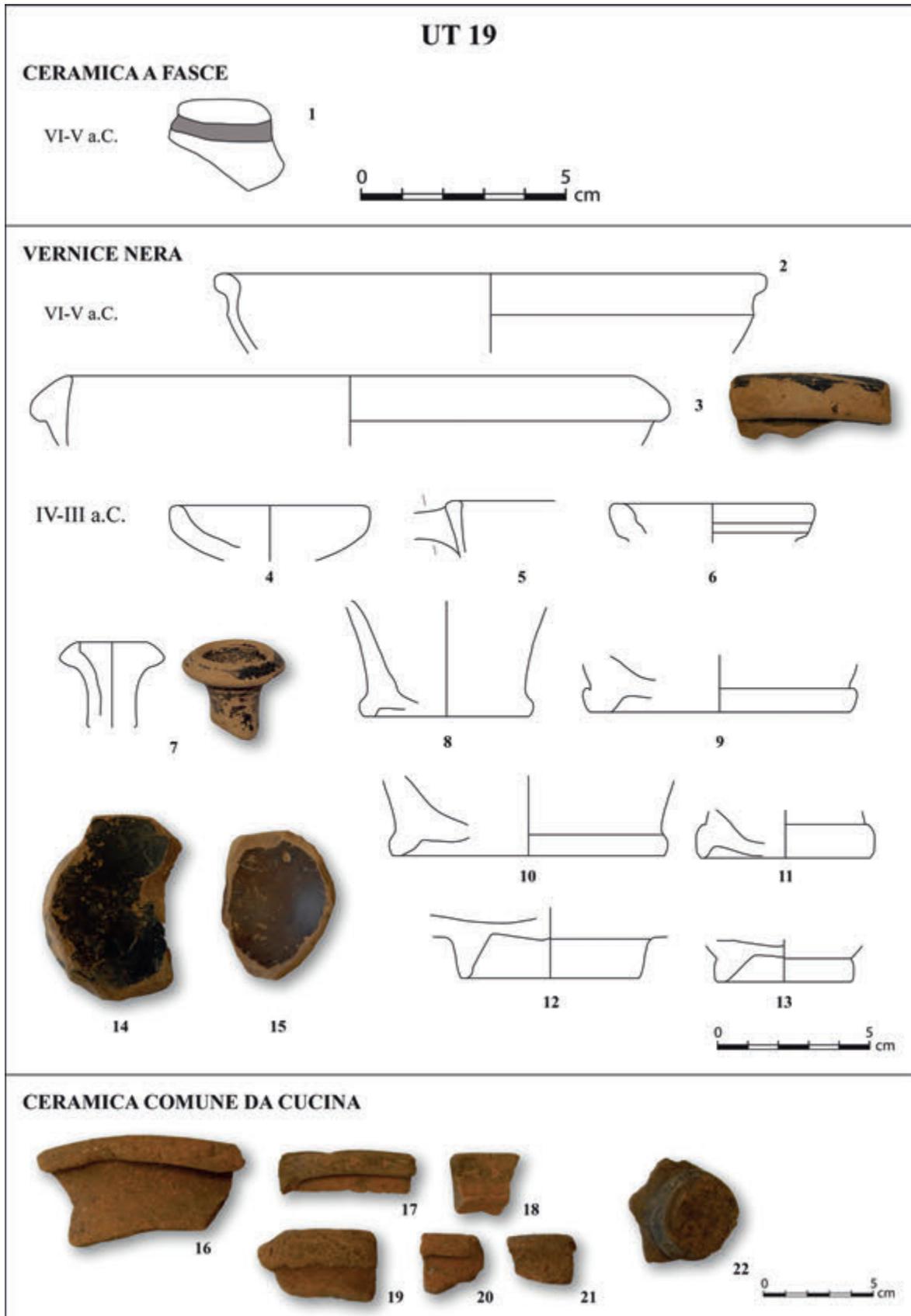


Fig. 7. I materiali dall'UT 19 (rilievi a profilo e foto: autrici).

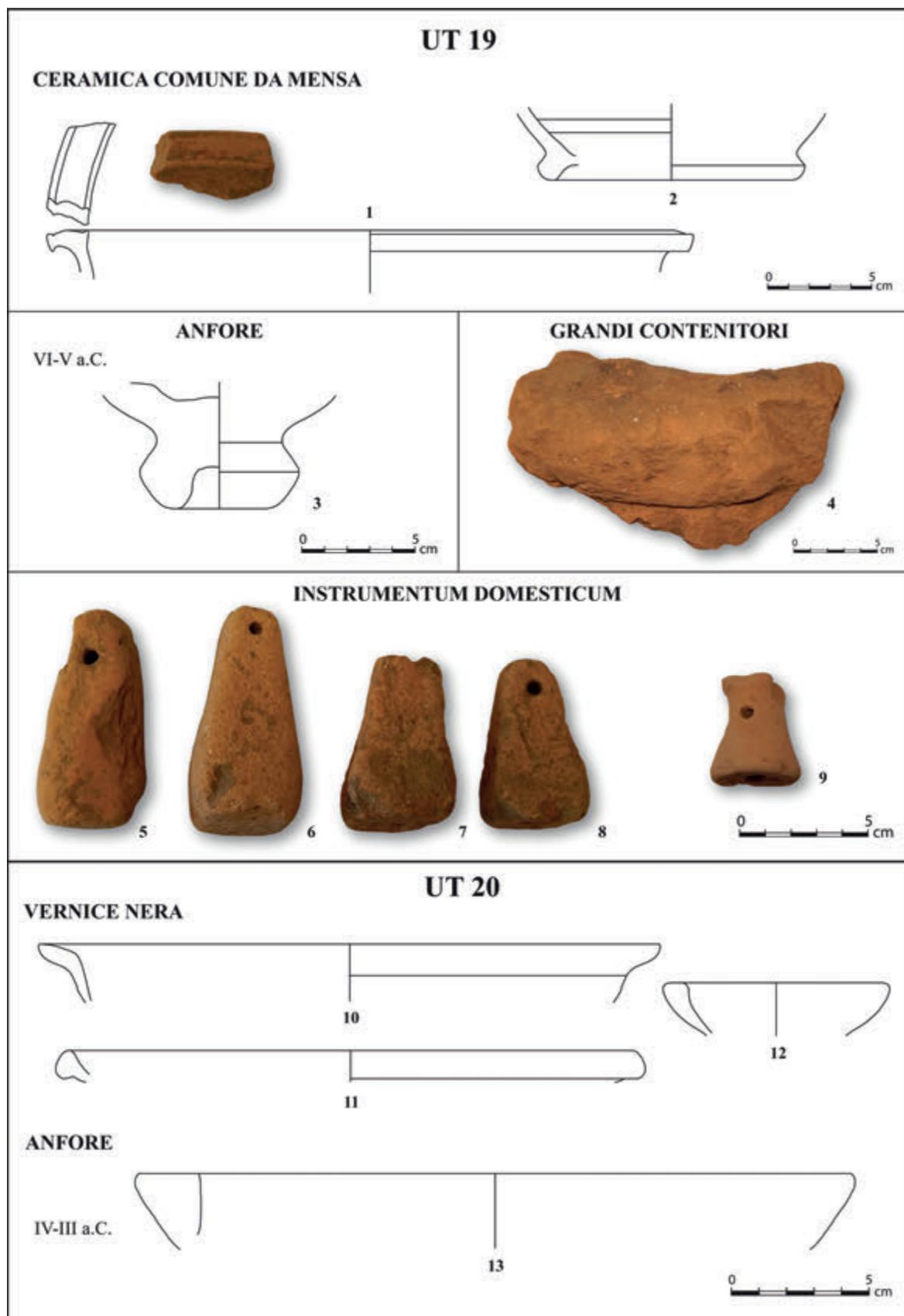


Fig. 8. I materiali dalle UU.TT. 19-20 (rilievi a profilo e foto: autrici).



Fig. 9. L'UT 2 in località San Primo al momento della ricognizione (foto: S. Paderni).

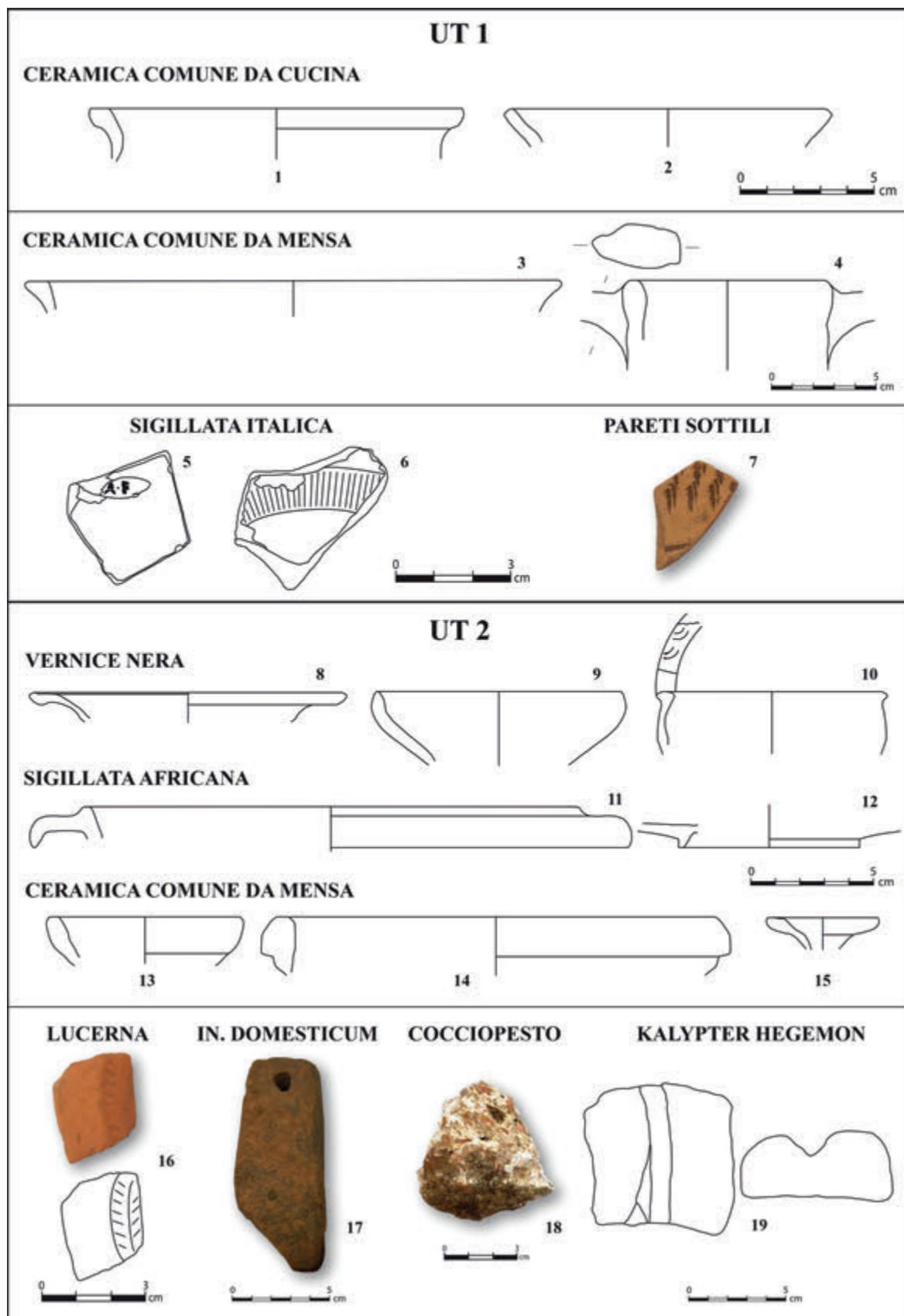


Fig. 10. I materiali dalle UU.TT. 1-2 (disegni e foto: autrici).

Archeologia nella Valle del Mercure:  
nuovi dati sulla viabilità romana tra Basilicata  
meridionale e Calabria settentrionale

MARCO SFACTERIA



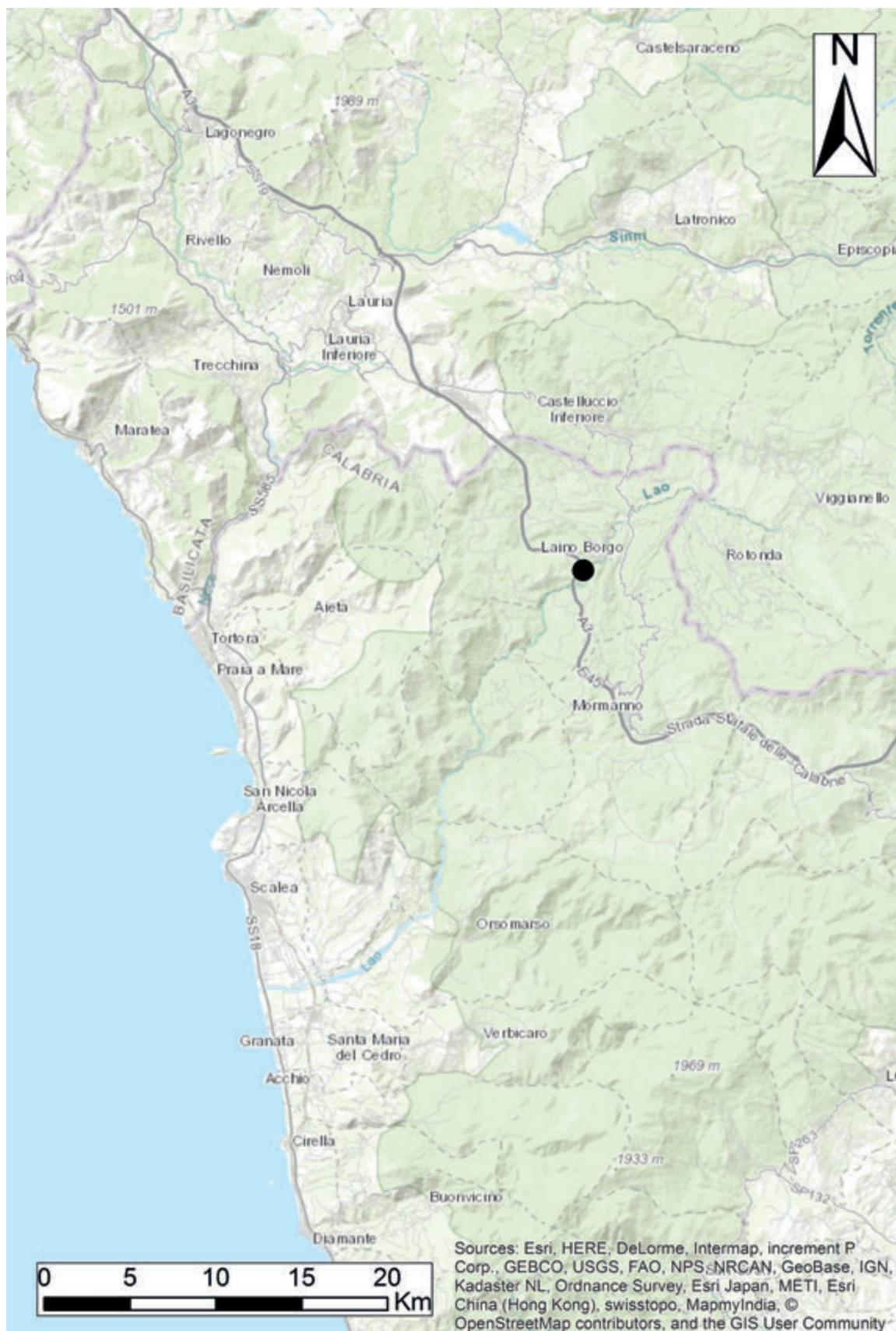


Fig. 1. Localizzazione del Comune di Laino Borgo (mappa creata con ArcGIS® di Esri, modificata dall'autore).





Fig. 4. S. Primo di Laino Borgo: UT 1 (foto: S. Paderni).



Fig. 5. S. Primo di Laino Borgo: UT 3 (foto: S. Paderni).



Fig. 6. S. Primo di Laino Borgo: UT 5 (foto: S. Paderni).

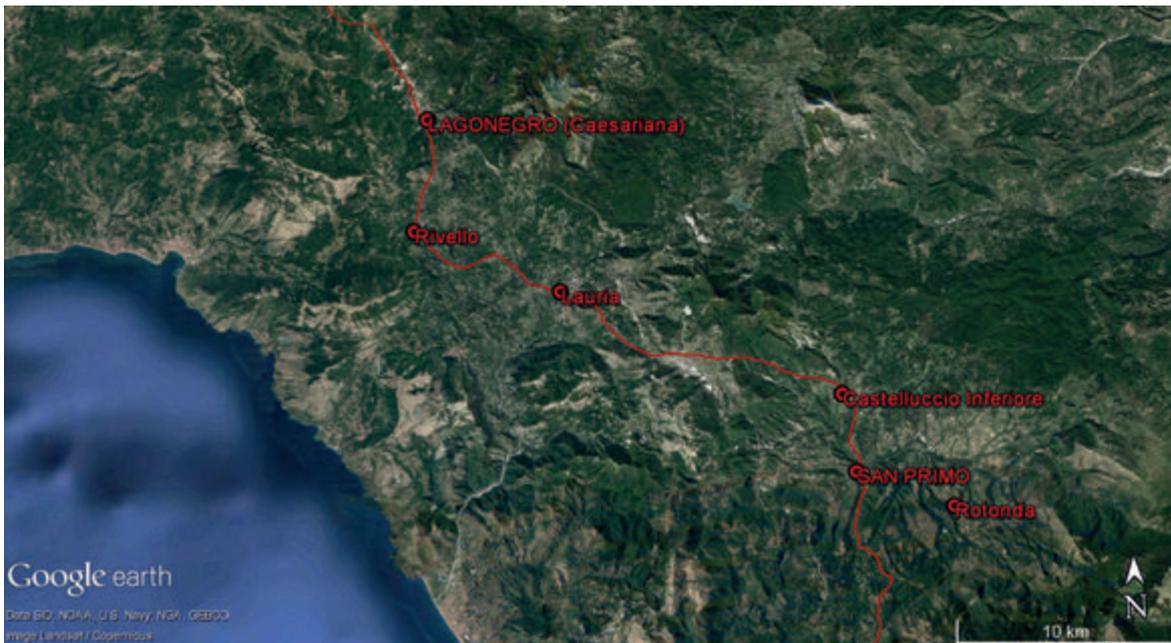


Fig. 7. La Via Annia Popilia da Lagonegro a San Primo. In rosso l'ipotesi ricostruttiva del percorso (immagine satellitare di Google Earth. Elaborazione grafica: autore).



Fig. 8. La Via *Annia Popilia* da San Primo a Madonna del Piano presso Morano Calabro. In rosso l'ipotesi ricostruttiva del percorso (immagine satellitare di *Google Earth*. Elaborazione grafica: autore).



Alessandria del Carretto. Testimonianze di età romana  
da un territorio di confine nel Pollino orientale

CARMELO COLELLI & MARIA VENEZIANO



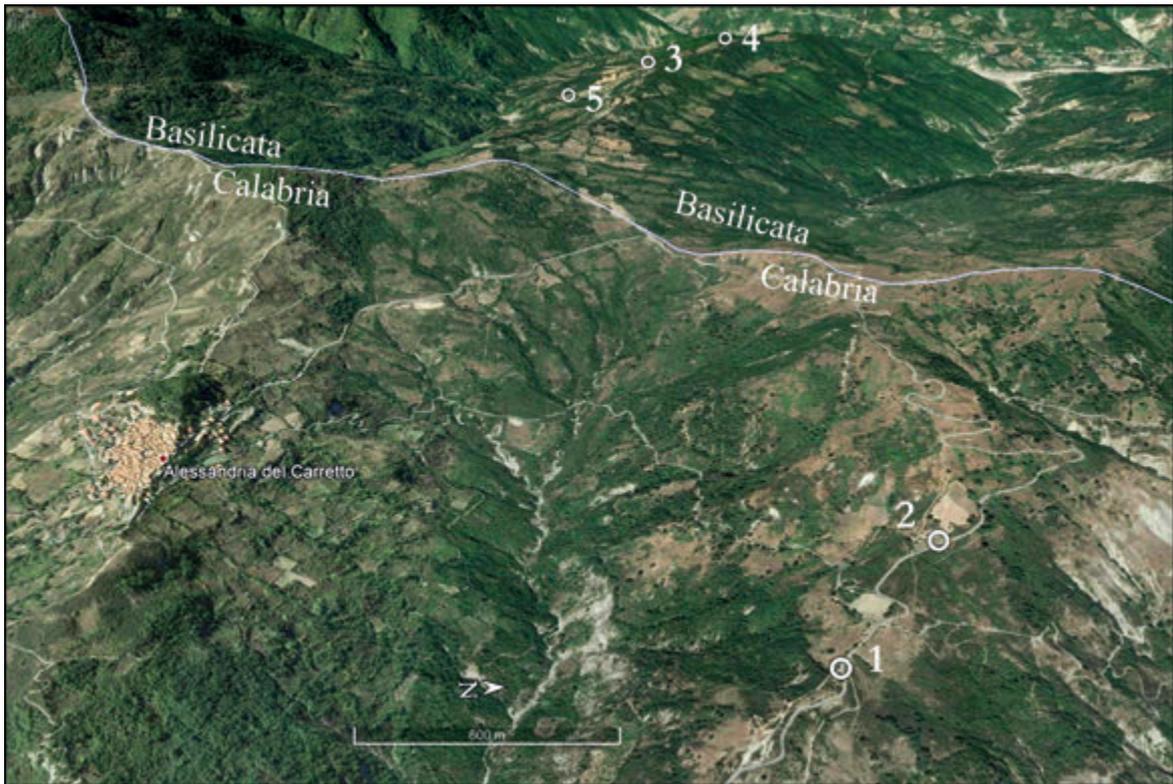


Fig. 1. Le aree archeologiche note nel territorio di Alessandria e lungo la dorsale prossima al confine calabro lucano in agro di Terranova di Pollino: 1- Timpone dei Morti; 2- Trearie; 3- Piano del Notaro; 4- Le Celle; 5- Piano della Ceramilara (immagine satellitare da Google Earth).



Fig. 2. Panoramica del crinale di Timpone dei Morti da Sud (foto: M. Veneziano).

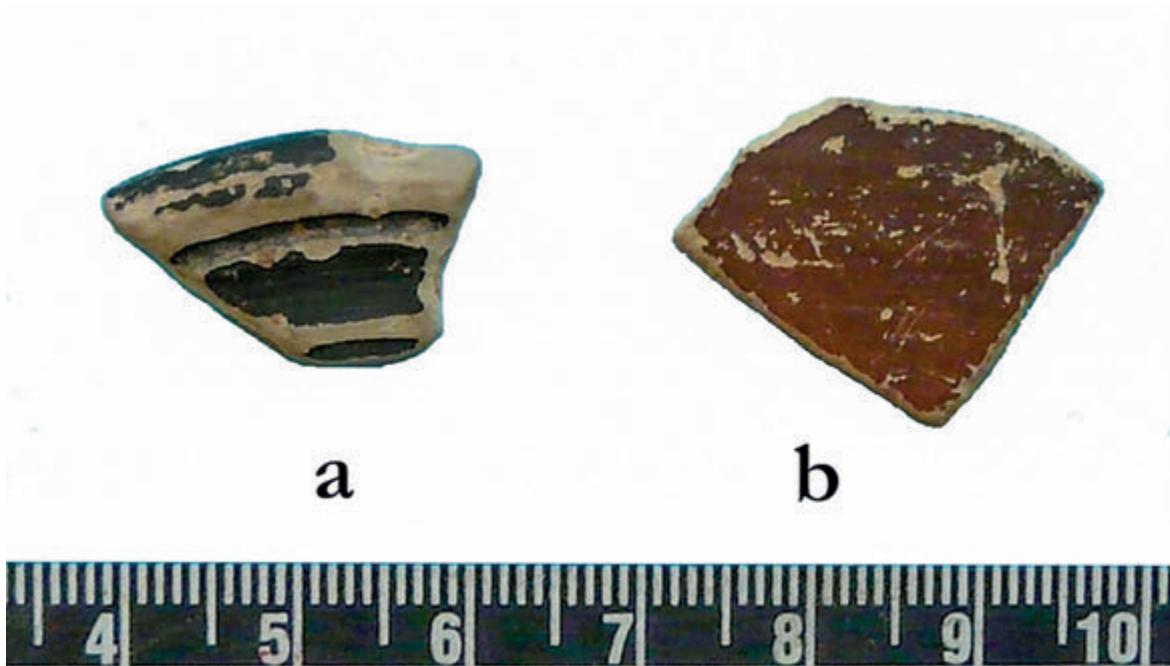


Fig. 3. Timpone dei Morti: a-frammento di ceramica a pasta grigia; b- frammento di ceramica a vernice nera (foto: M. Veneziano).



Fig. 4. Timpone dei Morti: selezione di frammenti di ceramica sigillata italica (foto: M. Veneziano).



Fig. 5. Timpone dei Morti: selezione di frammenti di embrici (foto: M. Veneziano).



Fig. 6. Timpone dei Morti: frammento di tegola con bollo a cartiglio rettangolare consunto 'C-R' (foto: M. Veneziano; disegno: rielaborazione da Roncoroni 2004).



Fig. 7. Panoramica del crinale di Trearie, vista da Sud (foto: M. Veneziano).



Fig. 8. Località Trearie: frammenti di anse a nastro (foto: M. Veneziano).



Fig. 9. Località Trearie: frammenti di macina in pietra lavica (foto: M. Veneziano).



Fig. 10. Il tratturo denominato "Via Regia" in località Trearie (foto: M. Veneziano).

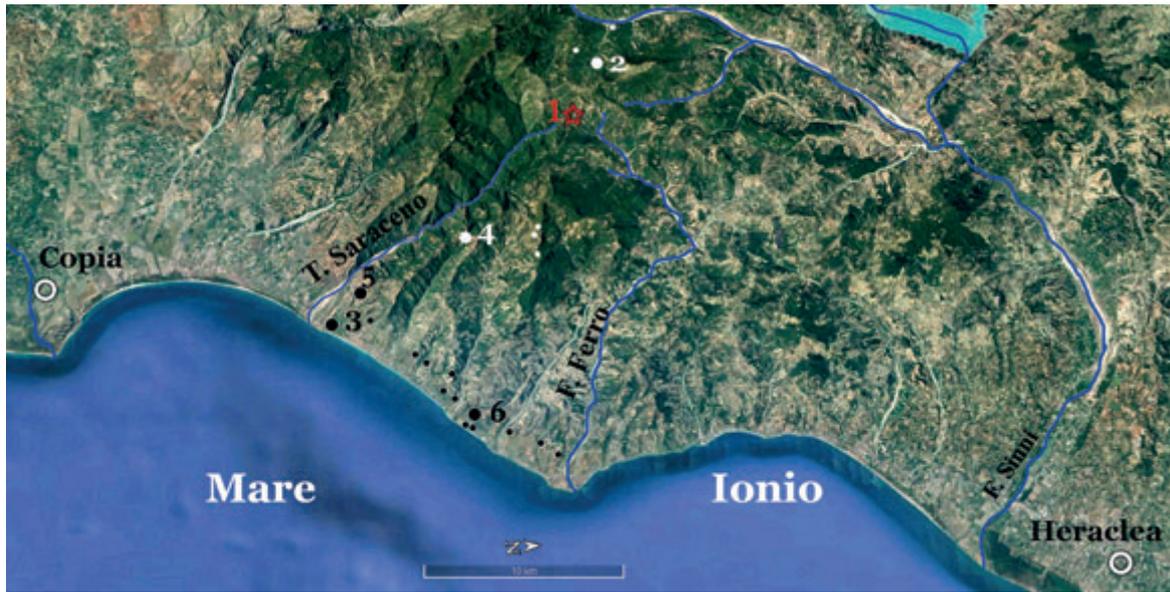


Fig. 11. Principali siti archeologici menzionati nel testo in relazione a Copia-Thurii ed Heraclea: 1- Timpone dei Morti/Trearie; 2- Piano del Notaro/Le Celle/Piano della Ceramilara; 3- Chiusa di Trebisacce; 4- Albidona; 5- Broglia; 6- La lista di Amendolara. I simboli di minor dimensione indicano altre località comprese fra il corso del Torrente Saraceno e quello del Fiume Ferro nelle quali è segnalata la presenza di evidenze di età ellenistico-romana (immagine satellitare da Google Earth).

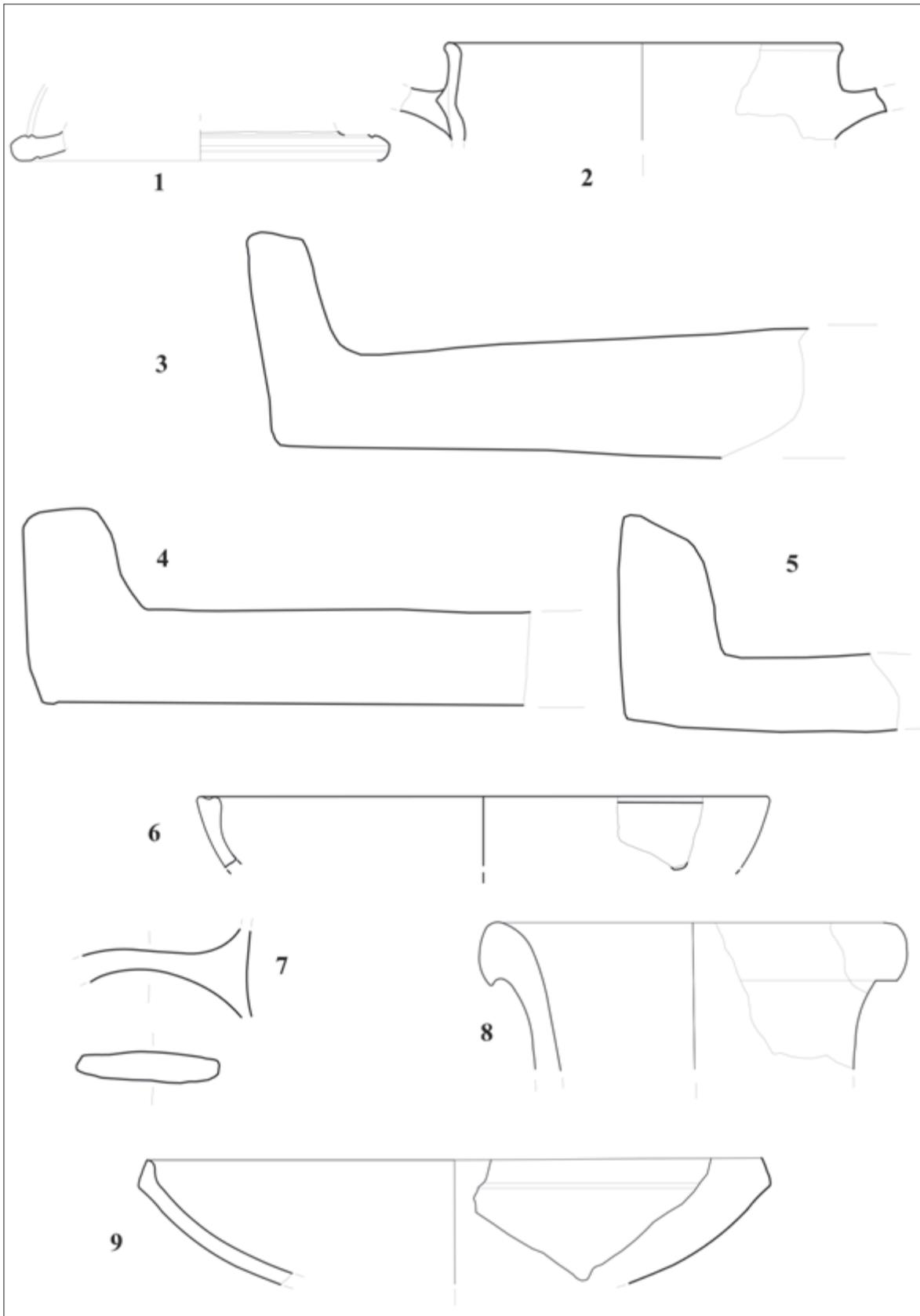


Fig. 12. Alessandria del Carretto: 1-6: Timpone dei Morti; 7-9: Loc. Trearie. 1-8 scala 1:2; 9: scala 1:3 (disegni: 1-5, 7-9 C. Colelli; 6 da Roncoroni 2004).



Sezione 5  
MEDIOEVO E POST MEDIOEVO



The cistercian Ventrile grange (Chiaromonte, PZ).  
Archaeological investigation and phases of life between  
the 4<sup>th</sup> century BC and the 16<sup>th</sup> century AD

VALENTINO VITALE





Fig. 1. Monumental complex of Ventrile (Chiaromonte, PZ). Before and after restoration (photos: author).

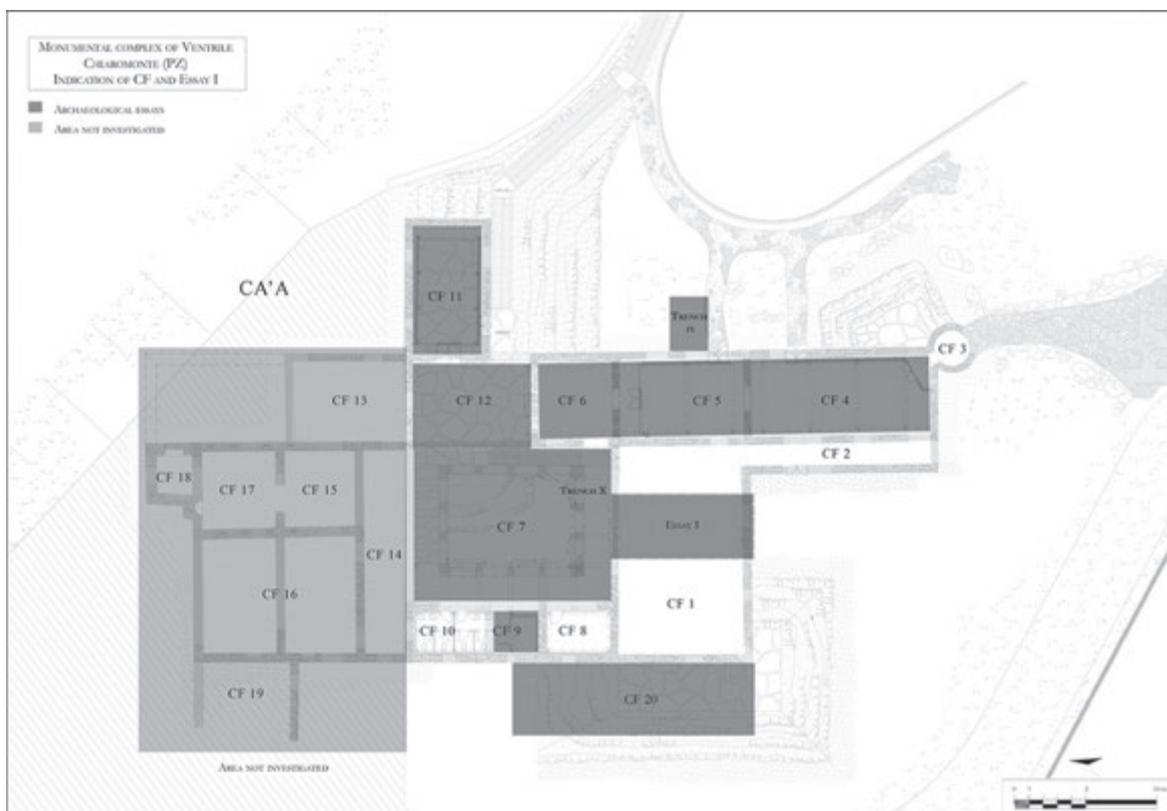


Fig. 2. Monumental complex of Ventrile (Chiaromonte, PZ). General plan with indication of the archaeological excavation trenches (image: author).



Fig. 3. Monumental complex of Ventrile (Chiaromonte, PZ). Enlargement E. General view (US 416) (photo: author).



Fig. 4. Monumental complex of Ventrile (Chiaromonte, PZ). CF 3, US 280, detail of the floors of the first floor and part of the wooden beams found *in situ* (photos: author).



Fig. 5. Monumental complex of Ventrile (Chiaromonte, PZ). Detail of latrine drains (photo: author).

Fig. 6. Monumental complex of Ventrile (Chiaromonte, PZ). Enlargement W (CAB, CF 20): thermal structures of the Roman-Imperial period, warm rooms (photos: author).

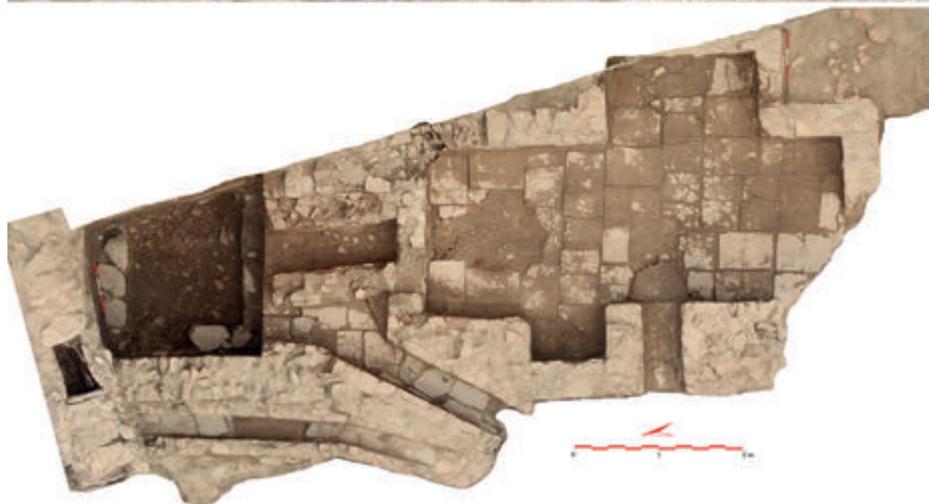




Fig. 7. Monumental complex of Ventrile (Chiaromonte, PZ). Roman-Imperial thermal structures (CAB, CF 20, US 517): Italic and African Red Slip Ware (photo: author).



Fig. 8. Monumental complex of Ventrile (Chiaromonte, PZ). Roman-Imperial thermal structures (CA'B, CF 20): cinerous accumulation stratigraphies (photos: author).



Fig. 9. Monumental complex of Ventrile (Chiaromonte, PZ). Thermal structures (CA'A, CF 12, Trench X, USS 426, 529, 530) (photo: author).



Fig. 10. Monumental complex of Ventrile (Chiaromonte, PZ). Ecclesiastical building (CF 11, UUSS 50, 53): orthophoto floor plan, presbytery, and altar (photo: author).

Fig. 11. Monumental complex of Ventrile (Chiaromonte, PZ). Cloister (CF 12, UUSSMM 153, 167): stairs (photos: author).





Fig. 12. Monumental complex of Ventrile (Chiaromonte, PZ). General view of the different passages of the cloister at the time of discovery (photo: author).



Fig. 13. Monumental complex of Ventrile (Chiaromonte, PZ). Cloister: channels for the collection of rainwater (photos: author).



Fig. 14. Monumental complex of Ventrile. (Chiaromonte, PZ). Cloister: inscription (photo: author).

Siti fortificati dell'Alto Tirreno Cosentino:  
il caso di Sasso dei Greci a Buonvicino (CS)

DOMENICO DE PRESBITERIS





Fig. 1. La collina di Sasso dei Greci, versante Ovest (foto: D. De Presbiteris).



Fig. 2. Localizzazione del sito di Sasso dei Greci e del Passo del Palombaro.



Fig. 3. Passo del Palombaro visto da Sasso dei Greci (foto: D. De Presbiteris).



Fig. 4. Loc. Sasso dei Greci, versante Nord, tratto della cinta muraria (foto: D. De Presbiteris).

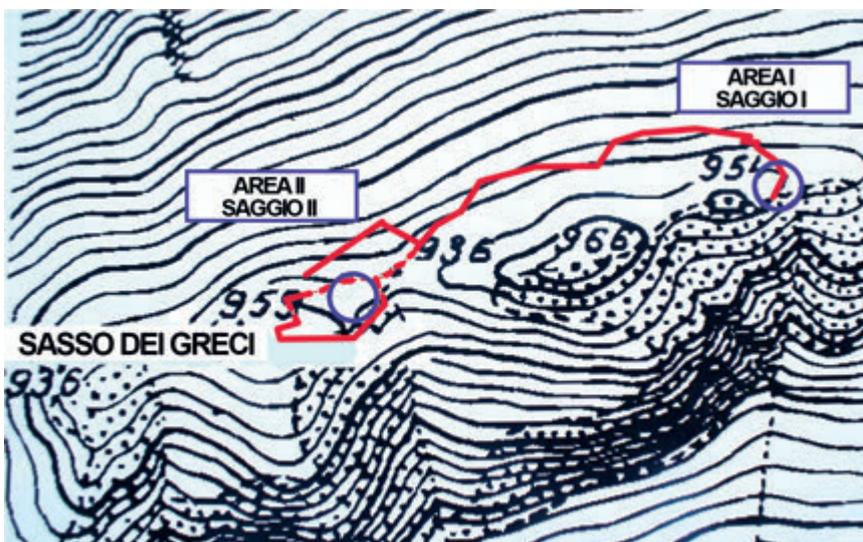


Fig. 5. Rilievo digitale preliminare struttura difensiva Area Sasso dei Greci, Buonvicino (CS).



Fig. 6. Frammento di ceramica a bande, Area I, Saggio I, da Sasso dei Greci (foto: D. De Presbiteris).



Fig. 7. Porzione di olla da fuoco, Area II, Saggio II, da Sasso dei Greci (foto: D. De Presbiteris).



Fig. 8. *Follis* di Costantino VII (920-945) da Sasso dei Greci, Area II, Saggio II (foto: D. De Presbiteris).



Fig. 9. *Tari* aureo con legenda pseudo-cufica coniato dalla Zecca di Amalfi, da Sasso dei Greci, Area II, Saggio II (foto: D. De Presbiteris).



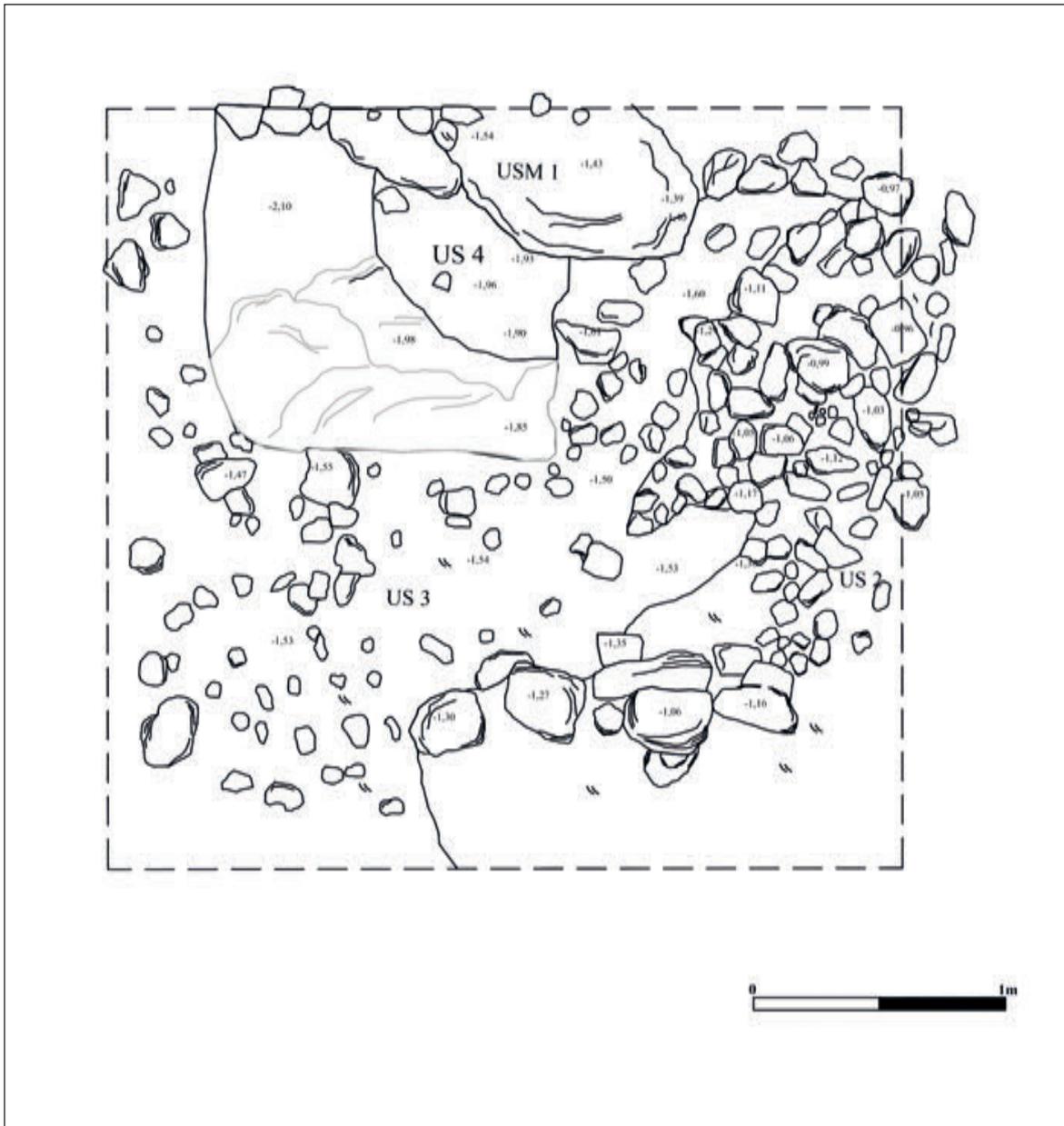
Fig. 10. *Enkolpion* frammentario, Area II, Saggio II, Sasso dei Greci (foto: D. De Presbiteris).



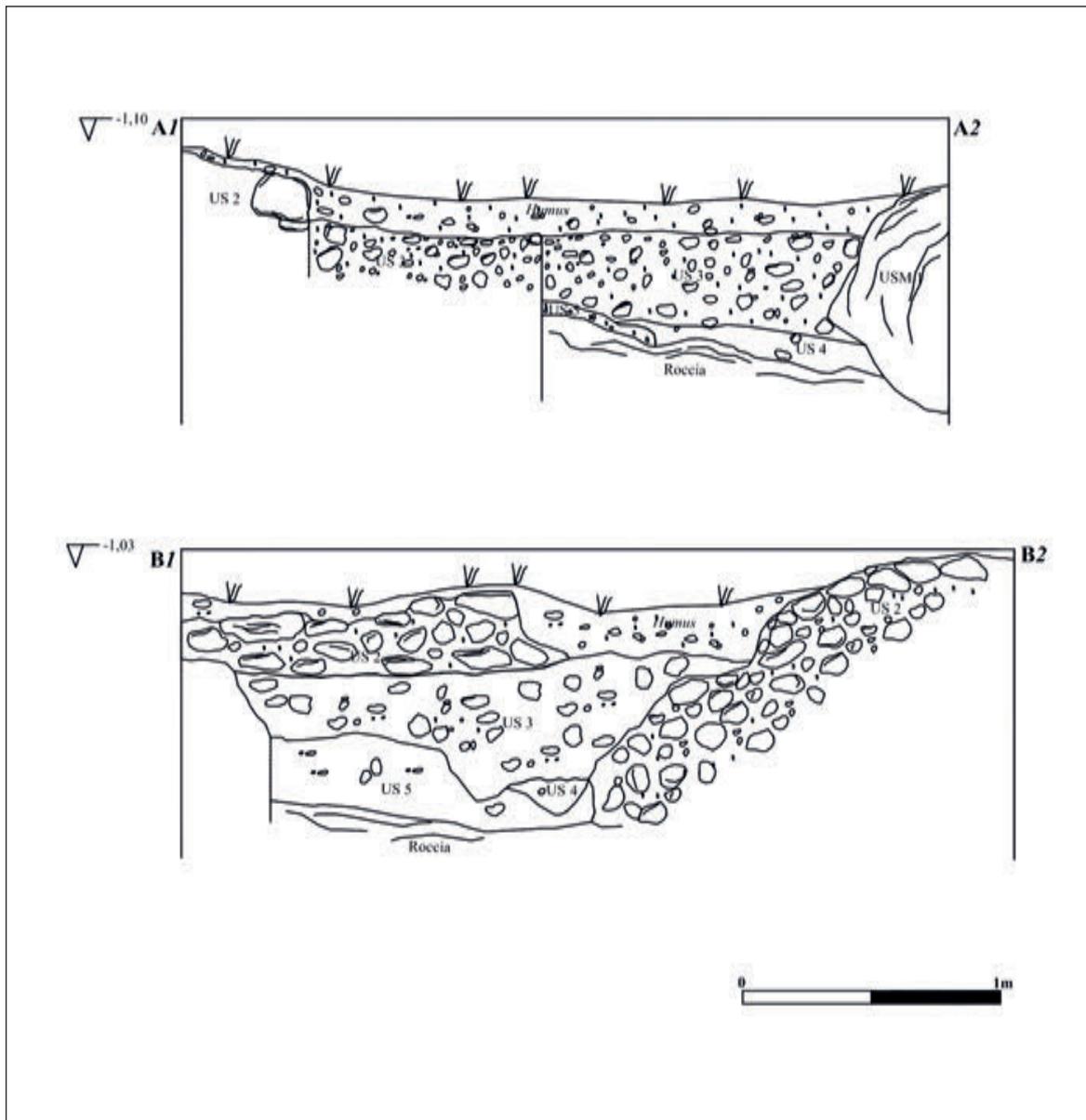
Fig. 11. Ipotesi ricostruttiva dell'*enkolpion*, Museo Arte e Gusto Buonvicino (foto: D. De Presbiteris).



Fig. 12. Scure e cuneo in ferro, Museo Arte e Gusto Buonvicino (foto: D. De Presbiteris).



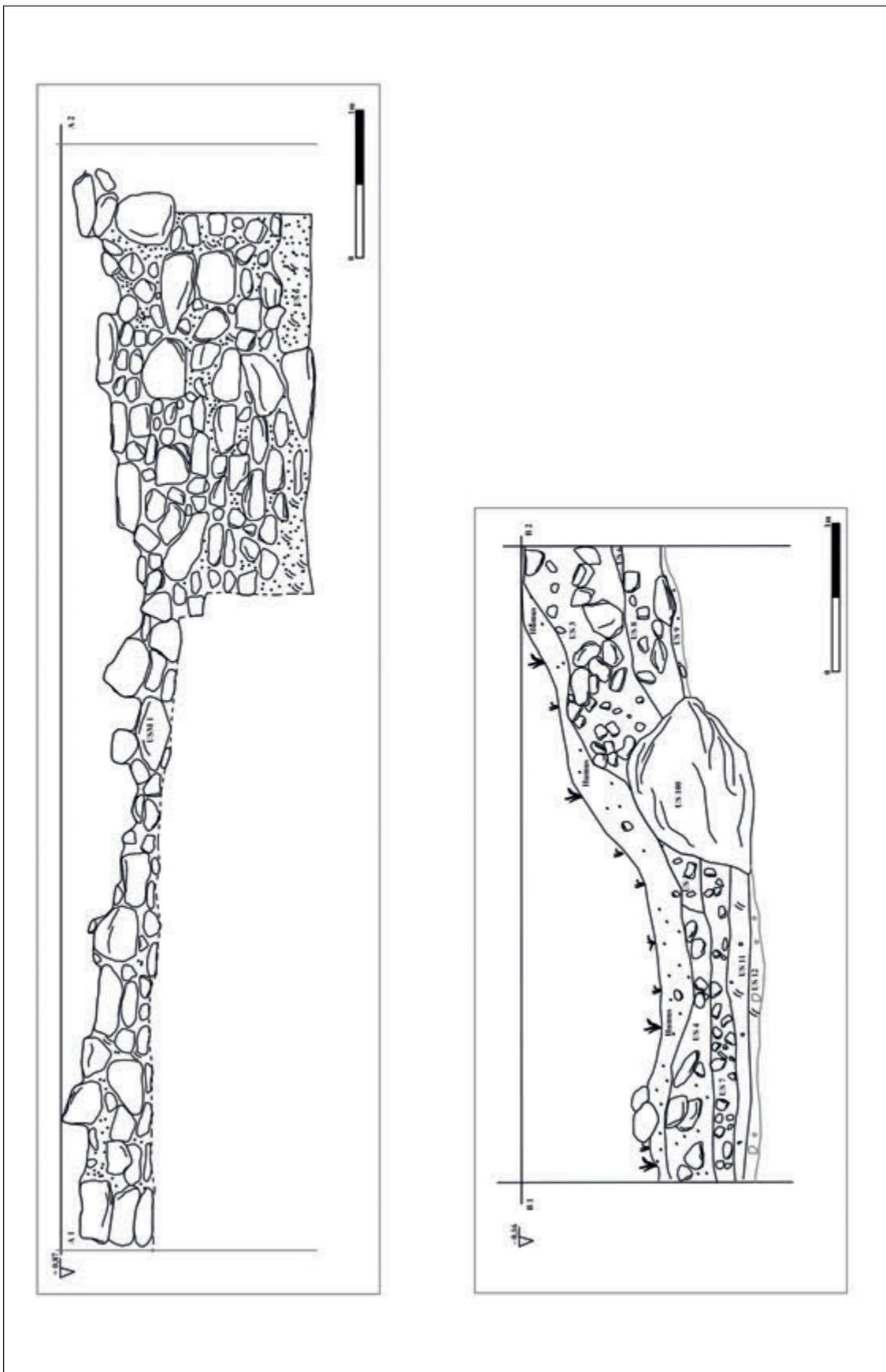
Tav. I. Buonvicino 2009, Sasso dei Greci. Area I - Saggio I - Pianta di fase 4 (elaborazione grafica: L. Di Santo).



Tav. II. Buonvicino 2009, Sasso dei Greci. Area I - Saggio I - Sezioni area scavo (elaborazione grafica: L. Di Santo).



Tav. III. Buonvicino 2011, Sasso dei Greci. Area II - Saggio I - Pianta di fase 3 (elaborazione grafica: L. Di Santo).



Tav. IV. Buonvicino 2011, Sasso dei Greci. Area II - Saggio I - Sezioni area scavo (elaborazione grafica: L. Di Santo).

La Grotta di Sant'Angelo a San Donato di Ninea  
e il restauro dell'affresco raffigurante una Madonna  
in trono con il Bambino

SARA GIGLIOTTI, ANDREA SMERIGLIO & FELICE LARocca





Fig. 1. Veduta interna della Grotta di Sant'Angelo, con alcune strutture di culto situate nella parte prossima all'ingresso (foto: F. Larocca).

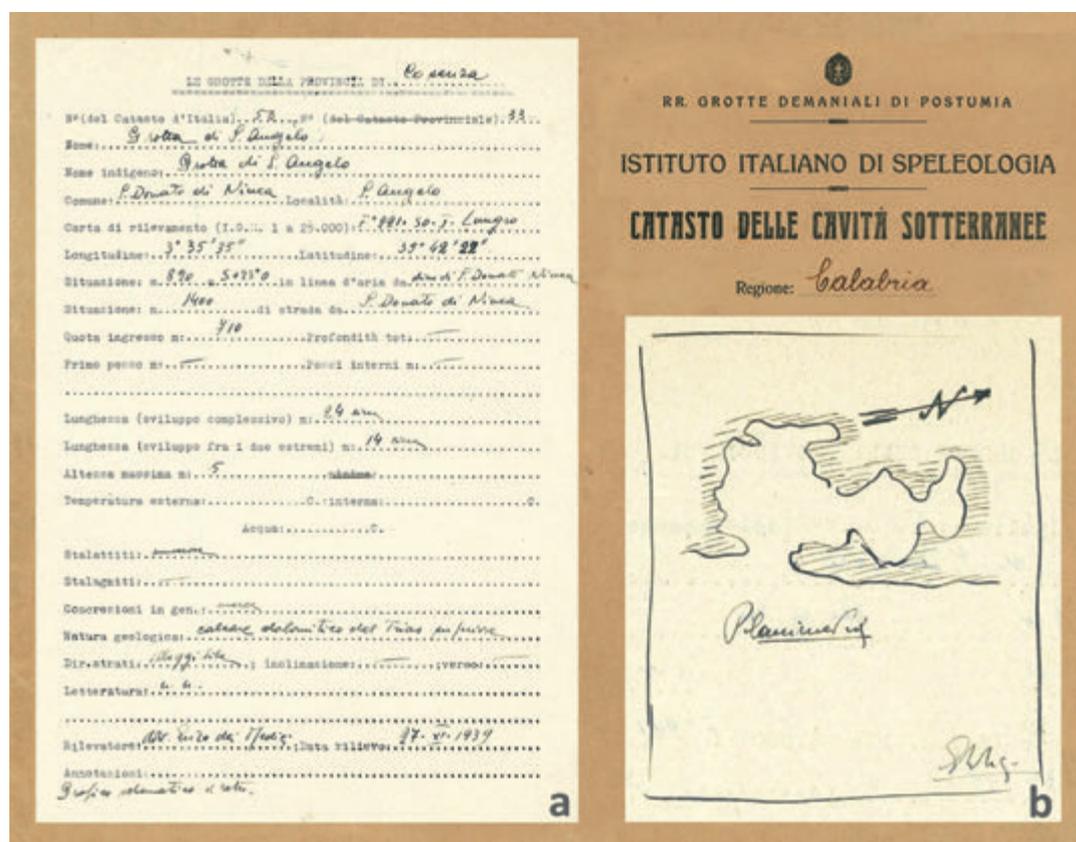


Fig. 2. Scheda stilata nel 1939 da Enzo dei Medici sulla Grotta di Sant'Angelo (a); rilevamento topografico speditivo allegato alla medesima scheda (b) (foto dagli archivi del Catasto delle Grotte della Calabria).

## GROTTA DI SANT'ANGELO - Cb 50 San Donato di Ninea (CS)

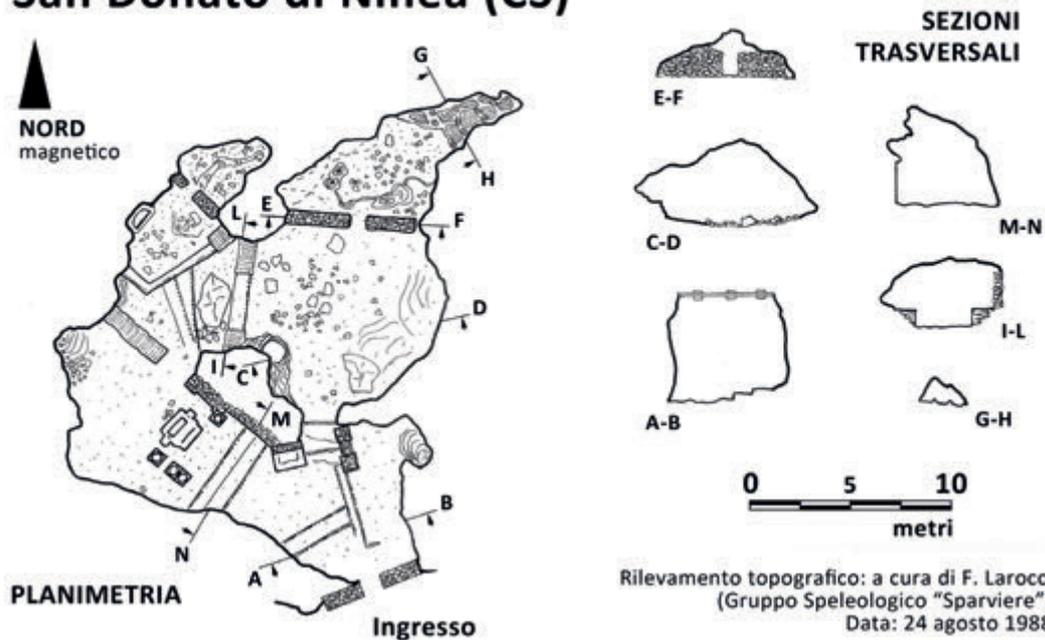


Fig. 3. Rilevamento topografico effettuato nel 1988 dal Gruppo Speleologico "Sparviere", con visione della cavità in planimetria e in diverse sezioni trasversali (da: Larocca 1990, 49, modificato).



Fig. 4. Stato iniziale dell'affresco raffigurante la Madonna in trono con il Bambino (foto: A. Smeriglio).

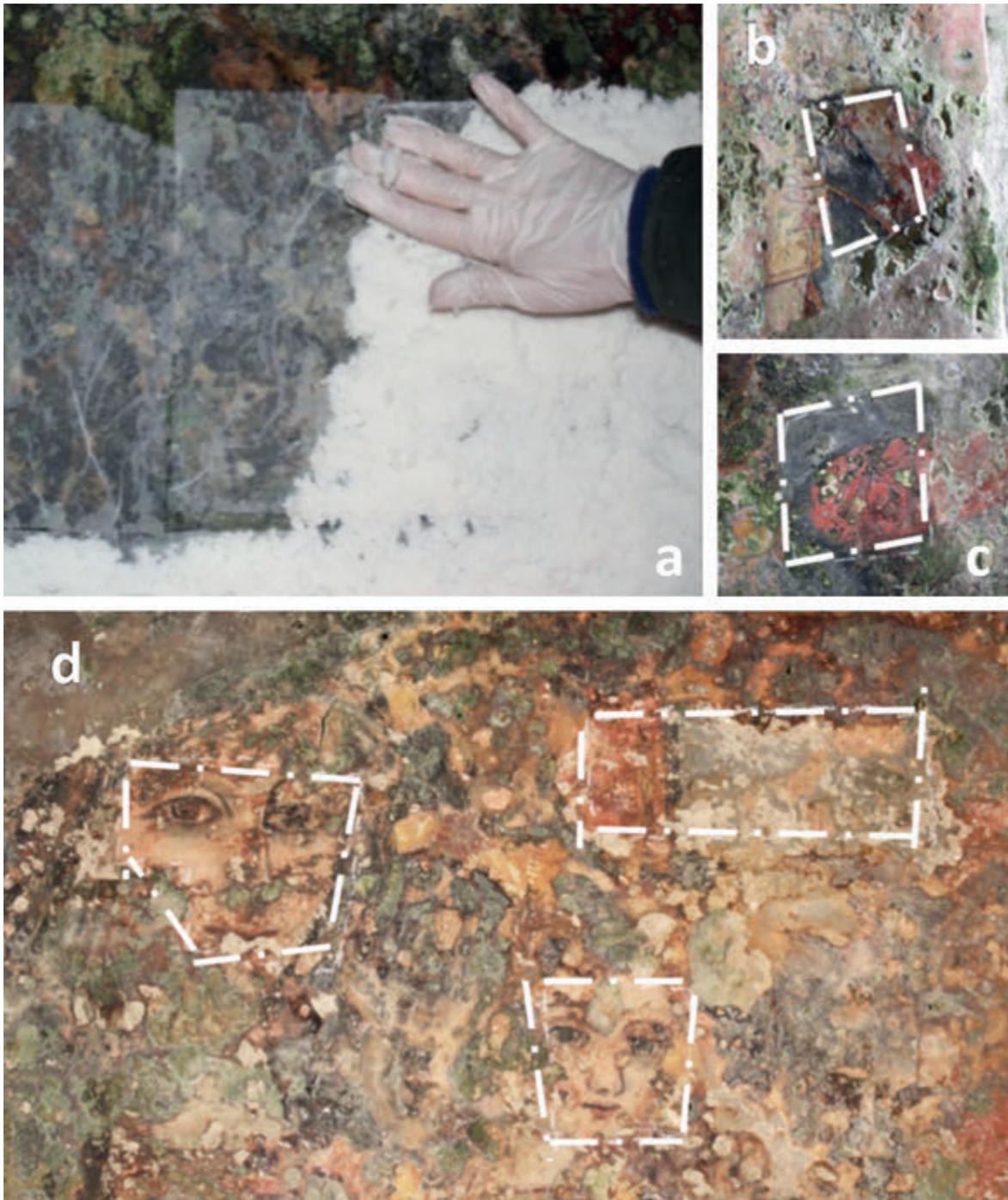


Fig. 5. Pulitura chimica mediante impacchi (a) e saggi di pulitura in diverse zone della superficie dell'affresco (b, c, d) (foto: A. Smeriglio).



Fig. 6. Superficie dell'affresco dopo aver terminato la pulitura (foto: A. Smeriglio).



Fig. 7. Tracce di pittura presente al di sotto dell'affresco (foto: A. Smeriglio).



Fig. 8. Consolidamento degli strati preparatori: realizzazione dei fori (a) e iniezione della malta (b) (foto: A. Smeriglio).



Fig. 9. Stuccatura delle lacune  
(foto: A. Smeriglio).



Fig. 10. Affresco dopo il restauro  
(foto: A. Smeriglio).



Fig. 11. Particolari durante l'intervento di ritocco pittorico (foto: A. Smeriglio).

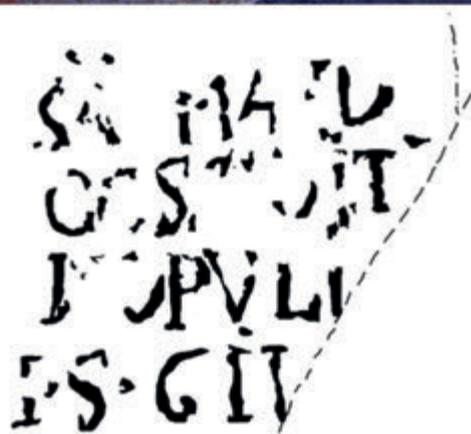


Fig. 12. Iscrizione presente nella parte centrale del lato sinistro (foto e rilievo: A. Smeriglio).

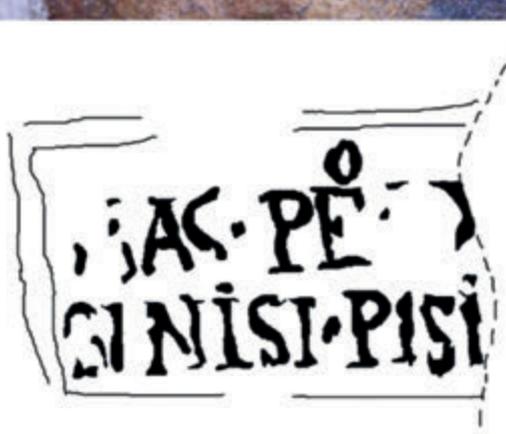


Fig. 13. Iscrizione presente nella parte bassa del lato sinistro (foto e rilievo: A. Smeriglio).



La “Condotta Gallo”. Una nuova miniera  
di mineralizzazioni di ferro nel sito di  
Grotta della Monaca (Sant’Agata di Esaro, Cosenza)

FELICE LAROCCA



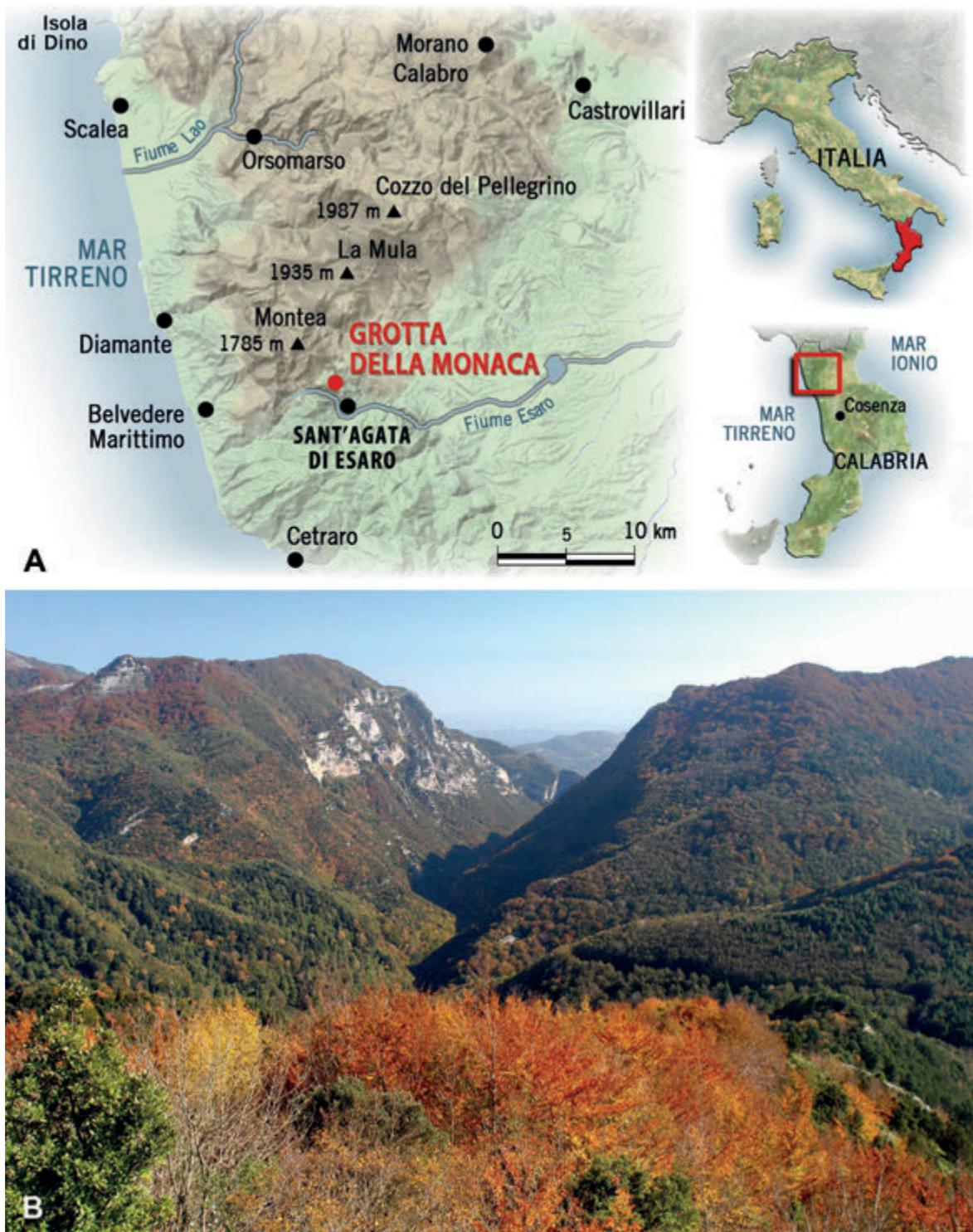


Fig. 1. A) carta d'inquadramento geografico del territorio in cui è ubicato il sito di Grotta della Monaca (disegno: F. Breglia). B) veduta dell'alta valle del Fiume Esaro da occidente (foto: autore).



Fig. 2. L'ampio imbocco di Grotta della Monaca spalancato sull'alta valle dell'Esaro, nel corso di una campagna di scavi archeologici (foto: autore).



Fig. 3. Un momento dei lavori effettuati nel maggio 2015 sulla scalinata d'accesso a Grotta della Monaca, che hanno permesso di intercettare l'imbocco di un ambiente sotterraneo sconosciuto in seguito denominato "Condotta Gallo" (foto: autore).



Fig. 4. A) particolare dei lavori di sistemazione dell'accesso alla cavità: il cerchio bianco sulla destra degli scalini indica la posizione dell'ingresso della Condotta Gallo, ancora del tutto sepolto (foto: autore). B) ingresso della Condotta Gallo al momento della scoperta, apparentemente simile ad una tana di animali selvatici (foto: autore).



Fig. 5. La condotta è attualmente protetta da un cancello metallico. L'altezza originaria dell'imbocco doveva essere di gran lunga maggiore di quanto appaia oggi; il progressivo accumulo di detriti e sedimenti scivolati dall'alto ha infine riempito l'accesso fino a chiuderlo del tutto (foto: autore).

## GROTTA DELLA MONACA - Cb 65

Sant'Agata di Esaro (CS)

Condotta Gallo

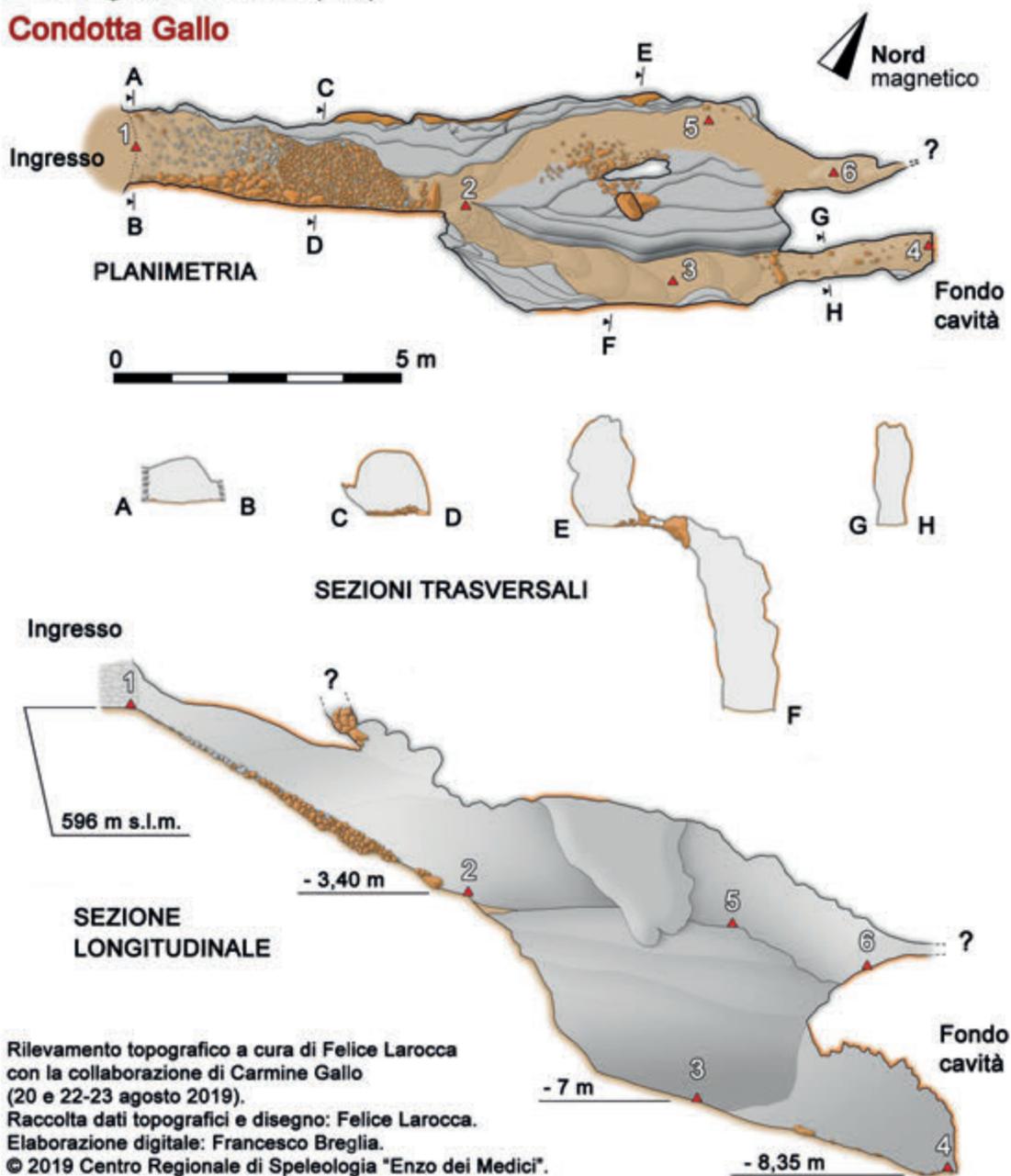


Fig. 6. Topografia della Condotta Gallo con restituzione grafica degli ambienti sotterranei in planimetria, sezione longitudinale e sezioni trasversali (disegno: autore).



Fig. 7. A) veduta dall'interno della china detritica che scende dalla superficie nella cavità; tali detriti possono essersi accumulati in parte già all'epoca delle coltivazioni minerarie, in parte successivamente, dopo l'abbandono delle attività estrattive (foto: autore). B) impronte di scavo isorientate dovute all'uso di un piccone metallico (foto: autore).

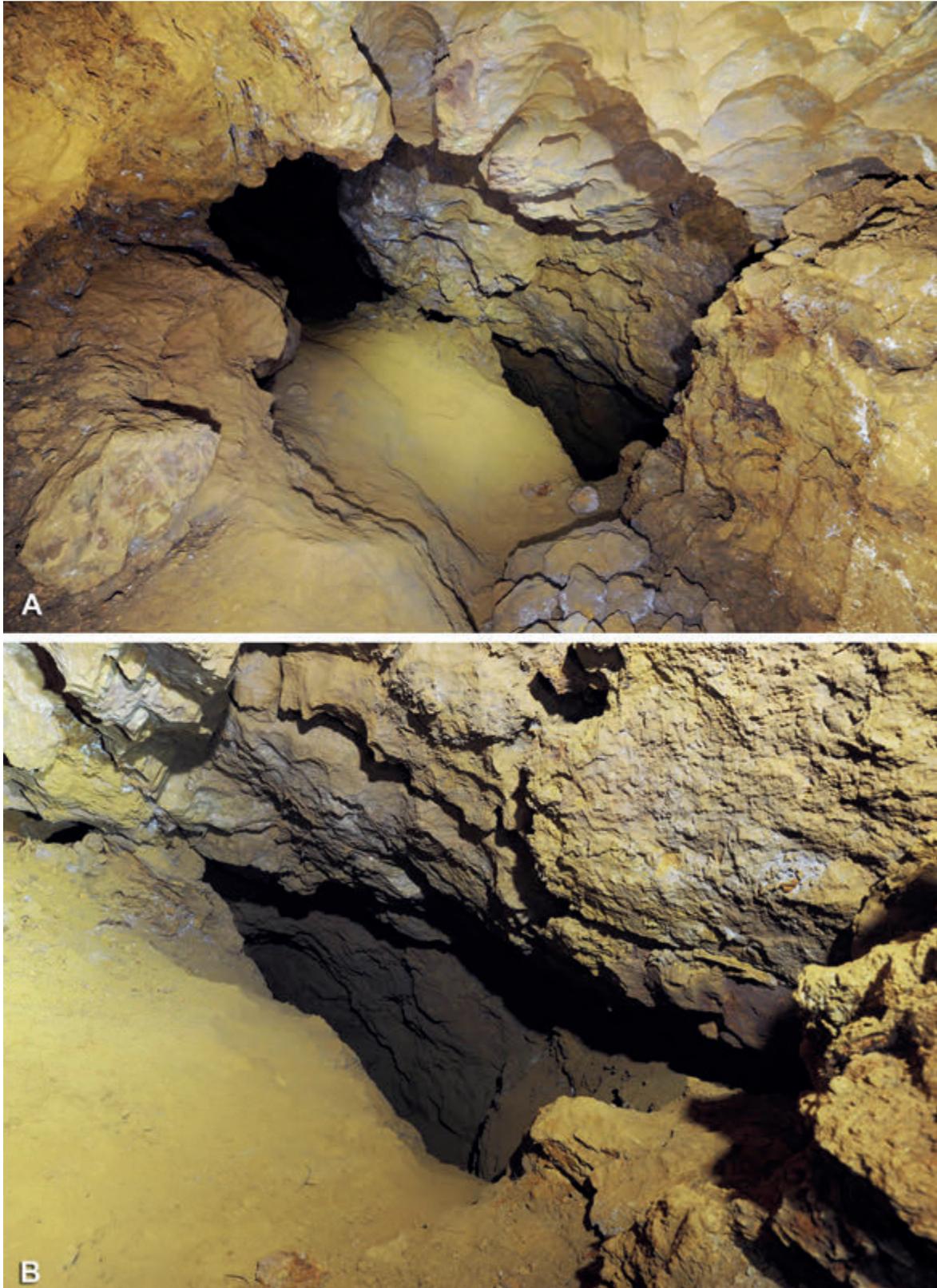


Fig. 8. A) veduta della Condotta Gallo dal  $\Delta$  2 verso il fondo cavità. Si osservi il cospicuo filone mineralizzato residuo delle attività estrattive (a sinistra in alto e a destra in basso) e, sullo sfondo, i due varchi che permettono di accedere nella parte più profonda della diramazione (foto: autore). B) particolare dell'imbocco del varco inferiore, chiave d'accesso ai settori ipogei più depressi (foto: autore).

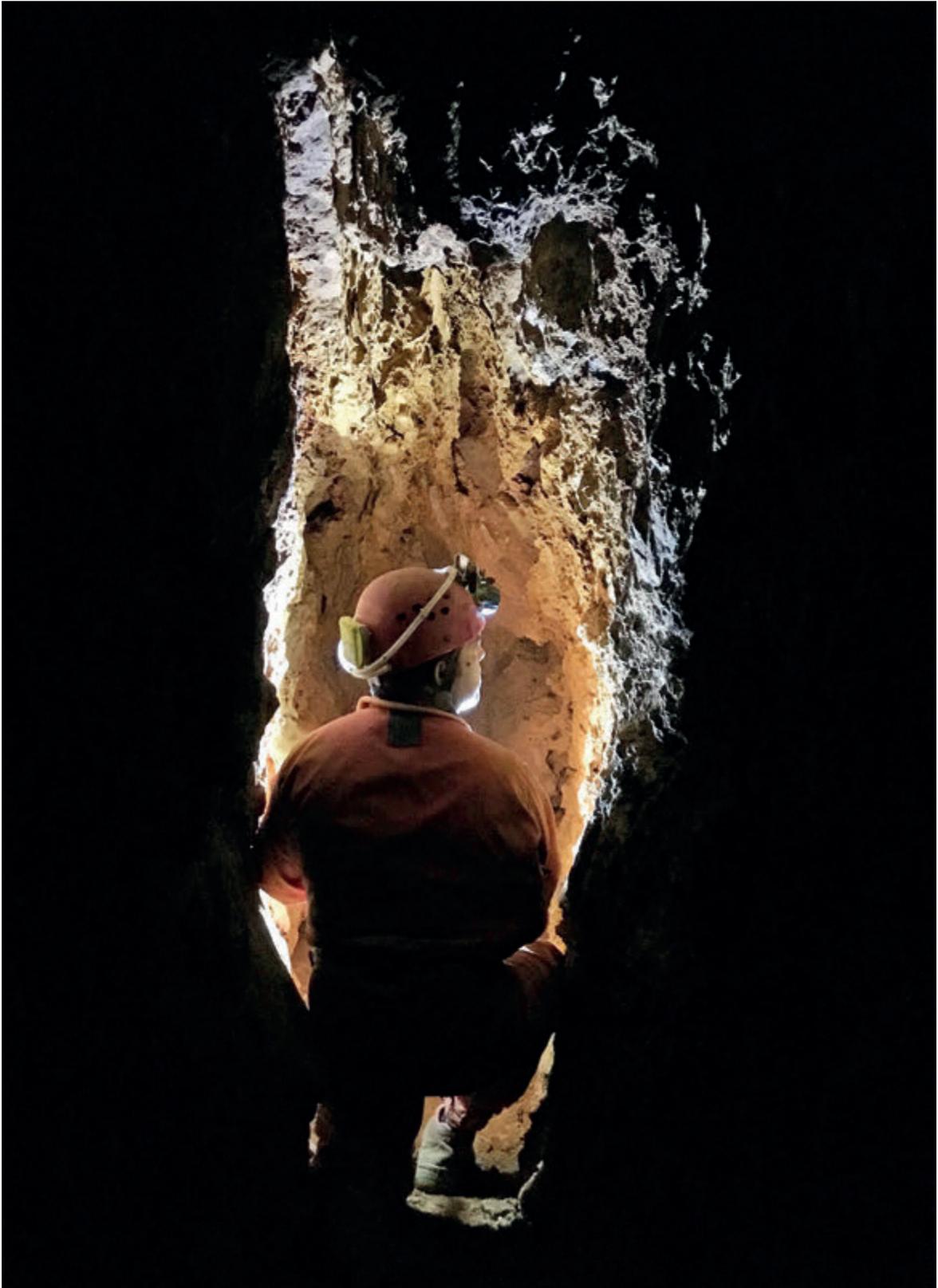


Fig. 9. Fondo della Condotta Gallo, a - 8,35 metri di profondità rispetto alla quota dell'ingresso, nei pressi del  $\Delta$  4. Qui l'ambiente è costituito ovunque da mineralizzazioni di ferro che mostrano sulle superfici i segni di energiche attività di scavo, ad un certo punto interrotte dai minatori per motivi che ci sono sconosciuti (foto: autore).

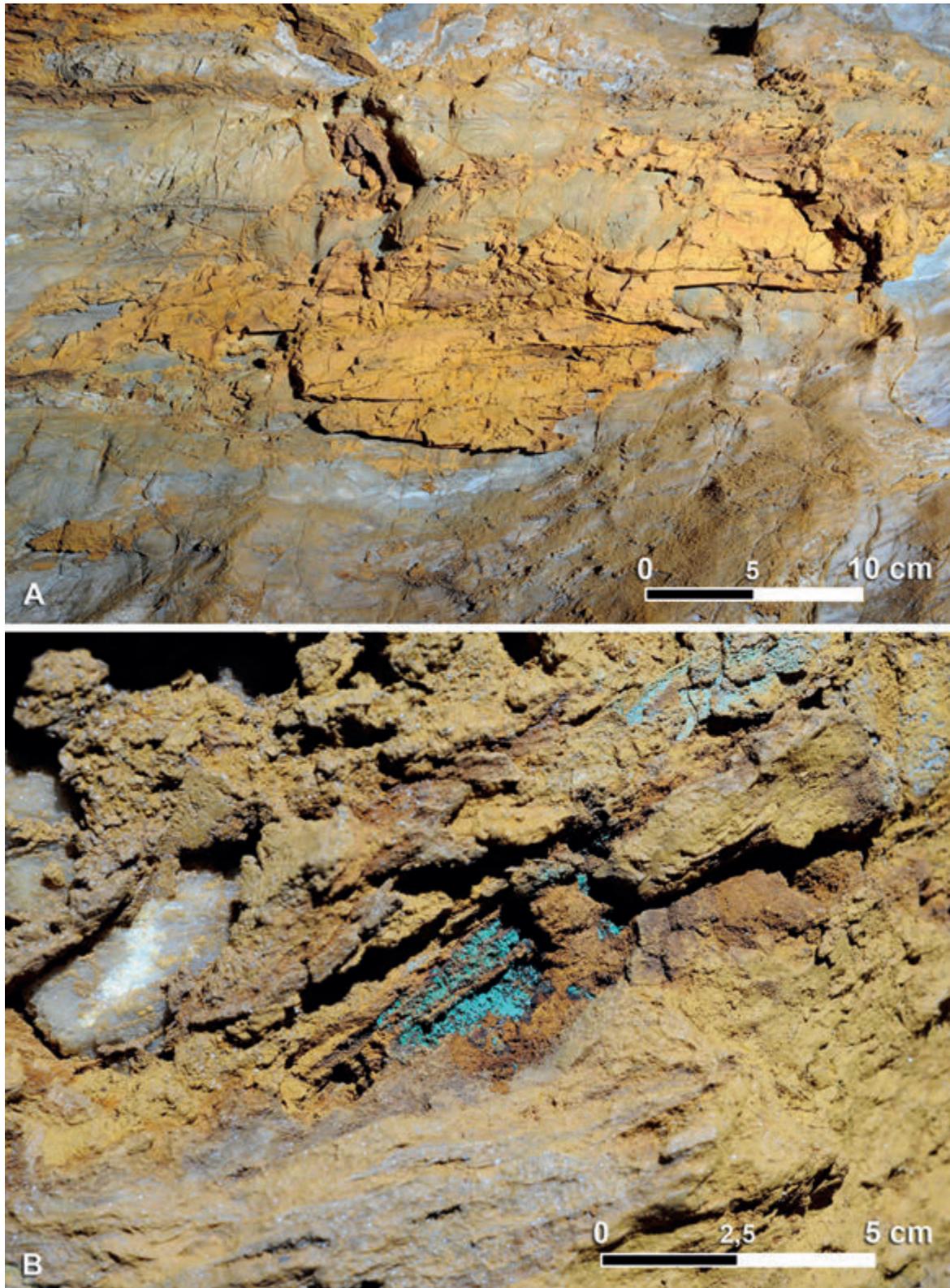


Fig. 10. A) mineralizzazioni di ferro poco coerenti, idratate al punto da risultare morbide e modellabili con la sola pressione di una mano (foto: autore). B) grumi di malachite all'interno di una concavità presente nelle mineralizzazioni di ferro. Questo carbonato di rame, dal colore verde intenso, compare solo in alcune zone circoscritte della Condotta Gallo (foto: autore).

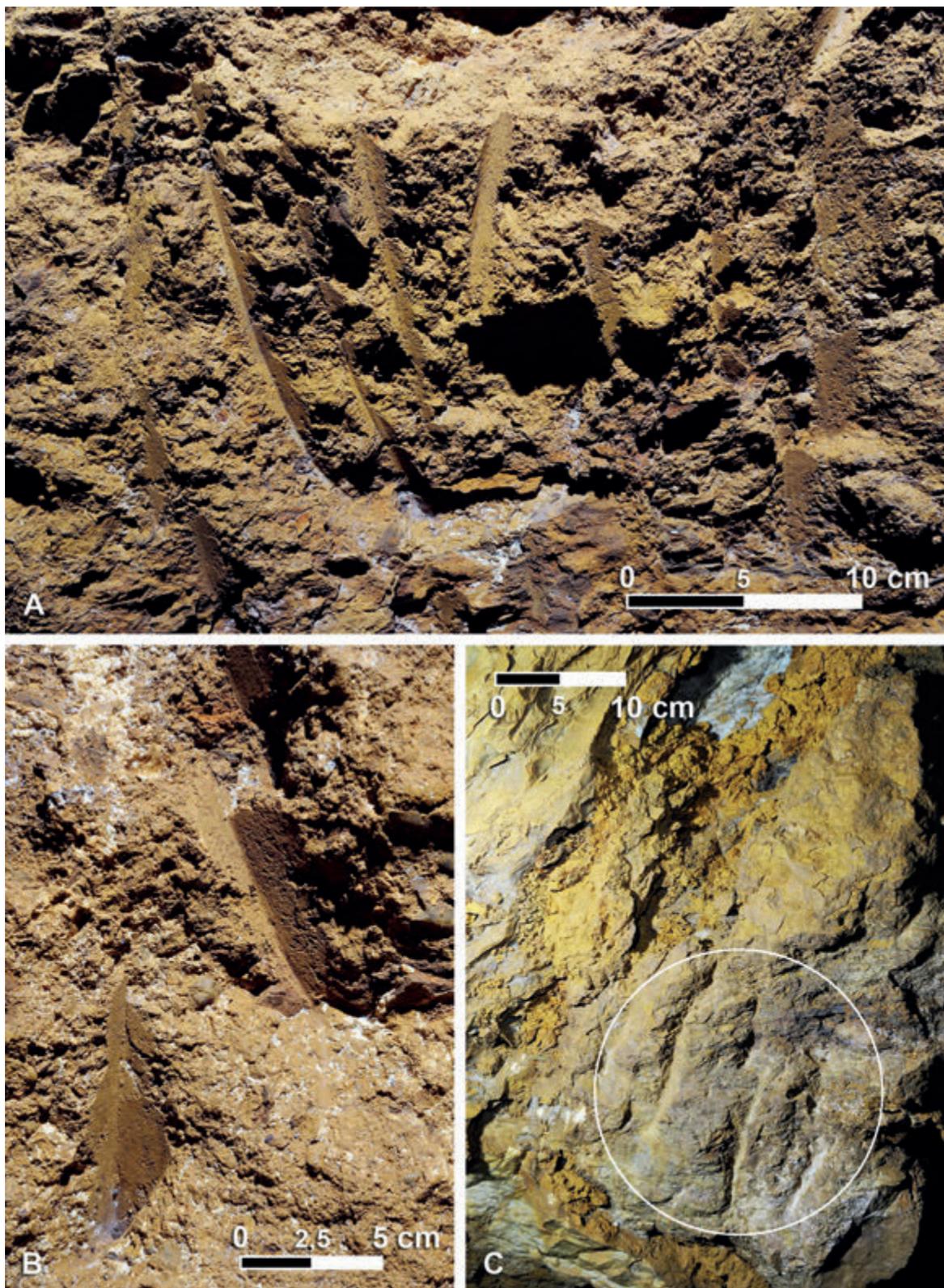


Fig. 11. A) le impronte dei colpi inferti dai minatori sui filoni sono rimaste impresse e ben conservate a causa della forte idratazione delle mineralizzazioni (foto: autore). B) tracce di picconate in cui si riconosce l'estremità appuntita dello strumento, un piccone con punta a sezione quadrangolare (foto: autore). C) spesso il lavoro di scavo con piccone intaccava anche la roccia presente sotto i depositi mineralizzati. Ne sono prova dei segni incisi su calcare, pressoché isorientati, come quelli indicati nel cerchio bianco (foto: autore).

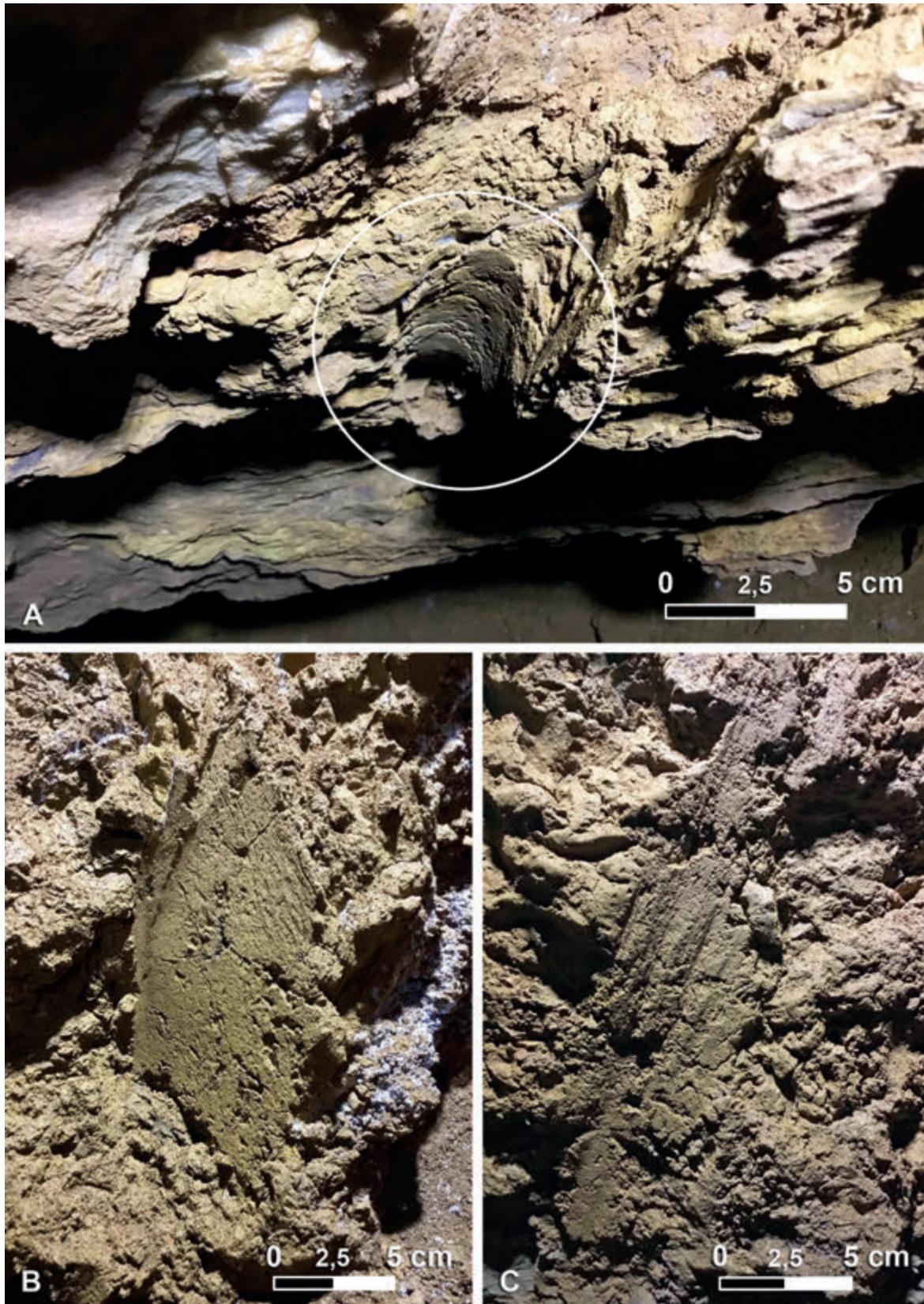


Fig. 12. A) impronta dovuta all'uso di un piccone metallico con punta a sezione circolare (foto: autore). B) impronta attribuibile all'uso di una pala impiegata al fondo della condotta presso il  $\Delta$  3 (foto: autore). C) impronta ascrivibile ad uno strumento simile ad una piccola zappa, con lama poco larga e a profilo leggermente arcuato (foto: autore).

Il sistema rupestre delle cantine-grotta  
nell'areale lucano del Pollino. Nota preliminare

ANTONIO AFFUSO & ADDOLORATA PREITE





Fig. 1. Habitat rupestri. Basilicata meridionale (elaborazione grafica: autori).



Fig. 2. Insediamento rupestre su più livelli. San Giorgio Lucano (MT), località Vallone della Selva (foto: autori).



Fig. 3. Aree argillose con cavità rupestri. Tursi (MT) (foto: autori).

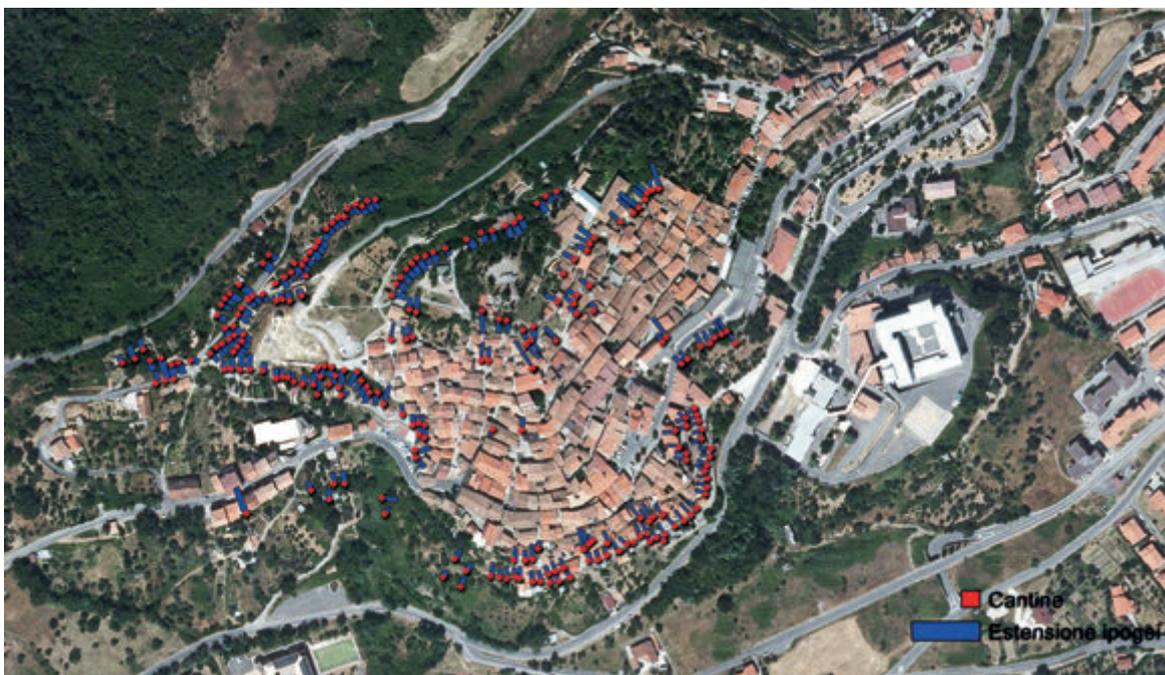


Fig. 4. Distribuzione delle cantine-grotta lungo i margini del tessuto urbano (censimento 1992). Chiaromonte (PZ) (foto: Dipartimento di Architettura, Pianificazione e Infrastrutture di trasporto - Università degli Studi di Basilicata).

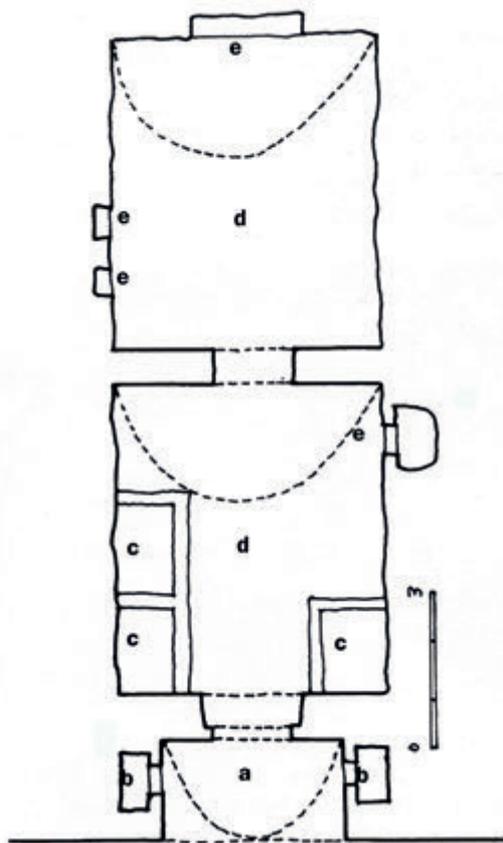


Fig. 5. Planimetria di cantina-grotta in località Sotto la Croce. Castronuovo di Sant'Andrea (PZ). a) avancorpo; b) forno per la cottura delle vinacce; c) vasche per la pigiatura e fermentazione; d) grotta; e) nicchia (da: Caputo *et al.* 2004).

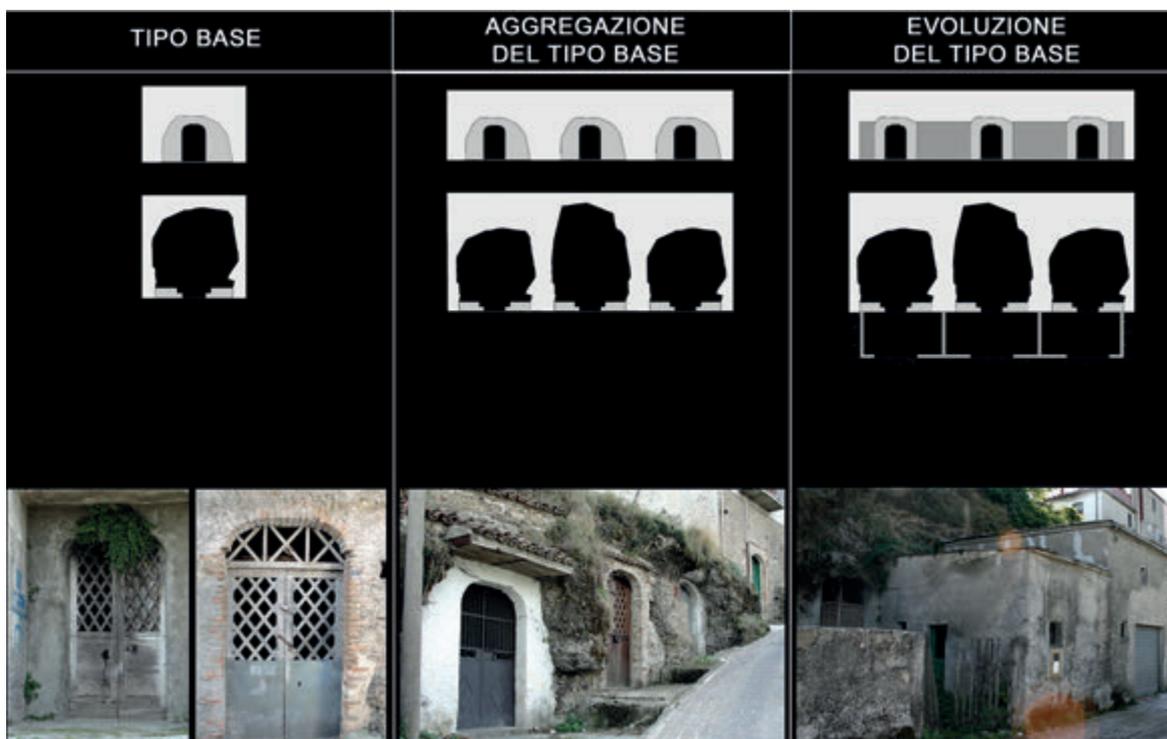


Fig. 6. Tipologia cantine-grotta. Chiaromonte (PZ) (foto: Dipartimento di Architettura, Pianificazione e Infrastrutture di trasporto - Università degli Studi di Basilicata).



Fig. 7. Segni di utensili da scavo su parete in arenaria di cantina-grotta. Tursi (MT) (foto: autori).



Fig. 8. Cantine-grotta. Sistemi di areazione. San Giorgio Lucano (MT), località Vallone della Selva (foto: autori).



Fig. 9. Cantina-grotta in località Calvario: vasca decorata con croce beneaugurante. Chiaromonte (PZ) (foto: autori).



Fig. 10. Cantina-grotta in stato di abbandono e degrado. San Giorgio Lucano (MT) (foto: autori).



Fig. 11. Cantina-grotta per la produzione e conservazione di vino. Proprietà Rosario Amendolara. Chiaromonte (PZ), area dietro le mura (foto: autori).



Archaeology meets ethnography: mobility in the  
foothills and uplands of the Pollino range (Calabria)  
during the Bronze Age and Late Modern period

WIEKE DE NEEF, ANTONIO LARocca & PETER ATTEMA



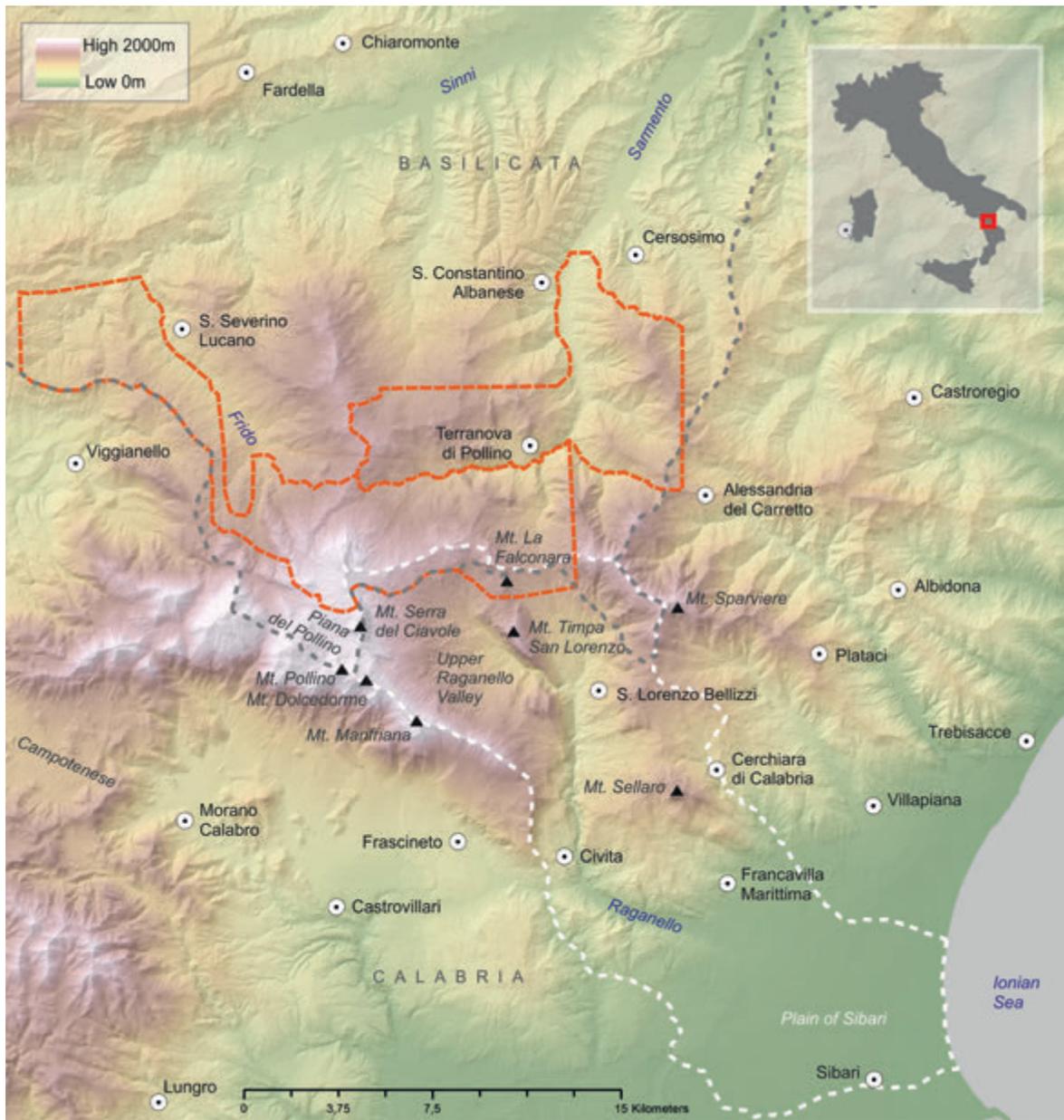


Fig. 1. Overview of the Calabro-Lucanian uplands. The Raganello basin is outlined with a dashed white line. Two areas investigated by the Valle del Sinni surveys are outlined in orange. The border between Basilicata and Calabria is a dashed grey line. This is also the southern border of the Valle del Sinni survey area. Background: DEM, 10 m resolution, provided by INGV Pisa (after Tarquini *et al.* 2007).



Fig. 2. The eastern part of the Calabro-Lucanian uplands with the main path infrastructure as mapped on the 1957-1960 topographical map (1:10.000) of the Istituto Geografico Militare Italiano (IGMI). Archaeological sites (all periods) recorded by the Valle del Sinni surveys are indicated by red dots; protohistoric sites recorded by the RAP surveys by yellow dots. Upland sanctuaries and chapels are indicated with a white +. The detached territories of the municipalities of Cerchiara di Calabria, Chiaromonte, and Fardella are outlined in grey.

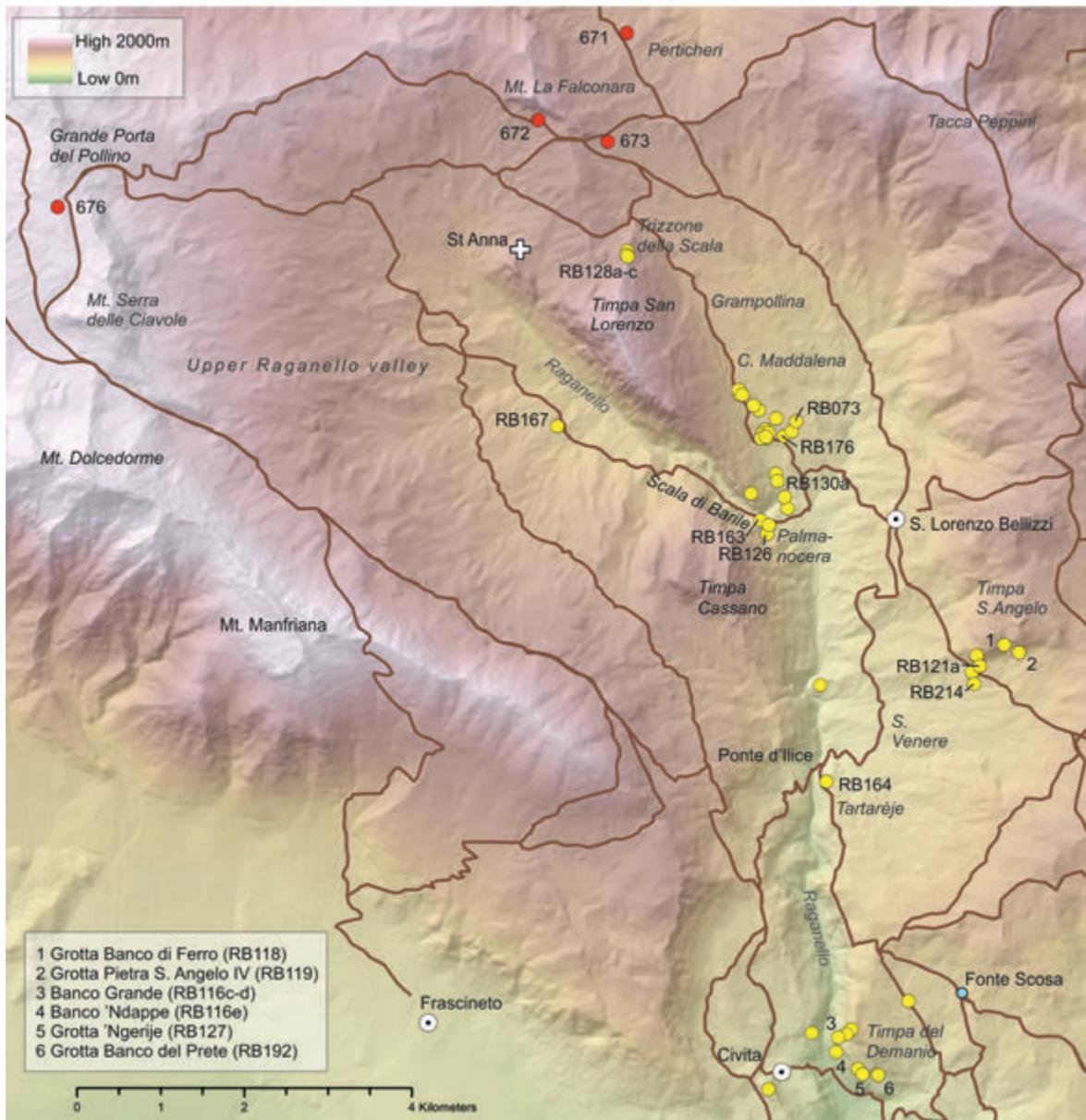


Fig. 3. The main path infrastructure in the Upper Raganello valley. Sites and toponyms mentioned in the text are indicated. Quilici sites (all periods) are red dots, protohistoric RAP sites are yellow dots.



Fig. 4. *'Banchismo'* and pastoral mountain paths in steep terrain in the upper Raganello basin. Left: pastoral fence on the rock ledge called 'Banco i Bbrese' on the Timpa del Demanio; top right: the access to the Grotta Banco di Ferro at the Timpa Sant'Angelo; bottom right: the reinforced path of Scala di Barile (photos: A. Larocca; locations in Fig. 3).



Fig. 5. Long, medium, and short-distance movement in the Calabro-Lucanian uplands. Red: long and medium-range pastoral routes. Black: medium-range agro-pastoralist movement between Amendolara and San Severino Lucano / Pollino highlands (see Fig. 6 below for more details). Yellow: short distance *taskscape* movement. Green: *strade salinare* / salt roads.



Fig. 6. Agro-pastoralist seasonal migration between Amendolara and the Pollino highlands, after Laviola (1989). The black triangles mark the fixed overnight locations of the herds, the white numbers mark the legs of the journey. The route was used by families based in the Amendolara region; their winter pastures are indicated with yellow areas. Chapels and sanctuaries along the way are marked with a white +.

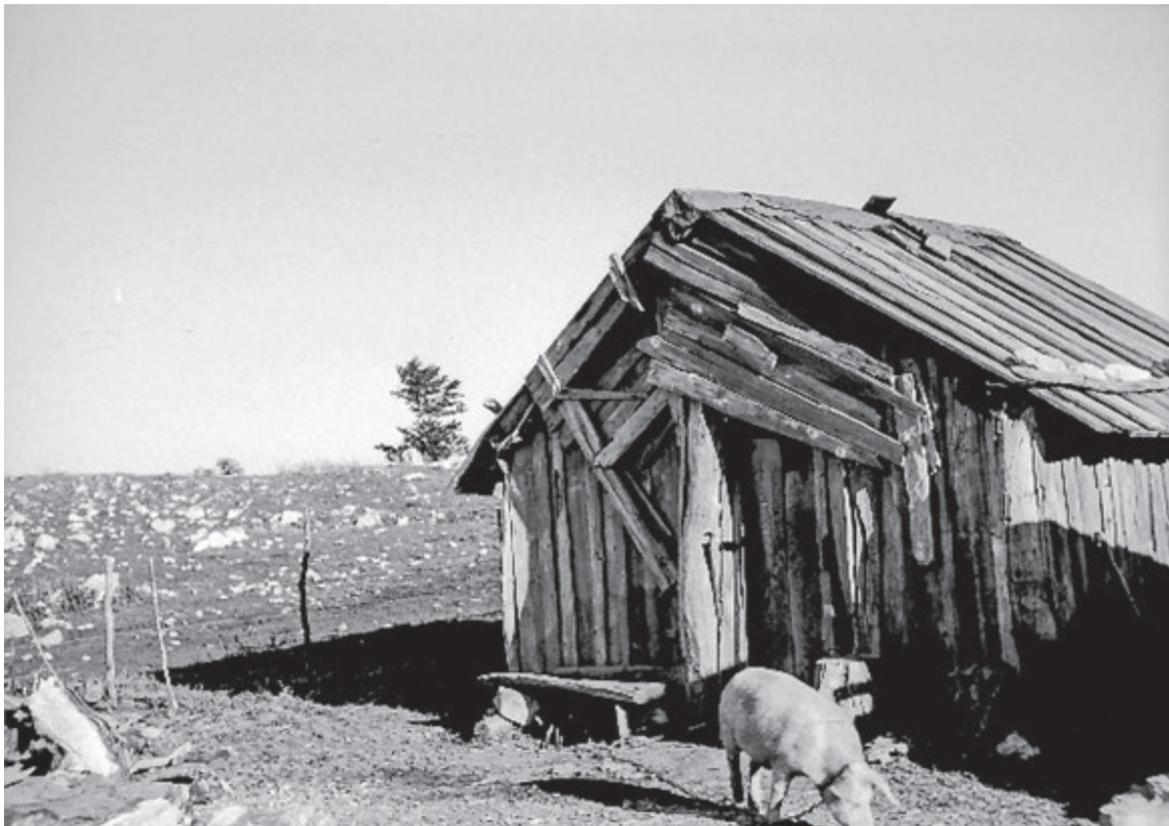


Fig. 7. Pastoral summer camp with pig in the Pollino highlands in the 1960s (photo: B. de Matteis / Gruppo Speleologico CAI-UGET, Torino).

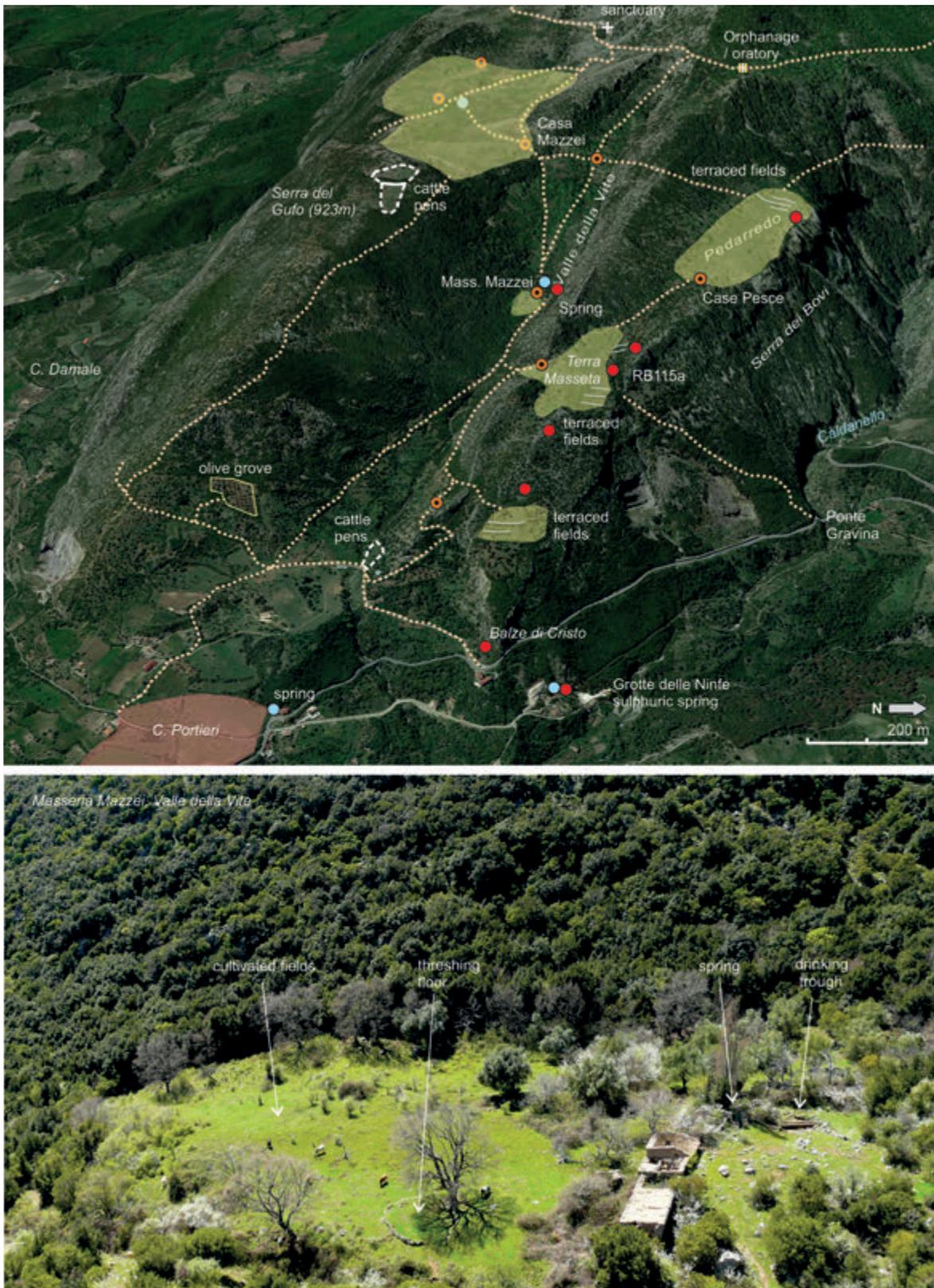


Fig. 8. Top: Landscape niches and paths on the Serra del Gufo mountain. Bronze Age sites are indicated with a red dot, Late Modern farmsteads with an orange dotted circle. The Late Bronze Age settlement cluster of Contrada Portieri is indicated in light red. Bottom: the ruins of the Masseria Mazzei in Valle della Vite, 2012 (location indicated above) (image Google Earth).

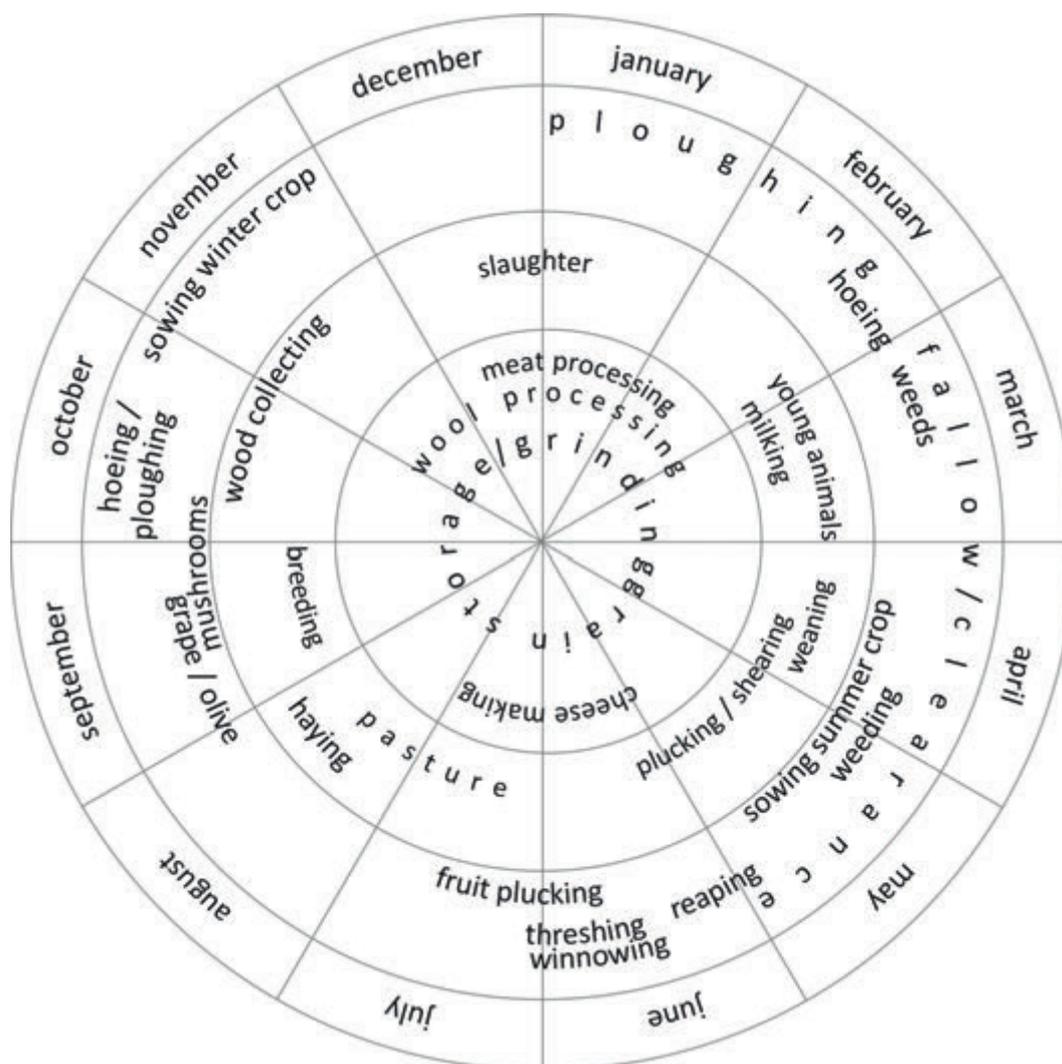


Fig. 9. Annual cycle of agricultural and pastoral activities (after De Neef 2016).



Fig. 10. Different ranges of mobility in the Calabro-Lucanian uplands (after Barker *et al.* 1991, fig. 7).



